



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 22 GIUGNO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

### Sommario

#### ERRATA CORRIGE N. 25/01-SE.O. 2009

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia – D.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti in materia di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei (l.r. 12 luglio 1974, n. 39) – Anno finanziario 2009», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24, Serie Ordinaria del 15 giugno 2009 . . . . . 1733

#### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 GIUGNO 2009 - N. 5545** (2.2.1)  
Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica dell'attuale sede ospedaliera di Vimercate. . . . . 1733

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 5 GIUGNO 2009 - N. 5576** (1.8.0)  
Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti – Legge regionale 3 giugno 2003, n. 6: modifica composizione . . . . . 1733

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 9 GIUGNO 2009 - N. 5656** (1.8.0)  
Istituzione della Commissione regionale per le strutture alpinistiche ai sensi della legge regionale 3 febbraio 2009, n. 2 – Disposizione sulle strutture alpinistiche (modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 – Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) . . . . . 1734

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 9 GIUGNO 2009 - N. 5698** (1.3.3)  
Risultati del *referendum* regionale consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Carugo e Brenna, in Provincia di Como . . . . . 1735

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 GIUGNO 2009 - N. 5995** (2.2.1)  
Approvazione ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della salute, della ricerca e della didattica attraverso la localizzazione delle nuove sedi dell'Istituto Nazionale Neurologico «Carlo Besta» e dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in un'area adiacente all'Azienda Ospedaliera Sacco . . . . . 1736

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 GIUGNO 2009 - N. 6000** (1.8.0)  
Commissariamento dell'Azienda di Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia . . . . . 1742

**DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 18 GIUGNO 2009 - N. 6123** (1.8.0)  
Determinazioni in merito alle Comunità Montane Valle Seriana e Valle Seriana Superiore: nomina del Commissario *ad acta* ai sensi dell'art. 23 commi 8 e 9 della legge regionale n. 19/2008 . . . . . 1743

#### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2009 - N. 8/9552** (2.1.0)  
Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011 relative alla D.G. Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione (l.r. 34/78, art. 49 comma 7) . . . . . 1744

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2009 - N. 8/9562** (1.8.0)  
Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo, nel Consorzio di difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia, nel Consorzio di difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova . . . . . 1745

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma  
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali  
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

Anno XXXIX - N. 124 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9571</b> (3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Casa dell'Ospitalità» ubicato a Varese, via Maspero, 20 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009. . . . .	1745
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9572</b> (3.1.0)	
Rimodulazione e ridistribuzione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite in Lombardia dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale 2009 . . . . .	1746
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9573</b> (3.1.0)	
Rimodulazione e ridistribuzione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite dall'Associazione Italiana Spastici (AIAS) presso le strutture ambulatoriali con sede a Milano, a Lodi e San Donato Milanese – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 . . . . .	1748
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9575</b> (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «A. e M. Panzeri» con sede in Solto Collina (BG), via San Defendente, 26 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 . . . . .	1748
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9576</b> (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Fior di Cristallo» sito a Dalmine, via Cinquantenario gestito dal Comune di Dalmine – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009. . . . .	1748
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9577</b> (3.1.0)	
Riconoscimento di Ente Unico a soggetti gestori delle seguenti tipologie di unità di offerta socio sanitarie accreditate: RSD - CDD – Strutture di riabilitazione . . . . .	1748
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9578</b> (2.3.2)	
Determinazioni in merito all'utilizzo delle somme derivanti dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2006 (l. n. 386/1975) . . . . .	1749
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9581</b> (3.1.0)	
Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2009 – IV provvedimento	1751
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9595</b> (5.3.4)	
Protocollo di collaborazione con le Province della Lombardia per l'applicazione delle misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale a porzioni ulteriori del territorio lombardo, diverse dalla «Zona A1» . . . . .	1756
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9596</b> (5.3.4)	
Determinazioni in merito all'erogazione dei contributi statali per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico (art. 1, commi da 11 a 17, n. 33/2009) . . . . .	1758
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9597</b> (5.3.1)	
Autorizzazione in deroga al regime proprio della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola per la realizzazione di un tratto di itinerario ciclo pedonale. . . . .	1760
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II GIUGNO 2009 - N. 8/9616</b> (2.1.0)	
Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) – 12° provvedimento . . . . .	1760

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### Presidenza

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA II GIUGNO 2009 - N. 5827</b> (1.3.3)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Contributi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali ai sensi della d.g.r. 15949/2003: termini per la presentazione delle domande di contributo ordinario relative all'intera annualità 2009. . . . .	1761
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA IO GIUGNO 2009 - N. 5762</b> (2.0.0)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Approvazione graduatoria dei progetti di cooperazione decentrata Piano 2009, ai sensi della d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008, riconoscimento regionale di idoneità ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo a soggetti vari ed assunzione dell'impegno di spesa dei progetti ritenuti idonei . . . . .	1763
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 GIUGNO 2009 - N. 5655</b> (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni . . . . .	1772
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA IO GIUGNO 2009 - N. 5703</b> (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Modifica delle istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento – Campagna 2009, degli altri regimi di aiuto e delle produzioni di qualità (Reg. CE. 73/2009) in merito ad una migliore gestione delle attività di controllo attribuite agli Organismi delegati sui prodotti trasformati a base di ortofruttili . . . . .	1772

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 MAGGIO 2009 - N. 5350</b> (3.3.0)	
Indicazioni regionali per percorsi formativi di responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore . . . . .	1776
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA I7 GIUGNO 2009 - N. 6056</b> (3.3.0)	
Approvazione dell'avviso «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Lavoro per i destinatari degli ammortizzatori sociali», in attuazione dell'Accordo Quadro tra Regione Lombardia e parti sociali del 4 maggio 2009 e del documento «Indicazioni per gli operatori Dote Lavoro ammortizzatori sociali in deroga» . . . . .	1780

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circostrizioni comunali e provinciali

2.0.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

**D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia**

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 GIUGNO 2009 - N. 5684** (3.5.0)  
Riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti che svolgono attività di spettacolo – Approvazione dell'elenco dei  
soggetti riconosciuti e non riconosciuti – L.r. 21/08, art. 8 . . . . . 1796

**D.G. Agricoltura**

**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 GIUGNO 2009 - N. 5646** (4.3.2)  
Legge 119/03 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte della ditta «Medeghini S.p.A.» p. IVA  
01992080174 . . . . . 1799

**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA II GIUGNO 2009 - N. 5790** (4.3.1)  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» –  
Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Approvazione delle domande ammesse a finanzia-  
mento dell'attività diretta regionale anno 2009. . . . . 1799

**COMUNICATO REGIONALE 12 GIUGNO 2009 - N. 78** (4.3.0)  
Servizio Fitosanitario Regionale – Trattamenti obbligatori contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dora-  
ta della vite . . . . . 1800

**D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza**

**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 GIUGNO 2009 - N. 5955** (3.1.0)  
Approvazione del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti rivolti a giovani, donne,  
anziani, famiglie con l'obiettivo di migliorare la sicurezza percepita . . . . . 1801

**D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile**

**DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 APRILE 2009 - N. 3559** (5.3.5)  
Ditta Fertilvita s.r.l. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, 16 – Autorizzazione, ai sensi degli artt. 208-211  
del d.lgs. 152/06, alla realizzazione dell'impianto sperimentale in Corteolona (PV), in località Manzola-Fornace, ed  
all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi. . . . . 1809

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 SETTEMBRE 2008 - N. 9940** (5.3.5)  
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Indaver Italia s.r.l. ai sensi del d.lgs.  
18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianti in via I Maggio n. 22, Origgio (VA), con  
d.d.s. n. 9649 del 5 settembre 2007 . . . . . 1810

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 MARZO 2009 - N. 2092** (5.3.5)  
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Gedit S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005,  
n. 59, allegato 1, punto 5.4, con sede legale in via Cavicchione di Sotto 1, Calcinato (BS) ed impianto in località  
Levate, Montichiari (BS) . . . . . 1811

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 MAGGIO 2009 - N. 4919** (5.3.5)  
Archiviazione dell'istanza alla realizzazione e all'esercizio di un impianto sperimentale presentata, ai sensi dell'art.  
211 del d.lgs. 152/06, dalla ditta Ecolombardia 18 s.r.l., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, ed impianto da  
realizzarsi in Giussago (PV), località Cascina Maggiore . . . . . 1811

**D.G. Industria, PMI e cooperazione**

**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 GIUGNO 2009 - N. 5857** (4.0.0)  
Rifinanziamento bando voucher multiservizi 2009 per le province di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova  
e Pavia . . . . . 1812

**D.G. Qualità dell'ambiente**

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 APRILE 2009 - N. 3655** (5.0.0)  
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Tintoria Zerbi  
s.r.l. con sede legale a Milano in via Visconti di Modrone, 18 Milano per l'impianto nuovo sito in via Molino Lepori,  
1 Lonate Ceppino (VA) . . . . . 1813

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 APRILE 2009 - N. 3662** (5.3.4)  
Progetto di potenziamento di impianto fusorio, in Comune di Odolo (BS), via Valle Sabbia 2 – Committente: O.M.S.  
Saleri S.p.A., sede legale via Aldo Moro 10 - 25124 Brescia – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 – Fasc.  
n. 13432/08 . . . . . 1814

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 MAGGIO 2009 - N. 5370** (5.0.0)  
Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 951 del 6 febbraio 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata  
Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a SIR Industriale S.p.A. con sede legale a  
Macherio (MI) via Bellini, 35, per l'impianto ubicato nel Comune di Castelseprio (VA) via Molino Zacchetto, 1». . . . . 1818

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 MAGGIO 2009 - N. 5373** (5.0.0)  
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Midac S.p.A. con  
sede legale a Cremona in via Riglio, 19, per l'impianto nuovo sito in Cremona via Riglio, 19/e-f. . . . . 1819

**D.G. Casa e opere pubbliche**

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 GIUGNO 2009 - N. 5756** (5.1.2)  
Differimento del termine per la chiusura della fase negoziale del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere . . . . . 1820

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali  
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia  
4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario  
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura  
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza  
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche  
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO  
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO  
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento  
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

**D.G. Territorio e urbanistica**

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 GIUGNO 2009 - N. 5580</b> (5.3.5)	
Progetto di ampliamento dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4) di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in località Ponte Zanano nel Comune di Sarezzo (BS), via Seradello civ. 115 – Proponente: Somef S.p.A. – Sarezzo – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006. . . . .	1821
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 GIUGNO 2009 - N. 5581</b> (5.0.0)	
Progetto di riqualificazione con varianti della Strada Provinciale (ex statale) 461 «Del Penice», nei Comuni di Rivanazano e Bagnaria – Proponente: Provincia di Pavia – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 . . . . .	1821

**G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI**

<b>PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 25/01-SE.O. 2009</b>	
O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 – Commissario Delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina – Ordinanza n. 1 del 15 maggio 2009 – Emergenza conseguente agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito alcuni Comuni della Provincia di Sondrio nei giorni 12 e 13 luglio 2008. Nomina del Soggetto attuatore ai sensi dell'ordinanza 3275 del 29 dicembre 2008 . . . . .	1822

(BUR2009011)

Err.corr. n. 25/01-Se.O. 2009

**D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia - D.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti in materia di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei (l.r. 12 luglio 1974, n. 39) - Anno finanziario 2009», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24, Serie Ordinaria del 15 giugno 2009**

Alla lett. a) del punto 8) **Soglie minima e massima ammissibili** del bando di cui all'oggetto al posto di: «tra un minimo di **5.000.000,00 euro** ed un massimo di **50.000,00 euro**, comprensivi di IVA;» si legga: «tra un minimo di **5.000,00 euro** ed un massimo di **50.000,00 euro**, comprensivi di IVA;».

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009012)

**D.p.g.r. 4 giugno 2009 - n. 5545**

(2.2.1)

**Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica dell'attuale sede ospedaliera di Vimercate**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

Vista la d.g.r. n. 8/3209 del 27 settembre 2006 «Promozione dell'Accordo di Programma finalizzato ad interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'attuale sede del Presidio Ospedaliero di Vimercate»;

Vista la d.g.r. n. 8/8494 del 26 novembre 2008 di approvazione dell'ipotesi dell'Accordo di Programma, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante;

Rilevato che, in data 9 aprile 2009 a Milano è stato sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto tra la Regione Lombardia, Comune di Vimercate e A.O. di Desio e Vimercate;

Considerato che l'Accordo di Programma in oggetto comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Vimercate;

Dato atto che:

- la Provincia di Milano, con delibera della Giunta provinciale n. 848 /08 del 10 novembre 2008, ha espresso parere di compatibilità del progetto di variante urbanistica con gli aspetti di carattere sovra comunale del Piano Territoriale provinciale vigente;

- il Consiglio Comunale di Vimercate, con deliberazione n. 17 del 29 aprile 2009 ha ratificato l'adesione del Sindaco di Vimercate alla modifica dell'Accordo di Programma in oggetto, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

### Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 l'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica dell'attuale sede ospedaliera di Vimercate, sottoscritto il 9 aprile 2009 da Regione Lombardia, Comune di Vimercate e A.O. di Desio e Vimercate, e con l'adesione di: Consorzio Agrario di Milano e Lodi, Immobiliare Briantea 2000 e Valore Reale SGR;

2. di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 2/2003, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009013)

**D.p.g.r. 5 giugno 2009 - n. 5576**

(1.8.0)

**Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti - Legge regionale 3 giugno 2003, n. 6: modifica composizione**

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti», ed in particolare l'art. 3;

Visto il regolamento regionale 1° ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6», nello specifico gli artt. 1, 9 e 10;

Vista la d.g.r. 6 febbraio 2004, n. 16288 di istituzione dell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6;

Visti i propri decreti 14 luglio 2005, n. 11161 di costituzione del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, in carica per la durata della legislatura corrente e 21 dicembre 2007, n. 16246 di modifica della composizione del medesimo Comitato;

Visto il decreto D.G. Commercio, Fiere e Mercati 1 ottobre 2008, n. 10675 di aggiornamento per l'anno 2008 dell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi dell'art. 5 del regolamento regionale 1 ottobre 2003, n. 21;

Vista la d.g.r. 13 marzo 2009, n. 9100 di iscrizione della associazione Asso Consum Onlus - Regione Lombardia nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti;

Viste le comunicazioni, agli atti della U.O. Tutela dei consumatori e utenti della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con le quali le associazioni Altroconsumo, Milano; Asso Consum Onlus – Regione Lombardia, Milano; Cittadinanzattiva della Lombardia, Milano; Centro per i diritti del Cittadino – Codici Lombardia, Milano; Movimento Consumatori – Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Brescia; Movimento difesa del Cittadino, Milano, hanno indicato ovvero modificato i propri rappresentanti in seno al Comitato, come di seguito indicato:

- Anna FERRARIS (effettivo) e Claudio BRUNELLO (supplente) in rappresentanza di Asso Consum Onlus – Regione Lombardia, Milano;
- Marco PIERANI (effettivo) e Laura POLO (supplente) subentrano in sostituzione rispettivamente di Graziella DE FAVERI (effettiva) e Marco PIERANI (supplente), in rappresentanza di Altroconsumo, Milano;
- Giustino TRINCIA (effettivo) subentra in sostituzione di Elio SCARAMUZZA in rappresentanza di Cittadinanzattiva della Lombardia, Milano;
- Ivano GIACOMELLI (effettivo) subentra in sostituzione di Alberto PALAZZO in rappresentanza di Centro per i diritti del Cittadino – Codici Lombardia, Milano;
- Piero PACCHIOLI (supplente) subentra in sostituzione di Adolfo CIAMPITTI in rappresentanza di Movimento Consumatori – Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Brescia;
- Nicoletta LIGUIGLI (supplente) subentra in sostituzione di Mattia Roberto CAPPELLO in rappresentanza di Movimento difesa del Cittadino, Milano;

Dato atto della necessità di procedere alla formale modifica della composizione del Comitato suddetto, per consentire il corretto funzionamento dello stesso;

#### Decreta

1. di modificare, per quanto indicato in premessa, la composizione del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, ai sensi della l.r. 3 giugno 2003, n. 6, di cui ai dd.pp.gg.rr. 14 luglio 2005, n. 11161 e 21 dicembre 2007, n. 16246, relativamente alle associazioni ed ai componenti rappresentanti delle rispettive associazioni, come di seguito indicato:

- Anna FERRARIS (effettivo) e Claudio BRUNELLO (supplente) in rappresentanza di Asso Consum Onlus – Regione Lombardia, Milano;
- Marco PIERANI (effettivo) e Laura POLO (supplente) subentrano in sostituzione rispettivamente di Graziella DE FAVERI (effettiva) e Marco PIERANI (supplente), in rappresentanza di Altroconsumo, Milano;
- Giustino TRINCIA (effettivo) subentra in sostituzione di Elio SCARAMUZZA in rappresentanza di Cittadinanzattiva della Lombardia, Milano;
- Ivano GIACOMELLI (effettivo) subentra in sostituzione di Alberto PALAZZO in rappresentanza di Centro per i diritti del Cittadino – Codici Lombardia, Milano;
- Piero PACCHIOLI (supplente) subentra in sostituzione di Adolfo CIAMPITTI in rappresentanza di Movimento Consumatori – Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Brescia;
- Nicoletta LIGUIGLI (supplente) subentra in sostituzione di Mattia Roberto CAPPELLO in rappresentanza di Movimento difesa del Cittadino, Milano;

2. di disporre la comunicazione del presente decreto agli interessati e a tutti i membri del suddetto Comitato, a cura della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, e la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009014)

**D.p.g.r. 9 giugno 2009 - n. 5656**

**Istituzione della Commissione regionale per le strutture alpinistiche ai sensi della legge regionale 3 febbraio 2009, n. 2 – Disposizione sulle strutture alpinistiche (modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 – Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo)**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Dato atto che:

• il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura e in particolare l'obiettivo operativo 2.4.2.1 «Sviluppo, riqualifica-

zione e valorizzazione di strutture, impianti e risorse ambientali/naturali per la diffusione della pratica sportiva sul territorio»;

• la delibera del Consiglio regionale n. 685 del 29 luglio 2008 che impegna la Giunta regionale quanto all'Area 3 «Competitività» del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPFR) 2009-2011, a sostenere, valorizzare e promuovere le strutture ricettive alpinistiche;

Vista la l.r. 3 febbraio 2009, n. 2 «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) – Disposizioni sulle strutture alpinistiche» ed in particolare l'art. 40-ter prevede l'istituzione della Commissione per le strutture alpinistiche, organismo con funzioni propositive e consultive per il perseguimento delle finalità della legge;

Considerato che i commi 1, 2 e 3 dell'art. 40-ter della legge sopra richiamata determinano: le modalità di istituzione, l'organo competente per la nomina e la durata della Commissione per le strutture alpinistiche così come testualmente si riporta:

1. È istituita presso la Giunta regionale la Commissione per le strutture alpinistiche, composta da:

- a) gli assessori regionali al turismo e al territorio o loro delegati di cui uno con qualifica di presidente;
- b) tre dirigenti delle direzioni generali regionali competenti in materia di turismo, territorio e infrastrutture;
- c) un rappresentante di Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCHEM);
- d) due rappresentanti del Club alpino italiano – Regione Lombardia (CAI Lombardia);
- e) un rappresentante dell'Associazione Gestori Rifugi Alpini ed Escursionistici della Lombardia;
- f) un rappresentante del Collegio delle Guide Alpine della Regione Lombardia;
- g) un rappresentante dell'Unione Province Lombarde.

2. La commissione è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, all'inizio di ogni legislatura, dura in carica per tutta la legislatura e i suoi membri possono essere riconfermati; in sede di primo insediamento la commissione è costituita entro il 31 marzo 2009.

3. Le direzioni generali regionali competenti in materia di turismo e di territorio assicurano alla commissione il supporto logistico;

Vista la comunicazione, ai soggetti sopra indicati, di richiesta di nomina dei propri rappresentanti, prot. n. 3604 del 9 aprile 2009, formulata dalla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, per l'istituzione della Commissione così come previsto dalla l.r. sopra richiamata;

Viste le indicazioni pervenute dai soggetti sopra elencati relativi alle nomine dei propri rappresentanti, e in particolare:

- Associazione Gestori Rifugi Alpini ed Escursionistici della Lombardia con nota del 18 aprile 2009 comunica il nominativo del proprio rappresentante: Giacomo Baccanelli Presidente dell'Associazione, sostituto Vittorio Poletti Vicepresidente;
- Collegio delle Guide Alpine della Regione Lombardia con nota del 14 aprile 2009 comunica il nominativo del proprio rappresentante: Gian Antonio Moles Presidente del Collegio, sostituto Guido Bovincio Vicepresidente;
- Unione Province Lombarde con nota del 23 aprile 2009 comunica il nominativo del proprio rappresentante: Giancarlo Valsecchi Coordinatore del Gruppo di Lavoro dell'ULP Turismo, Assessore della Provincia di Lecco;
- Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCHEM) con nota del 21 aprile 2009 comunica il nominativo del proprio rappresentante: Cesare Peregò Presidente della Comunità Montana Lario Orientale;
- Club Alpino Italiano con nota del 23 aprile 2009 comunica i due nominativi che rappresentano l'ente: Renata Viviani presidente del CAI, Carlo Alfredo Pessina presidente Commissione Regionale Lombardia Rifugi e Opere Alpine del CAI;
- Direzione Generale Territorio e Urbanistica comunica con nota del 28 aprile 2009 il proprio rappresentante: Luisa Pedrazzini dirigente della struttura Programmazione Territoriale Regionale, sostituto Giovanni Morini Unità Operativa della stessa struttura;

- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con nota del 15 aprile 2009 comunica il nominativo del proprio rappresentante: Erminia Falcomatà, dirigente della Struttura Viabilità Regionale, sostituito Luigi Lanella Unità Operativa della stessa struttura;
- Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: Benedetta Sevi dirigente dell'U.O. Turismo, sostituito Sergio Strobelt Unità Operativa della stessa Unità Organizzativa;

Dato atto che gli Assessori Regionali di «Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza» e «Territorio e Urbanistica» o loro delegati, partecipano «di diritto» quali componenti della Commissione;

Considerato che la Commissione per le strutture alpinistiche durerà in carica per tutto il periodo della legislatura e che verrà rinominata a inizio di ogni legislatura nel rispetto del comma 6 della normativa richiamata;

Ritenuto di assegnare la Presidenza della Commissione per le strutture alpinistiche all'Assessore ai Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: Pier Gianni Prosperini;

Considerato che il supporto logistico alla Commissione per le strutture alpinistiche verrà assicurato dalla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza competente per materia, così come previsto dal comma 3 dell'art. 40-ter della l.r. 2/2009;

Considerato che la partecipazione ai lavori della Commissione è gratuita così come previsto dal comma 6 della legge regionale sopra indicata e che nessun onere risulta a carico del bilancio regionale;

Dato atto che la Giunta regionale ai sensi del comma 5 dell'art. 40-ter, procederà all'approvazione del regolamento di funzionamento della Commissione per le strutture alpinistiche;

Considerato che sono state rispettate le procedure di legge e nulla osta alla costituzione della Commissione per le strutture alpine;

#### Decreta

1) di nominare quali componenti della Commissione per le strutture alpinistiche, così come previsto dall'art. 40-ter della l.r. 3 febbraio 2009, n. 2 «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) – Disposizioni sulle strutture alpinistiche», organismo con funzioni propositive e consultive per il perseguimento delle finalità della legge, i soggetti sotto specificati:

- Assessore ai Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: Pier Gianni Prosperini o suo delegato;
- Assessore Territorio e Urbanistica: Davide Boni o suo delegato;
- Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: Benedetta Sevi dirigente dell'U.O. Turismo, sostituito Sergio Strobelt Unità Operativa della stessa Unità Organizzativa;
- Direzione Generale Territorio e Urbanistica: Luisa Pedrazzini dirigente della struttura Programmazione Territoriale Regionale, sostituito Giovanni Morini Unità Operativa della stessa struttura;
- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità: Erminia Falcomatà, dirigente della Struttura Viabilità Regionale, sostituito Luigi Lanella Unità Operativa della stessa struttura;
- Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEM): Cesare Perego Presidente della Comunità Montana Lario Orientale;
- Unione Province Lombarde: Giancarlo Valsecchi Coordinatore del Gruppo di Lavoro dell'ULP Turismo, Assessore alla Provincia di Lecco;
- Club Alpino Italiano: Renata Viviani Presidente del CAI, Carlo Alfredo Pessina, Presidente Commissione Regionale Lombardia Rifugi e Opere Alpine del CAI;
- Associazione Gestori Rifugi Alpini ed Escursionistici della Lombardia: Giacomo Baccanelli, sostituito Vittorio Poletti, Presidente e Vicepresidente dell'Associazione;
- Collegio delle Guide Alpine della Regione Lombardia: Gian Antonio Moles, sostituito Guido Bovincio, Presidente e Vicepresidente del Collegio.

2) Di assegnare la Presidenza della Commissione per le strutture alpinistiche all'Assessore ai Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: Pier Gianni Prosperini.

3) Di dare atto che la partecipazione ai lavori della Commissione è gratuita così come previsto dal comma 6 della l.r. 2/2009 e che nessun onere risulta a carico del bilancio regionale.

4) Che il supporto logistico alla Commissione per le strutture alpinistiche verrà assicurato dalla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza competente per materia, così come previsto dal comma 3 dell'art. 40-ter della l.r. 2/2009.

5) Di dare atto che la Giunta regionale ai sensi del comma 5 dell'art. 40-ter, procederà all'approvazione del regolamento di funzionamento della Commissione per le strutture alpinistiche.

6) Di procedere alla pubblicazione dell'istituzione della Commissione per le strutture alpinistiche nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

7) Di comunicare il presente atto ai soggetti indicati dal comma 1 dell'art. 40-ter l.r. 2/2009.

Roberto Formigoni

(BUR2009015)

D.p.g.r. 9 giugno 2009 - n. 5698

(1.3.3)

### Risultati del referendum regionale consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Carugo e Brenna, in Provincia di Como

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visti gli articoli 25, comma 2, e 53 dello Statuto regionale;

Viste la l.r. del 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) e la l.r. del 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione della l.r. del 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Visto il p.d.l. n. 322 «Mutamento delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Carugo e Brenna in Provincia di Como»;

Richiamata la d.c.r. 10 febbraio 2009, n. VIII/809 con la quale è stata deliberata l'effettuazione del referendum consultivo con il seguente quesito: «Volete che la porzione di territorio del Comune di Carugo corrispondente a:

Mappali	Superficie (mq)
3532	140
3533	25
4024	12.740
4025	252
4026	6.430
4027	250
4028	1.175
4029	75
4030	1.155
4031	1.200
4035	80
4034	6.060
4036	6.151
4037	120
<b>TOT.</b>	<b>35.853</b>

sia distaccata dallo stesso ed aggregata al Comune di Brenna?»;

Richiamato il proprio decreto 9 aprile 2009, n. 3486 con il quale è stato indetto per il giorno di domenica 10 maggio 2009 il referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Carugo e Brenna, secondo le modalità di cui all'art. 9, comma 5, della l.r. 29/2006;

Dato atto che la consultazione referendaria si è svolta presso gli uffici comunali;

Visto il verbale sottoscritto dai componenti dall'ufficio costituito per la consultazione:

- dott. Domenico Esposito – Presidente,
- sig.ra Rosa Migliazza – Segretario di seggio,
- sig.ra Giovanna Molteni – membro scrutatore;

Considerato che l'ufficio costituito per la consultazione referendaria ha proclamato i seguenti risultati in ordine all'esito del referendum:

1. n. complessivo degli elettori: 3
2. n. complessivo dei votanti: 3
3. numero complessivo degli elettori che non hanno votato: 0
4. voti attribuiti alla risposta affermativa (si): 3

5. voti attribuiti alla risposta negativa (no): 0

#### ORDINA

la pubblicazione dei risultati del *referendum* in argomento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Formigoni

(BUR2009016)

**D.p.g.r. 16 giugno 2009 - n. 5995**

**Approvazione ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della salute, della ricerca e della didattica attraverso la localizzazione delle nuove sedi dell'Istituto Nazionale Neurologico «Carlo Besta» e dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in un'area adiacente all'Azienda Ospedaliera Sacco**

(2.2.1)

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

– l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– l'art. 25 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, «Legge per il governo del territorio» e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamati:

– la delibera di Giunta regionale n. 8/4215 del 28 febbraio 2007 con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del nuovo polo sanitario e di ricerca;

– la delibera di Giunta regionale n. 8/9146 del 30 marzo 2009 con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma;

Rilevato che:

– in data 7 aprile 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto da Regione Lombardia, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Comune di Milano, Comune di Novate Milanese, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Azienda Ospedaliera Sacco e Università degli Studi di Milano;

– detto Accordo di Programma comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Milano e del Comune di Novate Milanese;

– il consiglio comunale di Novate Milanese, con deliberazione n. 36 del 21 aprile 2009 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma in oggetto;

– il consiglio comunale di Milano, con deliberazione n. 21 del 6 maggio 2009, ha proceduto a ratificare l'Accordo di Programma in oggetto ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

#### Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della salute, della ricerca e della didattica attraverso la localizzazione delle nuove sedi dell'Istituto Nazionale Neurologico «Carlo Besta» e dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in un'area adiacente all'Azienda Ospedaliera Sacco – Allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente approvazione determina, per l'intervento oggetto dell'Accordo di Programma, le conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici del Comune di Milano e del Comune di Novate Milanese, in conformità agli atti approvati dal Comitato per l'Accordo di Programma in data 7 aprile 2009, su proposta della Segreteria tecnica riunitasi in data 11 marzo 2009;

3. di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

#### ACCORDO DI PROGRAMMA

#### TRA

- Regione Lombardia
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Comune di Milano
- Comune di Novate Milanese
- Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori
- Azienda Ospedaliera Sacco
- Università degli Studi di Milano

**Finalizzato alla realizzazione della nuova Città della salute, della ricerca e della didattica attraverso la localizzazione delle nuove sedi dell'Istituto nazionale neurologico «Carlo Besta» e dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano in un'area adiacente all'Azienda Ospedaliera Sacco**

(ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 e della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i.)

Premesso che:

- in data 6 luglio 2003 è stato sottoscritto un Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale (d.p.g.r.) n. 12866 del 31 luglio 2003, che prevedeva la realizzazione di nuove strutture dell'Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta e dell'Università degli Studi di Milano Bicocca presso la zona speciale denominata Z4 «Bicocca» nel Comune di Milano;
- il 6 aprile 2006 Regione Lombardia e INAIL hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa, con il quale è stata condivisa dai soggetti sottoscrittori – quale iniziativa prioritaria su cui indirizzare i propri piani di intervento nel campo dell'edilizia e della tecnica sanitaria – la realizzazione delle nuove sedi della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta e della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano;
- con lettera del 27 settembre 2006 la Fondazione IRCCS «Carlo Besta» ha chiesto formalmente al Comune di Milano la convocazione di una seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma relativo alla nuova sede dell'Istituto «Carlo Besta» sottoscritto il 6 luglio 2003, allo scopo di esaminare gli aggiornamenti intervenuti in relazione ai contenuti dell'AdP;
- in data 22 dicembre 2006 il Collegio di Vigilanza ha condiviso la proposta della Regione Lombardia e dell'Istituto Besta di confermare le previsioni che attendono alla realizzazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e di ricollocare le nuove strutture sanitarie dell'Istituto Besta, previste nell'area Bicocca, su un'area adiacente all'Ospedale Sacco al fine di creare un nuovo Polo di ricerca e assistenza sanitaria pubblica nell'ambito oncologico e della neuroscienza, attraverso l'interazione e lo sviluppo delle nuove strutture ad alta specializzazione dell'Istituto Carlo Besta e dell'Istituto Nazionale dei Tumori, oltre a quella dell'Azienda Ospedaliera Sacco, nel rispetto delle loro autonomie giuridiche;
- nella seduta del 14 dicembre 2007 il Collegio di Vigilanza si è nuovamente riunito e ha accertato, con la condivisione degli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma del 6 luglio 2003, la sussistenza dei presupposti per cui venisse meno l'adesione del Ministero della Salute al suddetto AdP, in relazione a quanto convenuto nella seduta del Collegio di Vigilanza del 22 dicembre 2006 e lo stesso Collegio – nel riconoscere al Ministero della Salute e all'Istituto Besta la facoltà di recesso dall'Accordo di Programma del 6 luglio 2003 – ha sancito formalmente tale recesso, con garanzia per le Amministrazioni uscenti di essere sollevate da tutti gli obblighi derivanti dall'AdP medesimo;
- in data 21 dicembre 2007 è stato anche sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Comune di Milano, Regione Lombardia e Pirelli RE concernente le linee di sviluppo dell'area ex Besta a Bicocca e dell'area ex Ansaldo;
- con d.g.r. 8/6481 del 23 gennaio 2008 la Regione ha aderito alla promozione dell'atto integrativo dell'Accordo di Programma del 6 luglio 2003 finalizzato alla realizzazione di



nuove strutture sanitarie ed universitarie nell'area Bicocca-Milano e ha preso atto del recesso del Ministero della Salute e dell'Istituto Besta dal medesimo Accordo di Programma e della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Pirelli RE del 21 dicembre 2007;

- in data 22 ottobre 2008 è stato infine sottoscritto dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia e dall'Università degli Studi di Milano, con l'adesione di Pirelli RE, l'atto integrativo dell'Accordo di Programma del 6 luglio 2003, sopra citato, e che lo stesso è stato approvato con d.p.g.r. 8/14313 del 24 novembre 2008 a seguito della ratifica da parte del Consiglio Comunale di Milano;
- il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è competente per quanto attiene alle attività di Ricerca Scientifica Tecnologica.

Premesso altresì che:

- hanno manifestato la disponibilità a partecipare al presente Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Polo sanitario e di ricerca Tumori, Besta e Sacco, oltre alla Regione, al Comune di Milano e alla Fondazione Besta nella seduta del Collegio di Vigilanza del 22 dicembre 2006, i seguenti soggetti:
  - l'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco con lettera del 25 gennaio 2007;
  - la Fondazione IRCCS «Istituto Nazionale dei Tumori» di Milano con lettera dell'1 febbraio 2007;
  - con lettera dell'1 febbraio 2007 il Comune di Novate Milanese;
  - con lettera del 6 febbraio 2007 INAIL;
  - con lettera del 7 febbraio 2007 l'Università degli Studi di Milano;
- la Regione Lombardia con d.g.r. 8/4215 del 28 febbraio 2007 ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del nuovo Polo sanitario e di ricerca;
- il Comune di Novate Milanese con provvedimento di Giunta comunale n. 231 del 18 ottobre 2007 ha preso atto della bozza di Accordo di Programma e delle relative varianti urbanistiche pubblicate dal 23 ottobre al 22 novembre 2007 a seguito della quale sono pervenute n. 4 osservazioni e n. 3 pareri;
- il Comune di Milano con delibera della Giunta comunale n. 2695 del 16 novembre 2007 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma promosso dalla Regione Lombardia con d.g.r. 8/4215 del 28 febbraio 2007 comportante variante al PRG del Comune di Milano;
- il Comune di Milano ha depositato in visione al pubblico dal 23 novembre all'8 dicembre 2007 gli atti relativi all'ipotesi di Accordo di Programma e la proposta di variante al PRG, al fine di consentire la presentazione delle osservazioni alla proposta di variante, ed entro il termine del 24 dicembre 2007, sono state presentate n. 2 osservazioni e n. 1 parere;
- la Provincia di Milano in data 28 gennaio 2008 con delibera di giunta provinciale n. 46 ha espresso parere favorevole con prescrizioni in relazione alla compatibilità degli interventi di cui al presente Accordo di Programma con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la Segreteria Tecnica, in data 27 marzo 2008, ha esaminato e condiviso il testo delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla proposta di variante al PRG vigente del Comune di Milano e alla proposta di variante al PRG vigente del Comune di Novate Milanese;
- con d.g.r. 8/6917 del 2 aprile 2008 è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma da parte della Giunta regionale.

Premesso infine che:

- il piano finanziario per la realizzazione della nuova Città della salute e della ricerca prevedeva a carico di INAIL 400.000.000,00 di euro;
- in seguito l'art. 5, comma 5 del decreto legge n. 93, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 28 maggio 2008 ha abrogato l'art. 22-quater della legge n. 31/2008, impedendo agli Enti previdenziali di effettuare investimenti diretti;
- conseguentemente, la Regione Lombardia per la sostenibilità economico-finanziaria della nuova Città della salute e della ricerca, ha sviluppato un nuovo modello di finanziamento

a copertura dell'intervento del presente Accordo di Programma, come riportato nell'art. 8;

- la Segreteria Tecnica, in data 11 marzo 2009, ha esaminato e condiviso la nuova ipotesi di Accordo di Programma;
- con d.g.r. 8/9146 del 30 marzo 2009 è stata approvata la nuova ipotesi di Accordo di Programma da parte della Giunta regionale;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Soggetti interessati all'Accordo di Programma si conviene e si stipula quanto segue:

#### Parte Prima

#### ELEMENTI GENERALI

##### Art. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito AdP), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» e della legge regionale del 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale».

##### Art. 2 – Oggetto e finalità

Il presente Accordo di Programma ha come scopo la promozione di ambiti e funzioni sanitarie di eccellenza a valenza nazionale ed internazionale ivi compresa la ricerca scientifica che perseguono obiettivi di avanguardia nell'ambito oncologico e delle neuroscienze, attraverso la realizzazione, nel quadrante nord-ovest di Milano, della nuova Città della salute e della ricerca.

La realizzazione dei nuovi edifici, consente di mettere a disposizione di tutti i cittadini, strutture moderne e funzionali orientate alla ricerca, all'assistenza sanitaria e alla didattica, in grado di competere con le migliori strutture europee con le quali le fondazioni si confrontano.

Tale iniziativa prevede l'interazione e lo sviluppo delle attività di diagnosi, cura, didattica e ricerca alla quale concorreranno per i propri profili istituzionali di offerta la Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori, la Fondazione Istituto Neurologico «C. Besta», l'Azienda Ospedaliera Sacco e l'Università degli Studi di Milano; tali Istituti svolgeranno la loro attività in modo armonizzato mantenendo tuttavia le proprie peculiarità, l'autonomia giuridica, funzionale e organizzativa.

La logica che sottende a tale progetto, trova origine nell'esigenza di integrare le attività e favorire lo sviluppo medico/scientifico in materia di genomica, staminali, nanotecnologie, imaging, medicina molecolare, ecc., in un contesto idoneo sotto il profilo urbanistico e strutturale e favorevole a futuri sviluppi.

I benefici derivanti dal nuovo insediamento sono così sintetizzabili:

- la nuova struttura sanitaria e di ricerca, facendo convergere in un'unica area, oltre che l'esistente A.O. Luigi Sacco (all'avanguardia a livello europeo per i servizi di infettivologia, cardio-cerebro-vascolare, emergenza-urgenza, clinica e chirurgia generalista in diverse specialità ed altro), due Istituti ad alta specializzazione quali l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Istituto Neurologico Carlo Besta, contribuirà al miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica nel comparto nord-ovest di Milano, ambito territoriale ove sono previsti sviluppi insediativi e realizzazioni di strutture deputate alla promozione del territorio lombardo e nazionale (la città dei giovani, polo universitario, ecc. ...);
- la realizzazione di una nuova Città della salute e della ricerca pubblica cui concorrono più Istituti sanitari consente importanti economie di scala ed esalta le peculiarità dei singoli Istituti valorizzando il ruolo della ricerca e della didattica e favorendo, altresì, lo sviluppo economico (nei settori della farmacologia, delle biotecnologie, ecc.);
- l'uso ottimizzato delle alte tecnologie biomediche, anche di carattere sperimentale, migliora le performance cliniche e offre nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dell'infettivologia dell'ospedale Sacco, già sopra ricordata come area di eccellenza a livello europeo;
- l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche e la gestione condivisa della logistica e del no-core business favoriscono le economie di scala e migliorano l'organizzazione funzionale;
- l'ambito territoriale nel quale verrà realizzato la nuova Città

consente di dare parziale soddisfazione ai bisogni di residenzialità dei ricercatori, studenti, accompagnatori, visitatori e naturalmente pazienti;

- la buona accessibilità dell'area, anche da parte dei pazienti di provenienza extra regionale, mediante le seguenti infrastrutture:
  - Autostrade A4 e A8, S.S. 233 «Varesina»;
  - stazioni ferroviarie – Rho F.S., Certosa F.S., Novate Milanese FNM, Quarto Oggiaro FNM, Bovisa FS-FNM;
  - corridoio V stazione Rho TAV (di prossima ultimazione);
  - stazioni metropolitane – Rho-Fiera MM1, Dergano MM3 (in costruzione);
  - sistema aeroportuale lombardo.

### Art. 3 – Ambito di intervento

La nuova Città della salute e della ricerca è prevista su un'area adiacente all'Ospedale Luigi Sacco con il quale si raccorda in una soluzione di continuità spaziale.

L'ambito fondiario di intervento si estende su una superficie di circa 250.000 mq ricadente nei Comuni di Milano e di Novate Milanese, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Sacco, dell'INPS e del Comune di Milano nella consistenza sotto riportata:

	Comune di Milano	Comune di Novate Milanese	Totale
Aree:	(mq)	(mq)	(mq)
Proprietà A.O. Sacco	85.255	-	85.255
Proprietà INPS	85.262	79.520	164.782
Proprietà Comune di Milano	216		216
<b>Totale</b>	<b>170.733</b>	<b>79.520</b>	<b>250.253</b>

Si allegano i riferimenti catastali e la tavola di inquadramento dell'area oggetto di intervento (Allegato 1).

Per garantire l'accessibilità della nuova Città della salute e della ricerca, il presente Accordo all'art. 5 detta altresì criteri di massima per la realizzazione e l'ampliamento della viabilità interna alla Città e delle infrastrutture viarie esterne in Comune di Novate Milanese ed in Comune di Milano (Allegato 9), che verranno sviluppate progettualmente dal soggetto attuatore di cui al successivo art. 7.2. Tali interventi potranno essere realizzati dal soggetto attuatore di cui all'art. 7.2 o alternativamente dalla Regione Lombardia, unitamente alla esecuzione dei lavori relativi alla Città.

Relativamente alle opere viarie ricadenti nel Comune di Novate Milanese gli approfondimenti progettuali verranno sottoposti alla valutazione del Collegio di Vigilanza, previo vaglio della Segreteria Tecnica, al fine di pervenire all'approvazione unanime da parte dei Soggetti sottoscrittori di un Atto integrativo al presente Accordo, con adeguamento dello strumento urbanistico del Comune di Novate Milanese ai sensi dell'art. 34, comma 4, d.lgs. 267/00 e ratifica del Consiglio comunale del medesimo Comune ai sensi dell'art. 34, comma 5, d.lgs. 267/00.

## Parte Seconda

### FATTIBILITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

#### Art. 4

##### 4.1 Aspetti territoriali

La nuova Città della salute e della ricerca, per le caratteristiche dimensionali e per le molteplici attività che prevede (clinica, diagnostica, didattica, ricerca ecc.), andrà a produrre una trasformazione funzionale e fisica dell'area, offrendo un'opportunità di riqualificazione urbana dell'intero quadrante in esame ed il miglioramento del sistema della mobilità (in termini di infrastrutture e di servizi).

Per quanto riguarda gli accessi della viabilità interna e le infrastrutture viarie esterne alla Città in Comune di Novate Milanese, il presente Accordo verrà integrato con un Atto integrativo, sulla base dello sviluppo progettuale di cui verrà incaricato il soggetto attuatore da identificare sulla base dell'art. 7.2.

##### 4.2 Dati tecnici

La nuova Città della salute e della ricerca accoglierà tutte le funzioni sanitarie e di ricerca scientifica presenti negli attuali Istituti. Considerata la particolare connotazione della Città, il

progetto riserverà spazi adeguati per lo sviluppo della ricerca e della clinica nel campo della genomica, delle staminali, delle nanotecnologie, dell'imaging, della robotica, della medicina molecolare.

Gli Istituti sanitari, interessati dalla costituzione della Città della salute e della ricerca, nell'ambito della propria autonomia giuridica, manterranno i livelli occupazionali attualmente in essere e, in ogni caso, si impegnano a mantenere la propria dotazione organica adeguata ai posti letto accreditati.

Considerata come riferimento la dotazione dei posti letto attualmente in essere presso i singoli Istituti (Besta: n. 223; Tumori: n. 482; Sacco: n. 604) il nuovo assetto sarà il seguente:

Posti letto:

- Besta: n. 250;
- Tumori: n. 505;
- Sacco: n. 650.

Le macro funzioni delle attività sanitarie e della ricerca scientifica si svilupperanno, come segue:

#### Superfici di massima:

SUPERFICI SANITARIE E DI RICERCA	max 220.000 mq
- Degenze, accoglienza e connettivo	
- Diagnosi e Cura/Alta Energia	
- Ricerca/didattica	
- Funzioni ricettive * e funzioni compatibili **	
SUPERFICI ACCESSORIE	max 70.000 mq
- Parcheggi	
- Impianti tecnologici (termo-meccanici, elettrici, gas, altri)	
- Asilo nido aziendale	

\* Trattasi di residenze a supporto delle attività della nuova Città della salute e della ricerca dedicate a personale dipendente, pazienti, parenti, ricercatori e studenti;

\*\* Trattasi di attività a supporto e servizio della nuova Città della salute e della ricerca (bar, ristoranti, negozi, ufficio postale, parrucchiere, spazi per intrattenimento, ecc.).

La slp per le *funzioni sanitarie e di ricerca* (comprese le funzioni ricettive e compatibili connesse) è prevista nell'ordine dei 220.000 mq, di cui circa 70.000 mq insistenti sul Comune di Novate Milanese e circa 150.000 mq sul Comune di Milano.

La slp stimata per le *funzioni accessorie* è prevista nell'ordine dei 70.000 mq dei quali circa 65.000 mq sul Comune di Milano e circa 5.000 mq sul Comune di Novate Milanese.

Le funzioni compatibili e ricettive sono previste all'interno del territorio del Comune di Novate Milanese.

Le previsioni dimensionali dell'ambito fondiario e dell'impianto edificatorio sono indicativamente così riassumibili:

Superficie complessiva dell'area di intervento: 250.253 mq  
S.l.p. per

- Funzioni sanitarie: 180.000 mq circa
- Funzioni ricettive e compatibili connesse all'attività sanitaria: 40.000 mq circa
- Funzioni accessorie: 70.000 mq circa.

Le caratteristiche dimensionali della Città della salute e della ricerca, fermo restando i contenuti delle varianti urbanistiche, verranno riallineate ai risultati dello Studio di fattibilità e al Documento Preliminare per la Progettazione di cui all'art. 7 e ai suoi successivi approfondimenti condotti in fase di progettazione preliminare e definitiva.

#### Art. 5

##### 5.1 Accessibilità: opere viabilistiche

Per assicurare una appropriata accessibilità viabilistica alla Città della salute e della ricerca saranno realizzati i seguenti interventi:

INTERVENTO	DESCRIZIONE	COSTO
<b>Tangenziale Ovest</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione nuova viabilità due corsie strada di tipo C1 (L = 400 m);</li> <li>- Adeguamento strada esistente (L = 450 m);</li> <li>- Ponte e sistemazione idraulica torrente Pudiga;</li> <li>- Realizzazione n. 2 rotoatorie di D = 30.00 m;</li> <li>- Realizzazione pista ciclabile larghezza 2.50 m;</li> <li>- Somme a disposizione (acquisizione aree, spese tecniche, ...).</li> </ul>	€ 2.800.000,00
<b>Tangenziale Sud</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione nuova viabilità due corsie strada di tipo C1 (L = 1470 m);</li> <li>- Realizzazione sottopasso ferroviario e stradale;</li> <li>- Adeguamento strada esistente (L = 160 m);</li> <li>- Realizzazione n. 2 rotoatorie (D = 32 m e D = 16 m);</li> <li>- Realizzazione pista ciclabile larghezza 2.50 m;</li> <li>- Somme a disposizione (acquisizione aree, spese tecniche, ...).</li> </ul>	€ 7.240.000,00
<b>Collegamento Tangenziale Ovest e Tangenziale Sud</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione nuova viabilità strada di tipo D doppia carreggiata (L = 400 m);</li> <li>- Adeguamento strada esistente (L = 620 m);</li> <li>- Ponte e sistemazione idraulica torrente Pudiga;</li> <li>- Realizzazione n. 2 rotoatorie (D = 32 m e D = 40 m));</li> <li>- Realizzazione pista ciclabile larghezza 2.50 m;</li> <li>- Somme a disposizione (acquisizione aree, spese tecniche, ...).</li> </ul>	€ 5.485.000,00
<b>Viabilità interna alla nuova Città</b>	<p>Interventi di adeguamento in sede esistente (0,4 km) e interventi di nuova realizzazione interni alla nuova Città (1,3 km).</p> <p>Interventi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Unica carreggiata, una corsia per senso di marcia (1,7 km)</li> <li>- Realizzazione di n. 2 rotoatorie</li> <li>- Sottopassi dei rilevati dei sovrappassi autostradali</li> <li>- Percorso ciclabile parallelo alla nuova strada</li> </ul>	€ 5.300.000,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>€ 20.825.000,00</b>

Le caratteristiche tecniche e dimensionali della viabilità di accesso alla nuova Città della salute e della ricerca verranno riallineate ai risultati dello studio di simulazione di traffico elaborato dall'Agenzia Milanese Mobilità e Ambiente (Allegato 5) e ai suoi successivi approfondimenti condotti in fase di progettazione preliminare e definitiva.

Le opere infrastrutturali complementari che si renderanno necessarie a supporto dell'accessibilità della nuova Città della salute e della ricerca, verranno sottoposte a validazione assieme al quadro dei relativi impegni finanziari aggiuntivi da parte del Collegio di vigilanza e verranno inseriti nell'atto integrativo del presente AdP.

Si considerano prioritariamente in tal senso gli interventi denominati *Bovisasca bis* e *via Polveriera bis*, in relazione alla loro funzionalità e già indicate negli elaborati tecnici del Comune di Novate Milanese.

Le opere viarie dovranno essere realizzate in coerenza a quanto riportato nel cronoprogramma di cui all'art. 9 e dovranno comunque entrare in esercizio prima della entrata in funzione della nuova Città della salute e della ricerca.

## 5.2 Trasporto pubblico

Attualmente l'area interessata dall'intervento è servita direttamente da due linee tranviarie urbane e da due linee automobilistiche che consentono il collegamento con la stazione ferroviaria di Certosa FS (in circa dieci minuti) e con il centro città.

In particolare le linee presenti nel Comune di Milano che servono direttamente l'ospedale Sacco sono:

- linea tranviaria 12 Roserio (Ospedale Sacco)- Duomo-P.ta Vittoria;
- linea tranviaria 19 Roserio (Ospedale Sacco)- Cantù Orefici (Duomo);
- linea automobilistica 560 Arese-Roserio-Milano QT8;
- linea automobilistica 566 Roserio-Bollate FNM-Paderno Dugnano FNM.

Per migliorare il servizio di trasporto pubblico per la nuova Città della salute e della ricerca, in considerazione della rilevanza sovracomunale dell'intervento, si costituirà un gruppo di lavoro promosso dalla Regione Lombardia al quale parteciperanno, Comune di Milano, Comune di Novate, PIM, Provincia di Milano, Amat, ATM, MM, ed eventuali altri soggetti interessati, quali ad esempio A.O. Sacco, che riporterà al Collegio di Vigilanza, entro 90 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, gli esiti delle valutazioni circa la fattibilità tecnico-economica, in coerenza con l'intera gestione del servizio di TPL del Comune di Milano, delle seguenti operazioni che verranno inseriti nell'atto integrativo dell'AdP:

### Accesso da piazzale Roserio

- la protezione, dove tecnicamente possibile, dell'attuale sede tranviaria tra Roserio e Certosa FS al fine di diminuire i tempi di collegamento tra la stazione ferroviaria e la nuova Città;
- la deviazione delle linee tranviarie 12 e 19 in via Mambretti e in via Fattori da via Palizzi, al fine di migliorare l'attuale interscambio con la stazione Certosa FS;
- l'aumento dei posti offerti utilizzando vetture a più elevata capacità o incrementando le frequenze del servizio attuale;
- la realizzazione, compatibilmente alla fattibilità tecnica, di un nuovo sistema di trasporto in sede completamente protetta o in sotterraneo che colleghi l'area della nuova Città della salute e della ricerca alla stazione ferroviaria e metropolitana di Rho-Fiera;
- la realizzazione, compatibilmente con la fattibilità tecnica, di un prolungamento tranviario verso Est da Roserio (Ospedale Sacco) al quartiere Quarto Oggiaro e a Bovisa FNM in sede completamente protetta o in sotterraneo. Tale prolungamento consentirebbe il collegamento diretto dell'Ospedale Sacco con le aree della Bovisa e la stazione delle Ferrovie Nord di Bovisa dove è accessibile il servizio del Passante Ferroviario. Tale prolungamento attuerebbe in parte l'interperiferica tranviaria nord prevista dal Piano Urbano della Mobilità 2001 - 2010 del Comune di Milano; subordinatamente, in caso di non fattibilità tecnico-economica dell'operazione, dovrà essere comunque realizzato un servizio di autolinee navetta per il collegamento tra il capolinea tranviario di piazza Roserio e la nuova Città.

### Accesso da via Lessona

- l'istituzione di corse automobilistiche che consentano il collegamento tra le stazioni delle Ferrovie Nord di Novate Milanese e di Milano Quarto Oggiaro con l'accesso Est della nuova Città lungo il cavalcavia di via Lessona, e con le stazioni della rete metropolitana M1 di Molino Dorino e Lampugnano e futura stazione M3 di via Comasina.

### Art. 6 - Compatibilità ambientale

L'intervento di cui al presente AdP è soggetto alla procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

La nuova Città della salute e della ricerca e le opere necessarie all'urbanizzazione dell'ambito territoriale interessato saranno definite nell'ambito della progettazione definitiva sulla base di specifici studi che perseguiranno soluzioni di inserimento ambientale, anche a carattere innovativo, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità.

Il progetto della nuova Città dovrà inoltre tener conto - in con-

siderazione ed in approfondimento dei contenuti di cui agli allegati 2, 4 e 5 e del precedente articolo 5 – di tutte le peculiarità e le criticità relative:

- a) agli aspetti idrogeologici e sismici;
- b) all'inquinamento acustico;
- c) alla mobilità.

### Parte Terza

#### REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

##### Art. 7 – Modalità di attuazione

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di competenza per il rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta ed ogni altro atto o titolo abilitativo in genere utile e/o necessario per il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'Accordo di Programma e di ogni suo specifico elemento. Le parti adotteranno tutti gli atti e porranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di Programma, nel rispetto delle procedure e delle proprie reciproche responsabilità, obblighi od impegni assunti.

2. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad approvare compatibilmente con i tempi necessari all'acquisizione delle aree, il Documento preliminare alla progettazione (DPP), quale sviluppo delle indicazioni progettuali contenute nell'Allegato 7 parte integrante dell'AdP e ad individuare entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'AdP, un soggetto attuatore per le fasi di progettazione e realizzazione (incluse le attività per le procedure di espropriazione) degli interventi viabilistici di cui all'art. 5, da realizzarsi secondo la tempistica prevista nel Cronoprogramma delle macroattività (articolo 9).

I soggetti sottoscrittori, all'esito delle attività di progettazione degli interventi viabilistici da parte del soggetto attuatore di cui sopra, si impegnano nei tempi individuati nel cronoprogramma a procedere all'approvazione di un Atto integrativo al presente Accordo, per l'approvazione del progetto d'opera con adeguamento dello strumento urbanistico del Comune di Novate Milanese ai sensi dell'art. 34, comma 4, d.lgs. 267/00.

3. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nel rispetto delle procedure individuate dalla d.g.r. 3312/2001–Direttive in ordine all'attuazione di cui alla l.r. 12 agosto 1999, n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private – e s.m.i., ad individuare modalità attuative che possano semplificare l'iter amministrativo delle autorizzazioni necessarie. La realizzazione dei manufatti sanitari e di ricerca avverrà secondo le modalità di intervento disposte dalle Norme Tecniche di Attuazione delle varianti al PRG dei rispettivi Comuni di Milano e Comune di Novate.

4. I soggetti sottoscrittori assumono con il presente Accordo i seguenti impegni:

La Regione si impegna a:

- assumere le funzioni di stazione appaltante in relazione alla realizzazione della nuova Città della salute e della ricerca;
- acquisire le aree necessarie per l'intervento di cui al precedente art. 3 da:
  - Azienda Ospedaliera Sacco;
  - INPS;
  - Comune di Milano;
  - Comune di Novate Milanese, anche in relazione alle opere che verranno approvate con il successivo Atto integrativo e nei limiti di progetto;
- pubblicare nel Programma Triennale dei lavori e nell'elenco annuale la realizzazione della Città della salute e della ricerca;
- condividere, nell'espletamento delle sue funzioni di stazione appaltante, i contenuti progettuali, strutturali, distributivi ed impiantistici con le Fondazioni IRCCS Istituto Tumori e Besta oltre che l'A.O. Sacco, attraverso verifiche almeno bimestrali; elaborare, in stretto raccordo con le Fondazioni e l'A.O., lo Studio di fattibilità e il Documento Preliminare per la Progettazione, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;

- realizzare la Città della salute e della ricerca;
  - assumere l'impegno finanziario ammontante a 228.720.000,00 euro, incluse le risorse necessarie per la realizzazione delle infrastrutture viarie di cui all'art. 5 e pari a 20.825.000,00 euro;
  - rendere disponibile la Città della salute e della ricerca per una durata minima di anni 50 alla Fondazione Besta, alla Fondazione Istituto Tumori e all'Azienda Ospedaliera Sacco secondo quanto previsto da specifica convenzione;
  - espletare la procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
  - riconfermare/implementare le funzioni sanitarie e la dotazione di posti letto descritti all'art. 4;
  - riqualificare mediante finanziamenti relativi all'art. 20 l. 67/88 le strutture dell'ospedale Luigi Sacco al fine di renderle funzionali alla nuova Città e conformi ai requisiti di accreditamento, secondo i tempi allineati con la realizzazione dei nuovi edifici destinati a immobili IRCCS.
5. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si impegna a:
- provvedere al finanziamento, pari a 40 milioni di euro (al netto del cofinanziamento del 5% a carico dell'Istituto Neurologico Carlo Besta), giusto d.m. 7 luglio 2006, programma investimenti articolo 20 della legge n. 67/88, per l'intervento «Attrezzature elettromedicali ed interventi di supporto, arredi per il Nuovo Ospedale»;
  - rilasciare le necessarie autorizzazioni all'ammissione a finanziamento dell'Istituto Neurologico Carlo Besta.
6. Il Comune di Milano si impegna a:
- ratificare l'adesione all'AdP con effetti di variante urbanistica al PRG vigente;
  - assumere le iniziative idonee a potenziare il servizio di trasporto pubblico secondo quanto di competenza e compatibilmente alla fattibilità tecnico-economico, sulla base delle risultanze che saranno definite dal gruppo di lavoro di cui al precedente articolo 5.2;
  - cedere le aree di proprietà di cui all'art. 3 alla Regione Lombardia per la realizzazione della nuova Città.
7. Il Comune di Novate Milanese si impegna a:
- ratificare l'adesione all'AdP con effetti di variante urbanistica al PRG vigente per le opere interne alla nuova Città;
  - ratificare l'Atto integrativo al presente Accordo per la progettazione e realizzazione degli accessi della viabilità interna e le infrastrutture viarie esterne alla Città, agli effetti di variante urbanistica;
  - approvare un Piano di riqualificazione urbanistica, funzionale e ambientale delle aree limitrofe alla nuova Città della salute e della ricerca anche al fine di rendere compatibile l'insediamento di edifici con funzioni commerciali, terziarie e residenziali a supporto della nuova Città, anche con edilizia convenzionata ed edilizia residenziale pubblica;
  - realizzare, anche avvalendosi del soggetto attuatore degli interventi relativi alla realizzazione della Città, su un'area di proprietà del Comune di Novate Milanese una centrale tecnologica di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica con relativa rete di distribuzione del calore per teleriscaldamento, al servizio delle strutture individuate dal Comune di Novate ed in particolare, al servizio delle strutture sanitarie della zona che ne faranno richiesta, alle quali saranno garantiti, tramite apposita convenzione, prezzi di vendita per soddisfare il proprio fabbisogno energetico inferiori a quelli di mercato.
- La centrale tecnologica di cogenerazione dovrà comunque entrare in esercizio prima dell'entrata in funzione della Città della salute e della ricerca; i relativi contenuti progettuali dovranno essere sviluppati entro i successivi 9 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- potenziare il servizio di trasporto pubblico secondo quanto di competenza, come previsto nel precedente articolo 5;
  - cedere alla Regione Lombardia le eventuali aree residuali di proprietà necessarie per la realizzazione della nuova Città ad integrazione di quanto previsto all'art. 3 e mettere a disposizione le aree di proprietà per la realizzazione delle infrastrutture secondo quanto verrà previsto dall'atto integrativo.

8. La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile alla elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Documento Preliminare per la Progettazione, unitamente alla Relazione sanitaria, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Tumori e l'A.O. Sacco;
- remunerare apposito canone di disponibilità nei modi e nei tempi che saranno disciplinati con apposita convenzione con Regione Lombardia;
- gestire le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Tumori e l'A.O. Sacco secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la governance e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con gli altri Enti facenti parte della Città della salute e della ricerca, inclusa l'Università degli Studi, anche per quanto riguarda l'area della didattica;
- mantenere, presso zona Città Studi di Milano, un presidio finalizzato all'educazione sanitaria, alla diagnosi precoce dei tumori e agli interventi diagnostici di primo livello.

9. La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile alla elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Documento Preliminare per la Progettazione, unitamente alla Relazione sanitaria in collaborazione con la Fondazione IRCCS Carlo Besta e con l'A.O. Sacco;
- remunerare apposito canone di disponibilità nei modi e nei tempi che saranno disciplinati con apposita convenzione con Regione Lombardia;
- gestire le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Besta e l'A.O. Sacco secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la *governance* e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con gli altri Enti facenti parte della nuova Città della salute e della ricerca inclusa l'Università degli Studi, anche per quanto riguarda l'area della didattica;
- mantenere, presso zona Città Studi di Milano, un presidio finalizzato all'educazione sanitaria e agli interventi diagnostici di primo livello.

10. L'Azienda Ospedaliera Sacco si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile alla elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Documento Preliminare per la Progettazione in collaborazione con le Fondazioni IRCCS Tumori e Carlo Besta;
- gestire le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con le Fondazioni Besta e Istituto Tumori secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- cedere le aree di proprietà di cui all'art. 3 alla Regione Lombardia per la realizzazione della nuova Città.

11. L'Università degli Studi di Milano si impegna a:

- promuovere ed implementare le attività didattiche e di ricerca nell'ambito della nuova Città della salute e della ricerca, con particolare riferimento alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e specificatamente ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, Biotecnologie mediche, ai corsi di laurea delle classi sanitarie nonché alle Scuole di Specializzazione e ai corsi di formazione post-laurea in collaborazione con le due Fondazioni IRCCS e l'Azienda Ospedaliera Sacco;
- concorrere con un adeguato apporto finanziario da definirsi in un momento successivo, all'arredamento delle strutture didattiche previste nella nuova Città della salute e della ricerca.

#### Art. 8 – Quadro economico

La stima del valore degli interventi di cui al presente Accordo di Programma e la relativa copertura finanziaria è ripartita secondo quanto di seguito previsto:

<b>Quadro economico previsionale di spesa</b> (dati in migliaia di euro – IVA inclusa)	
Acquisto aree	15.000,0
Infrastrutture viarie e relativi espropri	20.825,0
Città della salute e della ricerca (comprese opere idrauliche/ambientali)	385.000,0
Arredi e apparecchiature	100.000,0
<b>Totale</b>	<b>520.825,0</b>

In sintesi, il **quadro finanziario** prevede:

<b>Fonti di finanziamento</b> (dati in migliaia di euro)	
<b>Totale</b>	<b>520.825,0</b>
a carico di Regione Lombardia	228.720,0
a carico dello Stato art. 20 l. 67/88	40.000,0
a carico della Fondazione Besta (cofinanziamento 5%)	2.105,0
a carico del Concessionario	170.000,0
a carico del Concessionario/Risorse private/Fondazioni	80.000,0

#### Art. 9 – Cronoprogramma

1. Si riporta in Allegato 6 il programma temporale di massima di realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo di Programma e delle attività necessarie per procedere all'approvazione del successivo Atto integrativo al presente Accordo. Secondo quanto riportato nell'Allegato 6, i lavori di realizzazione della Città della salute e della ricerca avranno inizio entro il 2011 e termine entro il 2015.

2. Restano salve le competenze dei responsabili dei procedimenti, che verranno successivamente nominati, per la definizione dei cronoprogrammi definitivi e la possibilità di proroga dei termini ivi indicati, resa necessaria da sopravvenute ragioni non imputabili ai Soggetti sottoscrittori che impediscono l'esecuzione dei lavori nel rispetto del suddetto programma temporale, fermo restando la volontà di tutti i sottoscrittori di garantire la massima celerità dei procedimenti.

#### Parte Quarta

#### VERIFICHE DELL'ACCORDO

#### Art. 10 – Collegio di Vigilanza e controversie

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio composto dal Presidente della Regione Lombardia, che lo presiede, dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dal Sindaco di Milano, dal Sindaco di Novate Milanese, dal Presidente della Fondazione Besta, dal Presidente della Fondazione Istituto Tumori, dal Direttore Generale dell'A.O. Sacco, dal Rettore dell'Università degli Studi di Milano.

2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
- valutare lo stato di attuazione degli interventi;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;
- promuovere tutte le azioni necessarie per la definizione dell'atto integrativo secondo il cronoprogramma allegato.

3. Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio: eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

4. La Segreteria tecnica dell'Accordo di Programma composta da rappresentanti della Regione Lombardia, del Ministro del La-

voro, della Salute e delle Politiche Sociali, del Comune di Milano, del Comune di Novate Milanese, dell'A.O. Sacco, della Fondazione IRCCS Tumori, della Fondazione IRCCS Besta, dell'Università degli Studi di Milano continuerà la sua attività successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma anche al fine di assicurare il supporto tecnico all'attività del Collegio di Vigilanza.

#### **Art. 11 – Varianti all'Accordo di Programma**

1. La competenza ad approvare varianti al presente Accordo di Programma spetta, salvo quanto previsto ai successivi commi, al Collegio di Vigilanza, che la esercita verificando la compatibilità della variante stessa con gli obiettivi primari dell'Accordo di Programma e tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo, di innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di altri soggetti terzi, pubblici o privati, di necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni dell'AdP e di qualunque altra circostanza che possa giustificare, in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

2. Resta fermo quanto previsto dall'art. 14, comma 12, della legge regionale n. 12/2005 e dall'art. 6, comma 9 della legge regionale n. 2/2003.

#### **Art. 12 – Inadempimenti**

1. Il Collegio di vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'Accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti, agli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, con voto di maggioranza, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo.

2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

#### **Art. 13 – Sottoscrizioni, effetti e durata**

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

3. È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma.

4. Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

5. La validità del presente Accordo di programma permane sino alla completa attuazione degli interventi e degli impegni previsti nei precedenti articoli.

#### **DOCUMENTI ALLEGATI**

Al presente Accordo sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

1. Rilievo plano-altimetrico e dati catastali dell'area di intervento
2. Studio geologico
3. Inquadramento programmatico paesistico-ambientale (comprensivo componente atmosfera)
4. Relazione sul clima acustico
5. Studio sull'accessibilità viabilistica
6. Cronoprogramma macroattività
7. Indirizzi per la progettazione
8. Varianti urbanistiche

9. Tavola delle opere viarie di adduzione ed interne alla nuova Città

Letto, approvato e sottoscritto

Milano, li aprile 2009

#### **Regione Lombardia**

Il Presidente: *Roberto Formigoni*

#### **Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

Il Sottosegretario delegato: *Ferruccio Fazio*

#### **Comune di Milano**

Il Sindaco: *Letizia Moratti*

#### **Comune di Novate Milanese**

Il Sindaco: *Luigi Riccardo Silva*

#### **Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta**

Il Presidente: *Alessandro Moneta*

#### **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori**

Il Presidente: *Carlo Borsani*

#### **Azienda Ospedaliera Sacco**

Il Direttore Generale: *Luigi Corradini*

#### **Università degli Studi di Milano**

Il Magnifico Rettore: *Enrico Deceleva*

(BUR2009017)

**D.p.g.r. 16 giugno 2009 - n. 6000**

(1.8.0)

#### **Commissariamento dell'Azienda di Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia**

#### **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Visti:

- la l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 «Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione»;

- la l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficienza operanti in Lombardia»;

- il regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11;

- il d.l. 16 maggio 1994, n. 293, avente per oggetto «Disciplina della proroga degli organi amministrativi», convertito con modificazioni in legge 15 luglio 1994, n. 444»;

Dato atto che l'art. 3, comma 1, della legge 444/1994 prevede che gli organi amministrativi non ricostituiti entro la scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto sono prorogati per non più di 45 giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo;

Considerato che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia, composto da sette componenti nominati uno dal Vescovo di Pavia e tre rispettivamente dal Comune di Pavia e dalla Giunta regionale della Lombardia, è scaduto il 2 maggio 2009;

Dato atto che il termine di 45 giorni stabilito dalla legge 444/1994 scade il 16 giugno 2009;

Preso atto che oltre tale data, così come previsto dalla legge 444/1994, l'organo decade e tutti gli atti adottati sono nulli;

Dato atto che ad oggi non sono pervenute le designazioni di cui all'art. 8, 3° comma, lettere b) e c), della citata l.r. 1/2003;

Ritenuto, pertanto, necessario, per garantire la continuità delle attività dell'Azienda e nelle more di ricostituzione dell'organo, procedere al Commissariamento dell'Azienda medesima, nominando quale Commissario il sig. Contrini Sergio, Presidente del Consiglio di amministrazione in scadenza;

Dato atto altresì che il Commissario resterà in carica sino alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione medesimo e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili;

Ritenuto infine di far corrispondere al Commissario, a titolo di emolumento, a carico dell'Azienda, lo stesso emolumento corrisposto al Presidente del Consiglio di amministrazione in scadenza;

Decreta

1) di nominare quale Commissario dell'Azienda di Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia il sig. Contrini Sergio, Presidente del Consiglio di amministrazione in scadenza;

2) di dare atto che il Commissario resterà in carica sino alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili;

3) di far corrispondere al Commissario, a titolo di emolumento, a carico dell'Azienda, lo stesso emolumento corrisposto al Presidente del Consiglio di amministrazione in scadenza;

4) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009018)

**D.p.g.r. 18 giugno 2009 - n. 6123**

**Determinazioni in merito alle Comunità Montana Valle Seriana e Valle Seriana Superiore: nomina del Commissario *ad acta* ai sensi dell'art. 23 commi 8 e 9 della legge regionale n. 19/2008**

(1.8.0)

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la legge regionale 27 giugno 2008 n. 19 recante «Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni dei Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali»;

– la d.g.r. n. 8/8182 del 13 ottobre 2008 «Proposta di modifica all'allegato a) "elenco zone omogenee e relativi comuni" della l.r. n. 19/2008 "riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali"»;

– la d.c.r. VIII/720 del 28 ottobre 2008 «Modifica all'allegato A) "Elenco zone omogenee e relativi comuni" della l.r. n. 19/2008 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)» – pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 48 Serie Ordinaria del 24 novembre 2008;

– il d.p.g.r. n. 13522 del 21 novembre 2008 di costituzione degli organi collegiali per le Comunità Montane soggette a fusione, di cui all'articolo 23, comma 7, lettera c) della l.r. 19/2008 con contestuale designazione del dott. Giorgio Napoli, nato a Baronissi (SA) il 26 aprile 1941, quale soggetto di designazione regionale nonché Presidente dell'organo collegiale relativo alla costituzione della nuova zona omogenea n. 8;

Preso atto:

– che in data 26 febbraio 2009 l'organo collegiale delle Comunità Montane Valle Seriana e Valle Seriana Superiore ha predisposto l'atto ricognitivo e la relativa relazione di regolazione dei rapporti ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 23, della l.r. 19/2008 e li ha trasmessi alle due Comunità Montane per l'approvazione da parte delle rispettive Assemblee;

– che in data 30 aprile 2009 l'assemblea della Comunità Montana Valle Seriana, in ordine alla «ricognizione di tutti i rapporti connessi alla fusione delle Comunità Montana Valle Seriana e Comunità Montana Valle Seriana Superiore e relazione contenente le proposte in ordine alla regolazione dei rapporti medesimi nonché alla denominazione e alla sede della nuova comunità», predisposti dall'organo collegiale, ha deliberato di richiedere a Regione Lombardia:

- 1) di riesaminare il contenuto della d.c.r. VIII/720 del 28 ottobre 2008 lasciando inalterato l'ambito della attuale Comunità Montana Valle Seriana;
- 2) di non procedere all'approvazione dell'atto di ricognizione con allegata relazione dei rapporti predisposti in data 26 febbraio 2009 dal Collegio;
- 3) di autorizzare il Consiglio Direttivo ad assumere tutti gli atti necessari per tutelare gli interessi del territorio e dei cittadini della Valle Seriana;

– che in data 4 maggio 2009 l'assemblea della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, con riguardo alla «Relazione ricognitiva ai fini dell'accorpamento nella zona omogenea n. 8 della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana Valle Seriana» ed alla «Proposta di regolazione ai fini dell'accorpamento nella zona omogenea n. 8 della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana Valle Seriana», ha provveduto ad un mero esame della documentazione prodotta dal Collegio prevedendo la riconvocazione dell'assemblea dopo un mese;

– che in data 20 maggio 2009 prot. A1.2009.0074415 è stata inviata formale diffida con la quale si assegnava un termine di 15 giorni alle Comunità Montane Valle Seriana e Valle Seriana Superiore per procedere all'approvazione degli atti summenzionati;

– che in data 4 giugno 2009 l'assemblea della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, non ha approvato la «Relazione ricognitiva ai fini dell'accorpamento nella zona omogenea n. 8 della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana Valle Seriana» e la «Proposta di regolazione ai fini dell'accorpamento nella zona omogenea n. 8 della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana Valle Seriana», votando altresì mozione che chiede a Regione Lombardia di sospendere l'accorpamento in oggetto;

– che in data 11 giugno 2009 l'assemblea della Comunità Montana Valle Seriana, non ha approvato la «ricognizione di tutti i rapporti connessi alla fusione delle Comunità Montana Valle Seriana e Comunità Montana Valle Seriana Superiore e relazione contenente le proposte in ordine alla regolazione dei rapporti medesimi nonché alla denominazione e alla sede della nuova comunità», predisposte dall'organo collegiale invitandolo altresì a formulare nuova proposta di regolazione dei rapporti;

Considerato che esistono gli estremi per provvedere, ai sensi dell'art. 23 commi 8 e 9 della l.r. 19/2008, alla nomina di un commissario che provveda in via sostitutiva all'approvazione dell'atto di ricognizione di tutti i rapporti e della relativa relazione allegata;

Ritenuto di nominare il Presidente dell'Organo Collegiale commissario ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 23 della l.r. 19/2008 al fine di dare continuità all'azione dell'Organo collegiale stesso;

Decreta

– di nominare il dott. Giorgio Napoli nato a Baronissi (SA) il 26 aprile 1941 – soggetto di designazione regionale nonché Presidente dell'organo collegiale – quale Commissario *ad acta* con il compito di provvedere, ai sensi dell'articolo 23, comma 8, della l.r. 19/2008, entro 10 giorni dalla data della presente, all'approvazione in via sostitutiva, in luogo delle Assemblee delle Comunità Montane Valle Seriana e Valle Seriana Superiore, dell'atto di ricognizione di tutti i rapporti connessi alla fusione della Comunità Montana Valle Seriana e della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della relazione contenente le proposte in ordine alla regolazione dei rapporti medesimi nonché alla denominazione e alla sede della nuova comunità;

– di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

– di notificare il presente atto ai soggetti interessati.

Il presidente:  
Roberto Formigoni

**C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI**

(BUR2009019)

(2.1.0)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9552****Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011 relative alla D.G. Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione (l.r. 34/78, art. 49 comma 7)****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2008 n. VIII/685 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2009-2011», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 9 marzo 2009, n. 2216 che formalizza gli obiettivi per l'anno 2009 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice Operativo	Titolo Obiettivo Operativo
3.3.1.2	Chiusura della Programmazione Comunitaria 2000-2006 DocUP Ob. 2 e Pic Interreg III A Italia Svizzera
3.3.2.1	Razionalizzazione e riqualificazione degli strumenti d'intervento a favore della cooperazione
3.4.1.4	Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema
3.6.2.1	Sostegno alla competitività delle imprese attraverso la promozione, lo sviluppo e la qualificazione dei servizi
3.8.1.1	Competitività e innovazione del sistema distributivo lombardo
6.3.1.2	Definizione di linee di indirizzo per la realizzazione di interventi nel sottosuolo urbano e realizzazione di infrastrutture di reti di servizi nel sottosuolo
6.4.5.1	Azioni di governo, innovazione e gestione ambientale

Vista la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

**• Modifiche al piano finanziario DocUP Ob. 2 2000-2006**

Visto il Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Vista la decisione della Commissione Europea C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 che, modificando la decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, approva la riprogrammazione e la concessione di risorse aggiuntive per il Documento Unico di Programmazione (DocUP) per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 e dal sostegno transitorio a titolo dell'Obiettivo 2 e 5b in Italia per il periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2006;

Vista la d.g.r. n. 8/6646 del 20 febbraio 2008 di presa d'atto delle modifiche al Complemento di Programmazione approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 novembre 2007, con la quale si provvede ad aggiornare il Piano Finanziario per Misura, per anno e per Fonte di cui alla d.g.r. n. 7/9646/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 8/9529 del 27 maggio 2009 di presa d'atto delle modifiche al Complemento di Programmazione approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 9 aprile 2009, con la quale si provvede ad aggiornare il Piano Finanziario per Misura, per anno e per Fonte di cui alla d.g.r. n. 7/9646/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che risulta aggiornato il Piano finanziario per Misura, per Anno e per Fonte di cui alla d.g.r. n. 7/9646 del 28 giugno 2002 e successive modificazioni e che occorre pertanto apportare le necessarie variazioni di bilancio come da d.g.r. n. 8/6646 del 20 febbraio 2008 e da d.g.r. 8/9529 del 27 maggio 2009;

Vista la comunicazione del 25 maggio 2009 della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione con la quale si chiede la variazione di bilancio;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria e Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

**MODIFICHE AL PIANO FINANZIARIO  
DocUP Ob. 2 2000-2006****Stato di previsione delle spese:****3.3.2.3.381 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione**

5892 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per incentivi agli investimenti delle imprese (misura 1.1)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.209.315,00	€ 1.209.315,00	€ 0,00		€ 0,00	

5894 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive (misura 1.3)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.202.209,00	€ 2.202.209,00	€ 0,00		€ 0,00	

5895 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per interventi di ingegneria finanziaria (misura 1.4)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 1.747.953,00	- € 1.747.953,00	€ 0,00		€ 0,00	

5901 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il supporto alla internazionalizzazione del sistema economico (misura 1.10)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.157,00	€ 3.157,00	€ 0,00		€ 0,00	

5902 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per lo sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio (misura 2.1)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 27.556,00	- € 27.556,00	€ 0,00		€ 0,00	



5903 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo (misura 2.2)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 120.962,00	- € 120.962,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

#### 3.4.1.3.361 Sistemi turistici

5897 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica (misura 1.6)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 412.402,00	- € 412.402,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

#### 3.6.2.3.404 Interventi a favore del sistema dei servizi

5893 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il sostegno alla domanda di servizi qualificati delle imprese (misura 1.2)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 383.436,00	- € 383.436,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5900 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per animazione economica (misura 1.9)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.396.601,00	€ 1.396.601,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

#### 3.8.1.3.333 Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive

6542 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il supporto alla riqualificazione e dei servizi commerciali e di sviluppo di servizi di prossimità (misura 1.11)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 1.720.000,00	- € 1.720.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

#### 6.3.1.3.151 Reti e servizi di pubblica utilità

5904 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica e di monitoraggio ambientale (misura 2.3)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 691.415,00	€ 691.415,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5905 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per lo sviluppo della società dell'informazione (misura 2.4)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 542.897,00	- € 542.897,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

#### 6.4.5.3.155 Sviluppo sostenibile

5898 Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese (misura 1.7)

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 547.491,00	- € 547.491,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

(BUR20090110)

(1.8.0)

D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9562

Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di difesa delle produzioni agricole della Pro-

vincia di Bergamo, nel Consorzio di difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia, nel Consorzio di difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 agosto 2004 «Modalità di nomina componenti collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli di cui all'art. 11, comma 1, del d.lgs. n. 102/2004 ed in particolare l'art. 1, dove è prevista la composizione del Collegio Sindacale dei Consorzi di Difesa;

Vista la l.r. del 10 dicembre 2008, n. 32 «Disciplina delle nomine e designazioni delle Giunta regionale e del Presidente della Regione»;

Visti gli Statuti dei Consorzi di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo, del Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia, e del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova, dove è previsto che la Giunta regionale nomini un rappresentante in seno al Collegio dei Sindaci;

Considerato che gli Statuti dei Consorzi di Difesa prevedono che la durata dell'incarico dei componenti del Collegio Sindacale è di tre anni e sono rieleleggibili;

Ritenuto opportuno riproporre quali rappresentanti della Regione Lombardia, nei Collegi dei Sindaci dei sopra citati organismi i signori sotto indicati:

- il dr. Damiano Carrara membro effettivo - dr. Achille Rubini supplente - nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo - via Mangili n. 21 - Bergamo;
  - il dr. Giulio Alberti membro effettivo - dr. Rocco Scollato supplente - nel Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia - via Malta n. 12 - Brescia;
  - il dr. Paolo Grassi membro effettivo - dr.ssa Giulia Avanzi supplente - nel Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova - via Mazzini n. 16 - Mantova;
- All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

1. di rinominare quali rappresentanti della Regione Lombardia, nei Collegi dei Sindaci dei sopra citati organismi, i signori sotto indicati:

- il dr. Damiano Carrara membro effettivo - dr. Achille Rubini supplente - nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo - via Mangili n. 21 - Bergamo;
  - il dr. Giulio Alberti membro effettivo - dr. Rocco Scollato supplente - nel Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia - via Malta n. 12 - Brescia;
  - il dr. Paolo Grassi membro effettivo - dr.ssa Giulia Avanzi supplente - nel Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova - via Mazzini n. 16 - Mantova;
2. di stabilire che la durata dell'incarico dei componenti del Collegio dei Sindaci decorre dalla data del presente atto ed ha una durata di tre anni;
3. di notificare il presente atto ai Consorzi sopra citati;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(3.1.0)

(BUR20090111)

D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9571

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Casa dell'Ospitalità» ubicato a Varese, via Maspero, 20 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di ampliare l'accreditamento del Centro Diurno Integrato «Casa dell'Ospitalità» - ubicato a Varese, via Maspero, 20, gestito

dal Comune di Varese, da n. 15 a n. -30 posti, sulla base delle verifiche compiute dell'ASL di Varese, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090112)

(3.1.0)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9572**

**Rimodulazione e redistribuzione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite in Lombardia dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale 2009**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di rimodulare e redistribuire l'accreditamento delle attività riabilitative, gestite dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, così come definito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti e l'ente gestore procedano alla risottoscrizione del contratto sulla base della rimodulazione dell'accreditamento e ne inviino copia alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale;

3) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti provvedano all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica e della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

4) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente nonché all'ente interessato ed alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

N.	ASL	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	INDIRIZZO	COMUNE	Area specialistica		Area generale e geriatrica					Mantenimento	Atti deliberativi delle ASL territorialmente competenti	
					Ricovero ordinario	Day hospital	Ricovero ordinario	Day hospital	Diurno continuo	Ambulatoriale	Domiciliare	Stabilizzazione reinserimento		
					Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Trattamenti	Prestazioni	Posti		
1	BS	Centro di Riabilitazione «Ettore Spalenza – Fondazione Don Carlo Gnocchi» Ambulatorio Centrale	Largo Paolo VI	Rovato							17.500	4.500		Delibera n. 88 del 17/02/2009
2	CO	Centro Santa Maria alla Rotonda Ambulatorio Centrale	Via Privata D'Adda, 2	Inverigo					25		39.300	2.500	36	Situazione invariata
		Strutture Periferiche	Via Carloni, 26/30	Como										
			Via Mazza, 23	Guanzate										
3	CR	Ambulatorio Centrale	Via Desti, 25	Crema							2.800	300		Delibera n. 119 del 12/03/2009
4	LO	Ambulatorio Centrale	Via Saragat	Lodi							20.211	18.315		Delibera n. 347 del 23/12/2008
		Struttura Periferica	Centro Sociale – via IV Novembre, 7/A	Lodi Vecchio										
5	MI	Istituto Palazzolo	Via Don Luigi Palazzolo, 21	Milano			75							Situazione invariata
6	MI	Centro Girola	Via Girola, 30	Milano			21				17.000	18.000		Situazione invariata
7	MI	Santa Maria Nascente	Via Capecelatro, 66	Milano					75		64.700	63.000	10	Decreto n. 113 del 19/03/2009
8	MI	Centro Santa Maria Nascente Ambulatorio Centrale	Via Carlo Marx, 155	Sesto San Giovanni							18.500	3.444		
		Struttura Periferica	Via Ariosto, 2	Cologno Monzese										
9	MI1	Ambulatorio Centrale	Via Galimberti, 7	Bollate							62.407	383		Situazione invariata
		Strutture Periferiche	Via Piave, 9	Santo Stefano Ticino										
			Via XXIV Maggio, 17	Busto Garolfo										
			Via Circonvallazione, 2	Nerviano										
			Via XI Febbraio, 31	Parabiago										
			Via Cottolengo, 3	Canegrate										
10	MI2	Centro Santa Maria al Castello Ambulatorio centrale	Piazza Castello, 20/22	Pessano Con Bornago					45		117.750	9.388		Situazione invariata
		Strutture Periferiche	Piazza Berlinguer, 1	Melzo										
			Via Roma, 117	Pioltello										
			Via Amendola, 1	Segrate										
			Via Il Giugno, 6	Peschiera Borromeo										
			Via Cavour, 15	San Giuliano Milanese										
			Via Sergnano, 2	San Donato Milanese										
			11	MBZ	Ambulatorio Centrale	Via Piave, 11	Lentate sul Seveso							
Strutture Periferiche	Via Vecellio, 36	Barlassina												
	Via Sant'Ambrogio, 16	Macherio												
	Via D'Annunzio, 35	Monza												
	Via Ponti, 15	Vimercate												
12	PV	Centro Santa Maria alle Fonti	Via Mangiagalli, 52	Godiasco	30		35		15	3.350	9.730		Decreto n. 62 del 10/02/2009	
13	VA	Centro Santa Maria al Monte Ambulatorio Centrale	Via Nizza, 6	Malnate			16				32.250	4.490		Delibera n. 137 del 18/02/2009
		«Villa Ponticaccia» Struttura periferica	Via Buenos Aires, 4	Varese										
<b>TOTALE GENERALE</b>					<b>30</b>	<b>0</b>	<b>147</b>	<b>0</b>	<b>160</b>	<b>430.107</b>	<b>136.848</b>	<b>46</b>		

(BUR20090113)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9573**

(3.1.0)

**Rimodulazione e redistribuzione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite dall'Associazione Italiana Spastici (AIAS) presso le strutture ambulatoriali con sede a Milano, a Lodi e San Donato Milanese - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di rimodulare e redistribuire le attività riabilitative gestite dall'AIAS, accreditando i volumi di attività così come di seguito riportati:

ASL	Denominazione del servizio	Indirizzo	Comune	Area generale e geriatrica	
				Trattamenti ambulatoriali	Prestazioni domiciliari
Lodi	AIAS	Largo Vittime del Terro-rismo, 1	Lodi	5.000	
Milano	AIAS	Via Paolo Mantegazza, 10	Milano	25.200	3.000
Milano 2	AIAS	Via G. Di Vittorio, 73	San Donato Milanese	18.000	600
<b>TOTALE</b>				<b>48.200</b>	<b>3.600</b>

2) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti provvedano all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica e della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

3) di procedere da parte delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti e dell'Ente gestore alla sottoscrizione dei contratti sulla base delle indicazioni regionali;

4) di iscrivere le strutture sopra riportate, nell'albo delle strutture di riabilitazione accreditate istituito presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente nonché all'Ente interessato ed alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090114)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9575**

(3.1.0)

**Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «A. e M. Panzeri» con sede in Solto Collina (BG), via San Defendente, 26 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno Integrato «A. e M. Panzeri» ubicato a Solto Collina (BG) - via San Defendente, 26, per n. 20 posti, gestito dalla «Fondazione A. e M. Panzeri», con sede legale in Solto Collina - via G.B. Pozzi, 6, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Bergamo;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al

Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090115)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9576**

(3.1.0)

**Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Fior di Cristallo» sito a Dalmine, via Cinquantenario gestito dal Comune di Dalmine - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili «Fior di Cristallo» con sede a Dalmine, via Cinquantenario, per n. 30 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, sulla base delle verifiche espletate dalla competente ASL;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del CDD e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'ASL di ubicazione del Centro Diurno per Disabili deve trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

4. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090116)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9577**

(3.1.0)

**Riconoscimento di Ente Unico a soggetti gestori delle seguenti tipologie di unità di offerta socio sanitarie accreditate: RSD - CDD - Strutture di riabilitazione**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di riconoscere come Ente Unico, per le distinte tipologie di unità di offerta socio sanitarie di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ciascun Ente Gestore di RSD - CDD - Strutture di riabilitazione, così come indicato nel medesimo allegato;

2. di correggere l'errore materiale presente nella d.g.r. 9385/2009 relativo all'indirizzo della sede legale del gestore «L'Associazione La Nostra Famiglia» e precisando che l'indirizzo corretto della sede legale è: via Don Luigi Monza, 1 a Ponte Lambro nell'ASL di Como;

3. di fare obbligo agli Enti Gestori di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ASL di competenza, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

## ELENCO DEGLI ENTI GESTORI UNICI DI UNITÀ DI OFFERTA SOCIO SANITARIE

IDENTIFICAZIONE ENTE GESTORE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	Codice fiscale Partita IVA	Tipologia	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	SEDE DEL SERVIZIO	Posti accreditati
ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	VIA DON LUIGI MONZA, 1 PONTE LAMBRO	00307430132	CDD	Centro Diurno Disabili	Via Don Fogaroli, 2 Endine Gaiano – ASL BG	10
			CDD	Centro Diurno Disabili	Via Zezio, 8 Como – ASL CO	36
			RSD	Comunità Famiglia «Casa Alpini»	Via Repubblica, 14 Endine Gaiano – ASL BG	13
			RSD	Giovanni e Giustina Monti	Via N. Sauro, 5 Mandello del Lario ASL LC	16

  

IDENTIFICAZIONE ENTE GESTORE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	Codice fiscale Partita IVA	Tipologia	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	SEDE DEL SERVIZIO	Area specialistica			Area generale e geriatrica			Mantenimento	
						Ricovero Day hospital ordinario	Posti	Day hospital	Posti	Day hospital	Posti	Ricovero Day hospital ordinario	Posti
AZIENDA SPECIALE DI SERVIZI ALLA PERSONA GOLGI-REDAELLI	VIA OLMETTO, 6 MILANO	80063990156	Riabilitazione	Istituto Geriatrico Piero Redaelli	Via Bartolomeo D'Aviano, 78 Milano – ASL MI	40	10	25	120	30	7.200	96	
			Riabilitazione	Istituto Geriatrico Camillo Golgi	Piazza Camillo Golgi, 11 Abbiategrosso ASL MI 1	30	5	15	70	16	4.800	50	
			Riabilitazione	Istituto Geriatrico Piero Redaelli	Via G. Leopardi, 3 Vimodrone – ASL MI 2	34	5	20	92	30	7.200	84	

(BUR20090117)

D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9578

(2.3.2)

**Determinazioni in merito all'utilizzo delle somme derivanti dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2006 (l. n. 386/1975)**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

• l'art. 5 della legge 26 luglio 1975 n. 386 «Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine»;

• la deliberazione del Consiglio Regionale 10 gennaio 1980, n. 1334 «Ristorno delle imposte alla fonte dei lavoratori frontalieri», esecutiva, con la quale sono indicati i criteri d'assegnazione dei contributi stessi»;

• l'art. 2, comma 3, della l.r. 4 gennaio 1985, n. 1 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie», così come modificato dall'art. 4, comma 1 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona», che prevede il ristorno alle Province interessate dal frontalierato delle quote relative ai Comuni esclusi dall'assegnazione diretta, secondo i criteri approvati con la citata deliberazione del Consiglio n. 1334/1980, tenuto conto della consistenza del fenomeno e della situazione economico-sociale dell'area;

Dato atto che il decreto ministeriale 25 luglio 2008, n. 13297 definisce i criteri di ripartizione della compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri, in applicazione della suddetta legge n. 386/1975, per l'anno 2006;

Vista altresì la d.g.r. 5 marzo 2008, n. 6717 «Parere sui criteri di riparto e di utilizzazione delle compensazioni finanziarie per gli anni 2006/2007 ai sensi della legge 1975, n. 386», con la quale la Regione Lombardia ha espresso parere sui criteri di ripartizione della compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri, in applicazione della legge 26 luglio 1975, n. 386, per il biennio 2006/2007;

Considerato che con suddetto decreto n. 13297/2008 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto all'attribuzione, per l'anno 2006 delle somme spettanti alle Province Lombarde interessate meglio individuate e descritte nell'allegato H della propria nota n. 21902 del 15 ottobre 2008, definendo per il 2006, in € 6.149.160,66 la somma globale da ripartire per un numero di residenti frontalieri pari a n. 5.223 provenienti dalla Provincia di Como, n. 12 provenienti dalla Provincia di Lecco, n. 66 provenienti dalla Provincia di Sondrio e n. 3.475 provenienti dalla Provincia di Varese;

Dato atto che la somma assegnata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è disponibile sull'UPB 5.2.4.2.94 capitolo 1439 del bilancio regionale per l'esercizio 2009 a seguito dell'iscrizione in bilancio della medesima;

Vista la nota 15 ottobre 2008, n. 21902, del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la quale viene comunicato il pagamento delle somme dovute a titolo di compensazione finanziaria per il 2006 a favore della Regione Lombardia, per un importo complessivo di € 6.149.160,66, da ripartire, così come specificatamente indicato nell'allegato H della nota sovracitata, nelle seguenti misure;

- Amministrazione Provinciale di Como: € 3.659.647,46
- Amministrazione Provinciale di Lecco: € 8.408,15
- Amministrazione Provinciale di Sondrio: € 46.244,83
- Amministrazione Provinciale di Varese: € 2.434.860,22

Visti:

• la deliberazione della Giunta Provinciale di Como n. 102 del 14 maggio 2009 con la quale l'amministrazione Provinciale comunica la proposta di piano per l'utilizzo del ristorno fiscale, consistente in n. 4 progetti per un importo complessivo di € 3.659.647,46 e meglio specificati nell'allegato Tabella A;

• la determinazione dirigenziale di Lecco n. 469 del 7 aprile 2009, con la quale l'amministrazione Provinciale comunica la proposta di piano per l'utilizzo del ristorno fiscale consistente in n. 2 progetti per un importo complessivo di € 8.408,15 e meglio specificato nell'allegato Tabella A;

- la deliberazione della Giunta Provinciale di Sondrio n. 110

del 27 marzo 2009 con la quale l'amministrazione Provinciale di Sondrio comunica la proposta di piano per l'utilizzo del ristorno fiscale, consistente in n. 1 progetto per un importo complessivo di € 46.244,83 e meglio specificato nell'allegato Tabella A;

- la deliberazione della Giunta Provinciale di Varese n. 24 del 9 febbraio 2009 con la quale l'amministrazione Provinciale di Varese comunica la proposta di piano per l'utilizzo del ristorno fiscale, consistente in n. 5 progetti per un importo complessivo di € 2.434.860,22 e meglio specificato nell'allegato Tabella A;

Visti i provvedimenti sopra richiamati fatti pervenire dalle Province interessate di Como, Lecco, Sondrio e Varese, dalle quali si rileva come le stesse intendono utilizzare il ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2006 così come riportato nella allegata Tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

Ritenuto che le ipotesi di programma sono compatibili ed utili agli interessi generali del frontalierato;

Dato atto che con d.c.r. 18 giugno 2002, n. VII/534 «Utilizzo delle somme derivanti alla Regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 1998, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386»:

- si è stabilito di erogare in un'unica soluzione, alle Province beneficiarie, le somme assegnate derivanti dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri,

- si sono definiti i criteri di erogazione da parte delle Province beneficiarie delle quote spettanti, ove previsto, agli enti locali interessati alla realizzazione dei progetti definiti nei piani provinciali, di cui all'allegato Tabella A secondo le seguenti modalità:

- il 50% viene liquidato a titolo di anticipazione a seguito della esecutività dei progetti approvati con la presente deliberazione consiliare;
- il restante 50% su richiesta formale dell'ente locale interessato all'atto della conclusione dei lavori, a seguito di presentazione della documentazione specificata in apposita circolare da emanare a cura della direzione competente;

Dato atto che, al fine di procedere all'erogazione delle quote complessive spettanti, le Province assegnatarie dei contributi previsti, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, presenteranno alla Direzione Generale competente, il provvedimento deliberativo con il quale le Province medesime:

- approvano il piano programma che contiene il dettaglio della programmazione e la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori relativamente ad ogni singolo progetto che si intende realizzare coerentemente alla proposta di piano presentata,

- si impegnano, relativamente a quanto stabilito nel suddetto piano programma, a comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale modifica, che dovrà essere preventivamente deliberata dalla propria amministrazione Provinciale, fermo restando l'onere complessivo assegnato nel rispetto degli obiettivi e delle strategie autorizzate, secondo quanto definito nella citata d.c.r. n. 1334/1980,

- assicurano il debito informativo relativo allo stato di avanzamento dei progetti approvati con il presente atto, tramite relazione tecnica-documentativa semestrale, da presentare alla Direzione Generale competente;

Visti la l.r. 20/2008, e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di ripartire la somma di € 6.149.160,66, attribuita alla Regione Lombardia per l'anno 2006 e derivante dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386, alle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese per le finalità e secondo gli importi così come riportato nella allegata Tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo, conformemente a quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

2. di dare atto che le risorse attribuite alla Regione di cui al precedente punto, sono disponibili sull'UPB 5.2.4.2.94 capitolo 1439 del bilancio regionale per l'esercizio 2009 a seguito dell'iscrizione in bilancio della medesima;

3. di stabilire che le Province beneficiarie dovranno presentare alla Direzione Generale competente, entro il termine di 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto, i provvedimenti deliberativi di approvazione del piano programma in premessa descritto;

4. di stabilire che l'erogazione del budget assegnato alle Province beneficiarie avverrà in un'unica soluzione, a seguito di presentazione da parte delle stesse dei suddetti relativi provvedimenti deliberativi;

5. di stabilire che le Province provvederanno ad erogare le quote spettanti direttamente agli enti locali, ove previsto, per la realizzazione dei progetti approvati, con le seguenti modalità:

- il 50% viene liquidato a titolo di anticipazione a seguito della comunicazione delle Province alla Direzione Generale competente dei progetti definitivi approvati con la presente deliberazione consiliare;
- il restante 50% su richiesta formale dell'ente locale interessato all'atto della conclusione dei lavori, a seguito di presentazione della documentazione attestante la regolare esecuzione dei lavori nonché dettagliata relazione tecnico-amministrativa;

6. di disporre che le economie di spesa, nonché le eventuali quote non utilizzate, potranno essere riassegnate a seguito di approvazione di deliberazione provinciale, per anno e per provincia di riferimento, purché utilizzate per attività progettuali i cui tempi e modalità di realizzazione siano definiti nel rispetto dei criteri stabiliti dalla citata d.c.r. n. 1334/1980, previa comunicazione alla Direzione Generale competente;

7. di stabilire che l'assunzione di tutti i provvedimenti di attuazione della presente deliberazione, compresa l'erogazione delle risorse di cui al precedente punto 1) avverrà con successivi provvedimenti della Direzione Generale competente;

8. di stabilire che potranno essere effettuati sopralluoghi e visite agli impianti ed alle opere, al fine di constatarne l'ubicazione, le caratteristiche e le tipologie, demandandone l'attuazione alle strutture regionali competenti;

9. di inviare il presente provvedimento alle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese;

10. di inviare copia del presente provvedimento al Ministero delle Finanze;

11. di disporre la pubblicazione della presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sulla pagina web della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale «[www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it)».

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

**TABELLA «UTILIZZO SOMME DERIVANTI DAL RISTORNO FISCALE DELLE IMPOSTE A CARICO DEI LAVORATORI FRONTALIERI PER L'ANNO 2006»**

Amministrazione Provinciale	N. prog.	ENTE LOCALE	PROGETTO	Contributo (€)
COMO	1	Provincia	Manutenzione ordinaria e dei fabbricati scolastici in proprietà e in gestione alla Provincia	779.024,46
	2		Contributi a Enti e/o Associazioni per sostenere le azioni di investimento per ristrutturazione ed acquisti di beni mobili ed immobili destinati ad azioni nei servizi sociali	95.000,00
	3		Manutenzione ordinaria delle strade in proprietà e in gestione della Provincia	1.190.000,00
	4		Appalto calore-Interventi di riqualificazione tecnologica degli impianti negli edifici provinciali	1.595.623,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI COMO</b>				<b>3.659.647,46</b>

Amministrazione Provinciale	N. prog.	ENTE LOCALE	PROGETTO	Contributo (€)
LECCO	1	Valgrehentino	Realizzazione impianto illuminazione della strada di accesso alla scuola materna ed elementare	4.408,15
	2	Olginate	Attrezzature scuola dell'infanzia di Via Marconi e C. Chaplin e Villatico	4.000,00
	<b>TOTALE PROVINCIA DI LECCO</b>			<b>8.408,15</b>
SONDRIO	1	Caspoggio	Realizzazione strutture turistico sportive	46.244,83
	<b>TOTALE PROVINCIA DI SONDRIO</b>			<b>46.244,83</b>
VARESE	1		Liceo scientifico di Luino – Manutenzione straordinaria	550.000,00
	2		ISIS Luino – Manutenzione straordinaria	500.000,00
	3		ITPACLE Casula – Varese – Completamento adeguamento normativo	700.000,00
	4		Liceo classico Cairoli Varese – Consolidamento statico edificio B	450.000,00
	5		Rimozione amianto presso istituti scolastici	234.860,22
<b>TOTALE PROVINCIA DI VARESE</b>			<b>2.434.860,22</b>	
<b>TOTALE PROGETTI</b>	<b>12</b>		<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.149.160,66</b>

(BUR20090118)

(3.1.0)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9581****Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2009 – IV provvedimento****LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la d.g.r. n. 8/8501 del 26 novembre 2008, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2009» ed in particolare:

– l'allegato 2 in cui si specifica che «a decorrere dall'anno 2009, in applicazione della normativa vigente, il tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera non può superare il 14 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, comprensivo delle risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie»;

– l'allegato 13 in cui viene precisato che «per l'anno 2009 l'obiettivo per la spesa farmaceutica territoriale, comprensivo sia di farmaceutica convenzionata che di doppio canale, verrà definito per ogni ASL, tenuto conto sia dell'effetto delle manovre nazionali sui prezzi e promozione dei farmaci equivalenti che delle azioni messe in campo dalle ASL nel corso del 2008» e che «si conferma che l'eventuale risparmio rispetto all'obiettivo originariamente previsto nei decreti di assegnazione sarà da considerarsi obbligatoriamente come quota di risorse disponibile per le necessità complessive del sistema secondo le indicazioni della D.G. Sanità»;

Visto il decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 avente per oggetto «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile»;

Richiamato l'articolo 13 del suddetto decreto legge, ed in particolare:

– il comma 1 che dispone che, «al fine di conseguire una razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale:

a) il prezzo al pubblico dei medicinali equivalenti di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 novembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni, è ridotto del 12 per cento a decorrere dal trentesimo giorno successivo a quello della data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2009;

b) per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto e ferma restando l'applicazione delle ulteriori trattenute previste dalle norme vigenti, il Servizio sanitario nazionale nel procedere alla corresponsione alle farmacie di quanto dovuto per l'erogazione di farmaci trattiene, a titolo di recupero del valore degli extra sconti praticati dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2008, una quota pari all'1,4 per cento calcolata sull'importo al lordo delle eventuali quote di partecipazione alla spesa a carico dell'assistito e delle trattenute convenzionali e di legge. Tale trattenuta.... non si applica alle farmacie rurali con fatturato annuo in regime di Servizio sani-

tario nazionale, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, inferiore a 258.228,45 euro. A tale fine le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano adottano le necessarie disposizioni entro il 30 giugno 2009»;

c) il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 13,6 per cento per l'anno 2009;

– il comma 2 che prevede che «le economie derivanti dall'attuazione del presente articolo a favore delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano, valutate in 30 milioni di euro, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate agli interventi di cui al comma 3, lettera a»;

– il comma 3 che prevede che le complessive economie derivanti per l'anno 2009 dalle disposizioni di cui al comma 1 sono finalizzate sia «alla copertura degli oneri derivanti dagli interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la regione Abruzzo», che «ad un importo massimo di 40 milioni di euro all'incremento del fondo transitorio di accompagnamento di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in funzione delle emergenti difficoltà per il completamento ed il consolidamento del Piano di rientro dai disavanzi sanitari della regione Abruzzo»;

– il comma 5 che prevede che «per gli effetti recati dalle disposizioni di cui al comma 1, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, di cui all'articolo 79, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è rideterminato in diminuzione dell'importo di 380 milioni di euro per l'anno 2009»;

Ritenuto, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legge n. 39/2009, di ridefinire il tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale al 13,6 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato;

Valutato che per la Regione Lombardia, a seguito degli effetti recati dalle disposizioni di cui al decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009, il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è rideterminato in diminuzione dell'importo di 71 milioni di euro per l'anno 2009;

Ritenuto pertanto di dare mandato alla D.G. Sanità di aggiornare conseguentemente l'obiettivo 2009 per la spesa farmaceutica territoriale di ogni singola ASL, relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata in diminuzione complessivamente di 71 milioni di euro rispetto al budget assegnato, considerando:

– l'effetto della riduzione del prezzo del 12% dei medicinali equivalenti per il relativo periodo di applicazione (28 maggio-31 dicembre 2009), calcolato il peso percentuale di tali farmaci sulla spesa lorda registrato nel 2008 pari al 30-32 per cento della spesa lorda;

– l'effetto dell'extra-sconto a carico delle farmacie pari all'1,4% calcolato sull'importo al lordo delle eventuali quote di partecipazione alla spesa a carico dell'assistito e delle trattenute convenzionali e di legge, per il relativo periodo di applicazione (28 aprile 2009-28 aprile 2010), da effettuarsi nell'anno 2009 come previsto nel testo del decreto legge in conversione al Senato;

confermando inoltre che l'eventuale risparmio rispetto all'obiettivo originariamente previsto nei decreti di assegnazione sia reso disponibile per le necessità complessive del sistema;

Visto l'art. 2 della legge 29 dicembre 1987 n. 531, di conversione del d.l. 30 ottobre 1987, n. 443 che riserva l'impiego dei ricettari per la prescrizione o la proposta di prestazioni erogabili dal SSN ai medici dipendenti dal servizio medesimo e con lo stesso convenzionati nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali;

Visto il successivo d.lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:

- l'art. 8-bis, comma 2 che prevede: «I cittadini esercitano la libera scelta del luogo di cura e dei professionisti nell'ambito dei soggetti accreditati con cui siano stati definiti appositi accordi contrattuali. L'accesso ai servizi è subordinato all'apposita prescrizione, proposta o richiesta compilata sul modulario del Servizio Sanitario Nazionale»;

- l'art. 15-decies «Obbligo di appropriatezza», che prevede:

«1. I medici ospedalieri e delle altre strutture di ricovero e cura del Servizio Sanitario Nazionale, pubbliche o accreditate, quando prescrivono o consigliano medicinali o accertamenti diagnostici a pazienti all'atto della dimissione o in occasione di visite ambulatoriali, sono tenuti a specificare i farmaci e le prestazioni erogabili con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Il predetto obbligo si estende anche ai medici specialisti che abbiano comunque titolo per prescrivere medicinali e accertamenti diagnostici a carico del Servizio sanitario nazionale;

2. In ogni caso, si applicano anche ai sanitari di cui al comma 1 il divieto di impiego del ricettario del Servizio Sanitario Nazionale per la prescrizione di medicinali non rimborsabili dal Servizio, nonché le disposizioni che vietano al medico di prescrivere, a carico del Servizio medesimo, medicinali senza osservare le condizioni e le limitazioni previste dai provvedimenti della Commissione unica del farmaco, e prevedono conseguenze in caso di infrazione;

3. Le Attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali previste dall'articolo 32, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono svolte anche nei confronti dei sanitari di cui al comma 1»;

Vista la legge n. 326 del 24 novembre 2003, di conversione del d.l. n. 269/2003, ed in particolare l'art. 50 «Disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie» ed, in particolare:

- il comma 2 che prevede: «Il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute (...) approva i modelli di ricettari medici standardizzati e di ricetta a lettura ottica, ne cura la successiva stampa e distribuzione alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere e, ove autorizzati dalle regioni, agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed ai Policlinici universitari, che provvedono ad effettuarne la consegna individuale a tutti i medici del SSN abilitati dalla regione ad effettuare prescrizioni, da tale momento responsabili della relativa custodia»;

- il comma 4 che prevede: «Le Aziende Sanitarie Locali, le aziende ospedaliere e, ove autorizzati dalle regioni, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed i policlinici universitari consegnano i ricettari ai medici del SSN di cui al comma 2, in numero definito, secondo le loro necessità, e comunicano immediatamente al Ministero dell'economia e delle finanze, in via telematica, il nome, il cognome, il codice fiscale dei medici ai quali è effettuata la consegna, l'indirizzo dello studio, del laboratorio ovvero l'identificativo della struttura sanitaria nei quali gli stessi operano, nonché la data della consegna e i numeri progressivi regionali delle ricette consegnate. Con provvedimento dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità della trasmissione telematica»;

- il comma 11 che prevede che «L'adempimento regionale, di cui all'articolo 52, comma 4, lettera a), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del SSN per gli anni 2003, 2004 e 2005, si considera rispettato dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo. Tale adempimento s'intende rispettato anche nel caso in cui le regioni e le province autonome dimostrino di avere realizzato direttamente nel proprio territorio sistemi di monitoraggio delle prescrizioni mediche nonché di trasmissione telematica al Ministero dell'economia e delle

finanze di copia dei dati dalle stesse acquisiti, i cui standard tecnologici e di efficienza ed effettività, verificati d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, risultino non inferiori a quelli realizzati in attuazione del presente articolo. Con effetto dal 1° gennaio 2004, tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del SSN relativo agli anni 2004 e 2005, è ricompresa anche l'adozione di tutti i provvedimenti che garantiscono la trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze, da parte delle singole aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, dei dati di cui al comma 4»;

Rilevato che il suddetto art. 50 della legge n. 326 del 24 novembre 2003, di conversione del d.l. n. 269/2003:

- riconosce in capo alle Regioni la facoltà di regolare il settore dei soggetti cui è attribuita la responsabilità delle prescrizioni;

- è stato sostanzialmente ripreso dall'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 rep. n. 2271 che, nel ribadire gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per mantenere la stabilità e l'equilibrio di gestione del Servizio Sanitario Regionale richiama, quale misura di contenimento della spesa, il controllo della domanda ed i relativi strumenti;

Preso atto della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2130/2005 che, nel respingere il ricorso contro il Regolamento delle Prescrizioni della Regione Puglia, conferma il ruolo delle Regioni nel regolare la materia della responsabilità delle prescrizioni;

Vista la l.r. n. 31/97 ed, in particolare, l'art. 1 che riconosce la piena parità dei diritti e dei doveri tra soggetti erogatori a contratto a carico del SSR;

Preso atto del Patto per la Salute del 28 settembre 2006, volto a ricondurre sotto controllo la spesa sanitaria, che impegna il Governo e le Regioni a porre in essere azioni finalizzate a contemperare il miglioramento e il mantenimento della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia delle prestazioni sanitarie con l'efficienza nell'utilizzo delle risorse di programmazione finanziaria;

Rilevato che nell'ambito degli strumenti di governo della domanda di prestazioni sanitarie e di controllo della relativa spesa, è fondamentale anche l'utilizzo dei ricettari del SSN per la prescrizione di prestazioni erogabili con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale;

Richiamata la citata d.g.r. n. 8/8501 del 26 novembre 2008 ed, in particolare:

- l'Allegato 9 «Governo clinico territoriale e dote sanitaria»;

- l'Allegato 10 «Attività di controllo» al punto in cui prevede: «Per quanto riguarda i controlli sulle prestazioni ambulatoriali, si stabilisce che le stesse potranno rappresentare nel corso del 2009 un costo per il SSR solo le relative richieste saranno correlate del quesito diagnostico prevalente formulato in forma chiara e specifica»;

- l'Allegato 16 «Indici di offerta - Negoziazione», in particolare nella parte in cui prevede: «Al fine di semplificare i percorsi dei cittadini nelle strutture di erogazione delle prestazioni ambulatoriali si dà facoltà alle ASL di valutare la possibilità di dotare del ricettario unico anche le strutture private accreditate afferenti alla Direzione Generale Sanità e alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, qualora le stesse sottoscrivano i Protocolli Diagnostico Terapeutici predisposti dalle ASL in collaborazione con il sistema locale degli erogatori e dei prescrittori quali gli MMG ed i PLS»;

La sottoscrizione dei Protocolli Diagnostico Terapeutici da parte delle strutture private accreditate verrà formalizzata con specifico «addendum» ai contratti e contestualmente dovrà essere prevista l'indicazione delle verifiche di merito. Le ASL nei loro Piani dei Controlli dovranno prevedere delle azioni specifiche di monitoraggio e di controllo sulle modalità di corretta codifica delle predette tipologie di prestazioni, nonché valutazioni sull'andamento quantitativo nel corso dell'anno delle attività, della loro sostenibilità organizzativa e della loro plausibilità epidemiologica. In caso di mancato rispetto dei predetti protocolli il ricettario regionale verrà immediatamente ritirato. Queste attività di valutazione e controllo saranno oggetto di confronto con gli erogatori durante i periodici incontri trimestrali di monitoraggio della negoziazione»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 8/9013 del 20 febbraio 2009, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio



Sanitario Regionale per l'esercizio 2009 - II Provvedimento»;

- la d.g.r. n. 8/9014 del 20 febbraio 2009, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento» ed, in particolare, il punto 7 del deliberato che prevede che «le prestazioni di specialistica ambulatoriale prescritte da un MMG, PLS o specialista ospedaliero non corredate dalla diagnosi o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale in quanto in questi casi non vengono garantiti i minimi presupposti per la effettuazione appropriata delle prestazioni stesse»;

Valutato di:

- favorire l'assunzione condivisa di responsabilità, da parte dei medici e dei professionisti sanitari che operano nel territorio, nelle scelte di politica sanitaria e di governo clinico, sulla scorta di quanto definito nei diversi livelli della programmazione socio-sanitaria;
- migliorare l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni;

Ritenuto pertanto di abilitare i seguenti medici del SSN all'effettuazione di prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale a favore di assistiti lombardi con l'utilizzo dei ricettari del Servizio Sanitario Nazionale ex articolo 50 della legge n. 326 del 24 novembre 2003, di conversione del d.l. n. 269/2003:

- Medici delle Aziende Ospedaliere e medici di Strutture Sanitarie di diritto privato, sia intra che extra ospedaliere, accreditate e a contratto con il Servizio Sanitario Regionale;
- Medici degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico e privato;
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- Medici di Continuità Assistenziale;
- Medici Specialisti Ambulatoriali convenzionati ed i Medici addetti al servizio di Guardia Turistica;

Richiamato l'obbligo in capo alle Strutture sanitarie di trasmissione dei dati, ai sensi del citato art. 50 della legge n. 326 del 24 novembre 2003, di conversione del d.l. n. 269/2003;

Precisato che l'utilizzo dei ricettari del Servizio Sanitario Nazionale da parte dei medici abilitati ai sensi del presente provvedimento:

- è consentito unicamente nell'ambito dell'attività istituzionale, escludendo quindi qualsiasi impiego in attività libero professionale;
- costituisce un obbligo contrattualmente rilevante per le Strutture sanitarie, ai sensi dell'art. 1 del contratto tipo stipulato con le Aziende Sanitarie Locali, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni;

Valutato:

- che, anche per permettere la distribuzione entro e non oltre il 31 luglio 2009 dei ricettari a tutti i nuovi prescrittori, le prestazioni di specialistica ambulatoriale non corredate dal quesito o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale per le prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale effettuate dall'1 ottobre 2009 in poi;
- di prevedere una soglia di casualità dell'errore, rispetto alla compilazione del quesito/sospetto diagnostico, pari al 10% delle prescrizioni oltre la quale scatta la penalizzazione economica del soggetto erogatore;
- che le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e controllo, dovranno prevedere delle azioni specifiche di monitoraggio in merito all'adempimento delle suddette disposizioni;
- che i soggetti erogatori accreditati ed a contratto con il SSR dovranno continuare a segnalare mensilmente alle ASL di ubicazione le ricette sprovviste di quesito diagnostico al fine di permettere l'efficace svolgimento delle predette attività di verifica, monitoraggio ed informazione degli operatori;

Ritenuto che:

- i soggetti erogatori accreditati ed a contratto di diritto pubblico e privato provvedano ad informare in modo capillare tutti i singoli medici circa le suddette disposizioni riguardanti l'utilizzo del ricettario regionale per la prescrizione di prestazioni di specialistica ambulatoriale;

- l'effettivo utilizzo del ricettario regionale da parte di tutti i potenziali prescrittori sarà un elemento di valutazione delle direzioni delle ASL e delle Aziende Ospedaliere;
- le ASL a partire dal mese di giugno e comunque non oltre il 15 di settembre organizzino obbligatoriamente per i soggetti erogatori dei momenti di formazione a riguardo dell'utilizzo e della gestione del ricettario regionale;

Rilevata la disponibilità data dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici nel corso dell'incontro svoltosi il 14 maggio 2009 presso la D.G. Sanità, anche in considerazione del ruolo e dei compiti assegnati agli ordini dal d.lgs. n. 233/1946 «Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse», a collaborare con la D.G. Sanità, per quanto riguarda gli ambiti di competenza, al monitoraggio dell'implementazione:

- dell'utilizzo del ricettario SSN da parte di tutti i medici abilitati ai sensi del presente provvedimento;
- della segnalazione del quesito/sospetto diagnostico sulle ricette di prescrizione di prestazioni di specialistica ambulatoriale;

Ritenuto inoltre in aggiunta a quanto già puntualizzato con la circolare H1.2008.0047100 del 30 dicembre 2008 a riguardo del quesito diagnostico prevalente di precisare che:

- per quanto attiene la compilazione del quesito/sospetto diagnostico può essere esaustiva anche la motivazione di indagine clinico diagnostica per condizioni connesse alla prevenzione cerebrocardiovascolare o oncologica o metabolica;
- in tema di quesito/sospetto diagnostico è opportuno precisare la sua duplice natura di motivazione clinica e di quesito diagnostico. È quindi necessario pur distinguendo le due entità citate prevedere che entrambe siano valide ai fini del rispetto delle indicazioni di cui alla presente deliberazione; infatti:
  - la motivazione clinica è la traduzione della sintomatologia accusata dal paziente (per es. colica addominale, gonalgia, tosse ...);
  - mentre il quesito diagnostico esprime precisamente il sospetto clinico che il medico prescrittore ha formulato dopo aver raccolto l'anamnesi, visitato il paziente ed aver eventualmente valutato indagini precedenti, radiologiche, di laboratorio o meno;

Richiamato l'allegato 3 «Cartella clinica» alla citata d.g.r. n. 8/9014 del 2009, che ha definito gli elementi essenziali affinché la cartella clinica assolva le proprie funzioni;

Valutato che l'assenza di uno degli elementi della cartella clinica ritenuto dirimente rispetto alla chiara descrizione del percorso di cura effettuato, costituisce condizione per la non rimborsabilità del ricovero;

Stabilito che gli elementi dirimenti ed essenziali sono:

- numero progressivo cartella clinica
- le generalità della persona assistita
- la struttura dove avviene il ricovero
- la data e l'orario di ingresso e uscita del paziente
- nel caso di prestazioni di DH per ogni accesso devono essere presenti l'orario di entrata e di uscita ed il luogo dove vengono effettuate le prestazioni all'interno della struttura
- la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) firmata dal medico responsabile (anche sigla)
- il motivo del ricovero (nel foglio di ricovero o nel diario medico in 1° g. o nella documentazione di valutazione all'ingresso)
- l'anamnesi patologica prossima
- l'esame obiettivo all'ingresso firmato (anche sigla) e datato
- nel caso di ricoveri riabilitativi firmati dal medico responsabile il Progetto ed il programma riabilitativo individuale (PRI e pri)
- il consenso informato, datato e firmato sia dal paziente che dal personale sanitario, all'intervento chirurgico e/o a procedure diagnostiche come previsto dalla normativa vigente
- la documentazione/cartella anestesiologicala, riportante il monitoraggio intraoperatorio
- il registro operatorio con: la descrizione dell'intervento, l'identificazione degli operatori, la data e la durata dell'intervento

- la lettera di dimissione comprendente almeno la data di stesura, l'identificazione del medico redattore una sintesi descrittiva del decorso clinico, l'eventuali terapie e prescrizioni diagnostiche previste;

Ritenuto invece di prevedere una soglia di non osservanza per gli elementi non ricompresi nell'elenco sopra riportato e di cui all'allegato 3 della d.g.r. n. 8/9014 del 2009, legata alla casualità dell'errore, che tuttavia non può superare, per ogni cartella, il 5% del totale degli elementi stessi;

Ritenuto inoltre di precisare che la compilazione del diario medico deve essere contestualizzata all'interno dei requisiti organizzativi specifici di autorizzazione e accreditamento, ovvero:

- se la presenza del medico è prevista obbligatoriamente dal lunedì al venerdì in relazione ad una prevista fascia oraria, l'obbligatorietà di compilazione del diario medico è valida per le medesime giornate;
- nel corso delle altre giornate, essendo l'assistenza garantita in forma di guardia/reperibilità, il diario medico viene compilato solo se si effettuano attività sul paziente;
- si ribadisce, invece, la necessità della compilazione giornaliera del diario infermieristico e, se del caso, del terapista della riabilitazione, in conformità a quanto previsto per l'assolvimento dei requisiti organizzativi specifici di autorizzazione e accreditamento;

Richiamati:

- la d.g.r. 6/47508 del 29 dicembre 1999 ed in particolare l'allegato 1, articoli 1 e 2;
- l'allegato 5 della suddetta d.g.r. 8/9014 del 2009;
- la circolare 11/SAN del 12 maggio 2009 ed, in particolare, la parte relativa a «Innovazioni organizzative e di accreditamento»;

Valutato che la modalità di verifica della possibilità di variare l'utilizzo dei posti letto delle aree/dipartimenti fino ad una percentuale massima pari al 20% dei posti letto accreditati ed a contratto, di cui all'allegato 5 della d.g.r. 8/9014 del 2009, sarà effettuata calcolando la media di utilizzo dei letti su base quadrimestrale;

Visto l'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Vista l'intesa sancita il 28 marzo 2006 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008;

Richiamata la d.g.r. n. 8/2828 del 27 giugno 2006 «Recepimento e prima attuazione dello schema di Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, l. n. 131/2003)»;

Richiamata la d.g.r. n. 8/9173 del 30 marzo 2009 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2009 - III Provvedimento» ed, in particolare il punto 3 del deliberato che, tra l'altro, con riferimento alle prestazioni extra budget prevede: «per tutte le prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, sia quelle già previste dall'allegato 16 della d.g.r. 8/8501 sia quelle di nuovo inserimento di cui ai punti precedenti, i tempi di attesa relativi alle attività erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale non debbano essere superiori di quelli previsti per le attività erogate in regime di libera professione e/o di solvenza»;

Valutato che la piena osservanza di quanto disposto dal provvedimento di cui al punto precedente a riguardo dei tempi di attesa delle prestazioni cosiddette extrabudget viene misurata in conformità ai seguenti criteri/modalità organizzative:

- si richiama la d.g.r. n. 2308/2006 «Linee guida regionali per la predisposizione dei regolamenti aziendali che disciplinano l'ALP intramuraria», in particolare nella parte che prevede: «nel caso in cui, a parità di condizioni organizzative, di personale e di domanda di prestazioni specialistiche, si verificano, attraverso rilevazioni periodiche, un superamento dei limiti regionali deliberati come tempi massimi per l'erogazione delle stesse in attività istituzionale, la libera professione intramuraria riferita a quelle prestazioni critiche potrà essere temporaneamente ridotta o sospesa fino al ripristino delle condizioni conformi ai tempi deliberati»;
- le indicazioni della d.g.r. n. 2308/2006 esplicitate nel punto

precedente devono trovare applicazione anche nelle Strutture Sanitarie di diritto privato, accreditate e a contratto con il SSN, con riferimento alla solvenza;

- per le prestazioni per cui non sono predefiniti dei tempi di attesa obiettivo le agende delle prestazioni effettuate a carico del SSN e quelle effettuate in solvenza devono differire al massimo di 30 giorni;

Precisato che le suddette disposizioni non incidono sulla libertà di scelta dei pazienti che intendono svolgere comunque, a prescindere dai tempi di attesa delle prestazioni a carico del SSN, le prestazioni sanitarie in solvenza;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Sanità di adottare i necessari provvedimenti di competenza;

Preso atto degli incontri informativi tenuti in data 27 maggio 2009 con la Segreteria tecnica della Consulta della Sanità, con le OO.SS. della medicina convenzionata territoriale comparto e dirigenza e con le associazioni degli erogatori privati e in data 29 maggio 2009 con i direttori generali delle ASL, delle A.O. e delle Fondazioni IRCCS di diritto pubblico;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;  
A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

**1)** Di stabilire, in conformità a quanto previsto dal decreto legge n. 39/2009, di ridefinire il tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale al 13,6 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato.

**2)** Di prendere atto che per la Regione Lombardia, a seguito degli effetti recati dalle disposizioni di cui al decreto legge n. 39/2009, il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è rideterminato in diminuzione dell'importo di 71 milioni di euro per l'anno 2009.

**3)** Di dare mandato alla D.G. Sanità di aggiornare conseguentemente l'obiettivo 2009 per la spesa farmaceutica territoriale di ogni singola ASL, relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata in diminuzione complessivamente di 71 milioni di € rispetto al budget assegnato, considerando:

- l'effetto della riduzione del prezzo del 12% dei medicinali equivalenti per il relativo periodo di applicazione (28 maggio-31 dicembre 2009), calcolato il peso percentuale di tali farmaci sulla spesa lorda registrato nel 2008 pari al 30-32 per cento della spesa lorda;
- l'effetto dell'extra-sconto a carico delle farmacie pari all'1,4% calcolato sull'importo al lordo delle eventuali quote di partecipazione alla spesa a carico dell'assistito e delle trattenute convenzionali e di legge, per il relativo periodo di applicazione (28 aprile 2009-28 aprile 2010), da effettuarsi nell'anno 2009 come previsto nel testo del decreto legge in conversione al Senato;

confermando inoltre che l'eventuale risparmio rispetto all'obiettivo originariamente previsto nei decreti di assegnazione sia reso disponibile per le necessità complessive del sistema.

**4)** Di abilitare i seguenti medici del SSN all'effettuazione di prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale a favore di assistiti lombardi con l'utilizzo dei ricettari del Servizio Sanitario Nazionale, ex articolo 50 della legge n. 326 del 24 novembre 2003, di conversione del d.l. n. 269/2003:

- Medici delle Aziende Ospedaliere e medici di Strutture Sanitarie di diritto privato, sia intra che extra ospedaliere, accreditate e a contratto con il Servizio Sanitario Regionale;
- Medici degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico e privato;
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- Medici di Continuità Assistenziale;
- Medici Specialisti Ambulatoriali convenzionati ed i Medici addetti al servizio di Guardia Turistica;

richiamando l'obbligo in capo alle Strutture sanitarie di trasmissione dei dati, ai sensi del medesimo articolo di legge.

**5)** Di stabilire che l'utilizzo dei ricettari del Servizio Sanitario Nazionale da parte dei medici abilitati ai sensi del presente provvedimento:

- è consentito unicamente nell'ambito dell'attività istituzionale, escludendo quindi qualsiasi impiego in attività libero professionale;
  - costituisce un obbligo contrattualmente rilevante per le Strutture sanitarie, ai sensi dell'art. 1 del contratto tipo stipulato con le Aziende Sanitarie Locali, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni.
- 6) Di stabilire che:**
- le prestazioni di specialistica ambulatoriale non corredate dal quesito o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale per le prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale effettuate dal 1 ottobre 2009 in poi; tale data viene indicata anche per permettere la distribuzione dei ricettari a tutti i nuovi prescrittori, che dovrà avvenire entro e non oltre il 31 luglio 2009;
  - per quanto attiene la compilazione del quesito/sospetto diagnostico può essere esaustiva anche la motivazione di indagine clinico diagnostica per condizioni connesse alla prevenzione cerebrocardiovascolare o oncologica o metabolica;
  - in tema di quesito/sospetto diagnostico è opportuno precisare la sua duplice natura di motivazione clinica e di quesito diagnostico. È quindi necessario, pur distinguendo le due entità citate, prevedere che entrambe siano valide ai fini del rispetto delle indicazioni di cui alla presente deliberazione; infatti:
    - la motivazione clinica è la traduzione della sintomatologia accusata dal paziente (per es. colica addominale, gonalgia, tosse ...);
    - mentre il quesito diagnostico esprime precisamente il sospetto clinico che il medico prescrittore ha formulato dopo aver raccolto l'anamnesi, visitato il paziente ed aver eventualmente valutato indagini precedenti, radiologiche, di laboratorio o meno.
- 7) Di prevedere una soglia di casualità dell'errore, rispetto alla compilazione del quesito/sospetto diagnostico, pari al 10% delle prescrizioni oltre la quale scatta la penalizzazione economica del soggetto erogatore.**
- 8) Di stabilire che:**
- le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e controllo, dovranno prevedere delle azioni specifiche di monitoraggio in merito all'adempimento delle suddette disposizioni;
  - i soggetti erogatori accreditati ed a contratto con il SSR dovranno continuare a segnalare mensilmente alle ASL di ubicazione le ricette sprovviste di quesito/sospetto diagnostico, al fine di permettere l'efficace svolgimento delle predette attività di verifica, monitoraggio ed informazione degli operatori.
- 9) Di stabilire che:**
- i soggetti erogatori accreditati ed a contratto di diritto pubblico e privato debbano provvedere ad informare in modo capillare tutti i singoli medici circa le suddette disposizioni riguardanti l'utilizzo del ricettario regionale per la prescrizione di prestazioni di specialistica ambulatoriale;
  - l'effettivo utilizzo del ricettario regionale da parte di tutti i potenziali prescrittori sarà un elemento di valutazione delle direzioni delle ASL e delle Aziende Ospedaliere;
  - le ASL a partire dal mese di giugno e comunque non oltre il 15 di settembre organizzino obbligatoriamente per i soggetti erogatori dei momenti di formazione a riguardo dell'utilizzo e della gestione del ricettario regionale.
- 10) Di prendere atto della disponibilità data dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici nel corso dell'incontro svoltosi il 14 maggio 2009 presso la D.G. Sanità, anche in considerazione del ruolo e dei compiti assegnati agli ordini dal d.lgs. n. 233/1946 «Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse», a collaborare con la D.G. Sanità, per quanto riguarda gli ambiti di competenza, al monitoraggio dell'implementazione:**
- dell'utilizzo del ricettario SSN da parte di tutti i medici abilitati ai sensi del presente provvedimento;
  - della segnalazione del quesito/sospetto diagnostico sulle ricette di prescrizione di prestazioni di specialistica ambulatoriale.
- 11) Di precisare, in aggiunta a quanto già puntualizzato con la circolare H1.2008.0047100 del 30 dicembre 2008 a riguardo del quesito diagnostico prevalente, che per quanto attiene la compilazione del quesito/sospetto diagnostico può essere esaustiva anche la motivazione di indagine clinico diagnostica per condizioni connesse alla prevenzione cerebrocardiovascolare o oncologica o metabolica.**
- 12) Di stabilire che l'assenza di uno degli elementi della cartella clinica di seguito elencati, costituisce condizione per la non rimborsabilità del ricovero:**
- numero progressivo cartella clinica
  - le generalità della persona assistita
  - la struttura dove avviene il ricovero
  - la data e l'orario di ingresso e uscita del paziente
  - nel caso di prestazioni di DH per ogni accesso devono essere presenti l'orario di entrata e di uscita ed il luogo dove vengono effettuate le prestazioni all'interno della struttura
  - la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) firmata dal medico responsabile (anche sigla)
  - il motivo del ricovero (nel foglio di ricovero o nel diario medico in 1 g. o nella documentazione di valutazione all'ingresso)
  - l'anamnesi patologica prossima
  - l'esame obiettivo all'ingresso firmato (anche sigla) e datato
  - nel caso di ricoveri riabilitativi firmati dal medico responsabile il Progetto ed il programma riabilitativo individuale (PRI e pri)
  - il consenso informato, datato e firmato sia dal paziente che dal personale sanitario, all'intervento chirurgico e/o a procedure diagnostiche come previsto dalla normativa vigente
  - la documentazione/cartella anestesiologicala, riportante il monitoraggio intraoperatorio
  - il registro operatorio con: la descrizione dell'intervento, l'identificazione degli operatori, la data e la durata dell'intervento
  - la lettera di dimissione comprendente almeno la data di stesura, l'identificazione del medico redattore una sintesi descrittiva del decorso clinico, l'eventuali terapie e prescrizioni diagnostiche previste.
- 13) Di prevedere una soglia di non osservanza per gli elementi non ricompresi nell'elenco sopra riportato e di cui all'allegato 3 della d.g.r. n. 8/9014 del 2009, legata alla casualità dell'errore, che tuttavia non può superare, per ogni cartella, il 5% del totale degli elementi stessi.**
- 14) Di stabilire che la compilazione del diario medico debba essere contestualizzata all'interno dei requisiti organizzativi specifici di autorizzazione e accreditamento, ovvero:**
- se la presenza del medico è prevista obbligatoriamente dal lunedì al venerdì in relazione ad una prevista fascia oraria, l'obbligatorietà di compilazione del diario medico è valida per le medesime giornate;
  - nel corso delle altre giornate, essendo l'assistenza garantita in forma di guardia/reperibilità, il diario medico viene compilato solo se si effettuano attività sul paziente;
  - si ribadisce, invece, la necessità della compilazione giornaliera del diario infermieristico e, se del caso, del terapista della riabilitazione, in conformità a quanto previsto per l'assolvimento dei requisiti organizzativi specifici di autorizzazione e accreditamento.
- 15) Di stabilire che la modalità di verifica della possibilità di variare l'utilizzo dei posti letto delle aree/dipartimenti fino ad una percentuale massima pari al 20% dei posti letto accreditati ed a contratto, di cui all'allegato 5 della d.g.r. 8/9014 del 2009, sarà effettuata calcolando la media di utilizzo dei letti su base quadrimestrale.**
- 16) Di stabilire che la piena osservanza di quanto disposto dalla d.g.r. n. 8/9173 del 30 marzo 2009 a riguardo dei tempi di attesa delle prestazioni cosiddette extrabudget viene misurata in conformità ai seguenti criteri/modalità organizzative:**
- si richiama la d.g.r. n. 2308/2006 «Linee guida regionali per la predisposizione dei regolamenti aziendali che disciplinano l'ALP intramuraria», in particolare nella parte che prevede: «nel caso in cui, a parità di condizioni organizzative, di personale e di domanda di prestazioni specialistiche, si veri-

fichi, attraverso rilevazioni periodiche, un superamento dei limiti regionali deliberati come tempi massimi per l'erogazione delle stesse in attività istituzionale, la libera professione intramuraria riferita a quelle prestazioni critiche potrà essere temporaneamente ridotta o sospesa fino al ripristino delle condizioni conformi ai tempi deliberati;

- le indicazioni della d.g.r. n. 2308/2006 esplicitate nel punto precedente devono trovare applicazione anche nelle Strutture Sanitarie di diritto privato, accreditate e a contratto con il SSN, con riferimento alla solvenza;
- per le prestazioni per cui non sono predefiniti dei tempi di attesa obiettivo le agende delle prestazioni effettuate a carico del SSN e quelle effettuate in solvenza devono differire al massimo di 30 giorni;

precisando che le suddette disposizione non incidono sulla libertà di scelta dei pazienti che intendono svolgere comunque, a prescindere dai tempi di attesa delle prestazioni a carico del SSN, le prestazioni sanitarie in solvenza.

**17)** Di dare mandato alla Direzione Generale Sanità di adottare i necessari provvedimenti di competenza.

**18)** Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090119)

(5.3.4)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9595**

**Protocollo di collaborazione con le Province della Lombardia per l'applicazione delle misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale a porzioni ulteriori del territorio lombardo, diverse dalla «Zona A1»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, che, attuando la normativa comunitaria e statale di riferimento, detta norme per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per il miglioramento della qualità dell'aria, ai fini della protezione della salute e dell'ambiente;

Evidenziata la novità dell'impianto normativo espresso dalla l.r. 24/06 - in particolare nel suo approccio sistemico ed integrato, supportato da una rigorosa base scientifica - rispetto alla rilevante e complessa problematica concernente le emissioni in atmosfera;

Considerato che il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, costituisce azione prioritaria ed imprescindibile dell'iniziativa di Regione Lombardia;

Rilevato che:

- il territorio lombardo si colloca nel più ampio ambito padano, caratterizzato da peculiari condizioni orografiche, meteorologiche e socio-economiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale, sotto il profilo della qualità dell'aria;
- in ragione di tale collocazione, Regione Lombardia ha da tempo avviato una intensa e positiva attività di coordinamento e armonizzazione delle politiche di intervento con le altre Regioni del «Bacino Padano», attraverso la costante interlocuzione, sia in sede politica che tecnica, il continuo scambio di informazioni ed esperienze, nonché lo sviluppo di un sistema unitario di monitoraggio costante delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria e di inventario delle emissioni;

Richiamate:

- la d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5290, concernente la suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, in attuazione dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 30, comma 2, della richiamata l.r. 24/06;
- le deliberazioni con cui la Giunta regionale, ai sensi degli artt. 13 e 22 della citata l.r. 24/06, ha disposto misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli, nonché di contenimento dell'inquinamento da biomasse legnose, così come riportate, da ultimo, nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635;
- le deliberazioni, ultima delle quali la d.g.r. 4 marzo 2009, n. 8/9070, con cui la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 24/06, ha indetto specifici bandi per la sostituzione dei mezzi più inquinanti con altri a minore impatto ambientale;

Considerato che le misure individuate da Regione Lombardia per la tutela dall'inquinamento atmosferico sono principalmente rivolte alla «Zona A1» del territorio regionale, di cui alla citata d.g.r. 5290/07, in ragione della peculiarità di detta Zona, caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL);

Ravvisata la necessità di assicurare la più ampia efficacia alle politiche di riduzione dell'inquinamento locale, con particolare riguardo al particolato fine;

Richiamata la d.g.r. 28 marzo 2007, n. 4444, che ha istituito il «Tavolo istituzionale permanente», con funzioni di consultazione istituzionale in materia di programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, come previsto dall'art. 2, comma 5, della l.r. n. 24/2006;

Evidenziato che il suddetto «Tavolo istituzionale permanente» e la sua articolazione, denominata «Cabina di Regia», costituiscono, tra l'altro, ambito di confronto specifico tra Regione Lombardia e le Province lombarde per l'attuazione degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela della qualità dell'aria, in ragione del ruolo istituzionale di coordinamento territoriale, proprio delle Province;

Considerato che, come previsto dai provvedimenti regionali concernenti le limitazioni al traffico veicolare, nonché le misure di incentivazione alla sostituzione o trasformazione dei mezzi più inquinanti (dd.g.r. 7635/08; 7633/08; 9070/09), le Province, per effetto di specifici accordi con Regione Lombardia, costituiscono tramite per l'adesione dei Comuni, non appartenenti alla Zona A1, ai suddetti provvedimenti;

Ravvisata l'opportunità di pervenire, in attuazione dei suddetti provvedimenti regionali, ad un Protocollo di collaborazione con le Province, finalizzato all'applicazione delle misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale a porzioni ulteriori del territorio lombardo, diverse dalla «Zona A1», la cui stipula impegni le Province stesse a:

- a) promuovere l'adesione dei Comuni, ricadenti nel territorio di rispettiva competenza, non appartenenti alla «Zona A1», alle misure regionali specificate nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635;
- b) coordinare e gestire, secondo modalità concordate, le adesioni di cui alla precedente lettera a);

Ritenuto che:

- le richieste di adesione alle misure regionali in argomento possano essere accettate solo laddove i territori dei Comuni richiedenti: siano contigui alla «Zona A1» / siano contigui ai Comuni rispetto ai quali sia stata accolta la richiesta di adesione;
- le adesioni acquisite per gli effetti della stipula del Protocollo di cui trattasi non comporteranno, in funzione di dette adesioni, alcuna modifica della suddivisione in zone e agglomerati del territorio regionale, così come disposta dalla sopra citata d.g.r. 5290/07;
- gli effetti dell'adesione debbano esplicarsi per tutto il periodo di durata del Protocollo, da stabilirsi fino alla data del 30 giugno 2012;

Visto lo schema di Protocollo predisposto dalla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente», in conformità a quanto sopra riportato;

Preso atto che per l'attuazione del Protocollo non sono previsti oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e confermate:

1. di approvare la collaborazione con le Province della Lombardia, finalizzata all'applicazione delle misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquina-

mento locale, come specificate nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635, a porzioni ulteriori del territorio lombardo, diverse dalla «Zona A1», nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) le richieste di adesione alle misure regionali per la tutela della qualità dell'aria potranno essere accettate solo laddove i territori dei Comuni richiedenti: siano contigui alla «Zona A1» / siano contigui ai Comuni rispetto ai quali sia stata accolta la richiesta di adesione;
  - b) le adesioni, per se stesse, non comporteranno alcuna modifica della suddivisione in zone e agglomerati del territorio regionale, così come disposta dalla d.g.r. 5290/07;
  - c) gli effetti dell'adesione si esplicano per tutto il periodo di durata del Protocollo, stabilito fino alla data del 30 giugno 2012;
2. di approvare l'allegato schema di Protocollo di collaborazione con le Province della Lombardia, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di autorizzare l'Assessore *pro-tempore* alla «Qualità dell'Ambiente» alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 2;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO

**SCHEMA DI:  
PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE  
TRA REGIONE LOMBARDIA E LE PROVINCE  
DELLA LOMBARDIA**

**per l'applicazione delle misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale a porzioni ulteriori del territorio lombardo, diverse dalla «Zona A1», come definita dalla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5290**

**Regione Lombardia**, con sede legale in Milano, via Fabio Filzi, n. 22, qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* alla Qualità dell'Ambiente, .....

E

- **Provincia di Milano**, con sede legale in Milano, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Bergamo**, con sede legale in Bergamo, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Brescia**, con sede legale in Brescia, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Como**, con sede legale in Como, via via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Cremona**, con sede legale in Cremona, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Lecco**, con sede legale in Lecco, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Lodi**, con sede legale in Lodi, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Mantova**, con sede legale in Mantova, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Monza e Brianza**, con sede legale in Monza e Brianza, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Pavia**, con sede legale in Pavia, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Sondrio**, con sede legale in Sondrio, via ....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....
- **Provincia di Varese**, con sede legale in Varese, via .....

....., n. ...., qui rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* .....

Premesso che:

- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, attuando la normativa comunitaria e statale di riferimento, detta norme per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per il miglioramento della qualità dell'aria, ai fini della protezione della salute e dell'ambiente;
- la medesima l.r. 24/06 presenta un impianto innovativo - in particolare nel suo approccio sistemico ed integrato, supportato da una rigorosa base scientifica - rispetto alla rilevante e complessa problematica concernente le emissioni in atmosfera;
- il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, costituisce azione prioritaria ed imprescindibile dell'iniziativa di Regione Lombardia;
- il territorio lombardo si colloca nel più ampio ambito padano, caratterizzato da peculiari condizioni orografiche, meteorologiche e socio-economiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale, sotto il profilo della qualità dell'aria;
- in ragione di tale collocazione, Regione Lombardia ha da tempo avviato una intensa e positiva attività di coordinamento e armonizzazione delle politiche di intervento con le altre Regioni del «Bacino Padano», attraverso la costante interlocuzione, sia in sede politica che tecnica, il continuo scambio di informazioni ed esperienze, nonché lo sviluppo di un sistema unitario di monitoraggio costante delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria e di inventario delle emissioni;
- la Giunta regionale della Lombardia:
  - con d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5290, ha disposto la suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e l'ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, in attuazione dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 30, comma 2, della l.r. 24/06;
  - ai sensi degli artt. 13 e 22 della citata l.r. 24/06, ha disposto misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli, nonché di contenimento dell'inquinamento da biomasse legnose, così come riportate, da ultimo, nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635;
  - ai sensi dell'art. 14 della l.r. 24/06, ha indetto specifici bandi per la sostituzione dei mezzi più inquinanti con altri a minore impatto ambientale, da ultimo con d.g.r. 4 marzo 2009, n. 8/9070;
- le misure individuate da Regione Lombardia per la tutela dall'inquinamento atmosferico sono principalmente rivolte alla «Zona A1» del territorio regionale, di cui alla citata d.g.r. 5290/07, in ragione della peculiarità di detta Zona, caratterizzata da:
  - concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria;
  - più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
  - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
  - alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL);
- è necessario assicurare la più ampia efficacia alle politiche di riduzione dell'inquinamento locale, con particolare riguardo al particolato fine;
  - la d.g.r. 28 marzo 2007, n. 4444, ha istituito il «Tavolo istituzionale permanente», con funzioni di consultazione istituzionale in materia di programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, come previsto dall'art. 2, comma 5, della l.r. n. 24/2006;
  - il suddetto «Tavolo istituzionale permanente» e la sua articolazione, denominata «Cabina di Regia», costituiscono, tra l'altro, ambito di confronto specifico tra Regione Lombardia e le Province lombarde per l'attuazione degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela della qualità dell'aria, in ragione del ruolo istituzionale di coordinamento territoriale, proprio delle Province;
    - come previsto dai provvedimenti regionali concernenti le li-

mitazioni al traffico veicolare, nonché le misure di incentivazione alla sostituzione o trasformazione dei mezzi più inquinanti (dd.g.r. 7635/08; 7633/08; 9070/09), le Province, per effetto di specifici accordi con Regione Lombardia, costituiscono tramite per l'adesione dei Comuni, non appartenenti alla Zona A1, ai suddetti provvedimenti;

– Regione Lombardia e le Province della Lombardia ravvisano l'opportunità di pervenire ad un Protocollo di collaborazione, la cui stipula impegni le Province stesse a:

- promuovere l'adesione dei Comuni, ricadenti nel territorio di rispettiva competenza, non appartenenti alla «Zona A1», alle misure regionali per il contrasto all'inquinamento locale, come specificate nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635;
- coordinare e gestire, secondo modalità concordate, le adesioni di cui alla precedente lettera a);

COME SOPRA COSTITUITE, SOTTOSCRIVONO  
IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

#### Art. 1 – Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

#### Art. 2 – Obiettivi del Protocollo

Il presente Protocollo di collaborazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

a) assicurare la più ampia efficacia alle politiche regionali di riduzione dell'inquinamento locale, con particolare riguardo al particolato fine, mediante la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli Enti locali (Province e Comuni) non direttamente interessati dall'applicazione delle misure individuate da Regione Lombardia per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale, in quanto non ricadenti nella fascia di territorio denominata «Zona A1» ai sensi della d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5290, alla quale sono espressamente riferite, in attuazione della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché della l.r. 24/06, disposizioni mirate e puntuali, volte alla tutela della salute e dell'ambiente;

b) estendere, pertanto, sul territorio lombardo la valenza dei provvedimenti di cui alla precedente lettera a);

c) coinvolgere, per la finalità sopra evidenziate, le Province della Lombardia nell'azione volta a promuovere l'adesione dei Comuni, ricadenti nel territorio di rispettiva competenza, non appartenenti alla «Zona A1», alle suddette misure regionali per il contrasto all'inquinamento locale, tenuto conto dei seguenti criteri:

- le richieste di adesione alle misure regionali per la tutela della qualità dell'aria potranno essere accettate solo laddove: i territori dei Comuni richiedenti siano contigui alla «Zona A1» / siano contigui ai Comuni rispetto ai quali sia stata accolta la richiesta di adesione;
- le adesioni, acquisite per gli effetti della stipula del Protocollo, non comporteranno, in funzione di dette adesioni, alcuna modifica della suddivisione in zone e agglomerati del territorio regionale, così come disposta dalla sopra citata d.g.r. 5290/07;
- gli effetti dell'adesione si esplicano per tutto il periodo di durata del Protocollo;

d) attribuire alle Province, con modalità concordate, il coordinamento e la gestione dell'adesione dei Comuni, non appartenenti alla «Zona A1», alle misure regionali in argomento.

#### Art. 3 – Impegni delle Province

Per le finalità specificate al precedente art. 2, le Province firmatarie del presente Protocollo si impegnano:

a) ad attuare iniziative idonee a promuovere, presso i Comuni ricadenti nel territorio di propria competenza, non appartenenti alla «Zona A1», la più ampia condivisione delle misure regionali in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico, contribuendo in tal modo alla loro maggiore efficacia, in quanto relative a fasce più estese di territorio e di popolazione, in termini sia di protezione dell'ambiente e della salute umana, sia di partecipazione alle campagne ambientali indette da Regione Lombardia, supportate da contributi economici a favore dei Soggetti che vi abbiano aderito;

b) ad acquisire, da parte di ogni Comune interessato, l'atto col quale sia espressamente dichiarata la volontà di aderire alle misure regionali specificate nella d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635:

«Misure prioritarie di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli. Terzo Provvedimento attuativo inerente i veicoli previsti dall'art. 22, commi 1, 2, 5 ed ai sensi dell'art. 13, l.r. 11 dicembre 2006, n. 24. Ulteriori misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose ai sensi dell'art. 11, l.r. 24/06»;

c) ad informare tempestivamente Regione Lombardia sull'adesione formalizzata dai singoli Comuni, dandone comunicazione alla Struttura «Protezione Aria» della D.G. Qualità dell'Ambiente, che provvederà all'adozione dei conseguenti atti di competenza.

#### Art. 4 – Durata del Protocollo

Il presente Protocollo scade il 30 giugno 2012. Potrà essere rinnovato in base all'accordo degli Enti firmatari.

Letto, confermato e sottoscritto.

Milano, .....

Per Regione Lombardia:

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente (.....)

Per la Provincia di Milano:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Bergamo:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Brescia:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Como:

L'Assessore..... (.....)

Per la Provincia di Cremona:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Lecco:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Lodi:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Mantova:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Monza e Brianza:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Pavia:

L'Assessore..... (.....)

Per la Provincia di Sondrio:

L'Assessore ..... (.....)

Per la Provincia di Varese:

L'Assessore ..... (.....)

(BUR20090120)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9596**

**Determinazioni in merito all'erogazione dei contributi statali per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico (art. 1, commi da 11 a 17, n. 33/2009)**

(5.3.4)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.l. 10 febbraio 2009, n. 5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi»;

Richiamato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 marzo 2009, n. 22, recante disposizioni alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'applicazione del suddetto d.l. 5/09;

Vista la legge 9 aprile 2009, n. 33 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi»;

Visto, in particolare l'art. 1, commi da 11 a 17, della citata legge 33/09, che prevede, ai fini del contenimento delle emissioni di particolato nel settore del trasporto pubblico, un finanziamento straordinario, da parte dello Stato, per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico su veicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) di categoria N3 e M3 di classe Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, di proprietà di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità;

Considerato che il suddetto art. 1 prevede:

- al comma 11, per la finalità di finanziamento straordinario sopra descritto, un limite di spesa, per l'anno 2009, pari ad 11 milioni di euro;

- al comma 13, tra l'altro, che le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma 12 siano regolate con appositi provvedimenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

- al comma 14, che i contributi siano concessi in misura pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione del dispositivo per l'abbattimento delle emissioni di particolato e comunque in misura non superiore a 1.000 € per ciascun dispositivo;

- al comma 15, che il finanziamento straordinario di cui al comma 11 sia ripartito, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tra le Regioni e le Province autonome, sulla base dei dati relativi al trasporto pubblico;

- al comma 16, che i contributi di cui al comma 12 non siano cumulabili con altri di natura nazionale, regionale e locale concessi per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico;

- al comma 17, che l'erogazione del finanziamento alle Regioni e alle Province autonome, come ripartito ai sensi del comma 15, sia subordinata alla notifica, da parte della Regione o della Provincia autonoma, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti nel settore della mobilità, vigenti al momento dell'erogazione del finanziamento stesso;

Considerato che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in base ai dati ed alle informazioni comunicati da Regione Lombardia in data 3 aprile 2009, relativamente al parco veicolare potenzialmente interessato dall'applicazione delle disposizioni statali in questione, ha potuto quantificare e stabilire il fabbisogno finanziario idoneo a coprire le richieste di contributo che potranno essere avanzate nell'ambito del territorio regionale;

- Regione Lombardia ha comunicato al medesimo Ministero le proprie misure di riduzione delle emissioni di inquinanti nel settore della mobilità, che saranno ribadite, ai fini dell'erogazione del finanziamento statale, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge 33/09;

Visto l'allegato tecnico predisposto dalla Struttura Protezione Aria della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, nel quale sono specificati i criteri e le modalità di erogazione del contributo di cui trattasi;

Ritenuto di approvare il suddetto allegato tecnico, in quanto coerente con le sopra citate disposizioni statali e conforme alle procedure amministrative;

Considerato che per l'attuazione del presente provvedimento non sono previsti oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;  
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e confermate:

1. di approvare l'Allegato tecnico «Criteri e modalità di erogazione dei contributi statali previsti dall'art. 1, commi da 11 a 17, della legge 9 aprile 2009, n. 33, per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico su specifiche tipologie di veicoli di proprietà di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo.

Il segretario: Pilloni

•

ALLEGATO

**Criteri e modalità di erogazione dei contributi statali previsti dall'art. 1, commi da 11 a 17, della legge 9 aprile 2009, n. 33, per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico su specifiche tipologie di veicoli di proprietà di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità**

## 1. Ambito e Finalità

La legge 9 aprile 2009, n. 33 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi» e in particolare l'art. 1, commi da 11 a 17, prevede, ai fini del contenimento delle emissioni di particolato nel settore del trasporto pubblico, un finan-

ziamento straordinario, da parte dello Stato, per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico su veicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) di categoria N3 e M3 di classe Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, di proprietà di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità.

Per il finanziamento straordinario sopra descritto, lo Stato ha stanziato, per l'anno 2009, l'importo massimo di 11 milioni di euro.

Le modalità di erogazione dei contributi sono regolate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

I contributi sono concessi in misura pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione del dispositivo per l'abbattimento delle emissioni di particolato e comunque in misura non superiore a 1.000 euro per ciascun dispositivo.

Il finanziamento straordinario è ripartito, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tra le Regioni e le Province autonome, sulla base dei dati relativi al trasporto pubblico, già comunicati da Regione Lombardia.

I contributi non sono cumulabili con altri di natura nazionale, regionale e locale concessi per l'installazione di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico.

Regione Lombardia potrà liquidare il contributo ai soggetti beneficiari subordinatamente all'erogazione dei finanziamenti alle Regioni e alle Province autonome, da parte dello Stato.

## 2. Chi può presentare la domanda

Possono richiedere il contributo i titolari delle aziende che svolgono servizi di pubblica utilità, che installino un dispositivo per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico su veicoli a motore, di proprietà, ad accensione spontanea (diesel) di categoria N3 ed M3 di classe Euro 0, Euro 1 ed Euro 2.

L'accesso al contributo sarà prioritariamente rivolto alle aziende che effettuano servizio nei Comuni individuati ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351.

## 3. Caratteristiche del dispositivo

Il dispositivo per l'abbattimento delle emissioni di particolato deve essere omologato secondo il decreto del Ministero dei Trasporti 25 gennaio 2008, n. 39, e deve garantire un'efficacia di abbattimento delle emissioni di particolato non inferiore al 90%. All'installazione del dispositivo dovrà corrispondere la variazione, sulla carta di circolazione, della categoria del veicolo, comunque non inferiore ad Euro 3 ai soli fini dell'inquinamento da massa di particolato.

## 4. Entità del contributo

Il contributo è concesso in misura pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione del dispositivo per l'abbattimento delle emissioni di particolato e comunque in misura non superiore a 1.000 euro per ciascun dispositivo.

## 5. Accesso al contributo

Sono ammessi a contributo i dispositivi installati a partire dall'11 febbraio 2009 fino al 100° giorno dalla data di pubblicazione della d.g.r. 11 giugno 2009, n. 9596.

## 6. Termine per l'accesso al contributo

Il termine per l'accesso al contributo viene fissato al 100° giorno dalla data di pubblicazione della d.g.r. 11 giugno 2009, n. 9596.

## 7. Modalità di accesso al contributo

Il legale rappresentante dell'azienda, in relazione alla richiesta di accesso al contributo di cui al precedente punto 6, dovrà presentare, al più tardi entro e non oltre il 110° giorno dalla data di pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale 11 giugno 2009 n. 9596 alla competente Struttura Protezione Aria della Direzione Qualità dell'Ambiente la seguente documentazione:

- copia della fattura relativa all'acquisto e all'installazione del dispositivo antiparticolato;
- copia della carta di circolazione, aggiornata in ordine all'avvenuta installazione del dispositivo antiparticolato;
- coordinate bancarie del conto corrente sul quale effettuare il bonifico, pari all'importo del contributo riconosciuto.

## 8. Modalità di erogazione del contributo

Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3 del d.m. 3 marzo 2009, n. 22, provvederà a trasmettere le domande accolte, in quanto conformi ai presenti criteri, al Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della d.g.r. 11 giugno 2009, n. 9596.

Entro i successivi 30 giorni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare eroga il relativo finanziamento a ciascuna Regione.

Successivamente Regione Lombardia provvederà a liquidare il contributo ai soggetti beneficiari, tramite bonifico bancario.

(BUR20090121)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9597**

(5.3.1)

### **Autorizzazione in deroga al regime proprio della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola per la realizzazione di un tratto di itinerario ciclo pedonale**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta della Comunità Montana della Valchiavenna, pervenuta in data 23 febbraio 2009, protocollo regionale n. T1.2009.003811, avente per oggetto: «Itinerari ciclopedonali della Valchiavenna tratta Verceia Dubino – Comuni di Verceia e Dubino – richiesta di deroga», finalizzata ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di un tratto di itinerario ciclopedonale adiacente alla linea ferroviaria e ricadente nel territorio della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola in deroga al regime proprio della riserva;

Visto l'art. 13, comma 7, della l.r. 30 novembre 1983, n. 86, «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente e su conforme parere dell'Ente gestore della Riserva, la facoltà di autorizzare la realizzazione di opere pubbliche, che non possano essere diversamente localizzate, stabilendo le opere di ripristino o di recupero ambientale eventualmente necessarie;

Vista la d.c.r. del 6 febbraio 1985 n. III/1913 con la quale viene stabilito il regime proprio della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola;

Vista la d.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 che approva l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, e ne individua i soggetti gestori e le modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'incidenza»;

Rilevato che l'intervento ricade entro il perimetro del SIC/ZPS IT2040042 Pian di Spagna – Lago di Mezzola e precisamente al confine dello stesso in adiacenza al tracciato ferroviario;

Visto il Verbale della Conferenza dei Servizi del 10 febbraio 2009 Prot. n. 1402, indetta dalla Comunità Montana Valchiavenna, con la quale viene approvato il progetto «Lavori di formazione pista ciclabile Verceia-Dubino – Comuni di Verceia e Dubino – importo € 550.000,00» con le prescrizioni di cui al parere delle Ferrovie dello Stato e condizionatamente alla concessione di deroga da parte della Regione Lombardia;

Preso atto che nella suddetta Conferenza dei Servizi il Consorzio Riserva Pian di Spagna – Lago di Mezzola, in qualità di Ente gestore della Riserva, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera, proponendo di valutare la possibilità di effettuare una pavimentazione, nel tratto pianeggiante, di tipo meno impattante;

Visti i documenti di progetto presentati dalla Comunità Montana della Valchiavenna alla Regione Lombardia per la richiesta di deroga «Progetto definitivo Itinerari ciclo-pedonali della Valchiavenna – tratti nei Comuni di Verceia e Dubino»;

Preso atto della Valutazione d'incidenza positiva, trasmessa dall'Ente gestore della Riserva «Consorzio Riserva naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola» avente per oggetto: «Itinerari ciclopedonali della Valchiavenna, tratta nei Comuni di Verceia e Dubino» in fregio e all'interno del SIC IT2040042 «Lago di Mezzola e Pian di Spagna» e ZPS IT2040022 «Lago di Mezzola e Pian di Spagna» ai sensi dell'art. 6, all. C della d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106 e d.g.r. 14 ottobre 2004, n. 7/19018;

Considerato che la citata Valutazione d'incidenza prevede le seguenti opere di mitigazione:

– che lungo la scarpata della pista, al fine di attenuare il disturbo antropico durante il passaggio dei ciclisti/pedoni, venga realizzata una siepe arbustiva con essenze tipo Viburno (*Viburnum opulus*), Corniolo (*Cornus mas*), Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Biancospino (*Crataegus monogyna*),

– che la recinzione metallica prevista lungo il tracciato della linea ferroviaria, venga distanziata dal suolo di almeno 20 cm per consentire il passaggio della fauna minore;

– che non venga realizzato l'impianto di illuminazione nel tratto di pista ciclabile interno al SIC/ZPS, per non arrecare inutile disturbo nelle ore notturne;

– che vengano mantenute il filare alberato e la macchia boscata presenti in sinistra orografica del corso d'acqua proveniente dalle valli Magellano e Mortè, incrementandolo ove possibile con essenze arboree autoctone e comunque scelte tra quelle dell'allegato C) al vigente piano della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola;

Considerato che la costruzione del tratto di pista ciclopedonale in oggetto costituisce collegamento indispensabile agli itinerari ciclopedonali tra la Valchiavenna e la Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola, in particolare, mette in sicurezza la tratta Verceia – Dubino sottopassando la ferrovia, così integrando l'infrastruttura ciclopedonale complessiva che, nel valorizzare le risorse turistiche locali, riveste carattere di pubblica utilità;

Considerato che non è stato possibile individuare un percorso alternativo al tracciato proposto;

Ritenuto che l'esecuzione dei lavori oggetto della presente istanza di deroga non comprometterà gli obiettivi di conservazione della Riserva naturale;

Preso atto del parere reso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 3 giugno 2009;

#### Delibera

1. di autorizzare, con le prescrizioni individuate nella Valutazione d'incidenza, indicate in premessa, in deroga al regime proprio della Riserva naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola, la Comunità Montana della Valchiavenna alla realizzazione della pista ciclopedonale – tratta Verceia Dubino;

2. di prendere atto del parere favorevole reso in data 10 febbraio 2009 dal Consorzio Riserva Pian di Spagna – Lago di Mezzola in sede di Conferenza dei Servizi, per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera;

3. di incaricare il Consorzio di gestione della Riserva Pian di Spagna – Lago di Mezzola alla sorveglianza sulla conformità delle opere eseguite e al rispetto delle prescrizioni espresse nella Valutazione d'incidenza;

4. di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090122)

**D.g.r. 11 giugno 2009 - n. 8/9616**

(2.1.0)

### **Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) – 12° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della l.r. 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2008 n. VIII/685 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2009-2011», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 9 marzo 2009, n. 2216 che formalizza gli obiettivi per l'anno 2009 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice Operativo	Titolo Obiettivo Operativo
1.3.6.2	Valorizzazione ed adeguamento sedi

Vista la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'eser-



zio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

#### • **Prelievo Fondo Patto in capitale**

Vista la comunicazione del 9 Giugno 2009 della Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità in capitale per € 10.483.011,54 ad incremento del capitolo 4434;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria e Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

#### Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

### PRELIEVO FONDO PATTO IN CAPITALE

#### Stato di previsione delle spese:

##### 7.2.0.3.6 Patrimonio immobiliare regionale e sistema sedi

4434 Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali e dei relativi impianti utilizzati dalla giunta regionale per il funzionamento istituzionale

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 10.483.011,54	€ 10.483.011,54	€ 0,00		€ 0,00	

##### 7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 10.483.011,54	- € 10.483.011,54	€ 0,00		€ 0,00	

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE Presidenza

(BUR20090123)

**D.d.u.o. 11 giugno 2009 - n. 5827**

(1.3.3)

**Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione - Contributi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali ai sensi della d.g.r. 15949/2003: termini per la presentazione delle domande di contributo ordinario relative all'intera annualità 2009**

#### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RELAZIONI REGIONALI E NAZIONALI

Vista la legge regionale del 27 giugno 2008 n. 19, «Riordino delle Comunità Montane della Lombardia e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali», come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 33 del 23 dicembre 2008 ed in particolare l'art. 24, comma 7 e 8 che dispone dall'1 gennaio 2009

l'abrogazione della d.c.r. 802/2003 e dei relativi provvedimenti attuativi, facendo comunque salvi gli effetti dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni abrogate o prive di efficacia, garantendo gli effetti delle disposizioni adottate fino al 31 dicembre 2009, limitatamente alle domande di contributo ordinario riferite all'intera annualità, fermo restando il limite della disponibilità di bilancio;

Ritenuto pertanto di poter procedere, ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 802/2003 e della delibera della Giunta regionale n. 15949 del 30 dicembre 2003, al fine di garantire gli effetti dei provvedimenti adottati in loro attuazione, stabilendo il termine per la presentazione delle domande di contributo ordinario, della gestione associata di funzioni e servizi comunali, riferite all'intera annualità 2009 e fermo restando il limite della disponibilità di bilancio;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 15949 del 30 dicembre 2003 «Contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali» ed in particolare i punti 12 e 13 dell'allegato 2 che stabiliscono quanto segue:

- il contributo ordinario viene liquidato per quelle gestioni associate che, sulla base dei provvedimenti attuativi ed organizzativi prodotti e delle attestazioni presentate, certificano l'effettivo esercizio dei servizi e delle corrispondenti attività gestiti in forma associata;

- le modalità per la presentazione delle domande di erogazione del contributo ordinario, la documentazione da allegare e la relativa modulistica sono stabiliti con decreto del dirigente dell'unità organizzativa competente;

Viste le delibere della Giunta regionale n. 18605 del 5 agosto 2004 «Integrazioni alla d.g.r. 15949 del 30 dicembre 2003 - Contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali» e n. 5985 del 5 dicembre 2007;

Visti i decreti di approvazione e integrazione dei progetti di gestione associata, con i quali le forme associative sono state ammesse al finanziamento del contributo ordinario previsto dalla d.g.r. 15949/2003;

Ritenuto di fissare il termine del 31 luglio 2009 per la presentazione delle domande di contributo ordinario relative all'intera annualità 2009 per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali e di approvare la modulistica per la rendicontazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le suddette domande di contributo devono essere depositate in duplice copia alla Sede territoriale della Giunta regionale (STER) territorialmente competente;

Ritenuto inoltre di stabilire che possono essere effettuate verifiche in ordine alla rendicontazione presentata dai soggetti beneficiari dei contributi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la determinazione allegata alla lettera prot. n. A1.2009.77476 del 27 maggio 2009, con la quale si conferisce la delega di firma degli atti di competenza della U.O. Relazioni Regionali e Nazionali alla dott.ssa Giuseppina Panizzoli;

Decreta

1. di stabilire la data del 31 luglio 2009 quale termine per la presentazione della domanda - redatta in duplice copia e depositata alla Sede territoriale della Giunta regionale (STER) territorialmente competente - di contributo ordinario riferita all'intera annualità 2009 per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali che possiedono un progetto di gestione associata approvato ai sensi della d.g.r. 15949/2003, specificando che in caso di trasmissione tramite posta fa fede la data del timbro postale;

2. di approvare la modulistica per la rendicontazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di riservarsi la possibilità di effettuare verifiche in ordine alla documentazione presentata per la rendicontazione dell'effettivo avvio ed esercizio dei servizi gestiti in forma associata;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa:  
Giuseppina Panizzoli

ALLEGATO A

fac-simile da redigere su carta intestata dell'ente

**DOMANDA DI CONTRIBUTO ORDINARIO PER LE GESTIONI ASSOCIATE DI FUNZIONI/SERVIZI COMUNALI - ANNO 2009**

....., ...../...../.....

Alla STER di .....

p.c. Agli enti deleganti

**Oggetto: Domanda di contributo ordinario per la gestione associata di funzioni/servizi comunali ai sensi della d.g.r. 15949/2003 relativo all'intera annualità 2009.**

Io sottoscritto ....., Sindaco/Presidente del Comune/Unione/Comunità Montana ..... quale rappresentante legale dell'ente capofila

**CHIEDO**

un contributo ordinario a fondo perduto per l'intero anno 2009 per i seguenti servizi attivati:

Servizio .....

Servizio .....

Servizio .....

Servizio .....

Si allegano in duplice copia la domanda e i moduli X e Y del decreto regionale.

In fede Il Sindaco o il Presidente

Indicare il nominativo del referente da contattare per eventuali comunicazioni:

Sig. .... recapito telefonico .....

**MODULO X  
SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE - ANNO 2009 (1)**

<b>SERVIZIO</b> (Utilizzare identica denominazione di cui all'allegato A della d.g.r. 15949/2003. Indicare attività gestite come da progetto).						
<b>COMUNI COINVOLTI</b> (Indicare atti di delega, convenzioni o delibere per ciascun comune. Indicare se ci sono variazioni rispetto al precedente semestre)						
<b>CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA</b>						
Responsabile del servizio	Indicare estremi atto di nomina e nominativo responsabile .....					
Costituzione gruppo coordinamento tecnico	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Indicare estremi atto di costituzione .....					
Atto costituzione o individuazione ufficio unico	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Indicare estremi atto di costituzione o individuazione .....					
Modifica regolamenti enti coinvolti (organizzazione, contabilità, personale, contratti, ecc.)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Indicare estremi atto di modifica .....					
Approvazione nuovi regolamenti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Indicare estremi atto di approvazione .....					
Costituzione organismo di coordinamento interistituzionale	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Indicare estremi atto di costituzione .....					
<b>CONFIGURAZIONE SISTEMA INFORMATIVO</b>						
Interfaccia utente con accesso ad applicativi e/o DB differenti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>					
Interfaccia utente con accesso ad un unico DB	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>					
Gestione del servizio da parte di un Centro Sistema	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>					
<b>PERSONALE PREPOSTO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO</b> (Indicare oltre al personale degli enti coinvolti, tutti i soggetti giuridici esterni che forniscono, a vario titolo, una prestazione in favore dell'Unione di Comuni, della Comunità Montana o della aggregazione di Comuni)	<i>Nominativo/ ragione sociale</i>	<i>Ente di appartenenza</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Percentuale di impiego (2)</i>	<i>Modalità di assegnazione (3)</i>	<i>Estremi atti di assegnazione/ affidamento/ conferimento</i>
<b>ILLUSTRAZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA</b> (indicare espressamente le fasi/attività già realizzate del cronoprogramma contenuto nel progetto. <b>Allegare inoltre relazione del responsabile unico del servizio</b> ).						
<b>INDICATORI DI RISULTATO, DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA</b> (utilizzare indicatori oggettivi quali ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, numero di provvedimenti adottati o di pratiche evase, prestazioni effettuate, etc.)						

(1) Compilare (in ogni parte) una scheda per ogni servizio attivato.  
 (2) Indicare la percentuale di tempo dedicata allo svolgimento del servizio in rapporto all'impiego complessivo del lavoratore.  
 (3) Indicare le modalità di assegnazione all'Unione, C.M. o Comune capofila del personale (comando totale o parziale, trasferimento, distacco, incarico professionale, collaborazioni a progetto, etc.).

Data .....

In fede

.....  
(Firma del Presidente o del Sindaco)

**MODULO Y**  
**SPESE ANNO 2009 (1)**

<i>Interventi</i>	<i>Personale</i>	<i>Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime</i>	<i>Prestazioni di servizi</i>	<i>Utilizzo di beni terzi</i>	<i>Trasferimenti</i>	<i>Interessi passivi e oneri finanziari diversi</i>	<i>Imposte e tasse</i>	<i>Totale anno 2009</i>
<i>Servizi</i>								
<b>Totale</b>								

Firma responsabile servizio finanziario Ente capofila

Firma del Presidente o Sindaco

(1) Vanno indicate le somme di spesa effettuate e previste per l'intera annualità 2009. Riportare nel modulo tutti i servizi per i quali si chiede il contributo.

(BUR20090124)

**D.d.s. 10 giugno 2009 - n. 5762**

**Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Cooperazione - Approvazione graduatoria dei progetti di cooperazione decentrata Piano 2009, ai sensi della d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008, riconoscimento regionale di idoneità ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo a soggetti vari ed assunzione dell'impegno di spesa dei progetti ritenuti idonei**

(2.0.0)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Vista la d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008 «Determinazioni, ai sensi della l.r. 20/89, in merito alle attività di Cooperazione decentrata allo Sviluppo - Anno 2009 (l.r. n. 20/89)» di approvazione delle modalità per la definizione del programma di attività di cooperazione allo sviluppo - Cooperazione decentrata per l'anno 2009 riportato all'Allegato 1 «Programma delle attività di cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale (cooperazione decentrata) ai sensi della l.r. 20/89 - Linee guida anno 2009» nelle quali sono stabilite le finalità strategiche, la programmazione annuale e le aree geografiche prioritarie;

Visto il d.d.s. 24 luglio 2008 n. 8257 di approvazione delle specifiche per la presentazione dei progetti al Piano annuale delle attività di cooperazione decentrata allo sviluppo ai sensi della d.g.r. n. 7593 dell'11 luglio 2008;

Preso atto che, come indicato nell'Allegato 1 del d.d.s. 24 luglio 2008 n. 8257, al termine dei tempi previsti per la presentazione dei progetti - 15 ottobre 2008 - sono pervenuti alla Struttura Cooperazione Internazionale n. 92 progetti;

Considerato che il sopracitato Allegato 1, punto 1 della suddetta d.g.r. n. 8/7593/2008 prevede il riconoscimento di idoneità regionale ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo su richiesta degli interessati da attribuire con provvedimento in concomitanza dell'approvazione della graduatoria del Piano annuale di cooperazione a soggetti che presentino determinati requisiti e che tale riconoscimento può essere revocato da parte di Regione Lombardia, qualora vengano a mancare i medesimi requisiti;

Preso atto che, sulla base dell'istruttoria compiuta, il riconoscimento regionale di idoneità ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo è da attribuire ai soggetti richiedenti di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che la graduatoria è stata redatta secondo le modalità, i criteri di ammissione e di valutazione definiti nell'Allegato 1, punto 6 della citata d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008;

Preso atto dell'esito della valutazione dei progetti pervenuti, espressa dalla Struttura competente in materia, sulla base dell'istruttoria con la quale:

- sono stati ritenuti idonei n. 77 progetti, valutati secondo la graduatoria riportata nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono stati esclusi n. 15 progetti per le motivazioni riportate all'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, come disposto dalla d.g.r. sopra citata, allegato 1 - punto 6 i progetti che hanno ottenuto il medesimo punteggio sono ordinati secondo il numero di registrazione del protocollo regionale;

Considerato che in base all'allegato 1 - punto 6 della d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008 con il medesimo atto si provvede all'individuazione dei progetti da finanziare sulla base della disponibilità di spesa, delle obbligazioni dovute alle precedenti annualità e delle previsioni di spesa effettuate dai proponenti;

Accertata la disponibilità sui capitolo 1.1.3.2.90.3854 «Spese per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo e per l'attribuzione del premio per la Pace» del bilancio pluriennale 2009-2010-2011 e sul capitolo 1.1.3.3.322.5752 «Finanziamento di investimenti per progetti di cooperazione allo sviluppo»;

Ritenuto che in base all'allegato 1 del d.d.s. 24 luglio 2008 n. 8257 il contributo regionale verrà erogato solo per la prima annualità del progetto anche in caso di progetti di durata biennale e che verrà erogato in due fasi:

- 75% del contributo regionale ad avvio progetto
- 25% a rendicontazione, alla chiusura di progetto o a chiusura della prima annualità nel caso di progetto biennale;

Ritenuto di provvedere all'impegno del cofinanziamento dei primi 42 progetti della graduatoria di cui all'allegato B del presente atto per una quota corrispondente al 75% del contributo regionale per il 2009 e il 25% della quota in conto corrente per il 2010 pari a:

- € 1.596.582,00 per il 2009 sul capitolo 3854 a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato B
- € 532.197,00 per il 2010 sul capitolo 3854 a favore di soggetti beneficiari indicati nell'allegato B

ed una quota corrispondente al 75% del contributo regionale per il 2009 e il 25% della quota in conto capitale per il 2010 pari a:

- € 883.613,00 per il 2009 sul capitolo 5752 a favore di soggetti beneficiari indicati nell'allegato B;

Dato atto della possibilità, da parte dei soggetti richiedenti, di presentare domanda per la seconda annualità dei progetti cofinanziati con il Bando Cooperazione anno 2008 ai sensi del d.d.s. 18 luglio 2008 n. 7940 e che sono pervenute n. 9 richieste che, in base all'istruttoria svolta, sono stati ritenuti idonei e ammessi a cofinanziamento n. 9 progetti per la seconda annualità;

Ritenuto di provvedere all'impegno del cofinanziamento per la seconda annualità dei n. 9 progetti della graduatoria di cui all'Allegato C del presente atto per una quota corrispondente al 75% del contributo regionale per il 2009 e il 25% della quota in conto corrente per il 2010 pari a:

- € 461.564,00 per il 2009 sul capitolo 3854 a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato C

- € 153.856,00 per il 2010 sul capitolo 3854 a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato C

ed una quota corrispondente al 75% del contributo regionale per il 2009 e il 25% della quota in conto capitale per il 2010 pari a:

- € 62.713,00 per il 2009 sul capitolo 5752 a favore di soggetti beneficiari indicati nell'allegato C;

Visti gli articoli 23 e 59 della l.r. 34/78, così come modificati dall'art. 3 comma 2 della l.r. 1/98, ed in particolare il comma 4 - art. 59 della l.r. 34/78 il quale prevede che l'impegno su più anni finanziari è necessario per assicurare la continuità e tempestività delle attività della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura e in particolare l'allegato

B/2 della d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Dato atto che i contributi previsti non sono soggetti alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 28 comma 2 d.P.R. 600/73 e successive modificazioni;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di attribuire, sulla base dei criteri indicati dalla d.g.r. n. 8/7593 dell'11 luglio 2008 il riconoscimento regionale di idoneità ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo ai soggetti di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale, del presente atto;

2) di approvare la graduatoria di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di considerare esclusi dalla graduatoria i progetti di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di approvare la graduatoria delle seconde annualità relative al Piano del 2008 di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di assumere impegni a favore dei primi 42 progetti di cooperazione allo sviluppo riportati nell'allegato B e dei 9 progetti di cooperazione allo sviluppo riportati nell'allegato C relativo alle seconde annualità dei progetti finanziati con il piano 2008 dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2009 ANTICIPO QUOTA CORRENTE	34227	1.1.3.2.90.3854	1.596.582,00	0,00	0,00
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2008 2ª ANNUALITÀ	34222	1.1.3.2.90.3854	461.564,00	0,00	0,00
BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2009 ANTICIPO QUOTA CAPITALE	34239	1.1.3.3.322.5752	883.613,00	0,00	0,00
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2008 2ª ANNUALITÀ	34224	1.1.3.3.322.5752	62.713,00	0,00	0,00
BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2009 SALDO QUOTA CORRENTE	34241	1.1.3.2.90.3854	0,00	532.197,00	0,00
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI - PAC 2008 2ª ANNUALITÀ SALDO	34223	1.1.3.2.90.3854	0,00	153.856,00	0,00

6) di indicare, in base al comma 4 - art. 59 della l.r. 34/78, che per le spese correnti l'impegno su più anni finanziari è necessario per assicurare la continuità e tempestività delle attività di Regione Lombardia, nei limiti delle previsioni del bilancio pluriennale;

7) di rinviare a successivi atti la liquidazione delle somme indicate al punto 5); le suddette obbligazioni hanno scadenza entro l'esercizio finanziario dell'anno di riferimento degli impegni;

8) di disporre la pubblicazione del presente atto e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

Il dirigente: Ermanno Boccalari

ALLEGATO A

#### RICONOSCIMENTO IDONEITÀ REGIONALE AI SENSI DELLA D.G.R. 8/7593/2008

Soggetto proponente	Sede legale	Sede operativa
Associazione L'Avete Fatto A Me Onlus	Via Copernico 1 - 20125 Milano	Via Copernico 7 - 20125 Milano
HOPE Onlus	Via Rossini 8 - 20122 Milano	Viale Bianca Maria 11 - 20122 Milano
Associazione Amici del Brasile	Via Umberto I, 2 - 26025 Pandino (CR)	Via Umberto I, 2 - 26025 Pandino (CR)
Bambini Cardiopatici nel Mondo - A.I.C.I. Onlus	Via Olmetto 5 - 20123 Milano	Via Olmetto 5 - 20123 Milano
Associazione Pietre Vive - Teresa e Francesca per l'Ecuador Onlus	Via T. Tasso 11 - 24047 Treviglio (BG)	Via T. Tasso 11 - 24047 Treviglio (BG)
Progetto Amico Marcellino Pan y Vino Onlus	Via XX Settembre 110 - 22075 Lurate Caccivio (CO)	Via XX Settembre 110 - 22075 Lurate Caccivio (CO)
Stretta di mano associazione socio culturale Italia-Senegal	Via Molino 30 - 46010 Curtatone (MN)	Via Molino 30 - 46010 Curtatone (MN)
Associazione Ascolta e Vivi Onlus	Via Vincenzo Foppa 15 - 20144 Milano	Via Vincenzo Foppa 15 - 20144 Milano
Rete e Speranza Onlus	Via Vittorio Emanuele 43 - 20039 Varedo (MI)	Via Vittorio Emanuele 43 - 20039 Varedo (MI)
Parada Italia Onlus	Via E. Breda 54 - 20126 Milano	Via E. Breda 54 - 20126 Milano
Associazione Culturale «Pietro Gaiani» Onlus	Via Adda 7/b - 20049 Concorezzo (MI)	Via Adda 7/b - 20049 Concorezzo (MI)
Fondazione Ethnoland	Via Settembrini 60 - 20124 Milano	Via Settembrini 60 - 20124 Milano
Children First Onlus	Via Daniele Manin 7 - 21100 Varese	Via Daniele Manin 7 - 21100 Varese
Les Cultures Onlus	Corso Martiri 31 - 23900 Lecco	Corso Martiri 31 - 23900 Lecco

## PIANO COOPERAZIONE DECENTRATA ANNO 2009

N. progetto	Punteggio attribuito	Codice progetto	Ong/soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	Durata progetto	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
									CAP 3854 corrente 75% ruolo 34227	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34239	TOTALE	CAP 3854 Corrente 25% ruolo 34241	CAP 5752 capitale 25%	TOTALE
1	90	1PAC2009B	ACRA (c.b. 135930 mod pag 1)	Sviluppo locale, gestione partecipativa delle risorse naturali ed economia dell'agro-biodiversità nella provincia della Tapoa	BURKINA FASO	sicurezza alimentare	2	99.570	50.528	24.150	74.678	16.843	8.050	24.893
2	86	2PAC2009B	CBM (c.b. 381062)	potenziamento del servizio di riabilitazione omnicomprensiva per le persone con disabilità fisica all'interno di un Network nazionale di strutture e programmi per la disabilità	UGANDA	capacity building	2	99.248	73.086	1.350	74.436	24.362	450	24.812
3	85	3PAC2009B	AVSI (c.b. 117306 mod pag 1)	Nutrire i bambini, energia per il pianeta. Ricerca, educazione e sicurezza alimentare contro la denutrizione in Alagados	BRASILE	sicurezza alimentare	2	98.490	71.055	2.813	73.868	23.685	938	24.623
4	83	4PAC2009B	ISTITUTO OIKOS (c.b. 157784 mod pag 2)	Rafforzamento del capitale umano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia ambientale nell'area del Monte Meru	TANZANIA	sicurezza alimentare	2	100.000	73.500	1.500	75.000	24.500	500	25.000
5	82	5PAC2009A	MONSERRATE (c.b. 249468)	Progetto pilota per strutturare il collegamento in rete dei servizi che operano per la formazione, l'accompagnamento e l'inserimento al lavoro di persone disabili	REPUBBLICA POPOLARE CINESE	sociale	1	95.920	70.065	1.875	71.940	23.355	625	23.980
6	81	6PAC2009B	FONDAZIONE GIUSEPPE TOVINI (c.b. 56214)	Sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani di Betlemme attraverso la riqualificazione dell'offerta formativa della Salesian Technical School	PALESTINA	formazione profes.	2	68.500	2.250	49.125	51.375	750	16.375	17.125
7	81	7PAC2009B	ICEI (c.b. 12204)	Sicurezza alimentare e sviluppo produttivo attraverso il sostegno all'agricoltura familiare e al turismo sostenibile nell'area di Ipojuca e Olinda	BRASILE	sicurezza alimentare	2	99.915	55.211	19.725	74.936	18.404	6.575	24.979
8	79	8PAC2009A	ICU (c.b. 257511)	Rafforzamento del Centro di produzione di sementi orticole certificate	REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	sicurezza alimentare	1	100.000	30.000	45.000	75.000	10.000	15.000	25.000
9	79	9PAC2009A	VIS (c.b. 138796)	Oggi ... per domani	ALBANIA	educativo	1	96.398	24.299	48.000	72.299	8.100	16.000	24.100
10	77	10PAC2009B	DEAFAL (c.b. 512090)	Acqua, terra e tradizioni	MESSICO	sicurezza alimentare	2	99.950	73.163	1.800	74.963	24.388	600	24.988
11	76	11PAC2009A	IL SOLE (c.b. 155186 mod pag 2)	Progetto integrato di lotta contro la povertà nei villaggi di Sahongo e Tangseiga	BURKINA FASO	sicurezza alimentare	1	91.000	35.250	33.000	68.250	11.750	11.000	22.750
12	76	12PAC2009A	ARCS (c.b. 134641)	Consolidare la società civile attraverso lo sviluppo dell'associazionismo e dell'impresa cooperativa a Bratunac	BOSNIA ERZEGOVINA	sicurezza alimentare	1	98.204	54.224	19.429	73.653	18.075	6.476	24.551

N. progetto	Punteggio attribuito	Codice progetto	Ong/soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	Durata progetto	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
									CAP 3854 corrente 75% ruolo 34227	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34239	TOTALE	CAP 3854 Corrente 25% ruolo 34241	CAP 5752 capitale 25%	TOTALE
13	76	13PAC2009B	ZAVIDOVICI (c.b. 134643)	Promozione di economie territoriali nel Cantone di Zenica-Doboj	BOSNIA ERZEGOVINA	sicurezza alimentare	2	85.240	57.780	6.150	63.930	19.260	2.050	21.310
14	75	14PAC2009B	SVI (c.b. 222160)	Potenziamento della sovranità alimentare e della conservazione ambientale in un ecosistema ad alta biodiversità	UGANDA	sicurezza alimentare	2	89.432	53.724	13.350	67.074	17.908	4.450	22.358
15	75	15PAC2009A	MLFM (c.b. 320483)	Linea elettrica di Muhura	RWANDA	ambientale	1	53.188	39.891	0	39.891	13.297	0	13.297
16	74	16PAC2009B	CELIM BERGAMO (c.b. 375953)	Incremento della produzione di latte a fini commerciali in cinque comunità dei municipi di Cliza e Toco	BOLIVIA	sicurezza alimentare	2	40.065	10.069	19.980	30.049	3.356	6.660	10.016
17	74	17PAC2009A	CELIM MILANO (c.b. 138648)	Un futuro per madri e bambini	MOZAMBICO	sicurezza alimentare	1	96.600	31.500	40.950	72.450	10.500	13.650	24.150
18	74	18PAC2009B	CESVI (c.b. 103498 mod pag 2)	Sostegno agricolo e ambientale alle comunità del Distretto di Abim	UGANDA	sicurezza alimentare	2	100.000	61.875	13.125	75.000	20.625	4.375	25.000
19	74	19PAC2009B	MEDICUS MUNDI (c.b. 222165)	Riqualificazione dell'ospedale «Vale do Jequitinhonha»	BRASILE	sanitario	2	89.900	5.175	62.250	67.425	1.725	20.750	22.475
20	73	20PAC2009B	MOVIMENTO AFRICA '70 (c.b. 110957)	Gestione integrata delle comunità rurali del Municipio di El Viejo	NICARAGUA	sicurezza alimentare	2	81.430	56.948	4.125	61.073	18.983	1.375	20.358
21	73	21PAC2009B	AIFO (c.b. 161944 mod pag 2)	Educazione e salute per i bambini del centro Nayee Asha	INDIA	educativo	2	36.330	7.748	19.500	27.248	2.583	6.500	9.083
22	72	22PAC2009A	COE (c.b. 91882)	Sicurezza alimentare a Ndjili Brasserie, Kinshasa	REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	sicurezza alimentare	1	93.000	37.913	31.838	69.751	12.638	10.613	23.251
23	72	23PAC2009A	COOPI (c.b. 92988 mod pag 3)	Progetto d'integrazione socio-economica delle popolazioni rifugiate e autoctone	CIAD	sicurezza alimentare	1	100.000	68.625	6.375	75.000	22.875	2.125	25.000
24	72	24PAC2009B	PRO.DO.C.S. (c.b. 639797)	Una rete per la sicurezza alimentare in Acre	BRASILE	sicurezza alimentare	2	99.500	70.725	3.900	74.625	23.575	1.300	24.875
25	72	25PAC2009A	FONDAZIONE SIPEC (c.b. 118548)	Inclusione sociale e sostenibilità ambientale	BRASILE	socio economico	1	56.780	24.435	18.150	42.585	8.145	6.050	14.195
26	72	26PAC2009A	PROGETTO MONDO MLAL (c.b. 79431 mod pag 3)	Giovani per lo sviluppo	HONDURAS	sicurezza alimentare	1	100.000	52.275	22.725	75.000	17.425	7.575	25.000
27	72	27PAC2009B	AMICI DEI BAMBINI (c.b. 79287 mod pag 1)	Semi di cambiamento: sviluppo di percorsi d'inclusione sociale per i giovani in istituto in Phnom Penh	CAMBOGIA	sociale	2	27.403	16.090	4.463	20.553	5.363	1.488	6.851
28	70	28PAC2009A	V.I.S.P.E. (c.b. 220394 mod pag 3)	Promozione della sicurezza alimentare per 390 famiglie in zona rurale.	BURUNDI	sicurezza alimentare	1	51.127	34.408	3.938	38.346	11.469	1.313	12.782
29	70	29PAC2009B	PROJECT FOR PEOPLE (c.b. 222163 mod pag 2)	Sicurezza alimentare, salute e sviluppo economico nelle aree rurali monsoniche	INDIA	sicurezza alimentare	2	100.000	22.500	52.500	75.000	7.500	17.500	25.000

N. progetto	Punteggio attribuito	Codice progetto	Ong/soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	Durata progetto	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
									CAP 3854 corrente 75% ruolo 34227	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34239	TOTALE	CAP 3854 Corrente 25% ruolo 34241	CAP 5752 capitale 25%	TOTALE
30	70	30PAC2009B	CEFA (c.b. 138654)	Lalatteria sociale di Njombe: l'impresa come strumento di sicurezza alimentare e di sviluppo socio-economico	TANZANIA	sicurezza alimentare	2	99.300	17.625	56.850	74.475	5.875	18.950	24.825
31	70	31PAC2009B	APURIMAC (c.b. 382039)	Un ospedale mobile per la sanità in Apurimac	PERÙ	sanitario	2	93.700	1.875	68.400	70.275	625	22.800	23.425
32	69	32PAC2009B	COSV (c.b. 134640 mod pag 2)	Gestione comunitaria e conservazione delle risorse naturali dei distretti di Gilè e Pebane	MOZAMBICO	ambientale	2	99.870	58.215	16.688	74.903	19.405	5.563	24.968
33	69	33PAC2009A	SOLETERRE STRATEGIE DI PACE (c.b. 442026)	Sostegno ad un network di imprese collettive femminili e micro imprese rurali nel distretto di Chalatenango	EL SALVADOR	sicurezza alimentare	1	38.360	18.120	10.650	28.770	6.040	3.550	9.590
34	69	34PAC2009A	AMICI DI SAN FRANCESCO (c.b. 442020)	Dormitorio per bambini profughi	KENYA	sociale	1	72.500	0	54.375	54.375	0	18.125	18.125
35	69	35PAC2009B	FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI (c.b. 216667 mod pag 2)	Miglioramento della qualità di vita dei bambini a rischio sociale ospiti presso la Villa Padre Alceste Piergiovanni	CILE	sociale	2	33.097	15.791	9.032	24.823	5.264	3.011	8.275
36	68	36PAC2009B	SCAIP (c.b. 216664)	Formazione agrozootecnica per la promozione della sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale nel distretto di Morrumbene	MOZAMBICO	sicurezza alimentare	2	46.210	9.083	25.575	34.658	3.028	8.525	11.553
37	68	37PAC2009A	A.I.S.P.O. (c.b. 118549)	Acqua e orti nelle scuole e nelle famiglie dei villaggi desertici palestinesi	PALESTINA	educativo	1	54.850	23.438	17.700	41.138	7.813	5.900	13.713
38	68	38PAC2009B	SALUTE E SVILUPPO (c.b. 595202)	Educazione e assistenza alimentare per le persone sieropositive e malate di AIDS	PERÙ	sicurezza alimentare	2	64.530	48.398	0	48.398	16.133	0	16.133
39	68	39PAC2009B	LES CULTURES (c.b. 117285 mod pag 2)	Progetto di tutela del territorio e di difesa della biodiversità	REPUBBLICA DEL NIGER	formazione profes.	2	18.319	0	13.739	13.739	0	4.580	4.580
40	67	40PAC2009B	STRETTA DI MANO (c.b. 639799)	Bouye: il frutto della creatività	SENEGAL	sicurezza alimentare	2	39.000	15.000	14.250	29.250	5.000	4.750	9.750
41	67	41PAC2009B	REACH ITALIA (c.b. 402357)	Recupero delle terre fortemente degradate per la sicurezza alimentare nel Sahel Burkinabe	BURKINA FASO	sicurezza alimentare	2	99.999	49.732	25.268	75.000	16.577	8.423	25.000
42	67	42PAC2009A	HOPE (c.b. 639801)	A vocational training project for the cultural heritage of the holy Land	PALESTINA	formazione profes.	1	99.990	74.993	0	74.993	24.998	0	24.998
43	66		FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI	Nuevos pasos: inserimento lavorativo di persone disabili e formazione di operatori locali	ECUADOR	educativo	2	85.500	53.250	10.875	64.125	17.750	3.625	21.375
44	65		SCHOOL FOR CHILDREN	La fabbrica del talento	INDIA	educativo	1	36.560	27.420	0	27.420	9.140	0	9.140
45	65		PROMOZIONE SOCIALE ITALIA-MOLDAVIA	La casa di Artù	REPUBBLICA MOLDAVIA	sociale	2	91.140	22.230	46.125	68.355	7.410	15.375	22.785
46	65		NUOVI SPAZI AL SERVIRE	Una scuola a Karpasdanga	BANGLADESH	educativo	2	33.350	2.138	22.875	25.013	713	7.625	8.338

N. progetto	Punteggio attribuito	Codice progetto	Ong/soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	Durata progetto	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
									CAP 3854 corrente 75% ruolo 34227	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34239	TOTALE	CAP 3854 Corrente 25% ruolo 34241	CAP 5752 capitale 25%	TOTALE
47	64		L'ALTRO PAESE	Completare le due filiere di produzione della cooperativa wend kuuni per produrre cereali e ortaggi risparmiando l'acqua	BURKINA FASO	sicurezza alimentare	1	58.054	3.750	39.791	43.541	1.250	13.264	14.514
48	63		AMREF	Breaking the cycle	KENYA	sicurezza alimentare	2	99.693	55.340	19.430	74.770	18.447	6.477	24.924
49	61		ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII	Progetto per la sicurezza alimentare	ZAMBIA	sicurezza alimentare	1	85.518	64.139	0	64.139	21.380	0	21.380
50	61		GRUPPO MISSIONI ASMARA	Lavori integrati di sistemazione del bacino idrico nell'altopiano centrale dell'Eritrea	ERITREA	sicurezza alimentare	1	47.355	35.516	0	35.516	11.839	0	11.839
51	61		TERRE DES HOMMES	Riduzione dei livelli di malnutrizione dei bambini a rischio del quartiere Al Bataween di Baghdad	IRAQ	socio sanitario	1	100.000	72.150	2.850	75.000	24.050	950	25.000
52	59		COMITATO PAVIA ASTI SENEGAL	Centro di formazione professionale nel settore del turismo alberghiero	SENEGAL	formazione profes.	2	33.900	23.175	2.250	25.425	7.725	750	8.475
53	59		L.V.I.A.	Supporto alla sicurezza alimentare delle comunità pastorali del sud Etiopia	ETIOPIA	sicurezza alimentare	1	28.350	21.263	0	21.263	7.088	0	7.088
54	58		MAGIS	Una sfida al deserto	BURKINA FASO	sicurezza alimentare	2	53.500	13.875	26.250	40.125	4.625	8.750	13.375
55	58		MEDICI SENZA FRONTIERE	Presenza in carico medico-nutrizionale integrata per i bambini di età inferiore ai cinque anni in situazioni d'insicurezza alimentare	NIGER	sicurezza alimentare	1	100.000	15.000	60.000	75.000	5.000	20.000	25.000
56	57		ALISEI	Aumento della produzione di riso e legumi nell'area del Pool Malebo	REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	sicurezza alimentare	1	99.760	22.320	52.500	74.820	7.440	17.500	24.940
57	56		HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA	Farmers Club e sicurezza alimentare nella provincia di Sofala	MOZAMBICO	sicurezza alimentare	1	75.400	54.300	2.250	56.550	18.100	750	18.850
58	56		A.S.P.R.U. RISVEGLI	«PASSI» per la costruzione del blocco operatorio presso la pediatria di Kimbono	REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	sanitario	1	39.000	4.500	24.750	29.250	1.500	8.250	9.750
59	56		CHICO MENDES	Bio agricoltura solidale ed equa B.A.S.E.	FILIPPINE	sviluppo economico	1	45.000	0	33.750	33.750	0	11.250	11.250
60	56		L'AFRICA CHIAMA	Keeping hope alive	ZAMBIA	sociale	1	81.300	20.625	40.350	60.975	6.875	13.450	20.325
61	55		PROGETTO CONTINENTI	Riduzione della povertà nelle comunità rurali del Guatemala attraverso azioni di sviluppo rurale integrato	GUATEMALA	sicurezza alimentare	2	39.000	21.750	7.500	29.250	7.250	2.500	9.750
62	52		VOLONTARI DOKITA	Processo di internazionalizzazione dell'Università Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana	ALBANIA	formazione profes.	2	97.600	50.700	22.500	73.200	16.900	7.500	24.400
63	51		CULTURALE PIETRO GAIANI	Una nuova biblioteca nel centro, per la città	BRASILE	sociale	2	12.000	6.750	2.250	9.000	2.250	750	3.000



N. progetto	Punteggio attribuito	Codice progetto	Ong/soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	Durata progetto	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
									CAP 3854 corrente 75% ruolo 34227	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34239	TOTALE	CAP 3854 Corrente 25% ruolo 34241	CAP 5752 capitale 25%	TOTALE
64	51		L'AVETE FATTO A ME	Maternità e AIDS a Donomanga	CIAD	sanitario	1	17.000	12.750	0	12.750	4.250	0	4.250
65	51		BAMBINI CARDIOPATICI NEL MONDO	Cardiac Centre	CAMEROUN	sanitario	2	100.000	15.000	60.000	75.000	5.000	20.000	25.000
66	50		PARADA	Percorso formativo verso la sostenibilità tecnica e operativa degli operatori di Fundatia Parada	ROMANIA	formazione profes.	2	68.506	47.330	4.050	51.380	15.777	1.350	17.127
67	49		SOS VILLAGGI DEI BAMBINI ONLUS	Rafforzamento delle capacità delle famiglie nel rispondere ai bisogni dei bambini in difficoltà nei quartieri vulnerabili della città di Ziguinchor	SENEGAL	sviluppo economico	2	94.304	35.493	35.235	70.728	11.831	11.745	23.576
68	47		AMICI DEL BRASILE	Educando na qualidade	BRASILE	sociale	1	61.620	0	46.215	46.215	0	15.405	15.405
69	47		NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA CUBA	Sviluppo e produzione di forme finite per il trattamento dell'asma	CUBA	sanitario	1	21.450	1.088	15.000	16.088	363	5.000	5.363
70	45		RETE SPERANZA	Coltivare la speranza	BRASILE	sociale	2	93.000	59.250	10.500	69.750	19.750	3.500	23.250
71	44		AGENZIA SCALABRINIANI	Agropax 2009-2010	MOZAMBICO	sicurezza alimentare	2	53.000	27.000	12.750	39.750	9.000	4.250	13.250
72	44		ASCOLTA E VIVI	Sordità in Kenya	KENYA	sanitario	1	30.000	10.725	11.775	22.500	3.575	3.925	7.500
73	43		N.A.A.A.	Intervento di sicurezza ed educazione alimentare nell'ambito di un programma di recupero sociale delle fasce a rischio nel territorio di kalamie	REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	sicurezza alimentare	2	20.480	15.360	0	15.360	5.120	0	5.120
74	43		PIETRE VIVE	Imprenditorialità in Ecuador	ECUADOR	sviluppo economico	1	85.000	63.750	0	63.750	21.250	0	21.250
75	30		FONDAZIONE ETHNOLAND	Applicazioni innovative nell'estrazione e distribuzione di acqua per mezzo di pompaggio fotovoltaico	CAPO VERDE	sviluppo economico	1	45.000	15.750	18.000	33.750	5.250	6.000	11.250
76	30		PROGETTO AMICO MARCELLINO PAN Y VINO	Filiera per la produzione di lane pregiate	PERÙ	sicurezza alimentare	1	100.000	33.000	42.000	75.000	11.000	14.000	25.000
77	27		CHILDREN FIRST	Costruzione «Children First Home» a Kelaniya	SRI LANKA	sociale	2	95.000	0	71.250	71.250	0	23.750	23.750
<b>TOTALI</b>									<b>2.523.269</b>	<b>1.626.684</b>	<b>4.149.953</b>	<b>841.095</b>	<b>542.231</b>	<b>1.383.326</b>

## APPROVAZIONE SECONDE ANNUALITÀ DEI PROGETTI FINANZIATI NEL BANDO 2008

N. progetto	Codice progetto	Ong/Soggetto proponente	TITOLO PROGETTO	Paese	Area tematica	2ª annualità	Contributo regionale richiesto	2009			2010		
								CAP 3854 corrente 75% ruolo 34222	CAP 5752 capitale 75% ruolo 34224	TOTALE	CAP 3854 corrente 25% ruolo 34223	CAP 5752 conto capitale 25%	TOTALE
01	1PAC2008B	CESVI (c.b. 103498)	Sostegno allo sviluppo locale nel Nord del Marocco attraverso l'alfabetizzazione, la formazione professionale e l'orientamento	MAROCCO	formazione professionale	2ª ann.	96.132	72.099	0	72.099	24.033	0	24.033
02	2PAC2008B	ISTITUTO OIKOS (c.b. 157784)	Generazione di reddito e inclusione sociale dei giovani della regione di Costa de Sauipe	BRASILE	impresa	2ª ann.	78.000	44.175	14.325	58.500	14.725	4.775	19.500
03	3PAC2008B	AMICI DEI BAMBINI (c.b. 79287)	Progetto pilota di promozione e appoggio all'accoglienza familiare	BRASILE	sociale	2ª ann.	70.200	52.650	0	52.650	17.550	0	17.550
04	4PAC2008B	ACRA (c.b. 135930)	Appoggio alle micro-imprese del sud del Potosi per valorizzare lo sfruttamento sostenibile del lama	BOLIVIA	impresa	2ª ann.	84.950	63.713	0	63.713	21.238	0	21.238
05	8PAC2008B	ISCOS-CISL LOMBARDIA (c.b. 91090)	Agriturismo e turismo responsabile per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Missiones	ARGENTINA	agricoltura	2ª ann.	77.315	57.236	750	57.986	19.079	250	19.329
06	9PAC2008B	ASS. AMICI DI SAN FRANCESCO (c.b. 442020)	Muratori per Meru	KENYA	formazione professionale	2ª ann.	15.700	9.525	2.250	11.775	3.175	750	3.925
07	10PAC2008B	AMREF (c.b. 320485)	Dagoretti Children in Need	KENYA	soci-sanitario	2ª ann.	99.987	47.828	27.163	74.991	15.943	9.054	24.997
08	11PAC2008B	ICEI (c.b. 12204)	Dialogo de saber	URUGUAY	sanitario	2ª ann.	99.951	66.638	8.325	74.963	22.213	2.775	24.988
09	18PAC2008B	CESES (c.b. 87879)	Recupero e valorizzazione della cultura kaingang	BRASILE	sociale	2ª ann.	76.800	47.700	9.900	57.600	15.900	3.300	19.200
								<b>461.564</b>	<b>62.713</b>	<b>524.277</b>	<b>153.856</b>	<b>20.904</b>	<b>174.760</b>

**PROGETTI ESCLUSI DALLA GRADUATORIA PER CARENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALLA D.G.R. 8/7593 DELL'11 LUGLIO 2008**

<b>Codice progetto</b>	<b>Soggetto Proponente</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Motivo esclusione</b>
1PAC 2009 escl.	Comunità di S. Egidio Acap Onlus	DREAM: Prevenzione e sicurezza alimentare in Mozambico	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto ha richiesto un contributo pari al 50% del costo totale del progetto
2PAC 2009 escl.	Progetto Sud Uil	Sostegno all'agricoltura familiare di tipo biologico nel litorale nord di Bahia	Il soggetto non ha inviato alcuna documentazione on line obbligatoria
3PAC 2009 escl.	Actionaid International	Liberia: cibo per la vita	Il soggetto non ha inviato alcuna documentazione on line obbligatoria
4PAC 2009 escl.	CERAD	Intervento di institutional capacity building per la gestione pubblica dei piccoli e medi imprenditori e l'organizzazione alla partecipazione EXPO 2015	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Non è stato inviato il progetto sia on line che cartaceo
5PAC 2009 escl.	Speranza Congo Onlus	Progetto alimentare	La documentazione inviata tramite il sistema on line non è completa. Il contributo richiesto è pari al 33%
6PAC 2009 escl.	Associazione Effetto Serra	Effetto donna	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto non ha la titolarità di progetti di cooperazione e non ha allegato alcuna documentazione on line
7PAC 2009 escl.	Pobic – Promozione Opere Benefiche Invalidi Civili	Emergency transport – Costa d'Avorio	Il soggetto proponente non ha presentato il progetto e gli allegati prescritti in formato cartaceo e on-line
08PAC 2009 escl.	Ingegneri oltre Onlus	Ospedale San Daniele Comboni	Il soggetto non ha inviato alcuna documentazione on line obbligatoria
09PAC 2009 escl.	Associazione Burkinabe Como	Miglioramento attività allevamento a Gossina	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto non ha inviato alcuna documentazione on line e non ha maturato i due anni di attività richiesti
10PAC 2009 escl.	Associazione Terre Solidali Onlus	Miglioramento della sicurezza alimentare e dell'economia agropastorale nel Comune di Tchirozerine, Regione di Agadez – Niger	Il soggetto non ha inviato alcuna documentazione on line obbligatoria
11PA 2009 escl.	Associazione Mabuti org	Cooperativa agricola A Vida per la valorizzazione alimentare basata su prodotti tipici locali	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto non opera prioritariamente in attività di cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo o ad economia di transizione
12PAC 2009 escl.	Centro Internazionale Helder Camara	Sviluppo Kwama	Non è stata inviata alcuna documentazione sia on line che in formato cartaceo.
13PAC 2009 escl.	Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani	Intervento di sostegno al sistema sanitario nazionale per la prevenzione e cura dei difetti di chiusura del tubo neurale: spina bifida e acido folico	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto non opera prioritariamente in attività di cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo o ad economia di transizione
14PAC 2009 escl.	Associazione Amici di Padre Felice	Taller de Mecanica: un laboratorio per la formazione professionale nel quartiere marginale del Fortin	Non rispetta i requisiti del d.d.s. n. 8257 del 24 luglio 2008 e della d.g.r. n. 7593/2008. Il soggetto non opera prioritariamente in attività di cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo o ad economia di transizione
15PAC 2009 escl.	OVCI	Qualificazione di personale riabilitativo in grado di fornire una risposta professionale adeguata alle esigenze sociali del sistema di ricostruzione post bellica	Nel piano economico sono state indicate le valorizzazioni al 52% che non dovevano superare il 30% come espressamente indicato nel bando

(BUR20090125)

**D.d.u.o. 9 giugno 2009 - n. 5655**

(2.1.0)

**Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR**

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data 4 giugno 2009 è di € 2.194.937.310,48;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

**Decreta**

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 772.751,38 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2009 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 772.751,38;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica:  
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per il progetto «Università Statale di Crema» ampliamento del Polo didattico e di ricerca di Cremona	Assestato		709.800,00
	Cassa attuale		496.860,00
	Residui al 01.01.09		-
	Fabbisogno di cassa		212.940,00
Capitolo	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi per la fornitura anche in comodato dei libri di testo in favore degli alunni della scuola secondaria superiore	Assestato		11.863,25
	Cassa attuale		1.891.982,00
	Residui al 01.01.09		1.891.982,00
	Fabbisogno di cassa		11.863,25

Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributo alla Fondazione C.E.U.R. per il progetto di realizzazione di una struttura polifunzionale per attività di alta formazione, tutoraggio e residenzialità per corsisti e studenti universitari - via Stamira-Rancati - Milano	Assestato		700.000,00
	Cassa attuale		490.000,00
	Residui al 01.01.09		-
	Fabbisogno di cassa		35.000,00

UPB 2.3.1.3.56 Valorizzazione del patrimonio culturale			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per la realizzazione del progetto «Palazzo defli studi ex collegio dei Gesuiti» - Completamento del restauro della biblioteca Teresiana	Assestato		500.000,00
	Cassa attuale		522.396,59
	Residui al 01.01.09		175.344,72
	Fabbisogno di cassa		152.948,13

UPB 3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Spese per le funzioni trasferite in materia di sviluppo dell'agricoltura montana	Assestato		0,00
	Cassa attuale		840.000,00
	Residui al 01.01.09		1.200.000,00
	Fabbisogno di cassa		360.000,00
TOTALE ALLEGATO			
Autonome	Correnti		0,00
	Capitale		760.888,13
Vincolate	Correnti		0,00
	Capitale		11.863,25
Partite di giro			0,00
TOTALE GENERALE			772.751,38

Capitolo	Fabbisogno di cassa
005401	360.000,00
006353	212.940,00
006530	11.863,25
006732	35.000,00
006984	152.948,13
<b>TOTALE</b>	<b>772.751,38</b>

(BUR20090126)

**D.d.u.o. 10 giugno 2009 - n. 5703**

(4.3.0)

**Direzione Centrale Programmazione Integrata - Organismo Pagatore Regionale - Modifica delle istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento - Campagna 2009, degli altri regimi di aiuto e delle produzioni di qualità (Reg. CE. 73/2009) in merito ad una migliore gestione delle attività di controllo attribuite agli Organismi delegati sui prodotti trasformati a base di ortofrutti-coli**

RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE O.P.R.  
IL DIRETTORE O.P.R.

Visti:

- il Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento CE 885/2006 del 21 giugno 2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, che stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori, per quanto applicabile nell'anno 2009;
- il Regolamento CE 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio

2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento CE 1973/04 del 29 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione del Regolamento CE 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso delle superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime»;

- il Regolamento CE 795/2004 del 21 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Regolamento CE 1782/03 del Consiglio e successive modifiche»;

- il Regolamento CE 796/2004 del 21 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento CE 1782/03 del Consiglio».

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Regolamento CE 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;

Considerato che:

1. è stata avviata la campagna 2009 relativamente al regime unico di pagamento, agli altri regimi di aiuto e al premio qualità di cui al Reg. CE 73/2009, in quanto i termini di presentazione della domanda unica hanno scadenze fissate dal Reg. CE 796/2004;

2. sono state fornite ai produttori ed ai CAA le indicazioni relative alle modalità di presentazione delle domande di pagamento tramite le Istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento - campagna 2009, degli altri regimi di aiuto e delle produzioni di qualità di cui al Reg. CE 73/2009 relative alla campagna 2009;

3. è necessario apportare delle modifiche alle Istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento - campagna 2009 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 5° Suppl. Straordinario al n. 15 del 17 aprile 2009 in merito ad una migliore gestione delle attività di controllo attribuite agli Organismi Delegati, relativamente ai prodotti trasformati a base di ortofruttili.

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 7201 del 2 luglio 2008 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il IV provvedimento organizzativo - anno 2008 - dell'VIII legislatura - d.g.r. n. 8710 del 22 dicembre 2008;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di apportare delle modifiche alle Istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento - campagna 2009, degli altri regimi di aiuto e delle produzioni di qualità (Reg. CE 73/2009) relative alla campagna 2009, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 5° Suppl. Straordinario al n. 15 del 17 aprile 2009, in merito ad una migliore gestione delle attività di controllo attribuite agli Organismi Delegati, relativamente ai prodotti trasformati a base di ortofruttili.

2. d'integrare il capitolo «Prodotti ortofruttili destinati alla trasformazione» delle Istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento - campagna 2009 citate al punto precedente, con una ulteriore specificazione delle attività di controllo che devono essere effettuate dagli Organismi Delegati;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì:

- sul sito web della Regione Lombardia - sezione Organismo Pagatore Regionale;

- presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), le Organizzazioni di Produttori e gli Organismi Delegati.

Il direttore O.P.R.:  
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

**Organismo Pagatore  
Regione Lombardia**

**REGIME UNICO DI PAGAMENTO, ALTRI REGIMI  
DI AIUTO E PRODUZIONI DI QUALITÀ  
REG. CE 73/2009**

**Istruzioni applicative generali per la presentazione  
della domanda unica di pagamento  
Campagna 2009**

**PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DESTINATI ALLA TRA-  
SFORMAZIONE**

**Stipula dei contratti**

Le O.P. e le Imprese di prima trasformazione riconosciute sottoscrivono i contratti e gli impegni di conferimento nel caso di O.P. di autotrasformazione, con l'ausilio del SW messo a disposizione da AGEA sul portale SIAN. Attraverso specifiche funzioni, le O.P. e le Imprese di prima trasformazione compilano i contratti e gli impegni di conferimento. Ultimata la compilazione, i dati del contratto sono consultabili anche dal contraente che non ha eseguito materialmente la compilazione, il quale, tramite specifica funzione del SW AGEA, procede alla validazione del contratto.

Le O.P. e le Imprese di trasformazione possono stipulare, in corso di campagna le clausole aggiuntive ai contratti.

Dopo tali operazioni, il soggetto che ha eseguito materialmente la compilazione, provvede ad attivare sul portale SIAN, le funzioni del SW AGEA concernenti la protocollazione e l'apposizione della firma digitale.

Con l'apposizione della firma digitale, il contratto e/o l'impegno di conferimento e/o le clausole aggiuntive sono considerati definitivi e non più modificabili.

Nel caso in cui una O.P. o un'Impresa di prima trasformazione richieda una modifica dei propri dati identificativi, l'Organismo Pagatore Regionale, mediante apposita funzione del SW AGEA, sul portale SIAN, procede alla modifica dei dati identificativi.

I termini per la stipula dei contratti sono i seguenti:

- 28 febbraio 2009 per il pomodoro;
- 20 luglio 2009 per le pesche;
- 20 luglio 2009 per le pere.

Si precisa che per le pesche e le pere è possibile procedere alla stipula dei contratti anche dopo i termini indicati e comunque entro i 5 giorni lavorativi antecedenti l'inizio delle consegne.

Dopo la sottoscrizione, i contratti, gli impegni di conferimento, le clausole aggiuntive e gli eventuali accordi, devono pervenire alla Regione Lombardia, agli indirizzi sotto elencati, entro le seguenti date:

- 15 marzo 2009 per il pomodoro;
- 31 luglio 2009 e comunque entro 5 giorni lavorativi prima dell'inizio delle consegne contrattuali per le pesche e le pere:

**REGIONE LOMBARDIA**

Direzione Centrale Programmazione Integrata

Unità Organizzativa Ragioneria Generale e Direzione Organismo Pagatore Regionale

Struttura Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA.

Via F. Filzi 22 - 20124 Milano.

**REGIONE LOMBARDIA**

Direzione Generale Agricoltura

Programmazione e interventi per le filiere agroindustriali e lo sviluppo rurale organizzazioni Comuni di mercato, qualità e interventi nelle filiere agroindustriali

Via Pola 12/14 - 20124 Milano

**Verifica validità dei contratti, degli impegni di conferimento e delle clausole aggiuntive**

L'Organismo Pagatore Regionale, per le O.P. che hanno in

Lombardia la propria sede legale, procede alla validazione dei contratti e degli impegni di conferimento, utilizzando le funzioni SW AGEA sul portale SIAN. Questa operazione rende immediatamente noto alle O.P., alle Imprese di prima trasformazione e agli Organismi di rappresentanza delle O.P. e delle Imprese di prima trasformazione, nonché alla Regione dove ha sede legale l'Imprese di prima trasformazione se diversa, lo stato dell'atto.

L'Organismo Pagatore Regionale ovvero la Direzione Generale Agricoltura, procedono alla validazione delle clausole aggiuntive mediante apposite funzioni del SW AGEA sul portale SIAN.

Al riguardo, nel caso in cui con una consegna si concluda il contratto iniziale e contestualmente venga aperta la clausola aggiuntiva, l'O.P. deve inviare senza ritardo all'Organismo Pagatore regionale ovvero alla Direzione Generale Agricoltura, anche a mezzo fax, la richiesta di convalida della clausola stessa; specificando in richiesta che *il contratto cui la clausola accede è stato eseguito per intero*.

In assenza di tale comunicazione la clausola aggiuntiva visibile sul portale SIAN, non verrà validata.

Le Organizzazioni di produttori responsabili dei contratti e degli impegni di conferimento sottoscritti secondo i requisiti previsti dalla regolamentazione comunitaria, rispondono per le consegne effettuate in assenza della validazione effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale.

### **Risoluzione/Trasferimento contratti per inadempienza di uno dei contraenti (O.P./Impresa di prima trasformazione)**

Nel caso di risoluzione ovvero trasferimento del contratto, l'Organismo Pagatore Regionale per le O.P. che hanno in Lombardia la propria sede legale, prima di rilasciare l'autorizzazione alla risoluzione o al trasferimento parziale o totale del contratto, procede alla verifica del rispetto delle norme contrattuali o della presenza di una causa di forza maggiore.

Qualora a seguito della verifica, sia accertato il mancato rispetto delle norme contrattuali da parte di uno dei contraenti, l'Organismo Pagatore Regionale, valuta se procedere o meno all'autorizzazione del trasferimento totale o parziale del contratto stesso.

Se l'inadempienza contrattuale è riconducibile ad una responsabilità soggettiva di uno dei due contraenti, tale comportamento può essere valutato ai fini del mantenimento del riconoscimento dell'O.P. o dell'Impresa di prima trasformazione inadempiente.

Se la risoluzione o il trasferimento parziale o totale del contratto coinvolge due o più Regioni, la Regione competente per territorio, in cui è stata avanzata la richiesta di trasferimento, potrà rilasciare l'autorizzazione, solo nel caso abbia ottenuto parere favorevole dall'altra Regione coinvolta nella procedura.

La richiesta di trasferimento/risoluzione del contratto deve essere inoltrata in corso di campagna.

### **Comunicazioni aggiuntive ai contratti e agli impegni di conferimento**

L'O.P. entro il 31 marzo per il pomodoro e il 30 aprile per le pere e le pesche, attraverso specifiche funzioni del SW AGEA sul portale SIAN, procede alla compilazione dei dati anagrafici riferiti all'intera compagine sociale interessata alla partecipazione all'aiuto transitorio per superficie. Per le pere e le pesche, la compagine sociale può essere integrata, nel periodo dal 1° al 15 maggio, esclusivamente per l'inserimento di nuovi soci, iscritti all'Organizzazione di produttori in data successiva al 30 aprile.

Per ogni socio, le informazioni devono riguardare:

- CUAA;
- cognome e nome o ragione sociale;
- dati del domicilio o sede legale;
- forma giuridica.

Se socio dell'O.P. sia una cooperativa, dovranno essere indicati a cura dell'O.P., tutti coloro che, soci della cooperativa, intendano conferire il proprio prodotto alla trasformazione. Analoga comunicazione dovrà essere effettuata nel caso in cui, socio della O.P. sia un consorzio di cooperative.

Inoltre le O.P., comunicano le informazioni supplementari di cui ai d.m., art. 7 d.m. 1229 del 31 gennaio 2008 (pomodoro) e art. 8, 1° comma d.m. 2693 del 29 febbraio 2008 (pesche e pere), relativamente ai propri soci/aderenti, utilizzando il SW di compilazione AGEA sul portale SIAN.

Le informazioni riguardano:

- l'elenco completo dei produttori, riferiti ai contratti e agli impegni di conferimento (solo per il pomodoro),

- la superficie di ciascun produttore investita, con eventuale indicazione delle varietà e tipi di coltivazione particolari,
- la quantità di materia prima che sarà oggetto della consegna da parte di ciascun produttore, con eventuale indicazione delle varietà e tipi di coltivazione particolari.

### **Controlli sulle consegne della materia prima**

Al momento della consegna di ogni partita, il Primo trasformatore procede al controllo qualitativo della materia prima sulla base di campioni rappresentativi. All'attività di verifica, l'O.P. può assistere. L'attività di verifica può essere effettuata anche da terzi designati congiuntamente dalle parti (Primo trasformatore ed O.P.).

Per partita s'intende ogni operazione commerciale che comporta da parte di un produttore, una fornitura di pomodoro e/o di prodotti ortofrutticoli ad un Primo trasformatore, con riferimento ad un contratto di trasformazione/impegno di conferimento.

In base ai controlli effettuati, il Primo trasformatore stabilisce la percentuale in peso della materia prima difettosa, per ciascuno dei difetti indicati dall'art. 3 del Reg. (CE) 217/02, e la somma di queste percentuali, arrotondata all'unità per eccesso o per difetto.

Utilizzando le funzioni del SW AGEA sul portale SIAN, per ogni partita, il Primo trasformatore/O.P. di autotrasformazione, compila, al momento dell'entrata del prodotto nello stabilimento di trasformazione; il certificato di consegna, che deve riportare le informazioni atte a consentire la verifica della concordanza tra i quantitativi oggetto di contratto tra l'O.P. e il Primo trasformatore o nel caso di impegno di conferimento tra l'O.P. e l'O.P. di autotrasformazione e quelli consegnati ed indicati sui certificati di consegna.

Un esemplare del certificato di consegna, unitamente a copia del cartellino di pesata, è consegnato dal Primo trasformatore all'O.P.

Nel caso in cui più produttori siano titolari dello stesso carico, questo deve essere accompagnato dai relativi documenti di trasporto. Al momento della consegna del carico allo stabilimento di trasformazione, il Primo trasformatore deve emettere un certificato di consegna per ogni documento di trasporto riferito ai diversi produttori.

Si precisa che, pur in presenza di una unica pesata dell'auto-mezzo, una volta calcolata la tara, i quantitativi riportati nei certificati di consegna dovranno essere rapportati ai quantitativi indicati nei relativi documenti di trasporto.

La compilazione on-line del certificato di consegna, permette la visualizzazione immediata a tutti i soggetti autorizzati, dei dati riportati, consentendo alle O.P., entro la settimana successiva a quella di registrazione di confermare i dati, previa verifica delle quantità consegnate, delle valutazioni qualitative e dell'entità degli scarti applicati.

I Primi trasformatori che compilano i certificati di consegna utilizzando un proprio SW, devono procedere entro le 48 ore successive al giorno di consegna, ovvero entro le 72 ore successive per le consegne effettuate il venerdì, all'importazione sul portale SIAN, mediante apposite funzioni del SW AGEA, dei certificati di consegna compilati nella giornata.

Per le O.P. di autotrasformazione, nel caso la compilazione avvenga utilizzando un proprio SW, i dati relativi ai certificati di consegna devono essere importati sul portale SIAN, utilizzando le funzioni del SW AGEA, previa verifica delle quantità consegnate, delle valutazioni qualitative e dell'entità degli scarti applicati:

- entro 96 ore successive al giorno di consegna, ovvero
- entro 120 ore successive, per le consegne effettuate nella giornata di venerdì.

I dati dovranno essere registrati secondo il formato stabilito da AGEA, e ad ogni archivio caricato nell'apposita area del portale SIAN, dovrà essere apposta la firma digitale, prima del caricamento.

Apposita funzione del SW AGEA sul portale SIAN, segnala al Primo trasformatore, l'avvenuto completamento delle consegne relative alle quantità riferite ad ogni contratto.

Il rispetto dei tempi di caricamento sul portale SIAN dei dati relativi ai certificati di consegna, è condizione essenziale ai fini dell'attività di monitoraggio e controllo delle consegne.

Pertanto, nel caso venga accertata la mancata registrazione sul

portale SIAN, nei termini sopra stabiliti, di uno o più certificati di consegna da parte del Primo trasformatore, l'inadempienza potrà essere considerata grave e in caso di reiterati ritardi, l'Organismo Pagatore Regionale potrà adottare opportuni provvedimenti di carattere sanzionatorio.

Eventuali correzioni dei dati riportati nei certificati di consegna, potranno essere effettuate solo se riferite ad errori manifesti commessi dal Primo trasformatore o dalle O.P. e confermati dalla controparte.

Viceversa, non possono essere modificati i dati relativi alla quantità e alla qualità del prodotto consegnato; salvo il caso di errori grossolani e manifesti che comunque dovranno essere documentati ed autorizzati dall'Organismo Pagatore Regionale.

Le operazioni di compilazione o di modifica dei certificati di consegna si concludono con l'apposizione della firma digitale da parte del Primo trasformatore.

A tal proposito, si sottolinea che le dotazioni e le applicazioni informatiche necessarie per lo svolgimento delle attività descritte, dovranno essere garantite dal Primo trasformatore.

Il possesso di tali requisiti è oggetto di valutazione ai fini del mantenimento o meno del riconoscimento.

I certificati presenti sul portale SIAN, a seguito della validazione da parte della O.P., sostituiscono a tutti gli effetti l'esemplare cartaceo ed avranno valore ufficiale ai fini dello svolgimento delle attività di controllo.

### Controlli sui pagamenti della materia prima

Il versamento degli importi relativi alla materia prima, sono effettuati secondo le modalità e la tempistica indicata nel contratto/impegno di conferimento.

I termini di pagamento da indicare nei contratti pomodoro per l'anno 2009, non possono superare i 60 giorni dalla fine del mese di consegna.

L'O.P. provvede al versamento dell'importo della materia prima ai propri soci e/o cooperative aderenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero accreditato in bilancio nel caso di O.P. di autotrasformazione, anche nel caso in cui la contrattazione si concluda con la stipula di un contratto.

L'esecuzione di questa attività da parte dell'O.P., deve essere svolta entro i 15 giorni lavorativi successivi al ricevimento del pagamento del saldo per ogni mese di consegna e nel caso delle O.P. di autotrasformazione entro i 15 giorni lavorativi successivi alla delibera assembleare in cui è fissato il prezzo base della materia prima.

Al termine delle consegne, l'O.P. di autotrasformazione stabilisce il prezzo della materia prima da corrispondere ai soci con delibera assembleare, definisce l'elenco della base sociale con l'indicazione delle quantità consegnate da ciascun socio e il relativo importo.

Utilizzando le funzioni del SW AGEA sul portale SIAN, le O.P., entro una settimana dalla data di avvenuto versamento o accredito degli importi della materia prima, provvedono alla loro registrazione, rendendoli visibili a tutti i soggetti autorizzati.

Le cooperative socie dell'O.P., comunicano alla stessa l'avvenuto versamento degli importi relativi alla materia prima ai propri soci. Le O.P., entro il 31 gennaio dell'anno successivo, registrano sul SIAN gli estremi dei versamenti.

I servizi resi dall'O.P. anche nel caso di O.P. di autotrasformazione, ai propri associati, i contributi associativi e i debiti eventualmente maturati durante i periodi di produzione e commercializzazione, possono essere compensati con riferimento ai versamenti degli importi dovuti ai soci per la cessione della materia prima. Quanto descritto, si applica anche alle cooperative associate nei confronti dei propri soci/aderenti.

L'Organismo Pagatore Regionale, avvalendosi dell'attività del soggetto delegato (Amministrazione Provinciale), utilizzando il SW AGEA sul portale SIAN, controlla i dati relativi ai versamenti effettuati dal Primo trasformatore all'O.P. secondo le scadenze indicate nel contratto/impegno di conferimento.

I soggetti delegati all'attività di controllo, nel caso accertino ritardi nei pagamenti o pagamenti parziali ne danno comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale, che adotta i provvedimenti conseguenti.

L'Organismo Pagatore Regionale, avvalendosi dell'attività del soggetto delegato (Amministrazione Provinciale), utilizzando il SW AGEA sul portale SIAN, controlla i dati relativi ai versamenti

effettuati dall'O.P. ai propri soci. Se questi sono costituiti anche da cooperative, il controllo riguarda anche i versamenti dalla cooperativa ai propri soci.

L'attività di controllo è svolta presso l'O.P., su un campione estratto da AGEA, che corrisponde al 5% della compagine sociale dell'O.P. che ha conferito la materia prima alla trasformazione.

La modalità del controllo consiste nell'acquisizione di tutta la documentazione atta a dimostrare l'effettivo pagamento della materia prima da parte del Primo trasformatore e il successivo pagamento da parte della O.P. ai propri soci.

In particolare vanno acquisite e detenute nei rispettivi fascicoli:

- per l'O.P. copia:
    - dei bonifici bancari relativi al pagamento della materia prima dal Primo trasformatore alla O.P. (verifica rispetto tempistica indicata nei contratti),
    - per ciascun produttore copia:
      - dei documenti contabili (fatture) relativi alle quantità consegnate dal socio alla O.P., con indicazione dei relativi certificati di consegna,
      - dei documenti contabili (fatture) relativi alle trattenute effettuate dall'O.P. ai soci diretti e giustificati dalla presenza di una delibera assembleare.
- Nel caso di cooperative, deve essere acquisita la scheda contenente il dettaglio dei servizi effettuati dalla cooperativa al socio, per i quali è giustificata la trattenuta;
- il documento riepilogativo per ciascun socio relativo alle consegne da questi effettuate (tabulato socio od equivalente),
  - il mastrino contabile, che distinguendo le fatture per categoria, individua esattamente la situazione di ciascun socio,
  - il libro acquisti e vendite e il libro di contabilità dell'O.P. per i soggetti controllati;
  - da ultimo, è necessario procedere, presso l'O.P., alla vidimazione di tutti i certificati di consegna relativi ai soci controllati.

I soggetti delegati all'attività di controllo, nel caso accertino inadempienze, ritardi nei pagamenti oltre i termini previsti, ne danno comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale, che adotta i provvedimenti conseguenti.

### Controlli sulla trasformazione, giacenze, acquisto e vendita dei prodotti finiti

Utilizzando il SW AGEA sul portale SIAN, il Primo trasformatore/O.P. di autotrasformazione provvede ad informatizzare per il pomodoro, i dati relativi alle:

1. quantità di prodotti finiti ottenuti dalla materia prima trasformata (pomodoro), distinti in base all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03 dal n. 1 al 15. Questa attività deve concludersi entro il 30 novembre 2009.  
Le predette informazioni, sono inviate settimanalmente, a cura dei Primi trasformatori/O.P. di autotrasformazione agli Organismi delegati, deputati all'attività di controllo (Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti).
2. Quantità dei prodotti finiti eventualmente acquistati da terzi e dei prodotti finiti venduti, distinti in base all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03, suddivisi per formato e numero pezzi, con indicazione del peso netto. Questa attività deve concludersi entro il 30 novembre 2009.
3. Quantità dei prodotti giacenti alla fine della campagna precedente, distinti tra venduti ed invenduti in giacenza, ed in conformità ai propri documenti contabili. Questa attività deve concludersi entro il 15 luglio 2009 e comunque prima dell'inizio delle attività di consegna relativa alla nuova campagna.
4. Il tenore medio di sostanza secca solubile dei pomodori destinati alla fabbricazione di concentrato di pomodoro. Questa attività deve concludersi entro il 30 novembre 2009.

Allo stesso modo, utilizzando il SW AGEA sul portale SIAN, il Primo trasformatore/O.P. di autotrasformazione, provvede ad informatizzare per le pere e le pesche, i dati relativi alle:

1. Quantità di prodotti finiti ottenuti dalla materia prima trasformata, distinti in base all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03 dal n. 1 al 4.
2. Quantità dei prodotti finiti eventualmente acquistati da ter-

zi e dei prodotti finiti venduti, distinti in base all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03, suddivisi per formato e numero pezzi, con indicazione del peso netto.

3. Quantità dei prodotti giacenti alla fine della campagna precedente, distinti tra venduti ed invenduti in giacenza, ed in conformità ai propri documenti contabili.

#### **Controlli amministrativi/contabili presso i Primi trasformatori/O.P. di autotrasformazione**

L'Organismo Pagatore Regionale, avvalendosi dell'attività del soggetto delegato (Amministrazione Provinciale), per ogni Primo trasformatore/O.P. di autotrasformazione, esegue:

1. Controlli contabili sui prodotti finiti, per verificare la resa della materia prima trasformata in termini di prodotto finito ottenuto, nell'ambito dei contratti e fuori dei contratti. Per lo svolgimento dell'attività di controllo occorre procedere all'esame congiunto dei registri di lavorazione dei prodotti finiti, di carico/scarico della materia prima accettata. Viene così definito un monte di materia prima oggetto delle lavorazioni ed un quantitativo totale di prodotti ottenuti. Inoltre, devono essere prese in esame le trasformazioni della materia prima introdotta, attraverso le rese produttive per prodotto dello stabilimento, definendo le quantità (se esistono) di materie residue, le quantità di prodotti ottenuti e, attraverso lo scarico dei prodotti venduti, le giacenze dei prodotti ancora invenduti.

Ai fini della valutazione della resa della materia prima in termini di prodotto finito, è opportuno basarsi anche sui risultati del tenore medio di sostanza secca solubile dei pomodori destinati alla trasformazione (sistema rifrattometrico - gradi Brix).

L'obiettivo dell'attività di controllo, è verificare che la lavorazione diretta della materia prima sia congruente con la quantità di prodotti finiti, immagazzinati in vari formati e contenitori.

I risultati dell'attività di controllo, sono comunicati all'Organismo Pagatore Regionale, che adotta, nel caso siano riscontrate irregolarità, le sanzioni previste.

2. Controlli amministrativi e contabili per verificare, sulla base delle fatture emesse e ricevute e sulla base dei dati contabili, la concordanza tra il quantitativo di prodotti finiti ottenuto dalla materia prima ricevuta, i quantitativi di prodotti finiti e i quantitativi di prodotti venduti.

Il controllo, effettuato con modalità random, riguarda il 5% delle fatture relative ai prodotti venduti e deve essere rappresentativo di tutte le referenze di prodotto realizzate dal Primo trasformatore.

Questo controllo è esteso con la stessa metodologia anche alle fatture dei prodotti acquistati dal Primo trasformatore. L'obiettivo dell'attività di controllo, è accertare la congruità tra la materia prima introdotta e i prodotti finiti ottenuti, anche, ai fini delle sanzioni previste, nel caso di quantitativi di prodotto ammesso alla trasformazione nell'ambito dei contratti e non trasformato in uno dei prodotti di cui all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03.

La discordanza tra materia prima introdotta e i prodotti finiti ottenuti consiste nello scarto, cioè nella eventuale differenza tra la quantità di prodotto ammesso alla trasformazione (quantità dichiarata nei certificati di consegna) e la quantità totalmente trasformata in uno dei prodotti di cui all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03 (quantità trasformata). Questa è la quantità non trasformata a prescindere da qualunque sia la causa: mancato rispetto delle esigenze di qualità e/o non trasformazione in uno dei prodotti di cui all'articolo citato.

La determinazione del quantitativo di prodotto non trasformato deve essere attuata sia attraverso un accertamento diretto, teso a verificare l'esistenza in magazzino di prodotti finiti non rientranti nella categoria di prodotti di cui all'art. 2 del Reg. (CE) 1535/03, sia in maniera indiretta, mediante cioè un'attenta valutazione delle rese della materia prima trasformata in prodotti finiti.

I risultati dell'attività di controllo, sono comunicati all'Organismo Pagatore Regionale, che adotta, nel caso siano riscontrate irregolarità, le sanzioni previste.

3. I controlli amministrativo-contabili presso il Primo trasformatore, consistono in almeno una verifica di tipo fisico, sulla reale consistenza delle scorte esistenti, che riguardino almeno una volta all'anno la totalità delle giacenze di prodotti

finiti, per verificare la concordanza con i prodotti finiti fabbricati, acquistati e venduti (utilizzando l'equazione: scorte finali = scorte iniziali + prodotti finiti ottenuti + acquisti - vendite). Le attività di controllo descritte, devono essere svolte nel corso della campagna cui si riferiscono.

#### **Sanzioni**

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, siano state riscontrate inadempienze relative al versamento del prezzo indicato in contratto/impegno di conferimento e/o alle caratteristiche qualitative e quantitative dei prodotti finiti, l'Organismo Pagatore Regionale provvede a revocare l'accreditamento o il riconoscimento per la campagna successiva a seconda che le inadempienze siano state riscontrate a carico del primo trasformatore/O.P. di autotrasformatore o dell'Organizzazione di Produttori.

### **D.G. Istruzione, formazione e lavoro**

(BUR20090127)

**D.d.u.o. 28 maggio 2009 - n. 5350**

(3.3.0)

**Indicazioni regionali per percorsi formativi di responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore**

#### **IL DIRIGENTE DELLA U.O. ATTUAZIONE DELLE RIFORME**

Visto l'art. 117 della costituzione che attribuisce, in materia di istruzione e di formazione professionale, potestà alle Regioni, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53 contenente «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale»;

Richiamata la l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 recante «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 10 «Sistema di certificazione» e l'art. 18 «Formazione abilitante»;

Vista la d.g.r. n. 8/6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 comma 4, l.r. n. 19/2007)» ed in particolare la Parte Terza «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi»;

Richiamato il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

Visto che l'offerta di formazione abilitante di competenza regionale è regolamentata dallo Stato o da accordi fra Stato e Regioni sulla base di specifiche norme comunitarie o nazionali le quali prevedono esplicitamente il ruolo delle Regioni per specifiche figure professionali;

Considerato inoltre che la regolamentazione nazionale viene recepita dalla Regione che provvede all'erogazione dell'offerta formativa nell'ambito del proprio sistema di Istruzione e Formazione Professionale e che pertanto tutti i percorsi formativi regionali abilitanti rispettano le condizioni minime definite a livello nazionale senza, per altro, esaurirsi in esse;

Viste le disposizioni nazionali relative al Responsabile tecnico dell'impresa di autoriparazione, ed in particolare l'art. 240 comma 1 del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, concernente: «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada» e successive modificazioni;

Preso atto della deliberazione 12 giugno 2003 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: «Schema di Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni»;

Atteso che l'«Accordo» prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano secondo i rispettivi ordinamenti ed ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, promuovano l'organizzazione, lo svolgimento ed il riconoscimento della validità dei corsi di formazione previsti dall'art. 240 comma 1, lettera h) del d.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'allegato A «standard professionale del responsabile tecnico di operazioni di revisione



periodica dei veicoli a motore» e l'allegato B «modalità di organizzazione dei percorsi formativi» parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

Vista la l.r. n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura

#### Decreta

1) di approvare l'allegato A «Standard professionale del responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore» e l'allegato B «Modalità di organizzazione dei percorsi formativi» parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione 12 giugno 2003 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

2) di stabilire che per tutti i percorsi formativi, l'attestato di idoneità professionale è rilasciato a seguito di regolare frequenza dei corsi per almeno il 90% delle ore previste, e previo superamento di un esame finale, con giudizio di idoneità formulato da una commissione composta da:

- Responsabile della certificazione delle competenze dell'ente formatore con funzioni di Presidente;
- Commissario, appartenente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con funzione di operatore tecnico per le prove di revisione;
- Commissario, appartenente all'Unione Province Lombarde, esperto in materia;
- Commissario appartenente all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, esperto in materia;
- Coordinatore del corso, con possibilità di delega ad un rappresentante del corpo docente;

e che la commissione è validamente costituita con la presenza di 4 componenti, fra i quali il Presidente;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente U.O.: Ada Fiore

#### ALLEGATO A

### **STANDARD PROFESSIONALE RESPONSABILE TECNICO DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE**

#### **DESCRIZIONE DEL PROFILO**

Il Responsabile Tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore è un ispettore tecnico che esegue la revisione periodica dei detti veicoli, può essere effettuata o dal legale rappresentante oppure da uno dei soci in caso di società, oppure dal titolare dell'impresa individuale, oppure infine da persona che abbia stipulato, col datore di lavoro, uno dei contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente.

La mansione del RT consiste nell'eseguire la revisione di veicoli a motore destinati a contenere fino a 16 persone compreso il conducente ovvero di massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, secondo quanto prescritto dall'art. 80 comma 8 del Codice della Strada.

Nello svolgimento delle funzioni, il RT sottoscrive e certifica l'esito della revisione, e non può operare presso più di una sede operativa o presso più di un consorzio che effettui il servizio di revisione. Egli svolge sempre la funzione in autonomia di giudizio e con conseguente assunzione di responsabilità civile e penale per gli atti che sottoscrive.

L'attività del RT è un'attività di tipo ispettivo tecnico ed è volta all'accertamento della persistenza dei requisiti di idoneità alla circolazione dei veicoli a motore di cui alle premesse.

Nello svolgimento delle funzioni sottoscrive e certifica l'esito della revisione, assumendo la funzione di incaricato di pubblico servizio.

#### **ELEMENTI DI CONTESTO**

##### **a) Riferimenti giuridici**

1. Codice della strada e relativo regolamento di esecuzione.
2. Circolare 88/1995 edizione 6 settembre 1999 del Dipartimento dei Trasporti Terrestri (DTT): omologazione e revisione delle attrezzature tecniche per le prove di revisione; loro uso nelle revisioni di autoveicoli e s.m.i.

3. Circolare n. 2/1997 del 20 gennaio 1997 del Dipartimento dei Trasporti Terrestri – Affidamento della revisione di veicoli alle officine di autoriparazione d.m. 6 agosto 1998 n. 408 – Recepimento Direttiva 96/96CE – Regolamento recante norme sulla revisione generale periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Egaf 98505).

4. Circolare 15/1999 del 4 marzo 1999 – Attività ispettiva e sanzioni applicabili.

5. Circolare MCTCNET n. 6247/698/99 del 16 novembre 1999 del DTT – Protocollo di comunicazione MCTCNET – Integrazione delle procedure di omologazione d.P.R. 28 settembre 2000 n. 329 – Attrezzature per le prove di revisione dei veicoli a due ruote.

6. Norma ISO 9001/2000.

7. Circolare 147/96 prot. 1093/4400/d edizione 19 novembre 2001 del DTT – Visite iniziali, periodiche ed ispettive sulle Imprese di autoriparazione Circolare 1042LS UdG A32/2000MOT del 15 dicembre 2000 – Revisione generale motoveicoli e ciclomotori.

8. Circolare 1042LS UdG A32/2000MOT del 15 dicembre 2000 – Revisione generale motoveicoli e ciclomotori per l'anno 2001.

9. Circolare 4250M366 del 19 dicembre 2002 – Revisione generale dei motoveicoli e ciclomotori per l'anno 2003.

10. Circolare protocollo n. MOT4/358 del 20 febbraio 2003: revisione ciclomotori e motoveicoli a tre e quattro ruote con decelerometro Direttiva 2003/27CE Emissioni gas di scarico veicoli a motore d.d. 20 giugno 2003: procedura di prova per il controllo dei gas di scarico per ciclomotori e motoveicoli omologati secondo il capitolo 5 della direttiva 97/24 CE da porre in atto in sede di revisione periodica.

11. Legge 3 agosto 2007, n. 123 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

##### **b) Contesti lavorativi**

La predetta attività di revisione viene svolta, in un'unica sede operativa, da imprese di autoriparazione che eseguono la revisione di veicoli a motore destinati a contenere fino a 16 persone compreso il conducente ovvero di massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, secondo quanto prescritto dall'articolo 80 comma 8 del Codice della Strada.

Il RT svolge la funzione in autonomia di giudizio e con conseguente assunzione di responsabilità civile e penale per gli atti che sottoscrive.

#### **REFERENZIAZIONI**

##### **Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT 2001**

6.2.3.1 – Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di autoveicoli ed assimilati.

##### **Attività Economiche ATECO**

G-50.20 – Manutenzione e riparazione di autoveicoli.

##### **Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO-88**

7231 – Meccanici e riparatori di veicoli a motore.

#### **COMPETENZE**

Il percorso deve assicurare l'acquisizione dei seguenti standard di apprendimento, in termini di competenze, sulla base dei livelli in ingresso degli allievi. Detti standard sono comprensivi dei contenuti minimi di cui alla deliberazione in sede di CU del 12 giugno 2003 «Schema di Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art 240, comma 1, lettera h) del d.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, e successive modificazioni».

COMPETENZE	ABILITÀ IMPLICATE	CONOSCENZE IMPLICATE
Controllare la funzionalità della linea di revisione, del SW di gestione della linea provvedendo all'eventuale aggiornamento manuale operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare la funzionalità della linea di revisione</li> <li>Individuare il tempestivo intervento di ripristino</li> <li>Richiedere se necessario l'intervento specialistico del fornitore della linea</li> <li>Utilizzare strumenti di gestione informatica</li> <li>Utilizzare strumenti di gestione del SW di linea</li> <li>Utilizzare strumenti di gestione SW MCTCNet</li> <li>Utilizzare tecniche di comunicazione con utenti e personale d'azienda</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Normativa di riferimento e circolari esplicative</li> <li>Attrezzature di revisione: obblighi, controlli periodici e straordinari</li> <li>Strumentazione relativa al processo di revisione (linea collaudo)</li> <li>Software della linea collaudo</li> <li>Elettronica applicata alle ispezioni visive previste dal processo di revisione</li> <li>SW di gestione della linea e di comunicazione MCTCNet</li> <li>Conoscenze giuridiche ed amministrative</li> </ul>
Controllare l'igiene e la sicurezza del posto di lavoro e la gestione dei flussi di veicoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare tecniche di organizzazione aziendale</li> <li>Utilizzare tecniche di controllo del processo produttivo</li> <li>Assistere la clientela e rapportarsi con l'utente</li> <li>Rapportarsi con i collaboratori ed assistenti</li> <li>Utilizzare strumenti relativi alla certificazione di qualità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>Normativa sulla tutela della salute</li> <li>Elementi di gestione d'impresa</li> <li>Normativa sul trattamento dei dati personali</li> </ul>
Effettuare controlli preliminari di individuazione del veicolo e delle tariffe prescritte	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare gli elementi di identificazione del veicolo</li> <li>Individuare gli elementi di identificazione sui documenti di circolazione</li> <li>Applicare tecniche di esame dei documenti contabili e di trasmissione all'UMC e Provincia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza dei documenti di circolazione e delle punzonature e targhette apposte sui veicoli</li> <li>Conoscenza delle schede tecniche dei veicoli</li> <li>Conoscenza dei dati già registrati sul sistema informativo</li> <li>Elementi di contabilità di Stato e contabilità aziendale</li> </ul>
Verificare periodicamente la taratura delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare strumenti di gestione informatica</li> <li>Utilizzare strumenti di manipolazione di organi meccanici</li> <li>Applicare tecniche di metrologia applicata alla linea</li> <li>Applicare tecniche di valutazione della conformità metrologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi di metrologia applicata</li> <li>Conoscenza dei campioni di riferimento</li> <li>Caratteristiche metrologiche delle attrezzature utilizzate</li> </ul>
Eseguire le operazioni di verifica e controllo, strumentali e visuali e certificare l'esito	<ul style="list-style-type: none"> <li>Usare banco di prova freni a rullo e piastre</li> <li>Usare il prova sospensioni</li> <li>Usare il prova giochi degli organi di direzione del veicolo</li> <li>Usare il fonometro per la misura del rumore prodotto dall'impianto di scarico e dall'avvisatore acustico</li> <li>Usare il centra fari</li> <li>Usare l'opacimetro</li> <li>Usare l'analizzatore gas di scarico</li> <li>Controllare le visuali</li> <li>Interpretare i dati ottenuti attraverso le attrezzature diagnostiche</li> <li>Utilizzare tecniche del sistema informativo aziendale e di MCTCNet per la certificazione e la stampa dell'etichetta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Requisiti, compiti e regime delle responsabilità RT</li> <li>Classificazione dei veicoli</li> <li>Equipaggiamenti obbligatori e facoltativi, documenti di circolazione, con particolare riguardo a motocicli e ciclomotori a due ruote</li> <li>Procedure relative ai controlli tecnici da eseguire sui veicoli e modalità di esecuzione</li> <li>Referti delle prove strumentali e dei controlli visivi</li> <li>Procedure amministrative connesse alle operazioni di revisione</li> <li>Procedure relative ai controlli amministrativi e tecnici sul servizio di revisione</li> <li>Regime sanzionatorio</li> </ul>

## ALLEGATO B

### MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI Percorsi Formativi

#### 1. Soggetti attuatori delle iniziative di formazione

Sono soggetti attuatori delle iniziative di formazione di cui al presente decreto i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale dalla Regione Lombardia.

L'operatore pertanto deve essere iscritto all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, ai sensi della d.g.r. n. 6273/2007 e relativi decreti attuativi.

Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative avvengono secondo quanto disposto con d.d.u.o. n. 9837 del 12 settembre 2008.

#### 2. Requisiti per l'accesso ai percorsi formativi

Per l'accesso ai corsi di formazione è richiesto quanto previsto dal d.P.R. 5 giugno 2001 n. 360 «Regolamento recante modifiche agli artt. 239 e 240 e all'appendice X al titolo III del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, concernente: Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (G.U. n. 230 del 3 ottobre 2001)» e in particolare:

- avere raggiunto la maggiore età;
- diploma di perito industriale, di geometra o di maturità scientifica ovvero un diploma di laurea o di laurea breve in ingegneria.

Per gli stranieri:

- in aggiunta ai punti 1, 2 è richiesta copia conforme all'originale del titolo di studio conseguito all'estero e traduzione asseverata dello stesso;
- capacità di espressione orale e scritta nella lingua italiana, e grado di conoscenza che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo e comprenderne i contenuti. Tale conoscenza deve essere valutata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

Tutti i requisiti devono essere posseduti e la relativa documentazione presentata all'Istituzione Formativa all'inizio della frequenza del percorso formativo.

#### 3. Modalità di accertamento delle competenze in esito

Al termine del percorso l'Istituzione formativa provvede alla verifica e alla valutazione delle acquisizioni in termini di competenze conoscenze e abilità, attraverso una prova di esame conclusiva e al rilascio del relativo attestato di competenza con valenza di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di RT.

Il rilascio dell'attestato è assoggettato al superamento dell'esame finale e delle seguenti ulteriori condizioni:

- numero di assenze non superiore al 10% delle ore complessive;
- al raggiungimento del numero massimo di assenze il corso è interrotto, e potrà essere ripreso alla sessione successiva, con eventuale riconoscimento in termini di credito formativo del segmento di percorso già frequentato e delle relative acquisizioni, e secondo modalità stabilite dall'ente di formazione in conformità a quanto definito dalle procedure per lo svolgimento delle attività formative - decreto n. 9837/08 - punto 4.5 «Riconoscimento crediti formativi».

#### 4. Esame finale

L'esame finale consisterà in:

- una prova teorica con questionari predisposti dall'istituzione formativa;
- una prova pratica sull'utilizzazione della linea di revisione.

La commissione esaminatrice sarà composta da:

- Responsabile della certificazione delle competenze dell'ente formatore con funzioni di Presidente;
- Commissario, appartenente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con funzione di operatore tecnico per le prove di revisione;
- Commissario, appartenente all'Unione Province Lombarde, esperto in materia;

- Commissario appartenente all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, esperto in materia;
- Coordinatore del corso, con possibilità di delega ad un rappresentante del corpo docente.

La commissione è validamente costituita con la presenza di 4 componenti, fra i quali il Presidente.

### 5. Tipologia e articolazione dell'offerta formativa

Sono previste due tipologie di percorso:

Percorso di tipo A) REVISIONE PERIODICA VEICOLI A MOTORE

La durata del percorso è pari a **30 ore minime** così ripartite:

Modulo n.	Contenuti conoscitivi	Ore totali
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Normativa di riferimento e circolari esplicative;</li> <li>• L'autorizzazione all'esercizio di revisione: requisiti e regime delle responsabilità;</li> <li>• Le attrezzature di revisione: controlli periodici e straordinari</li> <li>• Il responsabile tecnico: requisiti, compiti e regime delle responsabilità;</li> <li>• Nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi e documenti di circolazione con particolare riguardo a motoveicoli e a ciclomotori;</li> <li>• Controlli tecnici da eseguire sui veicoli e modalità di esecuzione;</li> <li>• I referti delle prove strumentali e controlli visivi;</li> <li>• Procedure amministrative connesse alle operazioni di revisione;</li> <li>• Controlli amministrativi e tecnici sul servizio di revisione;</li> <li>• Il regime sanzionatorio</li> </ul>	10
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione alla strumentazione per la revisione (linea collaudo);</li> <li>• Gestione del software della linea collaudo;</li> <li>• Interpretazione dati ottenuti tramite attrezzature diagnostiche;</li> <li>• Nozioni di meccanismi e elettronica applicata alle ispezioni visive previste dal processo di revisione</li> </ul>	4
3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Banco di prova freni a rullo e piastre;</li> <li>• Prova sospensioni;</li> <li>• Prova giochi degli organi di direzione del veicolo;</li> <li>• Fonometro per la misura rumore prodotto dall'impianto di scarico e dall'avvisatore acustico;</li> <li>• Provatari;</li> <li>• Contagiri;</li> <li>• Analizzatore gas di scarico</li> </ul>	8
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISO 9000 e sistemi di qualità documentati;</li> <li>• L'organizzazione aziendale nell'ottica della qualità;</li> <li>• Controllo del processo produttivo;</li> <li>• Definizione e pianificazione di azioni correttive;</li> <li>• Assistenza alla clientela;</li> <li>• La certificazione</li> </ul>	4
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche e dimensioni dei locali;</li> <li>• Sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro (d.lgs. 81/2008)</li> </ul>	4

Percorso di tipo B) REVISIONE PERIODICA MOTOCICLI E CICLOMOTORI A DUE RUOTE

La durata del percorso è pari a **24 ore minime** così ripartite:

Modulo n.	Contenuti	Ore totali
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Normativa di riferimento e circolari esplicative;</li> <li>• L'autorizzazione all'esercizio di revisione: requisiti e regime delle responsabilità;</li> <li>• Le attrezzature di revisione: controlli periodici e straordinari</li> <li>• Il responsabile tecnico: requisiti, compiti e regime delle responsabilità;</li> <li>• Nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi e documenti di circolazione con particolare riguardo a motoveicoli e a ciclomotori;</li> <li>• Controlli tecnici da eseguire sui veicoli e modalità di esecuzione;</li> <li>• I referti delle prove strumentali e controlli visivi;</li> <li>• Procedure amministrative connesse alle operazioni di revisione;</li> <li>• Controlli amministrativi e tecnici sul servizio di revisione;</li> <li>• Il regime sanzionatorio</li> </ul>	8

Modulo n.	Contenuti	Ore totali
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione alla strumentazione per la revisione (linea collaudo);</li> <li>• Gestione del software della linea collaudo;</li> <li>• Interpretazione dati ottenuti tramite attrezzature diagnostiche;</li> <li>• Nozioni di meccanismi e elettronica applicata alle ispezioni visive previste dal processo di revisione</li> </ul>	4
3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Banco di prova freni a rullo e piastre;</li> <li>• Prova sospensioni;</li> <li>• Prova giochi degli organi di direzione del veicolo;</li> <li>• Fonometro per la misura rumore prodotto dall'impianto di scarico e dall'avvisatore acustico;</li> <li>• Provatari;</li> <li>• Contagiri;</li> <li>• Analizzatore gas di scarico</li> </ul>	8
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISO 9000 e sistemi di qualità documentati;</li> <li>• L'organizzazione aziendale nell'ottica della qualità;</li> <li>• Controllo del processo produttivo;</li> <li>• Definizione e pianificazione di azioni correttive;</li> <li>• Assistenza alla clientela;</li> <li>• La certificazione</li> </ul>	2
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche e dimensioni dei locali;</li> <li>• Sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro (d.lgs. 81/2008)</li> </ul>	2

### 6. Titolo rilasciato

Al termine del percorso di tipo A) Attestato di competenza con valenza di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di «Responsabile tecnico per le prove di revisione di veicoli a motore».

Al termine del percorso di tipo B) Attestato di competenza con valenza di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di «Responsabile tecnico per le prove di revisione dei soli motoveicoli e ciclomotori».

Le competenze da certificare per il percorso di tipo A) sono le stesse per il percorso di tipo B) con variazione dei soli elementi interni relativi alle conoscenze e abilità.

### 7. Requisiti aggiuntivi del soggetto erogatore (professionalità del personale e strutture/attrezzature)

Oltre a quanto previsto dalla normativa regionale in materia di accreditamento, il soggetto erogatore deve garantire i seguenti ulteriori requisiti minimi:

#### a) Ente organizzatore

- Istituzione formativa con sede accreditata in Regione Lombardia ai sensi della vigente normativa fatte salve successive modifiche e integrazioni.

- Per i corsi di competenza provinciale l'attività formativa deve fare riferimento ad una sede ubicata nel territorio provinciale.

#### b) Strutture ed attrezzature necessarie

- Aula per lezioni teoriche dotata di postazioni individuali e dispositivi didattici, e dotata delle necessarie autorizzazioni igienico-sanitarie e della conformità in materia di sicurezza.

- Le aule dispongono inoltre di dispositivi audiovisivi e supporti informatici che consentano di integrare la spiegazione con immagini anche interattive.

#### c) Laboratorio per esercitazioni pratiche con le seguenti attrezzature e dotazioni

- Linea di revisione completa di:
  - PC ufficio,
  - PC Stazione,
  - SW gestione linea,
  - SW MCTCNet.
- Apparecchiature sulla linea:
  - frenometro a rulli per veicoli  $\leq 3,5t$ ,
  - frenometro a piastre per veicoli  $\leq 3,5$ ,
  - frenometro per ciclomotori e motocicli,
  - simulatore di percorrenza stradale,
  - pesa per veicoli  $\leq 3,5t$ ,
  - prova sospensioni,

- opacimetro,
- analizzatore gas,
- centra fari,
- fonometro,
- ponte sollevatore,
- prova giochi.

• Sistemi di controllo metrologico per ciascuna delle suddette apparecchiature, completi di campioni metrologici certificati.

#### d) Professionalità

• Coordinatore del corso: possesso di diploma di laurea in ingegneria, con esperienza almeno triennale maturata nella pratica professionale o didattica.

• Docenti e tutor: esperienza certificata almeno triennale nella pratica professionale o docenza nelle materie di specifica competenza.

#### e) Esercitazioni

Lo studente si esercita alla utilizzazione delle apparecchiature di cui al punto c), alla verifica metrologica delle stesse ed alla interpretazione dei risultati, con l'ausilio del docente incaricato.

(BUR20090128)

(3.3.0)

#### D.d.s. 17 giugno 2009 - n. 6056

**Approvazione dell'avviso «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Lavoro per i destinatari degli ammortizzatori sociali», in attuazione dell'Accordo Quadro tra Regione Lombardia e parti sociali del 4 maggio 2009 e del documento «Indicazioni per gli operatori Dote Lavoro ammortizzatori sociali in deroga»**

#### LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA POLITICHE DEL LAVORO

Visti:

• la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

• il Regolamento (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 che modifica il Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

• il Regolamento (CE) 396 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

• il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

• il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

• il d.l. del 29 novembre 2008, n. 185, art. 19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009 n. 2 e successive modificazioni;

• il d.l. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7-ter convertito, con modificazioni, con legge 9 aprile 2009, n. 33;

• l'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni siglato in data 12 febbraio 2009 fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali;

• l'Accordo del 16 aprile 2009 tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia;

• l'Accordo quadro del 4 maggio 2009 tra Regione Lombardia e parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga 2009-2010;

• la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 27 maggio 2009, prot. 17/VII/0009313 avente ad oggetto: «Programma di interventi contro la crisi. Aspetti di attuazione nell'ambito dei POR del Fondo Sociale Europeo»;

• la Convenzione del 3 giugno 2009 tra Regione Lombardia e l'INPS;

• il Patto Politiche Attive del Lavoro siglato in data 16 giugno 2009 tra le Parti Sociali;

Considerato che le citate ll.rr. 22/2006 e 19/2007 hanno avviato una profonda riforma del mercato del lavoro e dell'istruzione e formazione professionale in Lombardia ispirata ai principi di centralità della persona, libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano, promuovendo in particolare la realizzazione di una rete di soggetti, azioni e strumenti volti al perseguimento di un'occupazione e di un'istruzione e formazione professionale di qualità, con garanzie di tutela e sicurezza delle categorie più deboli ed a rischio di esclusione sociale, anche attraverso un efficace sostegno alle transizioni nel mercato del lavoro ed all'investimento nel capitale umano;

Considerato altresì che la riforma individua negli operatori pubblici e privati accreditati coloro che possono accedere ai finanziamenti pubblici regionali e che concorrono all'attuazione delle politiche regionali in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale;

Visti inoltre:

• la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» con la quale è stata approvata la programmazione regionale unitaria dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009 individuando nella Dote Lavoro e nella Dote Formazione gli strumenti per l'erogazione di servizi alla persona, utili a favorire l'inserimento lavorativo, l'occupabilità e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita, nonché l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento;

• il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

• il d.d.u.o. 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8/8864/2009 «Programmazione del Sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» con il quale è stato adottato il quadro delle determinazioni per consentire agli operatori accreditati di definire e presentare l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro»;

• il d.d.u.o. del 4 maggio 2009, n. 4316 «Aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro - Integrazione del d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420»;

• il d.d.u.o. del 18 maggio 2009, n. 4908 «Offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009»;

Dato atto che la Dote è lo strumento che valorizza la centralità della persona nelle politiche regionali, favorendo la libertà di scelta, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, nonché la tempestività nell'erogazione dei finanziamenti;

Rilevata l'esigenza di avviare, attraverso il Sistema Dote, gli interventi atti a favorire l'inserimento lavorativo, l'occupabilità e l'innalzamento del livello di competenze dei cittadini lombardi lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione a coloro che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;

Ritenuto di approvare l'Avviso «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Ammortizzatori Sociali per l'anno 2009», in attuazione dell'accordo quadro tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 4 maggio 2009 e il documento «Indicazioni per gli operatori Dote Lavoro Ammortizzatori sociali in deroga», di cui rispettivamente agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Verificato che l'Avviso di cui al punto precedente è coerente con gli indirizzi fissati negli atti di programmazione regionale;

Dato atto che le risorse per il finanziamento delle tipologie di

intervento previste nel citato Avviso ammontano complessivamente a € 100.000.000,00 a valere sui seguenti Assi e Obiettivi specifici di riferimento del POR FSE 2007-2013, nei limiti di stanziamento di cui alla UPB 7.4.0.2.237:

- Asse I – Adattabilità – Ob. sp. c) categoria di spesa 64;
- Asse II – Occupabilità – Ob. sp. e) categoria di spesa 67;
- Asse III – Inclusione sociale – Ob. sp. g) categoria di spesa 71;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi all'VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di approvare l'Avviso «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Ammortizzatori Sociali per l'anno 2009», in attuazione dell'accordo quadro tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 4 maggio 2009 e il documento «Indicazioni per gli operatori Dote Lavoro Ammortizzatori sociali in deroga», di cui rispettivamente agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie citate in premessa, afferenti all'Avviso di cui al punto 1;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet:

- <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it>
- <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

La dirigente della Struttura:  
Paola Negroni

ALLEGATO A

### INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA DOTE LAVORO PER I DESTINATARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

*in attuazione dell'Accordo Quadro  
tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 4 maggio 2009*

#### Obiettivi e principi dell'intervento

Regione Lombardia ha concordato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e con le parti sociali lombarde nuovi criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in caso di sospensione o cessazione del rapporto di lavoro, per il biennio 2009/2010, estendendo questi strumenti di tutela del reddito a nuove categorie di lavoratori e di imprese.

In questo modo è ora possibile sostenere i lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi e privi di tutele attraverso un insieme di interventi che uniscono i tradizionali ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni ed indennità di mobilità) con le politiche attive per il lavoro (servizi di formazione ed inserimento lavorativo).

I trattamenti di sostegno al reddito sono erogati dall'INPS dopo la sottoscrizione, da parte dei lavoratori interessati, della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e dell'Offerta dei Servizi.

Per consentire a tutti i lavoratori interessati dalla crisi di accedere alle nuove misure, Regione Lombardia attiva la Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali: una nuova linea di Dote per assicurare ai lavoratori la possibilità di scegliere i servizi più adeguati alle proprie necessità ed alla propria situazione lavorativa, anche di concerto con la propria impresa.

Per accedere alla Dote, i lavoratori devono presentarsi presso uno dei centri accreditati dalla Regione Lombardia per i servizi al lavoro al fine di definire un percorso personalizzato di servizi

orientativi, interventi formativi e sostegno al reinserimento lavorativo, selezionati all'interno dell'offerta promossa dalla rete degli operatori secondo standard di qualità regionali.

La partecipazione ai percorsi di formazione/riqualificazione e/o di reinserimento lavorativo è condizione necessaria per poter beneficiare del sostegno al reddito.

#### Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per sostenere la fruizione dei servizi di formazione e del lavoro connessi agli ammortizzatori sociali ammontano a € 100.000.000,00 a valere sui seguenti Assi e Obiettivi specifici di riferimento del POR FSE 2007-2013:

- Asse I – Adattabilità – ob. sp. c) categoria di spesa 64
- Asse II – Occupabilità – ob. sp. e) categoria di spesa 67
- Asse III – Inclusione sociale – ob. sp. g) categoria di spesa 71

La Regione si riserva di integrare tale dotazione in funzione delle esigenze che potranno emergere.

#### Destinatari/e

L'avviso si rivolge a:

1. lavoratori sospesi in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG);
2. lavoratori espulsi percettori di indennità di mobilità in deroga o di trattamento equivalente all'indennità di mobilità previsto dal comma 8 bis d.l. n. 185/08 convertito, con modificazioni con la l. 2/2009.

Nel dettaglio si intendono:

1. per sospesi, i lavoratori occupati presso unità operative per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato a Regione Lombardia, a partire dal 4 giugno 2009, domanda di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente, distinti in:

- a. sospesi per cessazione attività o per procedure concorsuali con cessazione dell'esercizio di impresa, che pur essendo formalmente occupati sono assimilabili ai lavoratori espulsi nell'esigenza di reimpiego;
- b. sospesi per tutte le altre cause;

2. per espulsi, i lavoratori in stato di disoccupazione, che abbiano cessato il rapporto di lavoro a partire dal 25 febbraio 2009, con residenza o domicilio in Lombardia, e che hanno presentato:

- domanda di mobilità in deroga alla normativa vigente; oppure
- domanda di trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità.

I destinatari devono sottoscrivere la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e l'Offerta dei servizi predisposta da Regione Lombardia. Nello specifico:

- se sospesi la sottoscrizione avviene presso il datore di lavoro/azienda
- se espulsi presso i servizi competenti (Centri per l'impiego e accreditati per i servizi al lavoro).

#### Composizione della Dote

La Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali sostiene la fruizione di servizi di riqualificazione e/o reinserimento al lavoro, selezionati all'interno dell'Offerta dei Servizi formativi e dei Servizi al Lavoro promossa dal sistema regionale.

L'offerta è consultabile sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it).

Tutti i servizi fruibili possono essere articolati all'interno di un percorso individuale formalizzato nel Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

La seguente tabella presenta il quadro dei servizi inseribili nel PIP in relazione alle tipologie di destinatari degli ammortizzatori (con l'indicazione del contenuto minimo del servizio):

<b>NOTE</b>	<b>Espulsi e sospesi per cessazione attività e procedura concorsuale</b>	<b>Sospesi per altre cause</b>
<b>SERVIZI AL LAVORO</b>		
COLLOQUIO I LIVELLO	Minimo	Minimo
COLLOQUIO II LIVELLO	Minimo	Minimo
DEFINIZIONE DEL PERCORSO	Minimo	Minimo
BILANCIO DELLE COMPETENZE	Minimo	Minimo
TUTORING E COUNCELING ORIENTATIVO	A scelta	Non disponibile

<b>DOTE</b>	<b>Espulsi e sospesi per cessazione attività e procedura concorsuale</b>	<b>Sospesi per altre cause</b>
SCOUTING AZIENDALE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	A scelta	Non disponibile
MONITORAGGIO, COORDINAMENTO, GESTIONE PIP	A scelta	A scelta
CONSULENZA E SUPPORTO ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ	A scelta	Non disponibile
TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO TIROCINIO	A scelta	Non disponibile
<b>SERVIZI DI FORMAZIONE</b>		
FORMAZIONE PERMANENTE	A scelta	A scelta
FORMAZIONE DI SPECIALIZZAZIONE	A scelta	A scelta
FORMAZIONE CONTINUA	Non disponibile	A scelta
TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO STAGE	A scelta	A scelta *

\* Lo stage dovrà essere effettuato in aziende non concorrenti dell'azienda del lavoratore.

La fruizione, presso un operatore accreditato, dei primi tre servizi è preliminare alla compilazione e all'invio del Piano di Intervento Personalizzato a Regione Lombardia.

Il colloquio di primo livello è a carico dell'operatore con cui si sottoscrive il PIP.

Nel caso in cui il lavoratore abbia un altro PIP attivo, relativo a qualsiasi Dote, dovrà concluderlo prima di poterne sottoscrivere e attivare uno nuovo. È fatta eccezione esclusivamente per la Dote Apprendistato.

La Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, finalizzata a sostenere la fruizione dei servizi di formazione e lavoro, è integrata al trattamento di sostegno al reddito, il cui valore è definito in base alle vigenti normative sugli ammortizzatori sociali in deroga.

#### **Soggetti coinvolti**

Il lavoratore che intende fare richiesta di Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali deve rivolgersi a un operatore, pubblico o privato, accreditato ai servizi al lavoro ai sensi della l.r. 22/06 e registrato presso l'Albo regionale.

L'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro è disponibile sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it).

Il lavoratore sarà accompagnato in tutte le fasi di attuazione del suo percorso individuale da un tutor messo a disposizione dall'operatore.

#### **Tempistica**

Il lavoratore potrà fare richiesta di Dote e inviare la domanda di partecipazione a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia potrà disporre la chiusura dell'avviso nel caso di esaurimento delle risorse disponibili.

Il lavoratore che ha sottoscritto la DID di cui a pag. 4 del presente documento, potrà presentarsi presso un operatore e sottoscrivere il proprio PIP, a partire dal primo giorno di effettiva sospensione dal lavoro o, per gli espulsi, dalla data di presentazione della domanda ad INPS (il termine massimo per attivare il PIP è 45 giorni successivi al termine di cui sopra).

La Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali prevede una durata:

- pari al periodo di sospensione autorizzato, ivi comprese le proroghe eventualmente concesse, tramite decreto da parte di Regione Lombardia, per i lavoratori sospesi;
- pari al periodo di mobilità (o trattamento equivalente) ancora da fruire alla data di sottoscrizione del PIP, per i lavoratori espulsi.

#### **Valorizzazione della Dote per i servizi inclusi nel PIP**

Il contributo massimo mensile riconoscibile per i servizi di politica attiva (servizi di formazione e al lavoro) è di € 350,00. Tale valore, è calcolato automaticamente dal Sistema Informativo durante la compilazione del PIP.

Per i lavoratori sospesi, il valore massimo del PIP è ottenuto moltiplicando il contributo massimo mensile (€ 350,00) per il numero di mesi autorizzati tramite decreto di Regione Lombardia all'impresa/datore di lavoro.

Per i lavoratori espulsi, il valore massimo del PIP è ottenuto moltiplicando il contributo massimo mensile (€ 350,00) per il numero di mesi di trattamento di mobilità o trattamento equivalente ancora fruibili all'atto di sottoscrizione del PIP (fino ad un massimo di 12 mesi).

Il valore del trattamento di sostegno al reddito è calcolato direttamente dall'INPS sulla base della vigente normativa relativa

agli ammortizzatori sociali in deroga. La quota di partecipazione finanziata da Regione Lombardia, pur essendo parte integrante della Dote, non verrà inserita quale voce di costo all'interno del PIP, essendo erogata direttamente attraverso apposita convenzione regionale con l'INPS.

#### **Domanda di partecipazione**

##### **Accesso al Sistema Informativo**

Per fruire della Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, il lavoratore può accedere al Sistema Informativo, personalmente o con il supporto di un operatore accreditato, e compilare l'apposito modulo per definire il proprio profilo. In tal modo verifica il possesso dei requisiti necessari per accedere alla Dote.

L'accesso al sistema informativo consente alla persona di accertare da subito se possiede i requisiti per essere destinatario di una Dote Ammortizzatori in deroga.

Nel caso in cui la persona abbia un'altra Dote attiva dovrà concluderla prima di poterne sottoscrivere ed attivare una nuova. (È fatta eccezione solo per la Dote apprendistato).

Se, accertato il possesso dei requisiti, intende proseguire nella richiesta della Dote, la persona individua un operatore accreditato al lavoro per definire un Piano di Intervento Personalizzato.

##### **Elaborazione ed accettazione del PIP**

Il lavoratore, verificato di possedere i requisiti necessari, deve avvalersi di un operatore accreditato ai servizi al lavoro per elaborare il proprio Piano di Intervento Personalizzato.

Una volta completata la compilazione del PIP e della documentazione necessaria, tali informazioni devono essere sottoscritte e inviate attraverso il Sistema Informativo, a cura dell'operatore.

Per i lavoratori sospesi il PIP potrà essere inviato a partire dal primo giorno di effettivo avvio della CIG. La data di inizio del periodo di sospensione deve essere indicata nella domanda di partecipazione.

Per i lavoratori espulsi il PIP potrà essere inviato dopo aver presentato domanda di mobilità ad INPS.

Per sottoscrivere il proprio PIP, il lavoratore dovrà essere munito di:

- Carta Regionale dei Servizi (CRS) con relativo PIN; oppure
- in mancanza di CRS, documento di identità in corso di validità e codice fiscale.

Dovrà inoltre presentare all'operatore i seguenti documenti:

- copia della DID e del Patto di attivazione;
- copia della domanda di mobilità o di trattamento equivalente alla mobilità (per gli espulsi) consegnata ad INPS.

Regione Lombardia, verificata l'ammissibilità del PIP, invierà all'operatore comunicazione di accettazione del PIP stesso tramite il Sistema Informativo. L'operatore dovrà comunicare tale accettazione al lavoratore interessato.

#### **Realizzazione del Piano di Intervento Personalizzato (PIP)**

##### **Realizzazione del Piano di Intervento Personalizzato (PIP)**

Ricevuta comunicazione di accettazione del PIP, il lavoratore e gli operatori possono avviare le attività previste all'interno del Piano di Intervento Personalizzato.

Per i lavoratori espulsi l'avvio delle attività è subordinato alla conferma di accettazione della domanda di mobilità o trattamento equivalente alla mobilità rilasciata dall'INPS al lavoratore. Co-

pia dell'accettazione della domanda da parte di INPS dovrà essere consegnata dal lavoratore all'operatore.

Sarà cura dell'operatore con cui è stato sottoscritto il PIP registrare sul Sistema Informativo tutte le attività realizzate e seguire le pratiche per la richiesta di liquidazione dei servizi erogati.

In fase di conclusione del percorso il lavoratore dovrà compilare il questionario di customer satisfaction reso disponibile da Regione Lombardia sul sistema informativo.

#### **Impegni del lavoratore**

Il lavoratore è tenuto al rispetto del PIP sottoscritto con l'operatore e alla partecipazione attiva ai servizi definiti all'interno del PIP.

#### **Variazioni**

Il lavoratore deve concordare con l'operatore qualsiasi variazione che comporti modifiche nei contenuti del PIP.

Nel caso in cui vengano meno i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso, il lavoratore decade dalla titolarità della Dote e ne deve dare immediata comunicazione all'operatore.

#### **Rinuncia/sospensione della fruizione dei servizi**

Ai sensi della vigente normativa, il lavoratore che, dopo aver sottoscritto e condiviso il PIP, rinuncia o non partecipa regolarmente ai servizi previsti dal PIP medesimo, salvo i casi in cui questo sia dovuto a cause indipendenti dalla volontà dei lavoratori stessi, oltre a perdere il diritto alla Dote, perde il diritto ai trattamenti di sostegno del reddito e a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale.

#### **Verifiche**

Nel corso della realizzazione del PIP, Regione Lombardia potrà verificare i requisiti di partecipazione del lavoratore e l'effettiva e conforme fruizione del servizio.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o che il lavoratore non possiede i requisiti richiesti per la partecipazione alla Dote, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite e potrà avviare eventuali ulteriori interventi come previsto dalla legge.

#### **Modalità di richiesta di chiarimenti e informazioni**

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi agli Sportelli SpazioRegione delle Province o a un centro accreditato per i servizi al lavoro della Regione Lombardia oppure contattare:

**Call center Dote**  
**800 318 318**

[doteammortizzatori@regione.lombardia.it](mailto:doteammortizzatori@regione.lombardia.it)

[www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it)

Il servizio del Call Center Dote è attivo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

#### **Riferimenti normativi**

- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia».
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia».
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999.
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.
- Reg. (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 che modifica il Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria.

- Reg. (CE) 396 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007).
- D.l. del 29 novembre 2008, n. 185, art. 19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni.
- D.l. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7-ter convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33.
- Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009 siglato fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali.
- Accordo del 16 aprile 2009 tra il Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia.
- Accordo Quadro del 4 maggio tra Regione Lombardia e Parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga 2009-2010.
- Convenzione del 3 giugno 2009 tra Regione Lombardia e INPS.
- D.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di Istruzione Formazione e Lavoro per l'anno 2009».
- D.d.u.o. 4 maggio 2009, n. 4316 «Aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro - Integrazione del d.d.u.o del 22 gennaio 2009, n. 420».
- D.d.u.o. del 18 maggio 2009, n. 4908 «Offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009».
- La nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 27 maggio 2009, prot. 17/VII/0009313 avente ad oggetto: «Programma di interventi contro la crisi. Aspetti di attuazione nell'ambito dei POR del Fondo Sociale Europeo».
- Il Patto Politiche Attive del Lavoro siglato in data 16 giugno 2009 tra le Parti Sociali.

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ALLEGATO B

**Indicazioni per gli operatori  
Dote Lavoro Ammortizzatori sociali in deroga**

## INDICE

1. INTRODUZIONE
  - 1.1 Obiettivi e destinatari del documento
2. PRESA IN CARICO DELLA PERSONA E INVIO DEL PIP
  - 2.1 Presa in carico del destinatario
  - 2.2 Elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato
  - 2.3 Invio del Piano di Intervento Personalizzato
3. REALIZZAZIONE DEL PIP
  - 3.1 Avvio delle attività
  - 3.2 Adempimenti relativi alla realizzazione del PIP
  - 3.3 Comunicazione delle variazioni del PIP
  - 3.4 Rinuncia della Dote
  - 3.5 Conclusione del PIP
4. LIQUIDAZIONE
5. OBBLIGHI E DOVERI
  - 5.1 Obblighi dell'Operatore che prende in carico la persona
    - 5.1.1 Obblighi generali
    - 5.1.2 Comunicazione delle variazioni
  - 5.2 Obblighi degli operatori che erogano i servizi
  - 5.3 Irregolarità e sanzioni
  - 5.4 Riferimenti normativi

## APPENDICE

- Allegato 1 – Indicazioni relative alla documentazione  
 Documenti conservati dall'operatore che prende in carico il destinatario  
 Documenti conservati dagli operatori che erogano i servizi  
 Documenti conservati da tutti gli operatori relativi ai controlli
- Allegato 2 – Modulo di domanda di partecipazione
- Allegato 3 – Piano di Intervento Personalizzato
- Allegato 4 – Atto di adesione
- Allegato 5 – Domanda di liquidazione operatore
- Allegato 6 – Comunicazione di rinuncia

**1. INTRODUZIONE****1.1 Obiettivi e destinatari del documento**

Obiettivo del presente documento è fornire un supporto operativo per una corretta gestione e liquidazione della Dote Ammortizzatori in deroga agli operatori che accompagnano le persone nei loro percorsi personalizzati. Per quanto non specificato nel presente documento si rimanda al Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

Il percorso che gli operatori definiscono insieme alle persone è formalizzato in un Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

Il PIP di Dote Ammortizzatori in deroga descrive il percorso che la persona può realizzare per la fruizione di servizi di politica attiva ed è integrato con l'indennità di partecipazione nella Dote di ogni persona.

**2. PRESA IN CARICO DELLA PERSONA E INVIO DEL PIP****2.1 Presa in carico del destinatario**

La persona che intende usufruire della Dote accede al sistema informativo personalmente o con il supporto di un operatore accreditato, per compilare l'apposito modulo di registrazione, attraverso il quale comunica il proprio profilo.

L'accesso al sistema informativo consente alla persona di accertare da subito se possiede i requisiti per essere destinatario di una Dote Ammortizzatori in deroga.

Nel caso in cui la persona abbia un'altra Dote attiva dovrà concluderla prima di poterne sottoscrivere ed attivare una nuova (Tale limitazione non si applica al caso in cui la persona abbia in corso una Dote apprendistato)

Se, accertato il possesso dei requisiti, intende proseguire nella

richiesta della Dote, la persona individua un operatore accreditato al lavoro per definire un Piano di Intervento Personalizzato (allegato 3).

Da questo momento l'Operatore selezionato può prendere in carico la persona, sottoscrivendo insieme alla stessa il Piano di intervento Personalizzato, che dovrà essere inviato a Regione Lombardia per poter avere il contributo per l'erogazione dei servizi.

Prima di sottoscrivere il PIP l'Operatore deve acquisire dal destinatario la sua domanda di partecipazione all'Avviso Dote (cfr. allegato 2), e verificare che il destinatario possieda i requisiti di partecipazione con riferimento a:

- posizione nel mercato del lavoro;
- sottoscrizione Dichiarazione di Immediata Disponibilità e dell'Offerta di Servizi, allegata alla DID stessa.

Con riferimento alla posizione nel mercato del lavoro, l'operatore deve verificare che il destinatario rientri in una delle seguenti categorie:

- lavoratore sospeso, occupato presso Unità operative per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato a Regione Lombardia, a partire dal 4 giugno 2009, domanda di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente:
  - a) sospeso per cessazione attività o per procedure concorsuali con cessazione dell'esercizio di impresa, che pur essendo formalmente occupato è assimilabile ai lavoratori espulsi nell'esigenza di reimpiego;
  - b) sospeso per tutte le altre cause;
- lavoratore in stato di disoccupazione espulso dal mercato del lavoro a partire dal 25 febbraio 2009, con residenza o domicilio in Lombardia, che abbia presentato domanda di mobilità in deroga alla normativa vigente o domanda di trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità.

Al fine di verificare la sospensione, l'Operatore deve controllare sul sistema informativo regionale (banca dati lavoratori autorizzati alla CIG) la presenza del nominativo della persona che richiede la Dote e farsi rilasciare una dichiarazione in cui il destinatario certifica che l'azienda ha proceduto con l'avvio della CIG.

Al fine di verificare lo stato di disoccupazione previsto per essere percettori di ammortizzatori sociali in deroga, l'Operatore deve acquisire copia della domanda di mobilità o di trattamento equivalente presentato dalla persona alla sede INPS e conservare tale documentazione agli atti.

Infine, l'Operatore deve acquisire la Dichiarazione di Immediata Disponibilità, e il Patto di Attivazione, sottoscritti dal destinatario

- in fase di presentazione della domanda di CIG da parte dell'azienda per i lavoratori sospesi;
- in fase di presentazione all'INPS della domanda di mobilità o di trattamento equivalente, per i lavoratori in mobilità.

**2.2 Elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato**

Verificati i requisiti, l'Operatore che ha preso in carico il destinatario può procedere nell'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato.

Se la persona ha già effettuato la profilazione, l'Operatore può recuperare, ai fini della redazione del PIP, i dati già inseriti a sistema dalla persona utilizzando il codice identificativo in possesso della persona, viceversa dovrà procedere insieme alla persona alla profilazione sul sistema informativo per inserire a sistema i dati che devono essere presenti per la redazione del PIP.

Per poter procedere nella elaborazione del PIP e verificati i requisiti del destinatario, è necessario che l'operatore faccia alcuni approfondimenti preliminari sulle caratteristiche del destinatario, svolgendo i colloqui individuali di primo e secondo livello.

La redazione del PIP consiste nella definizione del percorso che il destinatario deve seguire, ovvero nella selezione dei servizi che l'operatore, insieme alla persona, ritiene siano utili a perseguire gli obiettivi di inserimento occupazionale o di miglioramento delle competenze del destinatario.

Tutto il processo di redazione del PIP deve avvenire attraverso il sistema informativo insieme al destinatario.

In funzione della tipologia di destinatario, l'Operatore può concordare con la persona l'inserimento nel PIP di diversi servizi, come riportato nella seguente tabella riassuntiva:



<b>DOTE</b>	<b>Espulsi e sospesi per cessazione attività e procedura concorsuale (lett. a)</b>	<b>Sospesi per altre cause (lett. b)</b>
<b>SERVIZI AL LAVORO</b>		
COLLOQUIO I LIVELLO	Minimo	Minimo
COLLOQUIO II LIVELLO	Minimo	Minimo
DEFINIZIONE DEL PERCORSO	Minimo	Minimo
BILANCIO DELLE COMPETENZE	Minimo	Minimo
TUTORING E COUNCELING ORIENTATIVO	A scelta	<i>Non disponibile</i>
SCOUTING AZIENDALE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	A scelta	<i>Non disponibile</i>
MONITORAGGIO, COORDINAMENTO, GESTIONE PIP	A scelta	A scelta
CONSULENZA E SUPPORTO ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ	A scelta	<i>Non disponibile</i>
TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO TIROCINIO	A scelta	<i>Non disponibile</i>
<b>SERVIZI DI FORMAZIONE</b>		
FORMAZIONE PERMANENTE	A scelta	A scelta
FORMAZIONE DI SPECIALIZZAZIONE	A scelta	A scelta
FORMAZIONE CONTINUA	<i>Non disponibile</i>	A scelta
TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO STAGE	A scelta	A scelta *

\* Lo stage dovrà essere effettuato in aziende non concorrenti dell'azienda del lavoratore.

I servizi di cui la persona intende fruire nell'ambito della propria Dote, devono essere selezionati dalla sezione «Offerta Formativa» e «Offerta dei servizi al Lavoro» del sistema informativo.

È possibile in ogni momento modificare la selezione dei servizi nel PIP in bozza fino al momento in cui il PIP non viene perfezionato e confermato elettronicamente in modo definitivo sul Sistema Informativo.

I servizi che possono essere inseriti nel PIP sono descritti nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009 e nel d.d.u.o. 4316 del 4 maggio 2009.

Va sottolineato che nel PIP possono essere inseriti servizi erogati anche da operatori diversi dall'operatore che ha preso in carico la persona.

I servizi al lavoro e i servizi di formazione possono essere scelti e composti all'interno del PIP dal destinatario e dall'operatore, funzionalmente ai fabbisogni di ciascuna persona e agli obiettivi prefissati per la persona, fermo restando i limiti di composizione definiti nell'Avviso di cui all'Allegato A).

Si precisa che l'importo massimo riconoscibile mensilmente non può essere superiore al doppio del valore medio mensile definito nell'Avviso stesso.

Inoltre, l'operatore deve rispettare le regole definite nel seguente box.

**Servizi al lavoro**

Gli operatori con una unità organizzativa accreditata possono erogare 1.000 ore di servizi al lavoro al mese.

Gli operatori con più unità organizzative accreditate sono autorizzati ad erogare una quota aggiuntiva di ore mensili, funzionale al numero delle unità organizzative e calcolata secondo le formule di seguito riportate:

Numero Unità Organizzative	Numero massimo ore erogabili al mese
Da 2 a 9	$1.000 + [1.000 * 0,5 * (n. u.o. - 1)]$
Da 10 a 15	$1.000 + [1.000 * 0,5 * 8 u.o. + 1.000 * 0,2 * (n. u.o. - 9)]$
Più di 15	$1.000 + [1.000 * 0,5 * 8 u.o. + 1.000 * 0,2 * (15 u.o. - 9)]$

Pertanto gli operatori aventi:

- fino a 9 unità organizzative: possono erogare 500 ore per ogni sede in più oltre la prima;
- da 10 a 15 unità organizzative: possono erogare 500 ore per ogni sede in più oltre la prima fino a 9 sedi e 200 ore in più per ogni sede oltre le prime 9;
- oltre 15 unità organizzative: possono erogare il valore previsto per 15 sedi.

**Servizi di formazione**

Gli operatori con una unità organizzativa accreditata possono erogare 3.000 ore di servizi di formazione al mese.

Gli operatori con più unità organizzative accreditate sono autorizzati ad erogare una quota aggiuntiva di ore mensili, funzionale al numero di unità organizzative e calcolata secondo le formule di seguito riportate:

Numero Unità Organizzative	Numero massimo ore erogabili al mese
Da 2 a 9	$3.000 + [3.000 * 0,5 * (n. u.o. - 1)]$
Da 10 a 15	$3.000 + [3.000 * 0,5 * 8 u.o. + 3.000 * 0,2 * (n. u.o. - 9)]$
Più di 15	$3.000 + [3.000 * 0,5 * 8 u.o. + 3.000 * 0,2 * (15 u.o. - 9)]$

Pertanto gli operatori aventi:

- fino a 9 unità organizzative: possono erogare 1.500 ore per ogni sede in più oltre la prima;
- da 10 a 15 unità organizzative: possono erogare 1.500 ore per ogni sede in più oltre la prima fino a 9 sedi e 600 ore per ogni sede in più oltre le 9 sedi;
- oltre 15 unità organizzative: possono erogare il valore previsto per 15 sedi.

**Tabella riepilogativa**

Numero Unità Organizzative	Servizi al Lavoro	Servizi di Formazione
	Massimo ore erogabili	Massimo ore erogabili
1	1.000	3.000
2	1.500	4.500
3	2.000	6.000
4	2.500	7.500
5	3.000	9.000
6	3.500	10.500
7	4.000	12.000
8	4.500	13.500
9	5.000	15.000
10	5.200	15.600
11	5.400	16.200
12	5.600	16.800
13	5.800	17.400
14	6.000	18.000
15	6.200	18.600
Oltre 15	6.200	18.600

I singoli servizi inseriti nel PIP devono rispettare i **massimali** di riferimento in relazione alle quantità e al costo orario, secondo le disposizioni regionali di riferimento. *Il costo orario complessivo dei servizi non può comunque essere superiore al costo orario indicato in sede di presentazione dell'offerta.*

Con riferimento alla **durata** dei Piani di Intervento Personalizzati, la Dote Ammortizzatori in Deroga prevede una durata:

- pari al periodo di sospensione autorizzato, ivi comprese le proroghe eventualmente concesse tramite decreto da parte di Regione Lombardia, per i lavoratori sospesi;
- fino a 12 mesi dalla data di presentazione della domanda all'INPS, per i lavoratori espulsi.

Durata massima del PIP	
<b>Sospesi</b>	mesi di CIG autorizzati
<b>Espulsi</b>	12 mesi dalla data di presentazione della domanda all'INPS

La durata del PIP deve essere giustificata dalla articolazione temporale dei servizi.

Nel PIP deve inoltre essere indicato il **tutor** che dovrà accompagnare la persona durante la realizzazione del PIP. L'Operatore deve quindi assicurare che il tutor abbia la disponibilità di tempo sufficiente a seguire tutte le attività in cui è coinvolto.

L'individuazione dei servizi che compongono il percorso personalizzato, selezionati tra quelli sopra descritti, consente di definire il **contributo** che potrà essere concesso con la Dote per l'erogazione dei servizi, riportato nel PIP.

Si fa presente che, in fase di realizzazione del PIP, l'operatore, in accordo con il destinatario, potrà valutare l'opportunità di modificare alcuni contenuti del PIP, compatibilmente con gli obiettivi e la tempistica del percorso, secondo le modalità specificate nel presente documento.

Il PIP può ritenersi completo una volta compilato in tutte le sue parti e firmato dal destinatario e dall'operatore che lo ha preso in carico.

La **sottoscrizione** del PIP da parte dell'operatore che prende in carico la persona e della persona stessa e degli allegati **atti di adesione** da parte di tutti gli operatori coinvolti nell'attuazione del PIP (come da format allegati) è condizione vincolante ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie associate alla Dote.

### 2.3 Invio del Piano di Intervento Personalizzato

L'invio del Piano di Intervento personalizzato segue le modalità definite nel d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

## 3. REALIZZAZIONE DEL PIP

### 3.1 Avvio delle attività

Le attività di realizzazione del PIP successive alla definizione del percorso possono essere avviate in qualsiasi momento successivo alla comunicazione, da parte di Regione Lombardia, di accettazione del PIP o di accettazione del PIP con riserva. L'avvio delle attività relative ai singoli servizi deve essere registrato sul diario di bordo.

### 3.2 Adempimenti relativi alla realizzazione del PIP

Gli adempimenti previsti sono descritti nel paragrafo 3.2 del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

Il format per il timesheet è modificato come segue:

Id operatore						
Cognome						
Nome						
gg/mm/anno	Servizio erogato	Dalle ore	Alle ore	N. ore	ID Dote	Firma destinatario
Firma leggibile risorsa professionale		Firma leggibile responsabile unità organizzativa				

### 3.3 Comunicazione delle variazioni del PIP

Qualsiasi variazione che comporti modifiche nei contenuti del PIP relative a soggetti coinvolti, luogo di fruizione dei servizi, servizi, valore complessivo del PIP (nel rispetto dell'importo massimo previsto), tempistica di attuazione (nel rispetto della durata massima prevista per la conclusione della Dote), dovrà essere comunicata attraverso il sistema informativo a Regione Lombardia. Le modifiche al PIP generano un nuovo PIP e la revoca del precedente che dovrà essere firmato con CRS da destinatario e operatore ai fini della protocollazione e approvato secondo le modalità previste.

Nel caso in cui il destinatario non disponga della CRS, il PIP modificato, così come il PIP originario, deve essere firmato con CRS da parte dell'operatore, e con firma autografa dal destinatario, scansionato e inviato tramite il sistema informativo.

Non sono in ogni caso ammesse modifiche relative all'operatore con cui è sottoscritto il PIP (tranne nei casi particolari specificati nel presente documento), ai servizi al lavoro obbligatori previsti nel PIP e al tutor della Dote lavoro.

L'operatore che prende in carico il destinatario è tenuto a concordare con il destinatario ogni modifica del PIP. In caso contrario, l'operatore non potrà proseguire nella partecipazione all'iniziativa e ogni mancanza verrà segnalata nelle sedi di valutazione opportune.

Le modifiche possono interessare anche il riutilizzo di ore non fruite rispetto ad alcuni servizi inizialmente previsti, al fine di reiterare altri servizi già previsti nel PIP, anche nel caso in cui gli stessi abbiano già esaurito i massimali di ore previste. Infatti, nel caso in cui uno o più dei servizi pianificati si concludesse con un tempo di svolgimento inferiore alla durata preventivata nel PIP, nell'ambito della Dote assegnata si liberano risorse riutilizzabili sui seguenti servizi:

- tutoring e counselling orientativo;
- scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro;
- consulenza e supporto all'autoimprenditorialità;
- servizi di formazione aggiuntiva.

Il PIP può essere integrato con nuovi servizi qualora il destinatario, pur avendo già fruito di servizi previsti nella Dote ammortizzatori in deroga, si trovasse nuovamente, anche in ragione di una specifica autorizzazione alla proroga della CIG, in una condizione di sospensione dal lavoro.

Nel caso in cui le condizioni del Destinatario si modificassero, portando alla **perdita dei requisiti di partecipazione** previsti nell'Avviso, il Destinatario decade automaticamente dalla titolarità della Dote. Tale modifica deve essere comunicata tempestivamente all'Operatore, che dovrà darne immediata comunicazione tramite il sistema informativo a Regione Lombardia, che visualizzerà lo stato della Dote come «revocato». Il valore dei servizi sino a questo momento erogati sarà riconosciuto in funzione delle modalità di liquidazione previste, così come descritte nell'apposito paragrafo.

Se l'operatore non è nelle condizioni di realizzare il PIP, ne deve dare immediata comunicazione al destinatario e comunicare la conclusione anticipata del PIP a Regione Lombardia. In tale caso il destinatario avrà la possibilità di definire un nuovo PIP.

L'operatore ha l'obbligo di dare comunicazione all'INPS, oltre che a Regione Lombardia, dei nominativi dei lavoratori che, dopo aver sottoscritto e condiviso il PIP, rinunciano o non partecipino regolarmente ai servizi previsti dal PIP medesimo: a seguito di tale comunicazione, salvo i casi in cui questo sia dovuto a cause indipendenti dalla volontà del destinatario, perde il diritto ai trattamenti di sostegno al reddito e a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale.

Nel caso in cui le modifiche interessassero lo **stato di accreditamento degli Operatori**, l'Operatore comunica tale modifica attraverso l'apposita sezione del sistema informativo. Il tal caso l'Operatore deve segnalare al Destinatario che può proseguire il proprio percorso individuando un altro Operatore accreditato.

### 3.4 Rinuncia della Dote

Per le modalità di rinuncia alla Dote si rimanda al par. 3.4 del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009 e a quanto specificato al par. 3.3.

### 3.5 Conclusione del PIP

Per le modalità di comunicazione della conclusione del PIP si rimanda al par. 3.5 del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

#### 4. LIQUIDAZIONE

Le procedure di liquidazione per i servizi erogati sono descritte al capitolo 4 del Manuale Operatore e devono essere seguite da ogni singolo operatore che eroga i servizi previsti nel PIP.

Per quanto riguarda i servizi al lavoro il costo orario massimo è riferito alla singola ora erogata individualmente; per i servizi formativi, svolti anche in forma collettiva, il costo orario massimo è riferito ad attività svolte in forma collettiva, fino ad un massimo di 20 partecipanti.

#### 5. OBBLIGHI E DOVERI

##### 5.1 Obblighi dell'Operatore che prende in carico la persona

###### 5.1.1 Obblighi generali

L'operatore che prende in carico la persona ha l'obbligo di verificare il rispetto dei **requisiti** posseduti dal destinatario della Dote e di conservare presso la propria sede i documenti relativi (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e attestazioni dei titoli di studio).

L'operatore ha l'obbligo di indicare un **costo orario complessivo** per i servizi formativi non superiore a quello indicato in fase di presentazione dell'offerta e di assicurarsi che la stessa condizione sia rispettata dagli altri operatori.

L'operatore che prende in carico il destinatario è tenuto a **rispettare** quanto concordato nel **PIP** e a concordare con il destinatario ogni eventuale modifica.

L'operatore si obbliga a fornire **tutoraggio** al destinatario durante tutta la durata del PIP. In caso contrario, l'operatore non potrà proseguire a partecipare all'iniziativa e ogni mancanza verrà segnalata nelle opportune sedi di valutazione.

L'Operatore si impegna a svolgere un ruolo di **supporto e raccordo** fra il Destinatario e Regione Lombardia durante l'attuazione del percorso personalizzato del Destinatario, nonché tra il destinatario e gli altri operatori.

È obbligo dell'operatore che ha sottoscritto il PIP **informare gli altri operatori** coinvolti e le eventuali aziende ospitanti gli stage della possibilità di ricevere visite da parte degli organi regionali, nazionali e comunitari competenti, finalizzate a verificare la corrispondenza dell'attività dichiarata con quanto realizzato.

L'operatore ha l'obbligo di predisporre un fascicolo individuale per ogni PIP, che dovrà contenere i documenti descritti nell'allegato 1.

L'operatore ha inoltre l'obbligo di raccogliere tutti gli atti di adesione degli altri operatori che hanno sottoscritto il PIP.

###### 5.1.2 Comunicazione delle variazioni

Si veda il par. 5.1.2. del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

##### 5.2 Obblighi degli operatori che erogano i servizi

Si veda il par. 5.2. del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

##### 5.3 Irregolarità e sanzioni

Si veda il par. 5.3. del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009.

##### 5.4 Riferimenti normativi

Ad integrazione dei riferimenti normativi riportati al par. 5.4 del Manuale Operatore:

- Reg. (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 che modifica il Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Reg. (CE) 396 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- D.l. del 29 novembre 2008, n. 185, art. 19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 5, e successive modificazioni;
- D.l. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7-ter convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33;
- Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009 siglato fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali;
- Accordo del 16 aprile 2009 tra il Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia;

- Accordo Quadro del 4 maggio tra Regione Lombardia e Parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga 2009-2010;
- D.d.u.o. 4 maggio 2009, n. 4316 «Aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro - Integrazione del d.d.u.o. 420/09»;
- D.d.u.o. del 18 maggio 2009, n. 4908 «Offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009».
- La nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 27 maggio 2009, prot. 17/VII/0009313 avente ad oggetto: «Programma di interventi contro la crisi. Aspetti di attuazione nell'ambito dei POR del Fondo Sociale Europeo».
- Il Patto Politiche Attive del Lavoro siglato in data 16 giugno 2009 tra le Parti Sociali.

#### APPENDICE

##### Allegato 1 - Indicazioni relative alla documentazione

Si riporta nel seguito un elenco indicativo dei contenuti del fascicolo individuale che gli operatori deve conservare. I contenuti specifici sono in funzione dei servizi erogati.

##### Documenti conservati dall'operatore che prende in carico il destinatario

L'operatore che prende in carico la persona deve creare e conservare presso la propria sede un fascicolo individuale con i seguenti contenuti.

###### Frontespizio

- Estremi del fascicolo
- Estremi del destinatario
- Codice identificativo
- Estremi del tutor
- Estremi dell'avviso
- Elenco generale dei documenti presenti nel fascicolo

##### Documenti relativi alla presentazione e accettazione del PIP

Per il destinatario:

- Fotocopia del documento di identità del destinatario
- Attestazione del titolo di studio
- Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro
- Domanda di partecipazione all'avviso del destinatario
- Dichiarazione di rinuncia
- Altra documentazione prevista dall'avviso

Per l'operatore:

- Curriculum vitae del tutor
- Comunicazione di accettazione del PIP
- PIP firmato
- Copia degli Atti di Adesione inviati
- PIP modificato e sottoscritto
- Conferma ricezione e approvazione PIP modificato
- Relazioni intermedie
- Relazione finale
- Altra documentazione prevista dall'avviso

##### Documenti conservati dagli operatori che erogano i servizi

- Timesheet
- Registro formativo e delle presenze
- Scheda stage
- Documenti attestanti l'erogazione dei singoli servizi al lavoro:
  - Scheda anagrafica
  - Scheda individuale degli ambiti di sviluppo
  - Curriculum vitae del destinatario
  - Verbale del colloquio di orientamento
  - Bilancio delle competenze
  - Verbali degli incontri con destinatario ed altri soggetti
  - Scheda di valutazione delle opportunità di lavoro individuate
  - Progetto imprenditoriale
  - Accordi/convenzioni con altri soggetti

- Documenti relativi ai servizi formativi:
  - Certificazione delle competenze
- Documenti relativi alla domanda di liquidazione:
  - Copia delle domande di liquidazione sottoscritte
  - Copia della note di debito o altri documenti contabili indirizzati a Regione Lombardia
  - Relazioni
- Altra documentazione richiesta dall'avviso

**Documenti conservati da tutti gli operatori relativi ai controlli**

- Comunicazione di preavviso di visita *in loco*
- Copia del verbale di controllo
- Eventuali controdeduzioni
- Verbale finale
- Eventuali ulteriori documenti

**Allegato 2 - Modulo di domanda di partecipazione****AVVISO PER TITOLO**

(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE XX – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)  
DI CUI AL DECRETO DELLA UO AUTORITÀ DI GESTIONE DEL gg/mese/anno n. XX

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DOTE**

Data gg/mm/aaaa - ora

Codice identificativo

Io sottoscritto/a nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Provincia, \_\_\_\_\_  
domicilio (se diverso dalla residenza) a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Provincia, Tel. \_\_\_\_\_ Codice  
Fiscale \_\_\_\_\_

**CHIEDO**

di partecipare all'Avviso Dote XX per poter fruire dei servizi previsti nel PIP sottoscritto con l'Operatore \_\_\_\_\_ e delle eventuali indennità.

**Avvalendomi delle disposizioni di cui all'artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000**

**DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITA'**

- di essere non occupato e di aver presentato domanda di mobilità in deroga alla normativa vigente in data \_\_\_\_\_ o di trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità previsto dal comma 10-bis dell'art.19 del decreto legge 29 novembre 2008, n 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2008, n. 2 in data \_\_\_\_\_
- di essere occupato percettore di ammortizzatori in deroga alla normativa vigente e che il periodo di sospensione dal lavoro ha avuto inizio in data \_\_\_\_\_

**DICHIARO**

- di essere consapevole che su quanto dichiarato potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/00;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato d.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, nonché l'inibizione dalla possibilità di presentare domande di partecipazione alla dote per 12 mesi dal momento della dichiarazione di decadenza dai benefici;
- di acconsentire all'eventuale utilizzazione dei dati forniti nella domanda per comunicazioni di Regione Lombardia in merito alle politiche regionali di istruzione, formazione e Lavoro;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- di aver preso visione dell'Avviso \_\_\_\_\_ e di aver concordato con l'Operatore il percorso di fruizione dei servizi come riportato nel PIP;
- di impegnarmi a partecipare alle attività previste nel PIP.

Mi impegno inoltre a comunicare all'operatore con cui ho definito il PIP:

- eventuali modifiche nei requisiti di partecipazione alla dote;
- eventuali difficoltà nell'attuazione della Dote;
- l'eventuale rinuncia ai servizi previsti nella Dote, con comunicazione avente ad oggetto: "Rinuncia alla Dote **XX**" e contenente:
  - nome e cognome del Destinatario;
  - codice fiscale del Destinatario;
  - numero della Dote.

Allego,

- copia del documento di identità (in assenza di firma con CRS)
- Altro (specificare)

LUOGO e DATA \_\_\_\_\_

(FIRMA)

## Allegato 3 - Piano di Intervento Personalizzato



## AVVISO PER TITOLO

(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)  
DI CUI AL DECRETO DELLA UO AUTORITÀ DI GESTIONE DEL gg/mese/anno n. XX

## PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO

## Destinatario

Cognome		Nome	
Sesso			
Codice Fiscale			
Nato a		Il	
Residente a		Via	n.
	CAP		Prov.
Domiciliato a		Via	n.
	CAP		Prov.
Indirizzo email			
Recapito telefonico			

## Esperienza formativa

Titolo di studio		dettaglio	
Conseguito il		presso	

## Operatore accreditato

ID operatore	
ID unità organizzativa	
Ragione sociale	

## Responsabile unità organizzativa

Cognome		Nome	
Codice fiscale			
Ruolo		Indicare se Resp. UO o RL	

## Tutor individuato dall'operatore

Cognome		Nome	
Codice fiscale			
Titolo di studio		Dettaglio	
Anni di esperienza			
Esperienza nel settore			

## Profilo del destinatario

*Nel presente riquadro va inserita la scheda individuale degli ambiti di sviluppo risultante dal colloquio di II livello, in cui si descrivono anche le problematiche e le caratteristiche del destinatario, nonché le sue esperienze.*

## Attività previste

*Nei successivi riquadri vanno indicate tutte le attività che l'operatore e il destinatario si impegnano comunemente a svolgere. All'elenco delle attività qui segnalate l'operatore dovrà fare riferimento nel monitoraggio dell'avanzamento del Piano.*

A) Servizi al lavoro

Tipologia delle attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio
Servizio 1		
Servizio 2		
...		
Servizio n		

A) Servizi alla formazione

Tipologia di attività	Competenze da certificare	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio
Titolo Corso 1			
Titolo Corso 2			
...			
Titolo Corso n			
Tutoring ed accompagnamento allo stage	n. a.		

**Operatori coinvolti**

- **Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente**

- **Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente**

- **Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente**

Articolazione della dote: budget di previsione	Ore Costo ora*	Importi
Servizio 1		
Servizio 2		
----		
Servizio n		
<b>Totale</b>		€ 0,00
<b>Totale PIP</b>		<b>€ 0,00</b>
Cofinanziamento (eventuale)		€ 0,00
<b>Totale con cofinanziamento</b>		<b>€ 0,00</b>

*N.B. Il costo ora per servizi formativi non può essere superiore a quello indicato in sede di presentazione dell'offerta.*

**Gli strumenti e le modalità di monitoraggio dell'avanzamento del piano e di valutazione dei risultati sono:**

- compilazione del diario di bordo
- compilazione timesheet
- compilazione registro formativo e delle presenze
- compilazione scheda stage
- relazioni periodiche

Luogo \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

L'Operatore \_\_\_\_\_

Firma leggibile o CRS del rappresentante legale o di altro soggetto  
con potere di firma

Il Destinatario \_\_\_\_\_

Firma leggibile

Si allega:

- domanda di partecipazione all'Avviso Dote del destinatario e copia carta di identità (in assenza di CRS)
- atto di adesione degli Operatori



**Allegato 4 - Atto di adesione**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a a..... prov.....,  
il ....., Cod. Fiscale ..... in qualità di rappresentante legale/altro soggetto con potere di  
firma ....., con sede in..... via/piazza .....

**PREMESSO CHE**

l'ammissione al finanziamento comporta da parte dell'Operatore l'esecuzione del PIP nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3/4/09";

**accetta di**

1. realizzare i servizi indicati nel PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3/4/09";
2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
3. essere incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) 1828/06;
4. rispettare gli obblighi informativi di cui all'articolo 8 del Reg. (CE) 1828/06;
5. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione del PIP espletate dai funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti.

**Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 d.P.R. 445/2000**

**dichiara**

- che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento (d.d.u.o. n. 3299 del 3/4/09) e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla Regione - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- di non percepire altri finanziamenti da organismi pubblici per i servizi rivolti al destinatario indicato nel PIP e ivi descritti;
- di non trovarsi, se soggetto privato, in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti normative antimafia);
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei PIP;
- di essere consapevole che l'adesione alle regole del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. n. 3299 del 3/4/09 è subordinata alla comunicazione di accettazione del PIP da parte di Regione.

***[Per il solo operatore che ha preso in carico la persone]***

**Dichiara altresì**

- di aver fornito al Destinatario indicato nel PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione della dote e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- di aver concordato con il Destinatario il percorso di fruizione dei servizi come riportato nel PIP.

Luogo, li \_\_\_\_\_

L'Operatore \_\_\_\_\_

*Firma leggibile o CRS*

**Allegato 5 - Domanda di liquidazione operatore**

AVVISO PER TITOLO  
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)  
DI CUI AL DECRETO DELLA UO AUTORITÀ DI GESTIONE DEL gg/mese/anno n. XX

**DOMANDA DI LIQUIDAZIONE**

**D.G. Istruzione Formazione Lavoro**  
**Struttura Politiche Integrate per la Persona**  
**Via Cardano 10**  
**20124 Milano**

Id beneficiario:

Denominazione beneficiario:

Io sottoscritto/a ..... nato/a a .....  
il ..... e residente a ..... in Via .....  
n. .... C.A.P. .... TEL ..... CF .....  
nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma)

**CHIEDO**

Il riconoscimento del seguente importo per i seguenti servizi erogati: euro XX

**Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 d.P.R. 445/2000**

**DICHIARO**

- che la presente domanda di liquidazione rispetta le condizioni definite nel Manuale Operatore, di cui ho preso atto;
- che l'importo richiesto è riferito ai seguenti servizi:

Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]×[ore erogate]	PIP n.....

- che i servizi erogati sono conformi agli standard regionali;
- che i servizi erogati sono documentati secondo le indicazioni contenute nel Manuale Operatore, con specifico riferimento alle ore erogate, e che la relativa documentazione è conservata in originale presso: XX;
- di essere consapevole che i documenti comprovanti l'erogazione del servizio possono essere richiesti da Regione Lombardia in qualunque momento.

Allego

- nota di debito o documenti contabili equivalenti

LUOGO e DATA.....

\_\_\_\_\_  
(FIRMA)

**Allegato 6 - Comunicazione di rinuncia**



AVVISO PER **TITOLO**

(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE **xx** – **NOME ASSE**- OBIETTIVO SPECIFICO **X** - CATEGORIA DI SPESA **XX**)  
DI CUI AL DECRETO DELLA UO AUTORITÀ DI GESTIONE DEL **gg/mese/anno** n. **XX**

**COMUNICAZIONE DI RINUNCIA**

D.G. Istruzione Formazione Lavoro  
**Struttura Politiche Integrate per la Persona**  
Via Cardano 10  
20124 Milano

Io sottoscritto/a ..... nato/a a .....  
il ..... e residente a ..... in Via .....  
n. .... C.A.P. .... TEL ..... CF .....  
titolare della dote numero .....

**DICHIARO**

- di rinunciare, dalla presente data, alla continuazione nella fruizione dei servizi previsti nel PIP per le seguenti motivazioni:  
.....  
.....  
.....
- di aver fruito del ...% delle ore previste nel PIP per i servizi al lavoro.
- di aver fruito del ...% delle ore previste nel PIP per i servizi formativi.

LUOGO e DATA..... \_\_\_\_\_  
(FIRMA)

## D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20090129)

(3.5.0)

**D.d.s. 9 giugno 2009 - n. 5684**

### Riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti che svolgono attività di spettacolo – Approvazione dell'elenco dei soggetti riconosciuti e non riconosciuti – L.r. 21/08, art. 8

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SPETTACOLO ED EVENTI

Visto l'art. 8 comma 1 della l.r. 30 luglio 2008, n. 21 «Norme in materia di spettacolo» dove è previsto che la Regione riconosca i soggetti che svolgono attività di spettacolo di rilevanza regionale;

Richiamati il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25 e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale, approvato con d.g.r. 27 giugno 2008, n. 7505, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, con particolare riferimento all'asse di intervento 2.3. «Culture Identità e Autonomie»;

Considerato:

– che la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2008, n. 8/8505, ha individuato i «Requisiti e linee guida per il riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti produttivi che svolgono attività di spettacolo»;

– che con decreto dirigente di struttura 9 dicembre 2008, n. 14482 sono state approvate le modalità di presentazione della domanda per la richiesta del riconoscimento regionale;

Preso atto che sono pervenute presso gli uffici competenti n. 65 domande;

Considerato che la Struttura Spettacolo ed Eventi ha verificato, sulla base dei criteri previsti dal bando, l'ammissibilità delle suddette richieste alla fase istruttoria e che conseguentemente sono state ammesse n. 62 domande ed escluse n. 3 domande per le motivazioni precisate nell'allegato C che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che a seguito dell'istruttoria degli uffici sono stati riconosciuti n. 43 soggetti che risultano in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando e i restanti 19 soggetti non sono stati riconosciuti, così come precisato negli allegati A e B che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2008, n. 8/8505 stabilisce che il riconoscimento ha validità quinquennale, è sottoposto a verifica annuale ed è passibile di revoca qualora il soggetto riconosciuto non garantisca uno o più requisiti;

Ritenuto di approvare la modulistica per il monitoraggio del riconoscimento dei soggetti che svolgono attività di spettacolo di rilevanza regionale, allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto dei seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente decreto:

- Allegato A: elenco dei soggetti riconosciuti Anno 2009,
- Allegato B: elenco dei soggetti ammessi alla fase istruttoria ma non riconosciuti per mancanza di requisiti,
- Allegato C: elenco dei soggetti non ammessi alla fase istruttoria per la motivazione per ognuno indicata,
- Allegato D: modulistica per il monitoraggio del riconoscimento dei soggetti che svolgono attività di spettacolo di rilevanza regionale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e in particolare l'art. 50, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

– di approvare l'elenco dei soggetti riconosciuti, l'elenco dei soggetti ammessi alla fase istruttoria ma non riconosciuti per mancanza di requisiti, l'elenco dei soggetti non ammessi alla fase istruttoria, allegati A, B e C parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di approvare la modulistica per il monitoraggio del riconoscimento dei soggetti che svolgono attività di spettacolo di rilevanza regionale, allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura spettacolo ed eventi:  
Tiziana Gibelli

ALLEGATO A

#### ELENCO DEI SOGGETTI RICONOSCIUTI ANNO 2009

	<b>SOGGETTO</b>	<b>AMBITO DI ATTIVITÀ</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>
1	FONDAZIONE DONIZETTI	Festival	Bergamo	BERGAMO
2	IL TEATRO PROVA SOCIETÀ COOPERATIVA	Attività di spettacolo	Bergamo	BERGAMO
3	PANDEMONIUM TEATRO SOCIETÀ COOPERATIVA ONLUS	Attività di spettacolo	Bergamo	BERGAMO
4	ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE TEATRO CAMUNO	Festival	Breno	BRESCIA
5	ASSOCIAZIONE CULTURALE DANZARTE	Festival	Brescia	BRESCIA
6	IL TELAIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di spettacolo	Brescia	BRESCIA
7	SOCIETÀ DEL TEATRO GRANDE	Attività di spettacolo	Brescia	BRESCIA
8	ASSOCIAZIONE CORO CITTÀ DI COMO	Attività di spettacolo	Como	COMO
9	ASSOCIAZIONE NUOVA SCUOLA DI MUSICA DI CANTÙ	Festival	Cantù	COMO
10	COMITATO LOMBARDIA EUROPA MUSICA 2000	Festival	Como	COMO
11	FONDAZIONE FESTIVAL AUTUNNO MUSICALE A COMO	Festival	Como	COMO
12	FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI	Attività di spettacolo	Cremona	CREMONA
13	ASSOCIAZIONE TEATRO INVITO	Attività di spettacolo	Valmadrera	LECCO
14	CORPO MUSICALE S.CECILIA	Festival	Besana in Brianza	MONZA E BRIANZA
15	AS.LI.CO. – ASSOCIAZIONE LIRICA E CONCERTISTICA ITALIANA	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
16	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DELLE MOIRE	Festival	Cusano Milanino	MILANO
17	ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
18	ASSOCIAZIONE MED	Festival	Milano	MILANO
19	ASSOCIAZIONE MILANO OLTRE	Festival	Milano	MILANO
20	ASSOCIAZIONE OLINDA ONLUS	Festival	Milano	MILANO
21	ASSOCIAZIONE SERATE MUSICALI	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
22	COMPAGNIA STABILE TEATRO FILODRAMMATICI S.C. ONLUS	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
23	DIVERTIMENTO ENSEMBLE	Festival	Milano	MILANO
24	ELSINOR SOC. COOP. A R.L.	Attività di spettacolo	Milano	MILANO

	<b>SOGGETTO</b>	<b>AMBITO DI ATTIVITÀ</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>
25	F.M.N. S.R.L.	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
26	FONDAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE D'ITALIA	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
27	FONDAZIONE LA SOCIETÀ DEI CONCERTI	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
28	MILANO MUSICA – ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA	Festival	Milano	MILANO
29	NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLE ARTI E DELLE CORTI	Festival	Milano	MILANO
30	OUTIS – CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA ONLUS	Festival	Milano	MILANO
31	QUELLI DI GROCK S.C.	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
32	SOCIETÀ DEL QUARTETTO DI MILANO	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
33	TEATRIDITHALIA – ELFO PORTAROMANA ASSOCIATI SOC. COOP. TEATRO DELL'ELFO A R.L.	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
34	TEATRO DE GLI INCAMMINATI SOCIETÀ COOPERATIVA	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
35	TEATRO DEL BURATTO SOC. COOP.	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
36	TEATRO LITTA SOC.COOP. TEATRO DEGLI EGUALI	Attività di spettacolo	Milano	MILANO
37	ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA	Attività di spettacolo	Mantova	MANTOVA
38	FONDAZIONE UMBERTO ARTIOLI MANTOVA CAPITALE EUROPEA DELLO SPETTACOLO	Festival	Mantova	MANTOVA
39	ASSOCIAZIONE GHISLIERIMUSICA	Festival	Pavia	PAVIA
40	ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DELL'ACCADEMIA	Festival	Voghera	PAVIA
41	COMPAGNIA DELLA CORTE SCARL	Attività di spettacolo	Pavia	PAVIA
42	FONDAZIONE TEATRO FRASCHINI	Attività di spettacolo	Pavia	PAVIA
43	ASSOCIAZIONE ARTEATRO	Attività di spettacolo	Cazzago Brabbia	VARESE

ALLEGATO B

**ELENCO DEI SOGGETTI AMMESSI ALLA FASE ISTRUTTORIA  
MA NON RICONOSCIUTI PER MANCANZA DI REQUISITI**

	<b>SOGGETTO</b>	<b>AMBITO DI ATTIVITÀ</b>	<b>PROVINCIA</b>	
1	CLUSONE JAZZ PROMOTION	Festival	BERGAMO	Non ha finalità di produzione
2	TTB – TEATRO TASCABILE DI BERGAMO	Attività di spettacolo	BERGAMO	Non ha il requisito del volume d'affari
3	ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE DILETTANTISTICO SPORTIVA COMPAGNIA LYRIA	Festival	BRESCIA	Non ha il requisito del volume d'affari
4	ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DEI CONCERTI DI BRESCIA	Attività di spettacolo	BRESCIA	Non ha il requisito del volume d'affari
5	MUSIC ASSOCIATION	Festival	BRESCIA	Non ha il requisito del volume d'affari
6	ASSOCIAZIONE PICCOLO PARALLELO CECCHI-ZAPPALAGLIO	Attività di spettacolo	CREMONA	Non ha il requisito del volume d'affari
7	ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA MUSICA CLASSICA	Attività di spettacolo	LECCO	Non ha il requisito del volume d'affari
8	ASSOCIAZIONE MUSICALE ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO	Attività di spettacolo	LECCO	Non ha il requisito del volume d'affari
9	SCARLATTINE PROGETTI ASSOCIAZIONE CULTURALE	Attività di spettacolo	LECCO	Non ha il requisito del volume d'affari
10	TEATRO DI MONZA S.R.L.	Attività di spettacolo	MONZA E BRIANZA	Non ha finalità di produzione
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARIELLA VIDACH – AIEP	Attività di spettacolo	MILANO	Non ha il requisito del volume d'affari
12	ASSOCIAZIONE TEATRALE DUENDE	Attività di spettacolo	MILANO	Non ha il requisito del volume d'affari
13	E.S.T.I.A. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di spettacolo	MILANO	Non ha il requisito del volume d'affari
14	LA COMPAGNIA DEL BEL CANTO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	Festival	MILANO	Non ha come attività prevalente la progettazione e la realizzazione di festival e non presenta progetti a vocazione nazionale e internazionale
15	MILANO CLASSICA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	Attività di spettacolo	MILANO	Non ha il requisito del volume d'affari
16	SENTIERI SELVAGGI ASSOCIAZIONE CULTURALE	Festival	MILANO	Non ha il requisito del volume d'affari
17	TEATRO MAGRO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di spettacolo	MANTOVA	Non ha il requisito del volume d'affari
18	ASSOCIAZIONE INCONTRARTI	Festival	VARESE	Non ha il requisito del volume d'affari
19	TEATRO BLU	Attività di spettacolo	VARESE	Non ha il requisito del volume d'affari

ALLEGATO C

**ELENCO DEI SOGGETTI NON AMMESSI ALLA FASE ISTRUTTORIA**

<b>SOGGETTO</b>	<b>MOTIVO DI ESCLUSIONE</b>
FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA	Attività non coerente alle tipologie del bando
ASSOCIAZIONE CULTURALE NO PROFIT MADE IN MILAN	Attività non coerente alle tipologie del bando
CONDOMINIO TEATRO SOCIALE DI MANTOVA	Domanda presentata fuori termine

## ALLEGATO D

**Legge regionale 30 luglio 2008, n. 21 – art. 8, comma 1  
«Norme in materia di spettacolo»****MONITORAGGIO DEL RICONOSCIMENTO  
DI RILEVANZA REGIONALE****Denominazione del soggetto proponente**

Struttura responsabile: Direzione Generale Culture, Identità  
e Autonomie della Lombardia  
Struttura Spettacolo ed eventi  
Unità Operativa Teatro  
via Pola, 12/14 – 20124 Milano  
tel. 026765.3778/3710/2843  
fax 026765.3773

**DATI INFORMATIVI-DESCRITTIVI****Da compilare esclusivamente se sono state apportate modifi-  
che rispetto all'anno precedente**

Denominazione (come da atto costitutivo) .....

Anno di costituzione .....

Indirizzo (sede legale): via .....

Cap ..... Comune ..... Prov. ....

tel. .... fax ..... e-mail .....

sito web .....

Legale rappresentante:

Nome ..... Cognome .....

Referente da contattare:

Nome ..... Cognome .....

tel. .... fax ..... e-mail .....

Direttore Artistico:

Nome ..... Cognome .....

**Volume d'affari anno 2008**

- Entrate derivanti da attività propria € .....

- Entrate da finanziamenti pubblici € .....

**Personale anno 2008**

Mansioni	Rapporto continuativo e stagionale		Scritturati a progetto	
	N.	Giornate lavorative complessive	N.	Giornate lavorative complessive
Tecnici				
Direttivi amministrativi				
Artisti				
<b>Totale</b>				

Totale ..... giornate lavorative annuali dichiarate all'Enpals  
totali .....

**Spettacoli anno 2008**

Nuove produzioni	
Riprese	
<b>Totale</b>	
Totale prime nazionali	

Data .....

Il legale rappresentante

(timbro e firma)

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione  
resa ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000**

Il/La sottoscritto/a .....

nella qualità di legale rappresentante di .....

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 d.P.R.

455/2000 a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma

atti falsi e ne fa uso nei casi previsti dal predetto d.P.R.

## DICHIARA

che è al corrente con gli obblighi contributivi per l'anno 2008 (da  
gennaio a dicembre) avendo effettuato i seguenti versamenti:

- ENPALS € .....

- INPS € .....

- INAIL € .....

Altri enti previdenziali (specificare nome e importo):

- ..... € .....

- ..... € .....

- ..... € .....

Data, .....

Il legale rappresentante

N.B. I versamenti sopra indicati devono corrispondere alle somme  
globalmente versate nell'anno 2008. Con esclusione di more  
e sanzioni.

**Fac-simile lettera invio monitoraggio**

Regione Lombardia  
Direzione Generale Culture, Identità  
e Autonomie della Lombardia  
Struttura Spettacolo ed Eventi  
Via Pola, 12/14  
20124 MILANO

**Oggetto: Monitoraggio annuale riconoscimento regionale  
(l.r. 21/2008).**

Il/la sottoscritto/a .....

legale rappresentante dell'Ente/Associazione .....

con sede legale a ..... cap. .... Prov. ....

Via .....

codice fiscale ..... partita IVA .....

INOLTRA

la documentazione per il monitoraggio del riconoscimento regio-  
nale.

## D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, in via di autocertificazione ai sen-  
si dell'art. 75, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- che tutti i dati dichiarati e i documenti allegati corrispondono  
al vero in ogni loro parte;

- di acconsentire al trattamento dei dati personali per i soli fini  
istituzionali nei limiti stabiliti dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196  
«Codice in materia di protezione dei dati personali».

## A L L E G A

 Scheda monitoraggio Copia bilancio 2008 approvato secondo i termini di legge Relazione dettagliata attività anno 2008 Autocertificazione assolvimento obblighi previdenziali Materiale promozionale

..... li, .....

Il legale rappresentante

(timbro e firma)

La documentazione per il monitoraggio del riconoscimento re-  
gionale deve pervenire agli uffici protocollo della Giunta regio-  
nale entro non oltre il giorno 30 novembre 2009 alle ore 16.30.

**D.G. Agricoltura**

(BUR20090130)

**D.d.u.o. 8 giugno 2009 - n. 5646**

(4.3.2)

**Legge 119/03 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte della ditta «Medeghini S.p.A.» p. IVA 01992080174****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE  
AGROINDUSTRIALI E SVILUPPO RURALE**

Visti:

- il Reg. (CE) 1234/2007 e successive modifiche che sostituisce, dall'1 aprile 2008 il Regolamento (CE) 1788/03;
- il Reg. (CE) 595/2004 e successive modifiche, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;
- il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;
- il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte – istituzione Albo regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purché presentino istanza alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979 inerente le integrazioni alla d.g.r. 18 dicembre 2003;

Vista la domanda presentata dal signor Medeghini Severino in qualità di rappresentante legale della ditta Medeghini S.p.A. p. IVA 01992080174 con sede legale in via Cortine n. 1 25080 Mazzano (BS) pervenuta alla Regione Lombardia, D.G. Agricoltura in data 18 maggio 2009 – prot. n. M1.2009.0009526, tesa ad ottenere l'iscrizione all'Albo regionale dei Primi acquirenti latte;

Acquisito il verbale di accertamento relativo al sopralluogo effettuato dalla Provincia di Brescia in data 21 maggio 2009, teso a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della D.G. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e la documentazione ad essa allegata, e considerato il tutto congruo ai dettati normativi;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia da parte della Regione Lombardia – D.G. Agricoltura che da parte della Provincia di Brescia, che la ditta Medeghini S.p.A. p. IVA 01992080174 con sede legale in via Cortine n. 1 – 25080 – Mazzano (BS) iscritta alla Camera di Commercio di Brescia con il n. REA BS-283806 possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente;

Stabilito di far decorrere il riconoscimento dal 15 giugno 2009;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore e ad iniziare l'attività di Primo Acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia – D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto laddove dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti nonché di avere a disposizione tutti i dati necessari per effettuare i controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo

di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

- 1) di rilasciare alla ditta Medeghini S.p.A. p. IVA 01992080174 con sede legale in via Cortine n. 1 – 25080 – Mazzano (BS) la qualifica di Primo Acquirente latte;
- 2) di iscrivere la ditta Medeghini S.p.A. p. IVA 01992080174 con sede legale in via Cortine n. 1 – 25080 – Mazzano (BS) nell'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 445;
- 3) di far decorrere il riconoscimento dal 15 giugno 2009;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla ditta Medeghini S.p.A. p. IVA 01992080174 e al legale rappresentante *pro-tempore* della medesima;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa  
Programmazione e interventi per le filiere  
agroindustriali e sviluppo rurale:  
Giorgio Bleynt

(BUR20090131)

**D.d.u.o. 11 giugno 2009 - n. 5790**

(4.3.1)

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Approvazione delle domande ammesse a finanziamento dell'attività diretta regionale anno 2009****IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE  
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE**

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio istitutivo del sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – modificato dal Regolamento CE n. 74/2009;
- il Regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento CE n. 1698/2005;
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005;
- il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;
- la delibera n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- la Decisione Comunitaria n. C(2007)4663 del 16 ottobre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- il d.d.u.o. n. 1503 del 20 febbraio 2008 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del PSR 2007-2013;
- il d.d.u.o. n. 8008 dell'8 luglio 2008 e in particolare il testo coordinato del bando relativo alle procedure e modalità di presentazione delle domande per la Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»;
- la delibera n. 8/6925 del 2 aprile 2008 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311»;

Preso atto che il sopra citato decreto n. 8008 dell'8 luglio 2008 al paragrafo B 4.6 «Istruttoria di ammissibilità» del testo coordinato del bando della Misura 111, prevede che l'istruttoria delle domande di attività diretta regionale sia effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale;

Preso atto che:

- l'Organismo Pagatore Regionale ha ricevuto e istruito positi-

vamente le domande n. 2008/00367301 e n. 2008/00367352 della Sottomisura 111.B «Informazione e diffusione della conoscenza», presentate dalla Regione Lombardia per un importo complessivo pari a € 146.305,00;

– la delibera n. 8/7274 del 19 maggio 2008 stabilisce, per la Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza», di destinare per l'anno 2009 all'attività diretta regionale di informazione la quota massima del 50% delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della Sottomisura B – «Informazione e diffusione della conoscenza»;

– il d.d.u.o. n. 14296 del 4 dicembre 2008 approva la concessione di contributi a favore dei soggetti attuatori, riportati nell'allegato 1 del predetto provvedimento per un importo complessivo di € 252.637,56;

Ritenuto pertanto, sulla base dell'esito dell'istruttoria effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale, di approvare l'ammissione a finanziamento delle suddette domande, come di seguito indicato:

Domanda	Progetto	Beneficiario	Spesa prevista (€)	Importo ammesso (€)	Contributo (%)	Contributo ammesso (€)
200800367301	Servizio di informazione Agri News Europa – Anno 2009	Giunta regionale Lombardia	13.500,00	11.250,00	100	11.250,00
200800367352	Lombardia Verde – Informazioni tecniche per il sistema agro-alimentare lombardo	Giunta regionale Lombardia	136.800,00	135.055,00	100	135.055,00

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

#### Decreta

1. di approvare l'ammissione a finanziamento delle seguenti domande, istruite positivamente dall'Organismo Pagatore Regionale:

Domanda	Progetto	Beneficiario	Spesa prevista (€)	Importo ammesso (€)	Contributo (%)	Contributo ammesso (€)
200800367301	Servizio di informazione Agri News Europa – Anno 2009	Giunta regionale Lombardia	13.500,00	11.250,00	100	11.250,00
200800367352	Lombardia Verde – Informazioni tecniche per il sistema agro-alimentare lombardo	Giunta regionale Lombardia	136.800,00	135.055,00	100	135.055,00

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) – Funzione Autorizzazione Pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse finanziarie per il sopra citato importo di € 146.305,00;

3. di inviare copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente: Giorgio Bleynt

(BUR20090132)

(4.3.0)

#### Com.r. 12 giugno 2009 - n. 78

### Servizio Fitosanitario Regionale – Trattamenti obbligatori contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata della vite

In attuazione della d.g.r. 3 agosto 2000 n. 7/904, di recepimento da parte della Regione Lombardia del d.m. 31 maggio 2000 inerente «Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite»,

**su tutto il territorio vitato regionale è obbligatorio effettuare trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*,**

#### vettore della Flavescenza dorata della vite

utilizzando esclusivamente prodotti fitosanitari autorizzati per la lotta alle cicaline della vite.

I trattamenti dovranno riguardare tutte le piante di vite (*Vitis L.*), situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici.

Il numero dei trattamenti varia in funzione della popolazione dell'insetto e precisamente come segue:

#### Obbligo di 2 trattamenti

1. Nell'intero territorio delle Province di: Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Varese;

2. nei seguenti Comuni della Provincia di Pavia: Stradella, Broni, Santa Maria della Versa, Montù Beccaria, Cigognola, Canneto Pavese, Redavalle, Rovescala, Pietra de' Giorgi, Ruino, Castana, San Damiano al Colle, Bosnasco, Montecalvo Versiggia, Zenevredo, Golferenzo, Volpara, Canevino, Montescano, Rocca de' Giorgi.

In questi Comuni il Servizio Fitosanitario può concedere di effettuare un solo trattamento insetticida previa presentazione di una certificazione di un tecnico professionista che attesti che:

- non è stata riscontrata la presenza del vettore (controlli visivi o con trappole);
- negli anni precedenti l'azienda ha sempre effettuato i trattamenti obbligatori;
- le piante sintomatiche sono state regolarmente estirpate;
- nelle vicinanze non sono presenti vigneti trascurati o in stato di abbandono.

La certificazione del tecnico deve essere inviata a mezzo fax (0382/34240) alla sede di Pavia del Servizio Fitosanitario Regionale di ERSAF;

3. e nei seguenti Comuni della Provincia di Sondrio: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Castione Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Mantello, Mello, Morbegno, Piantedo, Postalesio, Rogolo, Sondrio, Talamona, Traona;

4. in tutte le aziende con vigneti a conduzione biologica insistenti sul territorio della Regione Lombardia.

#### Obbligo di 1 trattamento

nell'intero territorio della Provincia di Brescia e dei restanti Comuni delle Province di Pavia e Sondrio.

#### Quando effettuare i trattamenti

Nel caso si debbano effettuare due interventi si consiglia di procedere con il primo dall'11 al 22 giugno e con il secondo dal 27 giugno al 13 luglio.

Nel caso si intervenga una volta sola il periodo consigliato è tra fine giugno e inizio luglio.

Si consiglia di adottare adeguati volumi d'acqua per consentire la completa bagnatura di tutte le piante, polloni compresi.

Per salvaguardare i pronubi si raccomanda di rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest'ultima venga preventivamente sfalciata.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Fitosanitario Regionale presso ERSAF (02/67404691 – 366/6603272) o D.G. Agricoltura (02/67652192 – 335/5814387).

Il dirigente del servizio fitosanitario:  
Vitaliano Peri



**D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza**

(BUR20090133)

**D.d.u.o. 15 giugno 2009 - n. 5955**

(3.1.0)

**Approvazione del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti rivolti a giovani, donne, anziani, famiglie con l'obiettivo di migliorare la sicurezza percepita****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
GIOVANI E SICUREZZA**

Vista la legge regionale n. 4 del 14 aprile 2003 recante «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana», che all'art. 25, comma 1 prevede che la Regione, attraverso strumenti finanziari integrati, anche in concorso con gli enti locali, partecipi alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2005-2010 che al punto 4 definisce le strategie regionali in materia di sicurezza;

Visto il DPEFR regionale 2009-2011 approvato con d.g.r. n. 7505 del 27 giugno 2008 che al punto 4.1 - sistema integrato di sicurezza, individua nel Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) lo strumento idoneo a realizzare un sistema integrato delle politiche per la sicurezza;

Vista la d.g.r. n. 8/9588 dell'11 giugno 2009 che individua i criteri e le modalità di concessione di contributi per la realizzazione di progetti da svolgersi sul territorio regionale, destinati a migliorare la sicurezza percepita nei confronti dei seguenti target prioritari: giovani, donne, anziani, famiglie;

Preso atto che le risorse finanziarie, per l'attuazione delle suddette iniziative, ammontano a 700.000,00 euro (settecentomila euro) e trovano copertura al capitolo di bilancio 2009, UPB 4.2.2.2.388.7288 «Sostegno alle azioni e alle iniziative regionali per la sicurezza», che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di approvare il bando (allegato 1) e il relativo modello di domanda (allegato 2) per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti rivolti a giovani, donne, anziani, famiglie con l'obiettivo di migliorare la sicurezza percepita, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione delle iniziative oggetto del presente bando, quantificate in 700.000,00 euro (settecentomila euro), trovano copertura al capitolo di bilancio 2009 UPB 4.2.2.2.388.7288 «Sostegno alle azioni e alle iniziative regionali per la sicurezza»;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:  
Marinella Castelnuovo

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO 1)

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti rivolti a giovani, donne, anziani, famiglie con l'obiettivo di migliorare la sicurezza percepita****PREMESSA**

Il presente bando individua i criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti atti a migliorare la sicurezza percepita di giovani, donne, anziani e famiglie, che rappresentano fasce di popolazione particolarmente sensibili alla domanda di sicurezza come «bene sociale collettivo».

**1. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'INIZIATIVA**

Regione Lombardia intende promuovere e sostenere iniziative progettuali in grado di rispondere - attraverso l'attuazione di percorsi di informazione/sensibilizzazione e di formazione - alle nuove necessità di sicurezza che accompagnano le trasformazioni sociali e culturali in atto, rafforzando attraverso tali interventi la percezione pubblica della sicurezza stessa.

Questo obiettivo ha come assunto la convinzione che la dissociazione fra la sicurezza percepita e la situazione reale sia un fenomeno che si autoalimenta, nel senso che la sensazione di insicurezza fa crescere la domanda di sicurezza reale, di interventi, di azioni di polizia preventive e repressive, abbassando contestualmente la soglia della sopportazione del disagio, del degrado, del disordine.

Agire pertanto per favorire l'aumento di consapevolezza e lo sviluppo di competenze per affrontare situazioni di criticità, significa agire per aumentare l'empowerment degli individui e delle comunità.

Per perseguire questo obiettivo Regione Lombardia, in coerenza con il PRS VIII legislatura e con i principi della «nuova statualità», intende, in un'ottica di sussidiarietà, indirizzare le azioni da attuare, riconoscendo al contempo il ruolo degli attori locali, valorizzando i soggetti che sul territorio animano la società lombarda e che sono in grado di aprire spazi di creatività e di espressione costruttiva, nella logica del perseguimento di un «Sistema Integrato di Sicurezza».

La presente iniziativa, che si concentra nell'arco del secondo semestre 2009, rappresenta una misura che si inserisce in un complesso di altre misure di policy regionale e che si pone come volano del processo di posizionamento del «bene pubblico sicurezza» a livello locale e di rafforzamento della cooperazione tra soggetti istituzionali e non.

**2. SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO**

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

**A) Soggetti privati senza scopo di lucro:**

- Associazioni;
- Fondazioni;
- Organizzazioni di volontariato;
- Federazioni ed Enti di promozione sportiva.

**B) Enti locali:**

- Comuni capoluogo di Provincia;
- Comuni associati secondo le forme previste dal T.U. Ordinamento Enti Locali (d.lgs. 276/00);
- Comunità Montane;
- Unione di Comuni;
- Province.

**C) Enti ed Aziende, anche autonome, istituite dalla Regione e altri soggetti facenti parte del Sistema Regionale ai sensi della legge regionale n. 30/2006**

Le domande possono essere presentate in forma singola o di partenariato. Nel caso di progetti presentati da più soggetti in forma partenariato, la domanda deve essere presentata da un soggetto capofila, appositamente designato dagli altri soggetti con apposito atto (protocollo d'intesa, convenzione o scrittura privata). Nello stesso documento dovranno essere indicati i ruoli dei singoli parteci-

panti. Ogni partner deve essere titolare di almeno un'azione. Si intende per soggetto capofila il soggetto a cui fa capo la prevalenza delle attività tecnico-gestionali e amministrative dell'intervento e che dispone della prevalenza delle risorse umane e strumentali.

### 3. AMBITO DI INTERVENTO

I soggetti di cui al punto 2 possono presentare domanda di contributo per le seguenti tipologie progettuali:

- iniziative di informazione/sensibilizzazione e formazione specificatamente mirate alla tutela dei giovani ed alla crescita del loro livello di «rischio percepito» rispetto a: fenomeni in espansione come bullismo, cibersecurity, sicurezza stradale, sicurezza sportiva; favorendo al contempo l'avvicinamento consapevole a stili di vita sani;
- iniziative specificatamente mirate alla sicurezza degli anziani ed alla loro tutela rispetto agli episodi di microcriminalità diffusa e con particolare attenzione, ad esempio, alle problematiche delle truffe;
- iniziative specificatamente rivolte alle donne e mirate a sviluppare il loro livello di sensibilizzazione e prevenzione del rischio e di protezione della propria incolumità personale;
- iniziative rivolte alle famiglie, intervenendo soprattutto con azioni mirate a sviluppare le capacità genitoriali di lettura di comportamenti espressione di possibile disagio dei ragazzi.

Per tali tipologie progettuali i soggetti proponenti dovranno attenersi alle seguenti caratteristiche:

a) Target di riferimento:

- giovani di età compresa tra i 12 e i 30 anni;
- anziani, a partire dai 65 anni di età;
- donne;
- famiglie.

b) Tipologia di intervento da attuare:

- informazione/sensibilizzazione;
- percorsi di formazione.

Per ogni target sono ammessi i seguenti interventi:

- *per i giovani*: azioni di comunicazione multimediali, distribuzione gadget, formazione specifica. Tali iniziative, anche attraverso la partecipazione e il coinvolgimento di centrali operative, potranno anche prevedere visite a strutture e zone del territorio interessanti come ricaduta per l'azione di sensibilizzazione impartita e luoghi «critici» dove risulta opportuno intervenire specificatamente;
- *per gli anziani*: azioni di comunicazione/sensibilizzazione con particolare riferimento a filmati, depliant, inserzioni su quotidiani/riviste. Le iniziative potranno anche prevedere la presentazione, presso specifici luoghi di aggregazione, delle problematiche e dei punti di attenzione;
- *per le donne*: azioni di comunicazione/sensibilizzazione e realizzazione di formazione specifica mirata alla sicurezza personale e di autodifesa. Le iniziative di sensibilizzazione potranno essere realizzate anche attraverso appositi incontri di presentazione delle problematiche e dei principali punti di attenzione e di prevenzione del rischio, da tenersi anche con il supporto di psicologi, forze dell'ordine, giuristi;
- *per le famiglie*: azioni di comunicazione/sensibilizzazione. Le iniziative potranno anche prevedere la presentazione, presso specifici luoghi di aggregazione, delle problematiche e dei punti di attenzione, nonché occasioni di formazione specifica.

### 4. IMPORTO DEL CONTRIBUTO

La somma stanziata per l'iniziativa di cui al presente bando ammonta alla somma complessiva di 700.000,00 euro (settecentomila euro).

Per gli interventi di cui al punto 3 Regione Lombardia concede per il 2009 un contributo pari ad un massimo del 50% delle spese ritenute ammissibili e comunque non superiore a 50.000 euro, intesa come cifra totale di cofinanziamento, indipendentemente dall'importo del progetto.

I progetti candidati devono prevedere un costo dell'intero progetto non inferiore a € 60.000.

### 5. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

L'ammissibilità al finanziamento dei progetti presentati è vincolata al possesso dei seguenti requisiti:

- coerenza dell'intervento proposto con le finalità e gli obiettivi indicati;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti di cui al punto 2;
- interventi riconducibili alle tipologie di cui al punto 3;
- domande di contributo pervenute entro i tempi e le modalità previsti dal bando;
- domande di contributo complete della documentazione prevista dal bando.

Dovrà inoltre essere superato il punteggio minimo definito al successivo punto 7.

I soggetti richiedenti diversi da quelli elencati al punto 2, lettera B), dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere stati costituiti entro il 31 dicembre 2007;
- essere iscritti ai rispettivi albi/elenchi regionali, ove previsti;
- avere almeno una sede operativa in Regione Lombardia.

La mancanza anche solo di uno dei requisiti sopra elencati comporta l'esclusione del progetto dalla fase istruttoria.

### 6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ciascun soggetto di cui al punto 2 può presentare una sola domanda di contributo in qualità di beneficiario diretto o soggetto capofila di un raggruppamento di soggetti di cui al medesimo punto 2.

Per la presentazione della domanda di contributo è necessario utilizzare l'apposita modulistica compilata in ogni sua parte e sottoscritta in originale scaricabile dal sito della D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza all'indirizzo web: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

La lettera di trasmissione, a cui dovrà essere allegata la documentazione sotto indicata, dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'ente richiedente.

Documenti da allegare alla lettera di trasmissione:

- domanda di presentazione del progetto (utilizzare il modello, allegato 2) al presente bando.

Il richiedente, oltre alla scheda di cui all'allegato 2) può allegare un progetto il cui grado di dettaglio servirà ad attribuirne il punteggio. Tale documentazione non dovrà comunque eccedere le 30 pagine, formato A4.

I progetti presentati potranno fare parte di un piano di azione più complessivo, da realizzarsi con autonomia finanziaria da parte dei soggetti proponenti ed in continuità con l'intervento finanziato dalla Regione.

La domanda, con la documentazione richiesta, deve:

- essere indirizzata a Regione Lombardia – Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza – Unità Organizzativa Giovani e Sicurezza, via Pola, 12/14 – 20124;
- riportare sulla busta la denominazione del soggetto richiedente e la seguente dicitura: «Domanda per la concessione di contributi per progetti finalizzati a migliorare la sicurezza percepita»;
- pervenire entro il termine perentorio del **22 luglio 2009 entro le ore 12**; le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate inammissibili. Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione faranno fede la data e l'ora indicati nel protocollo regionale;
- essere consegnata a mano al Protocollo Generale della Giunta regionale della Lombardia – via Taramelli 20 – Milano, oppure presso gli sportelli delle Sedi Territoriali regionali di seguito indicate:
  - BERGAMO – via XX Settembre 18/a
  - BRESCIA – via Dalmazia, 92/94
  - COMO – via Luigi Einaudi, 1
  - CREMONA – via Dante, 136
  - LECCO – corso Promessi Sposi, 132
  - LEGNANO – via Felice Cavallotti, 13
  - LODI – via Hausmann, 7
  - MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57
  - MONZA – piazza Cambiaghi, 3
  - PAVIA – via Cesare Battisti, 150
  - SONDRIO – via Del Gesù, 17
  - VARESE – viale Belforte, 22

## 7. CRITERI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Per l'approvazione dei progetti ammessi al contributo la Direzione Generale Giovani Sport Turismo e Sicurezza costituirà un nucleo di valutazione interdisciplinare che valuterà le domande di contributo sulla base dei criteri di cui alla successiva tabella A).

La valutazione delle domande verrà effettuata entro 30 giorni dalla data di chiusura del bando e, al termine di questa, verrà redatta una graduatoria dei progetti ammessi al contributo con il relativo punteggio.

L'esito della valutazione verrà comunicato all'ente proponente entro 15 giorni indicando il progetto ammesso a contributo.

**TABELLA A)**

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio massimo attribuibile</i>
<b>Valenza della proposta</b>			
1. rilevanza territoriale (sovra comunale o provinciale):	Popolazione residente nell'area interessata: 0-15.000 15.000-30.000 Oltre 30.000 Numero Comuni coinvolti: almeno due: almeno quattro: livello provinciale:	1 2 3 1 2 3	Fino a 30 punti
2. presenza di forme di partenariato miste tra soggetti istituzionali e privati	Almeno un soggetto pubblico e uno privato: Più di un soggetto pubblico e uno privato:	1 2	
3. esperienza del soggetto proponente	N. di progetti assimilabili realizzati: Almeno un progetto: Più di un progetto:	2 3	
4. idoneità della proposta a conseguire obiettivi e strategie indicate nel bando	Coerenza tra obiettivi previsti dal bando e azioni da realizzare. Idoneo Non idoneo	10 0	
5. qualità dell'analisi del contesto e relazione con le finalità che si intendono perseguire	Presenza di dati analitici e informazioni specificatamente riferiti al territorio e al target	0-9	
<b>Qualità del progetto</b>			
1. chiarezza e coerenza nell'individuazione delle azioni progettuali e dei relativi prodotti	Declinazione della strategia prevista e relativa descrizione puntuale dei prodotti e delle azioni previste.	0-20	Fino a 40 punti
2. numero dei soggetti che si intendono raggiungere	Percentuale di soggetti da raggiungere rispetto al possibile target: 0-20% 20-50% Oltre 50%	5 10 15	
3. caratteristiche di innovazione	Utilizzo di soluzioni innovative in relazione al target	0-5	
<b>Fattibilità tecnico-finanziaria</b>			
1. stato della progettazione con relativo cronoprogramma	Presenza di elementi di dettaglio del progetto ulteriori rispetto alla scheda prevista, con relativo crono programma	0-10	

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio massimo attribuibile</i>
2. previsioni di azioni successive alla conclusione del progetto finanziato e relativa sostenibilità	Prosecuzione del progetto almeno per tutto il primo semestre 2010. Prosecuzione Non prosecuzione	6 0	Fino a 30 punti
3. quota di autofinanziamento garantita in % sul costo totale	Autofinanziamento: superiore a 55% superiore a 60% oltre 70%	4 6 8	
4. sistema di monitoraggio, definizione dei relativi indicatori, verificabilità dei risultati attesi	Qualità e chiarezza di un sistema di monitoraggio articolato in indicatori.	0-6	
<b>Punteggio massimo</b>			<b>100 punti</b>
<b>Punteggio minimo per l'accesso al cofinanziamento</b>			<b>50 punti</b>

L'ammissione al finanziamento dell'intervento è subordinata al raggiungimento di un punteggio complessivo pari o superiore a 50 punti. I progetti saranno cofinanziati in base alla graduatoria finale fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

In caso di interventi aventi medesimo punteggio, la priorità sarà determinata dalla valutazione dello stato della progettazione e della previsione temporale di realizzazione.

#### **8. TEMPI DI AVVIO E REALIZZAZIONE**

I progetti devono essere realizzati entro il 30 novembre 2009.

Le schede per la presentazione del progetto dovranno contenere tutti gli elementi che consentano di valutare l'effettiva fattibilità e realizzazione del progetto nei tempi indicati.

#### **9. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE FINALE**

I soggetti beneficiari dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo o di eventuale rinuncia, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione al contributo, pena la decadenza dal beneficio, nonché, nel caso degli enti di cui al punto 2 lettere B) e C) copia dell'atto amministrativo di approvazione del progetto.

Il contributo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 30% all'avvio del progetto, su richiesta del legale rappresentante con trasmissione della relativa documentazione;
- 70% come saldo a seguito della rendicontazione finale corredata dai giustificativi delle spese sostenute.

Sulla base degli interventi realizzati, il soggetto proponente (soggetto capofila in caso di più soggetti in forma partenariato di cui al precedente punto 2) presenta una relazione finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate.

La rendicontazione finale deve essere inviata all'ufficio regionale competente entro il 31 dicembre 2009.

La documentazione allegata alla relazione finale deve essere presentata in originale o in copia conforme.

Possono essere riconosciute ammissibili unicamente le spese sostenute e documentate dai soggetti capofila o dagli altri partner del progetto e regolarmente quietanzate.

Regione Lombardia provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari, le modalità di presentazione della rendicontazione finale. Provvederà altresì alla verifica della documentazione finale di spesa e della realizzazione delle attività e dei prodotti indicati nella domanda di contributo.

La rendicontazione delle spese, nel caso di progetti presentati da soggetti in forma associata, viene attuata dal soggetto capofila che rappresenta l'unico interlocutore con l'amministrazione regionale. Le quote di contributo sono erogate dall'amministrazione regionale all'ente capofila (responsabile della realizzazione in partnership del programma), il quale provvederà al versamento ai partner delle quote loro spettanti.

#### **10. SPESE AMMISSIBILI**

Le spese sono ammissibili a partire dalla lettera di accettazione del contributo da parte del richiedente.

Le tipologie generali di spese ammesse al presente bando sono le seguenti:

1. spese per forniture, servizi e prestazioni professionali (ad es. spese di pubblicazione, stampa, realizzazione dei materiali, trasporti, ristorazione, progettazione, elaborazione di documenti sia scritti che in formato video, audio, informatizzati, multimediale, coordinamenti, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze/esperti);
2. spese per funzionamento e gestione (ad es. affitto locali, acquisto/affitto attrezzature, utenze, materiali di consumo);
3. spese per il personale dipendente a tempo indeterminato al massimo 20% del cofinanziamento, purché detta spesa sia contabilizzata e rendicontata separatamente.

#### **11. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

I soggetti beneficiari del contributo individuano al proprio interno un responsabile di progetto che avrà il ruolo di referente nei confronti di Regione Lombardia.

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:

- a) assicurare che la conclusione del progetto avvenga entro i termini stabiliti indicati nel cronoprogramma e dichiarati all'accettazione del contributo;
- b) assicurare la puntuale e completa attuazione delle attività previste nel progetto approvato;
- c) conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di due anni a decorrere dalla data di erogazione della seconda quota del contributo;
- d) comunicare i dati e le informazioni eventualmente richiesti dalla Regione per il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei progetti.

Eventuali variazioni del progetto approvato non dovranno pregiudicare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nella domanda e dovranno essere tempestivamente comunicate da Regione Lombardia e da essa convalidate.

#### **12. COMPETENZE DELLA D.G. GIOVANI, SPORT, TURISMO E SICUREZZA**

Competono alla D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, per mezzo di decreto dirigenziale, la pubblicazione del bando, la valutazione delle domande, la formulazione della graduatoria e l'assegnazione dei contributi.

Il presente provvedimento è consultabile sul sito internet della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza all'indirizzo [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

### 13. REVOCHE

Il contributo viene revocato qualora venga accertata:

- l'impossibilità a svolgere e completare il progetto approvato;
- irregolarità attuative;
- decadenza dai requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il contributo sarà inoltre revocato a seguito di formale atto di rinuncia da parte del soggetto beneficiario, trasmesso a Regione Lombardia con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda, Regione Lombardia potrà erogare un contributo ridotto in modo proporzionale rispetto alla parte di progetto realizzata.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

### 14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa che i dati acquisiti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità e i procedimenti amministrativi relativi al presente bando e secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 196 del 30 novembre 2003.

I soggetti beneficiari del contributo sono titolari del trattamento dei dati personali e dovranno individuare all'uopo un loro responsabile interno.

### 15. INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni è possibile contattare:

Regione Lombardia  
Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza  
Unità Organizzativa Giovani e Sicurezza  
Struttura Sicurezza

I modelli per la richiesta dei contributi possono essere scaricati dal sito internet: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e possono essere richiesti presso le sedi di spazio Regione.

Per richieste di chiarimento sul bando e sulla compilazione della modulistica è possibile telefonare ai numeri 02.6765.8327, 02.6765.6922 e 02.6765.3771 o inviare un messaggio di posta elettronica a:

[Umberto\\_Bressan@regione.lombardia.it](mailto:Umberto_Bressan@regione.lombardia.it),  
[Manuela\\_Mazzoleni@regione.lombardia.it](mailto:Manuela_Mazzoleni@regione.lombardia.it),  
[Luigia\\_Savo@regione.lombardia.it](mailto:Luigia_Savo@regione.lombardia.it).

ALLEGATO 2)

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti rivolti a giovani, donne, anziani, famiglie con l'obiettivo di migliorare la sicurezza percepita**

### DOMANDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO (da compilarsi a cura del proponente)

Titolo del progetto .....

Indicazione del soggetto proponente o, nel caso di più soggetti, del capofila: .....

Indirizzo (completo di cap e comune) .....

Legale rappresentante (nome e cognome) .....

Responsabile del progetto .....

Numero telefonico ..... Numero fax ..... E-mail ..... Sito Internet (se disponibile) .....

### SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

<b>A) Soggetti privati senza scopo di lucro:</b>	
Associazioni	<input type="checkbox"/>
Fondazioni	<input type="checkbox"/>
Organizzazioni di volontariato	<input type="checkbox"/>
Federazioni ed Enti di promozione sportiva	<input type="checkbox"/>
<b>B) Enti locali:</b>	
Comuni capoluogo di Provincia	<input type="checkbox"/>
Comuni associati secondo le forme previste dal T.U. Ordinamento Enti Locali (d.lgs. 276/00)	<input type="checkbox"/>
Comunità Montane	<input type="checkbox"/>
Unione di Comuni	<input type="checkbox"/>
Province	<input type="checkbox"/>
<b>C) Enti ed Aziende, anche autonome, istituite dalla Regione e altri soggetti facenti parte del Sistema Regionale ai sensi della legge regionale n. 30/2006</b>	<input type="checkbox"/>

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****1.1a Sintesi progettuale (descrizione generale del progetto)**

Indicare: (a) scopo del progetto, (b) beneficiari, (c) principali azioni

.....

.....

.....

.....

.....

**1.1b Quadro economico**

<i>Azioni</i>	<i>Cofinanziamento regionale</i>	<i>Risorse proprie</i>

<b>1.2 Ambito (barrare una sola casella)</b>	
Iniziative di sensibilizzazione e formazione/informazione specificatamente mirate ai giovani ed alla crescita del loro livello di «rischio percepito» rispetto a: fenomeni in espansione come bullismo, cybersecurity, sicurezza stradale, sicurezza sportiva, favorendo al contempo l'avvicinamento consapevole a stili di vita sani	<input type="checkbox"/>
Iniziative specificatamente mirate alla sicurezza degli anziani e alla loro tutela rispetto agli episodi di microcriminalità diffusa e con particolare attenzione, ad esempio, alle problematiche delle truffe	<input type="checkbox"/>
Iniziative rivolte alle donne e mirate a sviluppare il loro livello di sensibilizzazione e prevenzione del rischio e di protezione della propria incolumità personale	<input type="checkbox"/>
Iniziative rivolte alle famiglie, intervenendo soprattutto con azioni mirate a sviluppare le capacità genitoriali di lettura di comportamenti espressione di possibile disagio dei ragazzi	<input type="checkbox"/>
<b>1.3 Target di riferimento</b>	
Giovani di età compresa tra i 12 e i 30 anni	<input type="checkbox"/>
Anziani, a partire dai 65 anni di età	<input type="checkbox"/>
Donne	<input type="checkbox"/>
Famiglie	<input type="checkbox"/>
<b>1.4 Tipologia di intervento da attuare:</b>	
Informazione/sensibilizzazione	<input type="checkbox"/>
Percorsi di formazione	<input type="checkbox"/>

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Valore</i>	<i>Punti attribuibili</i>
<b>1. Valenza della proposta</b> Punteggio totale attribuibile: fino a 30 punti			
• Rilevanza territoriale (sovracomunale o provinciale)	Popolazione residente nell'area interessata: 0-15.000 ab. 15.000-30.000 ab. Oltre 30.000 ab. Numero di comuni coinvolti: almeno due almeno quattro livello provinciale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	1 2 3 1 2 3
• Presenza di forme di partenariato miste tra soggetti istituzionali e privati	Almeno un soggetto pubblico e uno privato Più di un soggetto pubblico e uno privato	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	1 2
• Esperienza del soggetto proponente	N. di progetti assimilabili realizzati: Almeno un progetto: Più di un progetto:	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	2 3

- Idoneità della proposta a conseguire obiettivi e strategie indicate nel bando. Valutazione della coerenza tra obiettivi previsti dal bando e azioni da realizzare (punti attribuibili: 10)

.....

.....

.....

.....

.....

- Qualità dell'analisi del contesto e relazione con le finalità che si intendono perseguire. Valutazione della presenza di dati analitici e informazioni specificatamente riferiti al territorio e al target (punti attribuibili: 0-9)

2. Qualità del progetto	Indicatori	Valore	Punti attribuibili
Punteggio totale attribuibile: fino a 40 punti			

- Chiarezza e coerenza nell'individuazione delle azioni progettuali e dei relativi prodotti. Declinare la strategia prevista e descrivere puntualmente i prodotti e le azioni previste (punti attribuibili: 0-20)

• Numero dei soggetti che si intendono raggiungere	Percentuale di soggetti da raggiungere rispetto al possibile target:		
	0-20%	<input type="checkbox"/>	5
	20-50%	<input type="checkbox"/>	10
	Oltre 50%	<input type="checkbox"/>	15

- Caratteristiche di innovazione. Valutazione sull'utilizzo di soluzioni innovative in relazione al target (punti attribuibili: 0-5)

3. Fattibilità tecnico-finanziaria	Indicatori	Valori	Punti attribuibili
Punteggio totale attribuibile: fino a 30 punti			
• Stato della progettazione con relativo cronoprogramma	Presenza di elementi di dettaglio del progetto ulteriori rispetto alla scheda prevista, con relativo crono programma		0-10
• Previsioni di azioni successive alla conclusione del progetto finanziato e relativa sostenibilità	Prosecuzione del progetto almeno per tutto il primo semestre 2010: prosecuzione non prosecuzione	<input type="checkbox"/>	6
		<input type="checkbox"/>	0
• Quota di autofinanziamento garantita in % sul costo totale	Autofinanziamento: superiore a 55% superiore a 60% oltre 70%	<input type="checkbox"/>	4
		<input type="checkbox"/>	6
		<input type="checkbox"/>	8

- Sistema di monitoraggio, definizione dei relativi indicatori, verificabilità dei risultati attesi: valutazione della qualità e chiarezza del sistema di monitoraggio articolato in indicatori (punti attribuibili: 0-6)

<b>Punteggio massimo totale attribuibile al progetto</b>				<b>100 punti</b>
<b>Punteggio minimo per l'accesso al cofinanziamento</b>				<b>50 punti</b>

#### Scheda Cronoprogramma/budget

Utilizzare lo schema di seguito indicato per descrivere il progetto nelle sue relative azioni con riferimento alle fasi temporali e ai costi previsti.

Ciascuna attività può essere realizzata da più soggetti per il cui svolgimento vanno indicate le risorse destinate a ciascun partner.

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Soggetto	Budget previsto
Attività					partner 1	
Attività					partner 2	

<i>Attività</i>	<i>Mese 1</i>	<i>Mese 2</i>	<i>Mese 3</i>	<i>Mese 4</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Budget previsto</i>
Attività					partner 3	
Attività					partner 4	
Attività					partner 5	
Attività					partner 6	

**Scheda dati descrittivi degli eventuali partner**

	<i>Partner 1</i>	<i>Partner 2</i>
Nome legale		
Indirizzo		
Legale rappresentante		
Referente del progetto		
Numero telefonico		
Numero fax		
E-mail		
Sito Internet (se disponibile)		

	<i>Partner 3</i>	<i>Partner 4</i>
Nome legale		
Indirizzo		
Legale rappresentante		
Referente del progetto		
Numero telefonico		
Numero fax		
E-mail		
Sito Internet (se disponibile)		

**FIRME DI ADESIONE DEI PARTNER**

Soggetto Capofila .....

Denominazione del Soggetto Beneficiario .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**Altri Partner****1**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**2**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**3**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**4**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**5**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....

**6**

Denominazione .....

Legale rappresentante .....

Firma del legale rappresentante .....

Data .....



## D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090134)

(5.3.5)

**D.d.g. 14 aprile 2009 - n. 3559**

**Ditta Fertilvita s.r.l. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, 16 - Autorizzazione, ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06, alla realizzazione dell'impianto sperimentale in Corteolona (PV), in località Manzola-Fornace, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi**

### IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

– la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;

– la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

Preso atto che la società Fertilvita s.r.l. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 16, ha presentato istanza ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06 – protocollo regionale n. 27102 del 3 dicembre 2008 – tendente ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto sperimentale in Comune di Corteolona (PV), in località Manzola-Fornace, ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi;

Richiamate:

– la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni – Revoca parziale delle dd.g.r. 45274/99, 48055/00 e 5964/01;

– il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: l'approvazione della circolare di: «Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004 n. 19461, avente per oggetto: Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni – Revoca parziale delle dd.g.r. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

– il d.d.s. 8 marzo 2007, n. 2253, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 alla ditta Ecoenergia s.r.l., con sede legale e impianto in Corteolona (PV), loc. Manzola-Fornace» e s.m.i.;

Preso atto degli accertamenti e delle verifiche compiute dalla Struttura Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti, vagliate dal Dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture, in merito alle quali si precisa che:

a) le caratteristiche dell'impianto, le operazioni ivi effettuate, nonché la tipologia ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

b) l'impianto è inserito all'interno dello stabilimento sito in località Manzola-Fornace in Comune di Corteolona, autorizzato con d.d.s. n. 2253/07 e s.m.i., nonché autorizzato ai sensi del d.lgs. 387/03 con autorizzazioni provinciali n. 1/06 del 16 febbraio 2006 e n. 3/06 del 24 agosto 2006;

c) il procedimento è stato avviato in data 20 gennaio 2009 e la Conferenza ex art. 208 del d.lgs. 152/06 tenutasi in data 5 febbraio 2009 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

*Dichiarazione del soggetto istante:* la ditta presenta il progetto e richiede che venga autorizzato.

*Regione Lombardia. Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:* chiede le seguenti integrazioni:

- marca da bollo da allegare alla domanda;
- versamento oneri istruttori;
- planimetria di dettaglio con indicazione della canaletta di raccolta di eventuali sversamenti;

– dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico del direttore tecnico dell'impianto di gestione dei rifiuti;

– indicazioni relative alla destinazione del digestato.

*Provincia di Pavia:* si impegna a verificare gli aspetti relativi all'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 387/03.

*Conclusioni della conferenza:* la conferenza si conclude con esito positivo al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/06; l'autorizzazione verrà rilasciata in seguito all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta;

d) l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore di Regione Lombardia è pari a € 22.431,72 ed è relativo alle operazioni di:

– recupero (R3) di 330 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 21.195,38;

– messa in riserva (R13) di 70 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 1.236,34;

la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19461/04;

e) l'istruttoria tecnica amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, proponendo le prescrizioni riportate nell'allegato A soprarichiamato;

Vista la nota n. 44425 del 26 febbraio 2009 con cui la Provincia di Pavia precisa che non ritiene debba essere modificata l'autorizzazione di Fertilvita ai sensi del d.lgs. 387/03, in quanto, considerando il contributo dato dal digestore dell'impianto sperimentale, la produzione di energia elettrica si mantiene costante al di sotto della quantità autorizzata;

Preso atto delle integrazioni fornite dalla ditta Fertilvita s.r.l. con note n. 3117 del 12 febbraio 2009, n. 4564 del 27 febbraio 2009 e n. 6396 del 19 marzo 2009;

Visto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture, in relazione agli esiti sopra esposti, propone l'assunzione di un provvedimento, ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06, di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto sperimentale in Comune di Corteolona (PV), località Manzola-Fornace, e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A del presente provvedimento e tenendo conto della planimetria di inquadramento dell'impianto nonché della tavola grafica riportante pianta e prospetto dell'impianto, predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

### Decreta

1) di approvare il progetto e di autorizzare, ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06, la ditta Fertilvita s.r.l., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 16, alla realizzazione di un impianto sperimentale in Corteolona (PV), località Manzola-Fornace, e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A e alla planimetria di inquadramento dell'impianto nonché della tavola grafica riportante pianta e prospetto dell'impianto, predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) (1);

2) di dare atto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione ha la durata di due anni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

3) di disporre che la ditta Fertilvita s.r.l. avvii l'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero previo accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori per ciascuna area che entri in esercizio deve essere comunicata alla Provincia stessa che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208, comma 12 del d.lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5) di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs. 152/06, dalla Provincia di Pavia, che può avvalersi dell'ARPA competente per territorio, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto;

6) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

7) di determinare in € 22.431,72 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore di Regione Lombardia per le operazioni di:

- recupero (R3) di 330 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 21.195,38;
- messa in riserva (R13) di 70 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 1.236,34.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 11.215,86.

La fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni anno il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere;

8) di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione, di cui al punto 7, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopraccitata;

9) di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 7, il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata a/r alla ditta Fertilvita s.r.l., trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al Comune di Corteolona ed al Dipartimento dell'ARPA competente per territorio;

10) di disporre che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, subordinatamente all'accettazione delle fidejussioni di cui al punto 7;

11) di disporre che il presente decreto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

12) di far presente che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il direttore generale  
servizi di pubblica utilità:  
Raffaele Tiscar

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20090135)

(5.3.5)

**D.d.s. 16 settembre 2008 - n. 9940**

**Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Indaver Italia s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianti in via I Maggio n. 22, Origgio (VA), con d.d.s. n. 9649 del 5 settembre 2007**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis  
Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 9649 del 5 settembre 2007 alla ditta Indaver Italia s.r.l. con sede legale ed impianto in via Primo Maggio n. 22, Origgio (VA), per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.1, rettificando l'allegato tecnico nel seguente modo:

- la colonna «S1» della tabella F8, paragrafo «F.2.4 Acqua» è rinominata «S meteo (scarico acque di prima pioggia)»;
- nella tabella «B1 rifiuti in ingresso» per i rifiuti di cui al CER 160504\*, 160505 e 190211\* è autorizzata anche l'operazione R13;

- alla prescrizione XII) del paragrafo «E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata» è aggiunto un'alinea recante «in caso di miscelazione di rifiuti (autorizzata con operazione D13), alla miscela risultante dovrà essere attribuito il codice CER del rifiuto pericoloso prevalente»;

2. di far presente che, ai sensi del 2° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/2005 l'autorizzazione ha la durata di 8 anni dalla data di approvazione e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa (4 settembre 2015);

3. di rideterminare in € 226.640,02 — l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Indaver Italia s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Varese relativamente a:

- messa in riserva (R13) di 175 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 3.090,851;
- messa in riserva (R13) di 70 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi contenenti PCB e cloro organico > 2% pari a € 2.472,75;
- messa in riserva (R13) di 50 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari a € 5.593,20;
- deposito preliminare (D15) di 140 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 24.726,80;
- deposito preliminare (D15) di 270 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari a € 95.377,50;
- deposito preliminare (D15) di 60 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi contenenti PCB e cloro organico > 2% pari a € 67.118,40;
- operazioni di recupero e smaltimento (R3-R4-D13-D14) di 17.500 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 28.260,52.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare è così rideterminato a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06 è pari a € 113.320,01.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere;

4. successivamente all'accettazione delle fidejussioni da parte della Provincia di Varese, potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata con nota prot. Q1.2007.0025367 del 22 novembre 2007;

5. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Varese per la successiva comunicazione al Comune di Origgio (VA) e ad ARPA dipartimento di Varese e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre che la Provincia di Varese provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento;

7. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 9649 del 5 settembre 2007;

8. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05 e nel caso di differenti indicazioni della normativa sulla miscelazione di rifiuti;

9. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura  
Autorizzazioni e Certificazioni:  
Roberto Cerretti

(BUR20090136)

**D.d.s. 4 marzo 2009 - n. 2092**

(5.3.5)

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Gedit S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4, con sede legale in via Cavicchione di Sotto 1, Calcinato (BS) ed impianto in località Levate, Montichiari (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Gedit S.p.A. con sede legale in Calcinato (BS), via Cavicchione di Sotto 1, relativa all'impianto ubicato in località Levate, per impianto di discarica (D1) di rifiuti speciali non pericolosi, sottocategoria individuata dal punto C del comma 1, art. 7 del d.m. 3 agosto 2005, attività prevista dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.4, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché alle planimetrie, predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) (1);

2. di approvare, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 36/03, i piani di gestione operativa, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, in atti regionali n. 23538 del 10 luglio 2003, per quanto non modificato con il presente atto;

3. di subordinare l'inizio delle operazioni di conferimento dei rifiuti presso l'impianto alla verifica di rispondenza al progetto dell'impianto così come realizzato, ivi compresa la verifica della stabilità della scarpata dell'adiacente cava Senini, sul lato nord-ovest della discarica Gedit;

4. che l'impianto di cui al punto 1. deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;

5. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

7. di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

8. di determinare in € 18.639.986,78 l'ammontare totale della fidejussione la ditta Gedit S.p.A. deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativamente alle operazioni di:

- gestione operativa del I lotto relativa ad una volumetria di 286.120 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 4.291.800;
- gestione post-operativa del I lotto relativa ad una superficie di 14.371 m<sup>2</sup>, pari a € 1.149.680;
- gestione operativa del II lotto relativa ad una volumetria di 278.330 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 4.174.950;
- gestione post-operativa del II lotto relativa ad una superficie di 13.490 m<sup>2</sup>, pari a € 1.079.200;
- gestione operativa del III lotto relativa ad una volumetria di 379.550 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 5.693.250;
- gestione post-operativa del III lotto relativa alla superficie residua di 22.010 m<sup>2</sup> pari a € 1.760.800;
- deposito temporaneo di 966 m<sup>3</sup> di percolato pari a € 341.239,50;
- deposito preliminare di 844 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 149.067,28;

la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia con-

forme a mezzo raccomandata a/r all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione all'impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Gedit S.p.A., con sede legale in Calcinato (BS), via Cavicchione di Sotto 1, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Montichiari (BS), alla Provincia di Brescia e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura  
Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:  
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20090137)

**D.d.s. 19 maggio 2009 - n. 4919**

(5.3.5)

**Archiviazione dell'istanza alla realizzazione e all'esercizio di un impianto sperimentale presentata, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/06, dalla ditta Ecolombardia 18 s.r.l., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, ed impianto da realizzarsi in Giussago (PV), località Cascina Maggiore**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo, disponendo l'archiviazione dell'istanza presentata in data 4 settembre 2007, dalla ditta «Ecolombardia 18 s.r.l.», con sede legale in Milano (MI), via Vittor Pisani 16, per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto sperimentale da realizzarsi in Comune di Giussago (PV) - Loc. Cascina Maggiore;

2. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata a/r alla ditta Ecolombardia 18 s.r.l., alla Provincia di Pavia, al Comune di Giussago e ad ARPA dipartimento di Pavia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura  
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:  
Roberto Cerretti

**D.G. Industria, PMI e cooperazione**

(BUR20090138)

**D.d.u.o. 12 giugno 2009 - n. 5857**

(4.0.0)

**Rifinanziamento bando voucher multiservizi 2009 per le province di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia****IL DIRIGENTE DELLA U.O.****SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» con la quale la Regione Lombardia persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia supportando, tra l'altro, il mercato e l'internazionalizzazione, prevedendo azioni a favore dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;

Visto l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, con particolare riferimento all'Asse 2 «Internazionalizzazione»;

Richiamato il d.d.u.o. n. 15147 del 16 dicembre 2008 «Approvazione del bando 'Voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2009' in attuazione dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale - Asse 2 'Internazionalizzazione', nonché il Programma d'Azione 2009 di cui alla d.g.r. 11 febbraio 2009 n. 8/8963;

Preso atto che al punto 2 «Risorse finanziarie» del bando in oggetto è previsto:

- uno stanziamento complessivo di € 1.600.000,00, ripartito per le 12 province lombarde, di cui € 800.000,00 a carico di Regione Lombardia e € 800.000,00 a carico del Sistema Camerale;
- la possibilità per Regione Lombardia e Sistema Camerale di rifinanziare il bando in oggetto fino alla concorrenza di € 800.000 per parte regionale e di un pari importo per parte camerale;

Dato atto che nei primi tre mesi di apertura del bando in oggetto le richieste di voucher da parte delle imprese sono state in numero tale da esaurire le risorse disponibili per le province di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia;

Dato atto che le Camere di Commercio di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia, per far fronte alle ulteriori richieste delle imprese dei loro territori, hanno espresso la volontà di rifinanziare il bando per le province di loro competenza;

Preso atto nella Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma fra Regione Lombardia e Sistema Camerale del 19 maggio 2009 è stato convenuto di rifinanziare il bando in oggetto per ulteriori € 441.000,00, di cui € 220.500,00 a carico di Regione Lombardia e € 220.500,00 a carico del Sistema Camerale, secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Risorse finanziarie	di cui Regione Lombardia	di cui Sistema Camerale
BRESCIA	200.000,00	100.000,00	100.000,00
COMO	55.000,00	27.500,00	27.500,00
CREMONA	26.000,00	13.000,00	13.000,00
LECCO	20.000,00	10.000,00	10.000,00
LODI	30.000,00	15.000,00	15.000,00
MANTOVA	60.000,00	30.000,00	30.000,00
PAVIA	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>441.000,00</b>	<b>220.500,00</b>	<b>220.500,00</b>

Viste le deliberazioni di Giunta camerale delle Camere di Commercio sopra elencate, agli atti di questo ufficio, con cui le stesse hanno destinato al rifinanziamento del bando in oggetto le somme indicate nello schema sopra riportato;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8769 «Fondo Unico Nazionale 2008 per il sostegno alle imprese - Ripartizione delle risorse per l'esercizio finanziario 2009 relative alla D.C. Programmazione Integrata, D.C. Organizzazione e personale e alle DD.GG. Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione, Giovani, Sport Turismo e Sicurezza, Commercio, Fiere e Mercati, Artigianato e Servizi (di concerto con gli Assessori Colozzi, La Russa, Zambetti, Nicoli Cristiani, Prosperini);

- il d.d.g. n. 162 del 15 gennaio 2009 «Assegnazione delle ri-

orse alle azioni in capo alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione a seguito della ripartizione del Fondo Unico Nazionale 2008 per il sostegno alle imprese di cui alla d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8769», col quale, tra l'altro, vengono destinati € 800.000,00 per il finanziamento del bando «Voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2009»;

- il d.d.g. n. 5710 del 10 giugno 2009 «Integrazione al d.d.g. n. 162 del 15 gennaio 2009 «Assegnazione delle risorse alle azioni in capo alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione a seguito della ripartizione del Fondo Unico Nazionale 2008 per il sostegno alle imprese di cui alla d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8769», col quale viene integrata la ripartizione approvata col richiamato d.d.g. n. 162 assegnando la somma ulteriore di € 220.500,00 al rifinanziamento del bando sopra indicato;

Ritenuto pertanto di rifinanziare il bando in oggetto per € 441.000,00, secondo lo schema sopra riportato, dandone adeguata pubblicità;

Dato atto che i conseguenti oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari a € 220.500,00, troveranno copertura sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 6906, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di rifinanziare il bando «Voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2009» di cui al d.d.u.o. n. 15147 del 16 dicembre 2008 per € 441.000,00, secondo la ripartizione seguente:

Provincia	Risorse finanziarie	di cui Regione Lombardia	di cui Sistema Camerale
BRESCIA	200.000,00	100.000,00	100.000,00
COMO	55.000,00	27.500,00	27.500,00
CREMONA	26.000,00	13.000,00	13.000,00
LECCO	20.000,00	10.000,00	10.000,00
LODI	30.000,00	15.000,00	15.000,00
MANTOVA	60.000,00	30.000,00	30.000,00
PAVIA	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>441.000,00</b>	<b>220.500,00</b>	<b>220.500,00</b>

2. di dare atto che i conseguenti oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari a € 220.500,00, troveranno copertura sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 6906, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

3. di prevedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it);

4. di prevedere che l'integrazione delle risorse finanziarie inizialmente previste per le province sopra indicate sarà effettuata a partire dal decimo giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, termine a partire dal quale le imprese potranno richiedere ulteriori voucher.

Il dirigente:  
Cristina Colombo

## D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090139)

(5.0.0)

**D.d.s. 16 aprile 2009 - n. 3655**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Tintoria Zerbi s.r.l. con sede legale a Milano in via Visconti di Modrone, 18 Milano per l'impianto nuovo sito in via Molino Lepori, 1 Lonate Ceppino (VA)**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

Visti inoltre:

– il decreto 4 luglio 2002, n. 12670 «Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC"»;

– la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 novembre 2004, n. 19610 «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC"»;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni «IPPC»;

– il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20 febbraio 2006 recante «Disposizioni relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale»;

– il d.d.s. n. 11648 del 19 ottobre 2006 recante «Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi»;

– il d.l. n. 180 del 30 ottobre 2007 convertito in legge n. 243 del 19 dicembre 2007 con il quale si è fissato il termine definitivo per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2008;

Richiamati:

– la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

– il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: Approvazione della circolare di «Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01"»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del d.lgs. 59/2005 dalla Tintoria Zerbi s.r.l. per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della nuova attività collocata nel Comune di Lonate Ceppino (VA) via Molino Lepori, 1 e pervenute allo Sportello IPPC in data 25 gennaio 2008 prot. n. 2990;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento in data 1 febbraio 2008 prot. n. 3870;

Visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su La Prealpina in data 12 febbraio 2008;

Visto il documento tecnico predisposto dai competenti uffici della Regione Lombardia;

Preso atto che la conferenza dei servizi tenutasi in data 7 aprile 2009 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni

partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Atteso che in tale occasione si è tra l'altro chiarito che le autorizzazioni ex art. 142 del d.lgs. 42/2004 non vengono sostituite dall'AIA ed inoltre si è affrontato il quesito circa la eventualità di subordinare il rilascio l'AIA medesima all'ottenimento di tali atti oppure che gli stessi vadano acquisiti prima della realizzazione delle opere previste;

Dato atto che il presente provvedimento costituisce condizione necessaria per la gestione e l'esercizio dell'impianto in oggetto e conseguentemente il mancato rilascio dello stesso potrebbe ostacolare tutte quelle opere e quegli interventi, non legati alle opere paesistiche ed alle rispettive autorizzazioni, portando ad un rallentamento della stessa attività produttiva nonché una dilatazione dei tempi di acquisizione delle specifiche autorizzazioni;

Ritenuto pertanto di procedere al rilascio dell'AIA subordinando l'inizio della realizzazione delle opere in progetto esclusivamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni paesaggistiche;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del d.m. 31 gennaio 2005 «Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372»;

Dato atto che l'impianto in questione non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del d.lgs. 59/2005 art. 9;

Dato atto che il d.lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

Dato atto altresì che:

– con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;

– nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta attuando una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;

– che pertanto il saldo della somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come previsto a suo tempo dal provvedimento regionale che ha istituito il tariffario provvisorio e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

Richiamati gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di rilasciare alla società Tintoria Zerbi s.r.l. con sede legale a Milano via Visconti di Modrone, 18, relativamente all'impianto nuovo ubicato in Lonate Ceppino (VA) via Molino Lepori, 1, per l'attività prevista dal d.lgs. 59/05 allegato I punti 5.3 e 6.2, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità

competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

3. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni;

4. che la Tintoria Zerbi s.r.l. a fronte dell'attività di Deposito preliminare (cod. D15) e Trattamento di rifiuti liquidi (cod. D8) deve prestare nuova ed idonea garanzia finanziaria in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

5. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 4 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; comporta altresì la medesima conseguenza la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r;

8. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Lonate Ceppino, alla Provincia di Varese e ad ARPA.

Il dirigente della struttura  
prevenzione inquinamento atmosferico  
e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:  
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente  
via T. Taramelli 12 - 20124 Milano  
tel. 02/67654599 - fax 02/67654961

(BUR20090140)

**D.d.s. 16 aprile 2009 - n. 3662**

(5.3.4)

**Progetto di potenziamento di impianto fusorio, in Comune di Odolo (BS), via Valle Sabbia 2 - Committente: O.M.S. Saleri S.p.A., sede legale via Aldo Moro 10 - 25124 Brescia - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 - Fasc. n. 13432/08**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, recante «Norme in materia ambientale», con particolare riferimento alla parte II «Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)»;

Viste:

- la legge regionale del 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale»;

- la d.g.r. 2 novembre 1998 n. 6/39305, avente ad oggetto «Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

- la d.g.r. 27 novembre 1998 n. 6/39975, relativa, tra l'altro, alle modalità di attuazione della procedura di verifica di cui al citato atto di indirizzo e coordinamento;

- la deliberazione della Giunta regionale del 5 febbraio 1999 n. 6/41269, recante modifiche alla citata d.g.r. n. 6/39975, nonché integrazioni alla d.g.r. del 3 dicembre 1998 n. 6/40137 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica;

Considerato che, in base a quanto disposto dall'art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/06, le sopraindicate deliberazioni di giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di Valutazione d'Impatto Ambientale;

Viste, inoltre, la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura», la l.r. 20/08, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Dato atto che la Ditta O.M.S. Saleri S.p.A.:

- con nota pervenuta in data 21 maggio 2008, prot. n. 9064 della D.G. Territorio e Urbanistica, ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, relativa al progetto di potenziamento di un impianto fusorio, in Comune di Odolo (BS), via Valle Sabbia 2, committente O.M.S. Saleri S.p.A., sede legale via Aldo Moro 10, 25124 Brescia;

- con nota pervenuta in data 3 giugno 2008, prot. n. 13432, la D.G. Territorio e Urbanistica trasmette l'istanza alla scrivente U.O. per competenza;

Considerato che:

- la tipologia progettuale in questione è prevista al punto 3, lettera d), dell'allegato IV alla parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/08, concernente «fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno»;

- il progetto in esame è pertanto soggetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del suddetto d.lgs., atteso che lo stesso non ricade all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Vista la documentazione tecnica, con la quale il Committente fornisce i dati in ordine alle dimensioni del progetto, all'utilizzazione delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e ai disturbi ambientali in materia di acqua, aria e rumore, suolo e sottosuolo, al rischio d'incidenti, al patrimonio naturale, con riferimento all'ambito territoriale in cui insiste l'impianto produttivo, e all'ubicazione del progetto;

Preso atto che il progetto di cui trattasi prevede una riorganizzazione aziendale con il trasferimento in altra localizzazione del reparto verniciatura e la razionalizzazione della fonderia, con l'introduzione di un nuovo forno elettrico da 5,5 tonnellate da utilizzare in alternativa ai forni esistenti, al fine di ottimizzare le produzioni su commessa;

Rilevato, circa la localizzazione del progetto, che:

- l'insediamento produttivo è situato nel Comune di Odolo, in un'area classificata dal PRG come D2 - zona produttiva di

espansione già convenzionata, nelle cui adiacenze sono situate attività produttive industriali;

- l'area confina a nord con un terreno non edificato, a sud con insediamenti produttivi in fase di completamento, a ovest con una falegnameria, un'acciaieria e una meccanica, a est con una manifattura. Sul sito non è segnalata la presenza di vincoli di carattere ambientale, architettonico, demaniale e idrogeologico, non è inserito inoltre in fasce fluviali PAI o in aree di interesse comunitario;

- è analizzata la presenza sul territorio di fattori rilevanti e potenziali recettori sensibili: il centro urbano di Odolo si situa a 1 km di distanza, case sparse sono segnalate a 500 metri; adiacenti sono presenti acciaierie di rilevante dimensione; nelle vicinanze del sito scorre la ex statale del Caffaro; a 2 km di distanza è presente una discarica; a 1 km si trovano scuole e un ospizio, a 700 metri strutture turistiche;

Vista la documentazione tecnica, relativa all'inquadramento territoriale-ambientale del progetto, di cui si sintetizzano gli aspetti principali:

- Inquadramento area vasta: Il Comune di Odolo è situato al centro della val Sabbia, in territorio prevalentemente montuoso (con altitudine fra 306 e 726 metri s.l.m.). Il Comune è percorso dal fiume Vrenda, lungo il quale storicamente si sono insediate le fucine di lavorazione del ferro, anche grazie alla presenza di giacimenti di ferro nelle vicinanze. A partire dagli anni '50 le fucine sono state sostituite dalle acciaierie a forno elettrico, che rappresentano le principali industrie del paese; il Comune è caratterizzato prevalentemente dalle attività industriali e in parte minore dall'ambiente agricolo. Nel comune, ma non nelle vicinanze dell'azienda, sono segnalati diversi beni di valore storico culturale (fra cui chiese e antiche fucine).

- Geologia: Il sito è inserito nella classe 2 del PRG di Odolo (fattibilità con modeste limitazioni). Si tratta di aree di affioramento delle argilliti della formazione arenaria di Valle Sabbia, dei calcari gessosi della formazione di San Giovanni Bianco, dei depositi travertinosi, falde di detrito, versanti in Dolomia Principale con acclività non superiore a 35°, in aree non soggette ad amplificazione sismica. A livello di sismicità, il Comune di Odolo è classificato con grado di sismicità 9 in base alla l. 67/74.

- Atmosfera: è presentato un inquadramento climatico della provincia di Brescia, e della qualità dell'aria, sulla base di dati della rete di monitoraggio ARPA (che mostrano per Odolo una tendenza alla diminuzione nelle concentrazioni medie annuali di NO<sub>2</sub> e SO<sub>2</sub> e un lieve aumento di PM<sub>10</sub>).

- Rumore: il Comune di Odolo ha adottato la zonizzazione acustica del territorio e l'area occupata dall'impianto ricade in classe V, aree prevalentemente industriali.

Preso atto che:

1. La società OMS Saleri, fin dall'inizio dell'attività a fine '800, ha operato nel campo della produzione di valvole, in particolare dagli anni '60 ha iniziato la fabbricazione di valvole a sfera in acciaio inossidabile e leghe speciali; attualmente il processo produttivo, di tipo integrale, si estende dalla fusione al collaudo. La ditta si è trasferita nel 1997 nell'attuale insediamento, costituito da tre strutture, con le seguenti destinazioni d'uso: nella prima struttura sono presenti la zona amministrativa e l'ufficio tecnico, nella seconda struttura è ubicata la fonderia e nella terza struttura è presente l'officina meccanica: questa ultima si divide in zone adibite alla lavorazione dei pezzi, all'assemblaggio, al collaudo ed all'imballaggio per la spedizione; nella stessa struttura, ma isolata dal resto, si trovano anche le cabine riservate alla verniciatura. L'intervento di riorganizzazione aziendale in progetto prevede il trasferimento in altra localizzazione del reparto verniciatura e la razionalizzazione della fonderia con l'introduzione di un nuovo forno da 5,5 t, da utilizzare in alternativa ai forni esistenti al fine di ottimizzare le produzioni su commessa.

2. In dettaglio, è prevista una razionalizzazione del lay-out aziendale, con l'inserimento del nuovo forno e il trasferimento in un altro sito dell'attività di verniciatura e montaggio (riducendo in questo modo l'impatto ambientale dovuto a tali fasi produttive). Il proponente sottolinea che l'introduzione del nuovo forno è un intervento teso ad ottimizzare la produzione per far fronte a commesse che richiedono lotti di quantità maggiore o valvole di dimensioni maggiori, ma non modificherà la capacità produttiva reale, in quanto sussistono dei limiti legati all'energia disponibile e alla capacità di portata del carro ponte, poiché il carro ponte attualmente asservito ai forni presenti non può essere au-

mentato per la portata massima delle vie di corsa e della struttura, questo rende inapplicabile la fusione in contemporanea nei forni che non sono asserviti da carro ponte di portata sufficiente alla gestione contemporanea degli impianti. In base inoltre a considerazioni sull'energia elettrica attualmente disponibile, saranno alimentabili non più di due forni contemporaneamente, e la produzione giornaliera massima è valutata in 18 tonnellate.

3. L'attività prevede sinteticamente le seguenti fasi: all'apertura di una commessa seguono le attività amministrative e tecniche (piano controllo qualità, calcoli e disegni, programmazione della produzione), l'approvvigionamento dei materiali, la fusione, il processo di fabbricazione nell'officina meccanica, infine imballaggio e spedizione. Le fasi di lavorazione, suddivise nei vari reparti, sono così articolate: in fonderia si hanno ricevimento delle materie prime, preparazione dei modelli, formatura, fusione, colata nelle forme, distaffatura, sabbiatura, taglio di materozze e canali di colata, sbavatura e trattamento termico; in officina ricevimento del materiale, taglio, tornitura, fresatura, rettifica, alesatura, foratura, filettatura; nel reparto montaggio la lucidatura sfere, sgrassaggio, assemblaggio, prova con le presse, sabbiatura, nel reparto verniciatura (che si prevede di trasferire), ove sono presenti una cabina di verniciatura con forno di asciugatura e una cabina per prove non distruttive, ricevimento dei pezzi sabbiati, preparazione delle vernici, verniciatura a spruzzo, asciugatura, controllo dei pezzi, magnetizzazione e PND; nel reparto spedizione si effettuano imballaggio e spedizione. Nel reparto fonderia attualmente sono presenti un forno da 15 q, uno da 10 q e uno da 35 q, funzionano contemporaneamente non più di due forni al giorno, dalle 4 di mattina alle 17 con potenza impegnata variabile in funzione della disponibilità e dell'operazione effettuata dal forno.

4. In merito alle emissioni in atmosfera e ai relativi sistemi di contenimento, la situazione è sintetizzata nella seguente tabella:

Attività IPPC e non IPPC	Emissione	PROVENIENZA		Durata (ore/giorno)	Temp.	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (m)	
		Sigla	Descrizione							
IPPC 1	E1	M1	3 forni fusori	12 per 220 gg/anno	50	Polveri totali	FILTRO A TESSUTO 208 man 1,71 mq/man	13	0,80	
	E2	M2	Sterratura (disfattatura)	16 per 220 gg/anno	20	Polveri totali	FILTRO A TESSUTO 112 man 1,71 mq/man	13	0,63	
	E3	M3	Smaterozzatura (scriccatura)	16 per 220 gg/anno	20	Polveri totali	FILTRO A TESSUTO DA 550 g/mq 144 1,71 mq/man 247 mq	13	0,63	
	E4	M4	Sbavatura saldatura	16 per 220 gg/anno	20	Polveri totali	FILTRO A TESSUTO DA 550 g/mq 96 MANICHE 0,99 mq/man 95 mq	13	0,8	
	E5	M5	Sabbiatrici	16 per 220 gg/anno	20,7	Polveri totali	FILTRO A TESSUTO DA 90 man 0,90 mq/man	13	0,48	
	E6	M6	Forno tratt. termico piccolo	16 per 250 gg/anno		Prodotti della combustione	no	9	0,315	
	E10	M10	Linee di colata (da 1 a 8)	24 per 220 gg/anno	40	Polveri COV	no	13	1,2	
	E 10B	M10B	* progetto							
	E11	M11	Rigenerazione	8 per 220 gg/anno	40	Polveri totali	FILTRO A MANICHE IN TESSUTO 45 man 1,00 mq/man	13	0,25 diametro equivalente, sez. 200x200 mm	
	E12	M12	Sparamine	2 per 100 gg/anno	20	Polveri, ammoniaca, fenoli, formaldeide	Filtro a tessuto diagonale cotone greggio n. 18 da 300 g/mq da 200x2000	13	0,3	
	E14	M14	Forno tratt. termico grande	16 per 250 gg/anno	120	Prodotti della combustione	no	12	0,55	
	E15	M15	Forni essiccazione notte	12 per 220 gg/anno	150	Prodotti della combustione	no	12	0,25	
	E16 a progetto	M16	Cabine sbavatura							
NON IPPC 2	E17 a progetto	M17	Postazione saldatura							
NON IPPC 3	E7	M7	Sgrassaggio semilavorati	n.d.	20	Soluzioni alcaline	no	13	0,45	
	E8	M8	Lucidatura	8 per 220 gg/anno	20	Polveri totali	Filtro a tessuto diagonale cotone greggio n. 18 da 300 g/mq da 200x2000	13	0,3	
NON IPPC 4	E9	M9	Cabina di verniciatura	8 per 230 gg/anno	20	Polveri	Filtro a pannello in fibra di vetro	10	0,70	
	E9A	M9A	Cabina di verniciatura	8 per 230 gg/anno	20	Polveri	Filtro a pannello in fibra di vetro	10	0,70	
	E9B	M9B	Forno di essiccazione	4 per 230 gg/anno	60	Polveri	no	10	0,2	

Nella nuova configurazione sono richiesti alcuni adeguamenti tecnici su portate e temperature di emissioni esistenti, oltre all'introduzione di nuovi punti di emissione per migliorare la captazione attuale, come schematizzato nella seguente tabella:

Sigla dei condotti di scarico collegati. (scrivere come separatore il ";", es. E1;E2;.....;En)	Impianto di riferimento	Portata aeriforme (Nmc/h) RICHIESTA	Temperatura aeriforme (°C) RICHIESTA	VELOCITÀ m/min	Modifica richiesta
E1	Forni fusori elettrici	30.000 mc/h	50 °C	Vf = 1,40	Modifica portata
E2	Sterratura manuale e semiautomatica	19.000 mc/h	20 °C	Vf = 1,65	Si richiede modifica portata e temperatura
E3	Smaterozzatura	22.000 mc/h	50 °C	Vf = 1,48	Si richiede aumento portata e modifica temperatura
E4	Sbavatura e saldatura	18.000 mc/h	20 °C	Vf = 1,68	Si richiede modifica portata
E5	Sabbatura	10.000 mc/h	20 °C	Vf = 2,06	Si richiede modifica portata
E7	Sgrassaggio semilavorati	9.000 mc/h	20 °C		Definire portata estratta
E8	Lucidatura sfere e spazzolatura	5.200 mc/h	20 °C	Vf = 1,44	Si richiede aumento portata previsto cambio filtro: l'attuale impianto verrà dimesso, e trasferito nel nuovo insediamento produttivo



<i>Sigla dei condotti di scarico collegati. (scrivere come separatore il “;” es. E1;E2;.....;En)</i>	<i>Impianto di riferimento</i>	<i>Portata aeriforme (Nmc/h) RICHIESTA</i>	<i>Temperatura aeriforme (°C) RICHIESTA</i>	<i>VELOCITÀ m/min</i>	<i>Modifica richiesta</i>
E9	Verniciatura + cabina	30.000 Nmc/h	20 °C		Impianto che verrà dimesso nei prossimi mesi per il trasferimento dell'attività in un'altra località, ove verrà installato un nuovo impianto e nuovi presidi
E9-a	Verniciatura	30.000 Nmc/h	20 °C		
E9-b	Tunnel di asciugatura/essiccazione	10.000 Nmc/h	100 °C		
E10	Linee di colata (fumi di raffredd.)	70.000 mc/h	40 °C		
E10-b	Linee di colata (fumi di raffredd.)	70.000 mc/h	40 °C		Si richiede chiede nuova autorizzazione
E11	Rigenerazione terre di fonderia	4.500 mc/h	40 °C		Si richiede aumento della portata e modifica della temperatura
E16	Impianto sbavatura getti	16.000 mc/h	20 °C		Si richiede chiede nuova autorizzazione
E17	Impianto fumi di saldatura	9.600 mc/h	20 °C		Si richiede chiede nuova autorizzazione
E18	Impianto vapori da lav.ni meccaniche	16.000 mc/h	20 °C		Si richiede chiede nuova autorizzazione
E19	Impianto fumi di colata	70.000 mc/h	40 °C		Si richiede chiede nuova autorizzazione

L'emissione E10 è destinata alla cattura dei vapori provenienti dalle fusioni in fase di raffreddamento ed alla relativa espulsione di tali emissioni all'esterno del reparto, è previsto di eseguire le prove di emissione a impianto funzionante per valutare la necessità di inserimento di una unità filtrante; E16 è dedicata al trattamento delle emissioni di fumo e di polvere generati in corrispondenza delle postazioni di lavoro manuale dedicate alle operazioni accessorie sulle fusioni provenienti dalla fonderia e destinate alla successiva lavorazione meccanica e sarà dotata di filtro a maniche; per l'emissione esistente E11 si chiede un aumento di portata (da 3500 a 4500 mc/h) e modifica della temperatura, a tale scopo è prevista la sostituzione dell'attuale filtro a maniche da 45 mq con un altro di maggiore superficie; E19 è dedicata all'aspirazione dei fumi che si sviluppano durante riempimento e trasporto delle siviere e colata, con portata di progetto di 70.000 mc/h e filtro a maniche; E17 (da postazione saldatura) è dedicata al trattamento delle emissioni di fumo e di polvere che si generano a seguito di operazioni manuali di riparazione eseguite sui componenti provenienti dalle lavorazioni meccaniche e destinati alla successiva ri-lavorazione, con portata di progetto di 9.600 mc/h e filtro a maniche; E18 è destinata alla aspirazione e alla espulsione dei vapori provenienti dal liquido refrigerante utilizzato per le lavorazioni meccaniche di tornitura, con portata di progetto di 15.000 mc/h e filtro che sarà applicato, se ritenuto necessario, dopo le prove di emissione. Il proponente sottolinea che, per quanto attiene al progetto relativo alla razionalizzazione dell'intero impianto di captazione, gli obiettivi sono quelli di captare le emissioni diffuse presenti nell'area fusione e di migliorare gli attuali impianti al fine di ridurre l'impatto; l'adeguamento tecnico relativo a portata e temperature è dovuto alla necessità di adattare l'impianto attuale alle esigenze di captazione dell'impianto; la nuova captazione sul forno a progetto e le migliori richieste per gli impianti esistenti sono state studiate al fine di rendere migliore l'ambiente di lavoro e di aumentare il rendimento delle captazioni in uso; è prevista inoltre la dismissione, per trasferimento in altra sede, delle attuali emissioni E8, E9, E9A, E9B.

5. Relativamente alle emissioni idriche, l'immissione degli scarichi fognari nel recettore pubblico avviene in maniera distinta: infatti è presente un sistema fognario costituito da una rete acque bianche e una rete acque nere. La fognatura bianca è adibita alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture esistenti (tettoia) e dalle aree pavimentate non a rischio. La fognatura nera è adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree a rischio (serbatoi, aree di travaso e stoccaggio contenitori mobili all'aperto), completamente separata dalla precedente e dai reflui civili; ogni recapito è dotato di pozzetto di campionamento. È presente un impianto di raccolta e disoleamento delle acque di prima pioggia. Con l'introduzione del nuovo forno non si prevedono variazioni, infatti, stimando di utilizzare 2000 mc d'acqua per il raffreddamento (la fusione non ha scarichi di ac-

que di processo ma perdite per evaporazione), le modalità di gestione non cambieranno rispetto alla situazione attuale, inoltre l'utilizzo del nuovo forno è comunque alternativo ai forni ora in uso.

6. Relativamente ai consumi di risorse dell'impianto, l'approvvigionamento idrico è effettuato dall'acquedotto comunale e sono presenti due utenze separate: una per l'acqua utilizzata in fonderia e l'altra per tutte le altre attività che necessitano di acqua, compresa la quota utilizzata negli uffici e negli spogliatoi. L'utilizzo di acqua in fonderia è legato al raffreddamento dei forni fusori e al processo di trattamento termico e raffreddamento delle polveri abbattute. L'acqua utilizzata nel raffreddamento, durante il normale funzionamento, determina emissione di vapore; la perdita dovuta all'evaporazione è reintegrata con l'immissione di acqua dall'acquedotto che viene preventivamente addolcita con un addolcitore a resine cationiche. Nel reparto fonderia sono presenti due forni per il trattamento termico ed entrambi prevedono l'utilizzo di acqua per il raffreddamento dei pezzi; anche il raffreddamento delle polveri abbattute prevede l'utilizzo di acqua: il carico termico delle polveri viene passato all'acqua attraverso uno scambiatore di calore. È presente un sistema di ricircolo dell'acqua che, per la parte evaporata nella torre di raffreddamento viene reintegrata con acqua prelevata da acquedotto. I dati di consumo per il 2006 ammontano a 7519 mc per la zona fonderia e 4000 mc per le altre attività compresi i servizi. In merito ai consumi energetici, l'azienda ha svolto una valutazione dei consumi energetici, in funzione dell'utilizzo delle macchine e delle modalità di gestione. I consumi di energia elettrica ammontano a 9.141.771 kWh (per la maggior parte acquistata e in parte da generatore) e quelli per l'energia termica a 668.572 mc di metano e 153.114 l di gasolio.

7. Il Comune di Odolo ha adottato la zonizzazione acustica del territorio e l'area occupata dall'impianto ricade in classe V, aree prevalentemente industriali, in cui sono situate anche le abitazioni più vicine (che, secondo le valutazioni espresse nella previsione di impatto acustico, per la distanza dalla ditta e l'abbondante presenza di realtà industriali non vengono ritenute recettori di rilievo per il rumore emesso da OMS). La ditta ha effettuato nel 2007 rilievi acustici da cui si evince che i valori di immissione diurni e notturni rientrano nei limiti di immissione diurni della zona di pertinenza. In merito al forno in progetto la stima dell'impatto acustico ha evidenziato che i valori di immissione diurni e notturni previsti sui confini con l'inserimento del nuovo forno rientrano nei limiti di immissione della zona di pertinenza.

8. Relativamente alla protezione della componente suolo/sottosuolo, l'azienda ha adottato le seguenti misure di prevenzione e contenimento: presenza di materiali assorbenti per provvedere al contenimento di potenziali sversamenti o perdite di sostanze/rifiuti dalle aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione, apposite modalità di intervento in caso di sversamento; è presente una motoscopa a secco per la pulizia e manutenzione dei piazz-

zali; non sono presenti serbatoi interrati; le vasche di raccolta dell'acqua di prima pioggia sono in monoblocco di calcestruzzo armato ad alta resistenza, con garanzia di assenza di perdite ed infiltrazioni nel terreno. In merito alla gestione degli stoccaggi, le materie prime sono così ubicate: sabbia silicea e cromite in appositi silii all'esterno con sistemi di filtrazione, i rottami metallici, già pressati e non contaminati da oli o vernici, sotto tettoia su area impermeabilizzata e dotata di raccolta delle acque di dilavamento, pani di metallo e ferroleghie in contenitori metallici; le altre materie prime come solventi, additivi e catalizzatori sono stoccate in contenitori chiusi ermeticamente. I rifiuti sono stoccati in big bags sotto tettoia (fra cui vernici e rifiuti da trattamento fumi) o all'interno (materiali filtranti e assorbenti), in container su pavimentazione in cemento (scorie di fusione, forme utilizzate, particolato ferroso, imballaggi misti), in sacchi all'interno (particolati non ferrosi), in cisterna sotto tettoia su pavimentazione in cemento (soluzioni acquose di lavaggio, emulsioni non clorurate), in fusti all'interno o sotto tettoia, su pavimentazione in cemento (oli per lubrificazione, solventi, imballaggi metallici), in bancali sotto tettoia (imballaggi con residui di sostanze pericolose). Si valuta che il progetto non avrà influenza significativa sulla quantità di rifiuti prodotti. In merito ai rifiuti in ingresso il proponente valuta che non cambieranno caratteristiche e tipologie dei rottami ferrosi trattati. Eventuali variazioni nelle quantità e qualifiche dei rifiuti trattati non sono oggetto della presente procedura e seguono l'iter di valutazione e autorizzazione specifico della normativa in materia di rifiuti.

9. In merito ad accessibilità e traffico indotto, a circa 300 m dalla Ditta scorre la ex statale 237 del Caffaro, cui si accede senza attraversare il centro abitato principale. Si stima che il traffico veicolare per l'approvvigionamento e la consegna dei pezzi finiti non subirà variazioni, in quanto la capacità produttiva dell'impianto non subirà aumenti, dato che l'installazione del forno con maggiori dimensioni è stata richiesta per coprire la necessità di ottimizzare la produzione.

10. La Ditta dichiara di non essere attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati e agli adempimenti di cui al d.lgs. 334/99 e s.m.i. in merito di rischio di incidente rilevante.

11. Sono di seguito elencate le valutazioni di sintesi effettuate dal proponente sugli impatti ambientali del progetto.

- Valutazione paesistica per installazione nuovo forno: impatto paesistico non rilevante, poiché il progetto non modifica la situazione attuale, essendo il forno posizionato all'interno dell'edificio esistente in un'area già predisposta allo scopo in fase di realizzazione del fabbricato.

- Valutazione impatto acustico: con la realizzazione del nuovo forno non si prevedono modifiche sostanziali rispetto alla situazione attuale poiché i forni lavoreranno in alternativa e mai contemporaneamente.

- Le emissioni in atmosfera dal reparto fonderia si manterranno pressoché costanti in quanto, sebbene la portata relativa al nuovo forno sia superiore ai forni attuali, si ridurrà il numero di colate e di conseguenza il numero di avviamenti, fase in cui si nota un picco di inquinanti nelle emissioni dovuto alle condizioni anomale di funzionamento degli impianti.

- A fianco del progetto relativo al nuovo forno verrà inoltre ridisegnato il sistema di captazione delle emissioni (la nuova captazione sul forno in progetto e le migliori richieste per gli impianti esistenti sono state studiate al fine di rendere migliore l'ambiente di lavoro e di aumentare il rendimento delle captazioni in uso).

- Si avrà una riduzione degli impatti ambientali legati ai reparti di verniciatura e montaggio che saranno trasferiti.

- Non si rilevano criticità per quanto riguarda gli scarichi idrici, che rimarranno invariati.

- Come descritto nella parte relativa ai rifiuti l'azienda si impegna in una gestione dei rifiuti prodotti e in deposito accurata e coscienziosa che nel piano di miglioramento interno è tenuta bene in considerazione. Non si evidenziano particolari aggravii relativi ai rifiuti in conseguenza della modifica all'impianto, infatti le materie prime rimarranno invariate in tipologia e quantità.

- I consumi di acqua, elettricità e metano non subiranno incrementi che paiono rilevanti in quanto l'introduzione del nuovo forno non modificherà la capacità produttiva attuale, l'ottimizzazione della produzione si tradurrà in minori sprechi di materiale,

minor numero di colate per far fronte a commesse di dimensioni importanti.

- Il minor numero di colate ha il vantaggio di ridurre i rifiuti da manutenzione refrattario, che è legata al numero di colate, ridurre i consumi energetici per le lavorazioni.

- La capacità produttiva effettiva dell'azienda non cambia con l'introduzione del nuovo forno in quanto sussistono dei limiti legati alla energia disponibile ed alla capacità di portata del carroponte.

- Non sono previste variazioni sul traffico veicolare indotto.

Ritenuto che i suddetti interventi determineranno un modesto impatto sull'ambiente;

Dato atto che le emissioni, derivanti dall'attività dello stabilimento in oggetto, sono soggette alla procedura di autorizzazione integrata ambientale, d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;

Considerato che le informazioni prodotte dal Committente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e l'individuazione e valutazione dei principali effetti che esso può avere sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

Ritenuto pertanto che non sussistano elementi, connessi con il progetto di modifica di impianto fusorio come descritto nella documentazione allegata, che possano causare effetti sull'ambiente di importanza tale da richiedere lo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale.

#### Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di modifica di un impianto fusorio, in Comune di Odolo (BS), via Valle Sabbia 2, presentato dalla ditta O.M.S. Saleri s.p.a., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio degli impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;

- si raccomanda di seguire, con particolare riferimento alla gestione degli stoccaggi, le procedure e soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di inquinanti nel sottosuolo o nell'ambiente idrico;

- si raccomanda di adottare piani di ispezione e manutenzione degli impianti, e di monitoraggio delle emissioni: nell'ambito dell'istruttoria AIA sarà comunque valutato questo aspetto nella redazione del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta O.M.S. Saleri S.p.A.;

- Comune di Odolo (BS);

- Provincia di Brescia;

- ARPA dipartimento di Brescia;

- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

4. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

5. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:  
Carlo Licotti

**rilasciata a SIR Industriale S.p.A. con sede legale a Macherio (MI) via Bellini, 35, per l'impianto ubicato nel Comune di Castelseprio (VA) via Molino Zacchetto, 1»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO  
E IMPIANTI**

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamati i propri decreti AIA n. 951 del 6 febbraio 2007 e n. 11162 del 5 ottobre 2007, aventi per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a SIR Industriale S.p.A. con sede legale a Macherio (MI) per l'impianto ubicato a Castelseprio (VA) via Molino Zacchetto, 404;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate in data 20 dicembre 2007 prot. 36954, ai sensi del dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Visto il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA e aggiornato dall'Autorità Competente a seguito della richiesta avanzata da SIR Industriale S.p.A.;

Preso atto che:

– la modifica in questione, consistente nella realizzazione di una linea di produzione di paste siliconiche RTV a parziale sostituzione dell'attività di produzione di masse da stampaggio ureiche e melaminiche dismessa nel corso del 2006, non comporta alterazioni e/o ripercussioni significative sulle altre componenti ambientali;

– che il quadro prescrittivo originario AIA riferito alle matrici ambientali non interessate dalla modifica rimane invariata;

Dato atto altresì che:

– con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;

– nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;

– che pertanto il saldo della somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Ritenuto peraltro opportuno adeguare i richiamati decreti AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da SIR Industriale S.p.A.;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

**Decreta**

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 951 del 6 febbraio 2007 relativo a SIR Industriale S.p.A. con sede legale a Macherio (MI) via Bellini, 35, per l'impianto ubicato in Comune di Castelseprio (VA) via Molino Zacchetto, 404, alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. di dare atto che rimane invariato tutto quant'altro disposto con il provvedimento autorizzativo sopra menzionato;

3. di dare atto, altresì, che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Castelseprio, alla Provincia di Varese e ad ARPA.

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura  
prevenzione inquinamento atmosferico  
e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:  
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente  
via T. Taramelli 12 – 20124 Milano  
tel. 02/67654599 – fax 02/67654961

(BUR20090142)

**D.d.s. 29 maggio 2009 - n. 5373**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Midac S.p.A. con sede legale a Cremona in via Riglio, 19, per l'impianto nuovo sito in Cremona via Riglio, 19/e-f**

(5.0.0)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO  
E IMPIANTI**

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

Visti inoltre:

– il decreto 4 luglio 2002, n. 12670 «Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello «Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC»»;

– la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 novembre 2004, n. 19610 «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio «IPPC»»;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni «IPPC»;

– il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20 febbraio 2006 recante «Disposizioni relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale»;

– il d.d.s. n. 11648 del 19 ottobre 2006 recante «Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi»;

– il d.l. n. 180 del 30 ottobre 2007 convertito in legge n. 243 del 19 dicembre 2007 con il quale si è fissato il termine definitivo per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2008;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del d.lgs. 59/2005 dalla Midac S.p.A. per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del nuovo impianto IPPC «impianti di fusione e lega metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli», collocata nel Comune di Cremona e pervenute allo Sportello IPPC in data 28 dicembre 2006 prot. n. 37640.

Vista la comunicazione di avvio del procedimento in data 29 gennaio 2007 prot. n. 2894;

Visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su La Cronaca di Cremona in data 5 giugno 2007;

Visto il documento tecnico predisposto dai competenti uffici della Regione Lombardia;

Preso atto che la conferenza dei servizi tenutasi in data 26 maggio 2009 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del d.lgs. 59/2005 art. 9;

Dato atto che il d.lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

Dato atto altresì che:

- con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;

- nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;

- che pertanto il saldo della somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come previsto a suo tempo dal provvedimento regionale che ha istituito il tariffario provvisorio e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

Richiamati gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

Visti la l.r. 7 Luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

#### Decreta

1. di rilasciare alla società Midac S.p.A. con sede legale a Cremona via Riglio, 19, relativamente all'impianto nuovo ubicato in Cremona via Riglio 19/e-f, per l'attività prevista dal d.lgs. 59/05 allegato I punto 2.5: «fusione e lega metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli», l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

3. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/0;

5. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

6. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

7. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Cremona, alla Provincia di Cremona e ad ARPA.

Il dirigente della struttura prevenzione inquinamento atmosferico e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:  
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente  
via T. Taramelli 12 - 20124 Milano  
tel. 02/67654599 - fax 02/67654961

## D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20090143)

(5.1.2)

**D.d.s. 10 giugno 2009 - n. 5756**

**Differimento del termine per la chiusura della fase negoziale del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTUAZIONE PROGRAMMI

Richiamato il d.d.u.o. n. 4448 del 5 maggio 2008 avente per oggetto «Approvazione dell'Invito a presentare proposte per la partecipazione alla fase concorsuale del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere», modificato dai decreti n. 5127 del 20 maggio 2008 e n. 7548 del 10 luglio 2008;

Visto l'Allegato «A» del decreto sopra citato «Invito a presentare proposte» ed in particolar modo l'art. 10) con il quale si specifica che la *fase negoziale* si concluderà entro il termine massimo di quattro mesi dalla data di invio della lettera d'invito;

Visto il d.d.u.o. n. 15146 del 16 dicembre 2008 avente per oggetto l'approvazione della graduatoria al fine dell'ammissione alla fase negoziale;

Viste le lettere d'invito alla *fase negoziale* inviate ai sette partner ammessi;

Considerato che:

- a seguito di quanto emerso negli approfondimenti con i partner si ritiene necessario un ulteriore approfondimento di alcuni contenuti delle sette proposte presentate;
- alcuni dei Comuni ammessi alla *fase negoziale* hanno visto scadere il proprio mandato amministrativo e che pertanto alcuni atti a carico dei Comuni non possono essere da essi stessi assunti nei tempi dati;

Ritenuto pertanto di prolungare la *fase negoziale* sino al 31 luglio 2009;

Per tutto quanto esposto in premessa

#### Decreta

1) di differire il termine per la chiusura della *fase negoziale* del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere sino al 31 luglio 2009;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Paolo Boneschi

**D.G. Territorio e urbanistica**

(BUR20090144)

**D.d.s. 5 giugno 2009 - n. 5580**

(5.3.5)

**Progetto di ampliamento dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4) di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in località Ponte Zanano nel Comune di Sarezzo (BS), via Seradello civ. 115 - Proponente: Somef S.p.A. - Sarezzo - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di progetto di ampliamento quali-quantitativo dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in esercizio in località Ponte Zanano nel Comune di Sarezzo (BS), via Seradello civ. 115, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla ditta Somef S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a. tutte le attività di trattamento e stoccaggio dei rifiuti dovranno essere eseguite su aree pavimentate e impermeabilizzate; particolare cura dovrà essere dedicata alla verifica dello stato e alla manutenzione e di tali superfici, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e del sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate, provvedendo al tempestivo risanamento delle situazioni critiche; ogni intervento di ripristino e adeguamento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità;
- b. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, prescrizioni di dettaglio potranno essere emesse in sede di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 152/2006, segnatamente in merito all'ottimizzazione gestionale, all'adeguamento alle migliori tecniche disponibili e alle procedure di emergenza, e con particolare attenzione alla movimentazione dei rifiuti ed alle emissioni in atmosfera;
- c. nella stessa sede si valuti altresì la possibilità di spostare l'impianto di frantumazione all'interno dei capannoni, nel caso in cui si riscontrino, ad esito di specifico monitoraggio, fenomeni di polverosità diffusa provenienti dall'impianto stesso;
- d. in fase di esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto dovranno essere eseguite azioni di monitoraggio:
  - delle emissioni in atmosfera, con riguardo particolare alle polveri, nonché alla eventuale propagazione di odori;
  - del clima acustico durante il funzionamento dell'impianto nella nuova configurazione, mediante una campagna atta a verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi di emissione, immissione e differenziale;
  - delle acque sotterranee nell'intorno dello stabilimento e di quelle scaricate nella pubblica fognatura;
  - della tenuta e dell'impermeabilità delle pavimentazioni delle aree operative;
- e. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti dal Proponente - in fase autorizzativa - in accordo con ARPA Lombardia [a partire dalle linee suggerite dal Dipartimento di Brescia nel parere istruttorio prot. 10973 del 28 gennaio 2009] e la Provincia di Brescia, ai quali dovranno essere trasmessi - oltre che al Comune di Sarezzo - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza, il Proponente dovrà provvedere alla eventuale installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

f. il Proponente dettagli in accordo con il Comune e la Provincia - ai fini dell'autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 80 della l.r. 12/2005 - un progetto di mitigazione e sistemazione a verde lungo il lato nord-est del perimetro dell'impianto verso il torrente Gombiera, con la messa a dimora di piante d'alto fusto secondo una congrua profondità, anche discontinua ma opportunamente configurata al fine di limitare l'impatto dei manufatti lungo il confine dell'area industriale; i relativi interventi siano realizzati contestualmente alla costruzione delle nuove strutture in progetto;

2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura via eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Somef S.p.A. di Sarezzo, alla Provincia di Brescia, al Comune di Sarezzo, e ad ARPA Lombardia - U.O. via e monitoraggi grandi opere - Milano;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090145)

**D.d.s. 5 giugno 2009 - n. 5581**

(5.0.0)

**Progetto di riqualificazione con varianti della Strada Provinciale (ex statale) 461 «Del Penice», nei Comuni di Rivanazzano e Bagnaria - Proponente: Provincia di Pavia - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 - il progetto di riqualificazione con varianti della S.P. (ex S.S.) 461, nei Comuni di Rivanazzano e Bagnaria, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla Provincia di Pavia - Settore Lavori pubblici, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a. in sede di progetto definitivo e ai fini dell'autorizzazione paesaggistica di competenza provinciale ai sensi dell'art. 80 della l.r. 12/2005, siano dettagliati, secondo le linee proposte nel progetto e nello studio preliminare ambientale:
  - gli interventi di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico;
  - le opere atte a garantire la continuità idraulica del sistema idrico superficiale intercettato, a gestire le acque raccolte dalla piattaforma stradale e le situazioni di emergenza collegate con sversamenti accidentali, nonché a risolvere le interferenze con le infrastrutture lineari intersecate dall'opera in progetto;
  - un piano della cantierizzazione che dettagli l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;

b. il proponente esegua uno studio acustico previsionale ai sensi del del d.P.R. 142/2004 e della d.g.r. 7/8313 del 8 marzo 2002; inoltre definisca ed attui un programma di monitoraggio acustico post operam nell'intorno del tracciato, per verificare la compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate e definire la necessità di eventuali interventi di mitigazione in tratti o punti singolari; presupposti e modalità di conduzione del monitoraggio siano definiti in accordo con ARPA Lombardia – sede centrale di Milano;

2. la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, anche sotto il profilo paesaggistico, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla proponente Provincia di Pavia, ai Comuni di Rivanazzano e Bagnaria, ad ARPA Lombardia – U.O. via e monitoraggi grandi opere – Milano, nonché alla U.O. Infrastrutture viarie della D.G. Infrastrutture e mobilità della Giunta regionale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

## G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20090146)

**Prov. altri Enti n. 25/01-Se.O. 2009**

**O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 – Commissario Delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina – Ordinanza n. 1 del 15 maggio 2009 – Emergenza conseguente agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito alcuni Comuni della Provincia di Sondrio nei giorni 12 e 13 luglio 2008. Nomina del Soggetto attuatore ai sensi dell'ordinanza 3275 del 29 dicembre 2008**

### IL COMMISSARIO DELEGATO

Vista l'ordinanza 29 dicembre 2008, n. 3725 «Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito alcuni Comuni della Provincia di Sondrio nei giorni 12 e 13 luglio 2008», con la quale il Presidente della Regione Lombardia è stato nominato commissario delegato per la realizzazione degli interventi di cui alla citata ordinanza;

Vista l'ordinanza 12 marzo 2009, n. 3746 «Disposizioni urgenti di protezione civile, con la quale il Presidente della Regione Lombardia è stato sostituito, nell'incarico di commissario delegato per la realizzazione degli interventi di cui alla citata ordinanza n. 3275, dall'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Lombardia;

Dato atto che in base a quanto disposto dall'ordinanza n. 3275 il Commissario delegato può avvalersi di soggetti attuatori, cui affidare specifici settori d'intervento, diretti al superamento della situazione emergenziale, sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 «Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario»;

Ritenuto di individuare il soggetto attuatore nella persona del dott. ing. Felice Mandelli, titolare della posizione di dirigente della Giunta regionale presso la Sede Territoriale di Sondrio della Regione Lombardia con specificazione dei compiti e funzioni affidati e delle relative modalità operative e di raccordo per l'adeguata gestione commissariale;

Ritenuto altresì di dare disposizioni, previo raccordo con le strutture organizzative della Giunta regionale, in ordine all'utilizzo di risorse umane e strumentali regionali a favore della gestione commissariale;

Dispone

1. Di nominare il dott. ing. Felice Mandelli, titolare della posizione di dirigente della Giunta regionale presso la Sede Territoriale di Sondrio della Regione Lombardia, quale soggetto attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'ordinanza 29 dicembre 2008, n. 3725 «Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito alcuni Comuni della Provincia di Sondrio nei giorni 12 e 13 luglio 2008».

Il soggetto attuatore è altresì nominato responsabile del procedimento e dei lavori.

2. Di stabilire che il soggetto attuatore provvede con propri atti, nel rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza n. 3725, a quanto segue:

- predisposizione di apposito programma di interventi per il ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità, degli impianti e delle infrastrutture pubbliche di monitoraggio e sorveglianza che sono state danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei fiumi, delle opere di difesa idraulica e per la stabilizzazione dei versanti;
- approvazione dei progetti, ricorrendo ove necessario alla conferenza dei servizi e alla richiesta di pareri, visti e nulla osta ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza;
- deroga delle disposizioni normative individuate all'art. 8 dell'ordinanza e secondo le modalità ivi previste e nel rispetto della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 «Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario»;

- d. assegnazione dei contributi per autonoma sistemazione ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'ordinanza;
  - e. concessione dei contributi a favore dei proprietari di immobili distrutti o completamente inagibili da demolire e ricostruire ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'ordinanza;
  - f. concessione di contributi per la riparazione di immobili danneggiati la cui funzionalità sia agevolmente ripristinabile ai sensi dell'art. 6 comma 2, dell'ordinanza;
  - g. erogazione dei contributi a favore dei titolari di attività produttive, industriali, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi previsti dall'art. 4, comma 1, dell'ordinanza;
  - h. effettuazione dei rimborsi dovuti alle organizzazioni di volontariato in base all'art. 8, comma 1, dell'ordinanza;
  - i. rimborso alla Prefettura di Sondrio e alle Amministrazioni interessate dagli eventi alluvionali delle spese sostenute nelle fasi di prima emergenza ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'ordinanza.
3. Di stabilire che Il soggetto attuatore predispone i seguenti documenti per l'adozione da parte del Commissario Delegato:
- a) piano degli interventi straordinari, tenendo conto delle proposte formulate dai Comuni e dalla Provincia competente;
  - b) definizione delle priorità per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'ordinanza n. 3275/2009.
4. Di assicurare al Soggetto attuatore il raccordo con le strutture tecnico-amministrative regionali competenti tramite il Direttore Generale della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Giunta della Regione Lombardia.
5. di autorizzare il soggetto attuatore ad:
- a) operare l'opportuno raccordo operativo con i Sindaci dei Comuni e con ogni altro rappresentante delle amministrazioni interessate per il compimento delle iniziative previste dall'ordinanza e per assicurare il rispetto dei termini dello stato di emergenza;
  - b) avvalersi, per gli aspetti gestionali e tecnici, di personale della Regione e degli enti e aziende dipendenti dalla stessa, degli Enti locali interessati;
  - c) avvalersi del supporto di consulenze tecnico-specialistiche ove ritenuto necessario.
6. Di stabilire che il soggetto attuatore è tenuto a relazionare al commissario delegato con cadenza mensile sull'attuazione del programma degli interventi, contenente l'elenco delle ordinanze adottate e delle liquidazioni eseguite a valere sui fondi della gestione commissariale.
7. Di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente ordinanza sono imputati alle disponibilità della gestione commissariale.
8. Di trasmettere la presente ordinanza al Soggetto attuatore, al Dipartimento della Protezione civile, alla Provincia di Sondrio ed alla Prefettura di Sondrio, ed a quest'ultima anche ai fini del successivo inoltro agli Enti locali interessati, nonché di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il commissario delegato:  
Stefano Maullu

